



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 25 marzo 2020**



Prime Pagine

25/03/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 25/03/2020	9
25/03/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 25/03/2020	10
25/03/2020	Il Foglio Prima pagina del 25/03/2020	11
25/03/2020	Il Giornale Prima pagina del 25/03/2020	12
25/03/2020	Il Giorno Prima pagina del 25/03/2020	13
25/03/2020	Il Manifesto Prima pagina del 25/03/2020	14
25/03/2020	Il Mattino Prima pagina del 25/03/2020	15
25/03/2020	Il Messaggero Prima pagina del 25/03/2020	16
25/03/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 25/03/2020	17
25/03/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 25/03/2020	18
25/03/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 25/03/2020	19
25/03/2020	Il Tempo Prima pagina del 25/03/2020	20
25/03/2020	Italia Oggi Prima pagina del 25/03/2020	21
25/03/2020	La Nazione Prima pagina del 25/03/2020	22
25/03/2020	La Repubblica Prima pagina del 25/03/2020	23
25/03/2020	La Stampa Prima pagina del 25/03/2020	24
25/03/2020	MF Prima pagina del 25/03/2020	25

Primo Piano

25/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 2 Assoporti al cluster marittimo: porti pienamente operativi	26
24/03/2020	Messaggero Marittimo Espo: "Il trasporto ci fa andare avanti"	27

Venezia

25/03/2020	Corriere del Veneto Pagina 12 Il porto di Venezia resta aperto «Ma ora ci lascino consegnare le merci in arrivo alle aziende»	Francesco Bottazzo 29
------------	---	-----------------------

25/03/2020	Il Gazzettino Pagina 26	<i>ELISIO TREVISAN</i>	30
Crisi, il Porto tiene «Però ora sbloccate scavi e cantieri»			
25/03/2020	Il Gazzettino Pagina 26		32
«Imprese chiuse? Montagne di merci rischiano di marcire nei piazzali»			
25/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 26		33
«Il sistema porto regge, timori per il futuro»			
25/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 26		35
Alimenti e biomedica arrivano ma le altre filiere sono in panne			
24/03/2020	Ansa		36
Coronavirus: Musolino, porti Venezia e Chioggia funzionanti			
24/03/2020	Corriere Marittimo		37
Venezia, 25 marzo "deadline" per i porti - A rischio saturazione i piazzali portuali			
25/03/2020	Corriere del Veneto Pagina 11		39
La Costa Victoria diretta verso Civitavecchia Musolino: ripensare la filiera della crocieristica			
25/03/2020	Il Gazzettino Pagina 27		40
La Victoria fa dietrofront Ma restano altre 2 crociere			
25/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 26		41
«Le navi da crociera italiane hanno il diritto di approdare»			
24/03/2020	Ansa		42
Coronavirus: Costa Victoria diretta verso porti del Tirreno			
24/03/2020	Ansa		43
Costa Victoria diretta verso Tirreno			
24/03/2020	Venezia Today		44
La Costa Victoria si è diretta verso il mar Tirreno			
24/03/2020	Venezia Today		45
Il sistema portuale tiene in emergenza. Le navi battenti bandiera italiana «vanno accolte»			
25/03/2020	Il Gazzettino Pagina 33	<i>ELISIO TREVISAN</i>	46
Pessada, la nave dei record che rilancia l' Interporto			
25/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 34		47
Prorogata la gratuità dei duecento posti del parcheggio Vtp			
24/03/2020	FerPress		48
#Coronavirus: Venezia, prorogato il parcheggio gratuito numero 5 della stazione marittima			
24/03/2020	Veneto News		49
Accordo tra Autorità portuale, VTP e Comune di Venezia: prorogato il parcheggio gratuito numero 5 della stazione marittima sino a fine emergenza Coronavirus			
24/03/2020	shippingitaly.it		50
Musolino: 1 miliardo di opere bloccate. Chiesti al Mit poteri commissariali per le AdSP			

Savona, Vado

25/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 9		51
Luminosa, sbarcati tutti i passeggeri Marittimi bloccati, crescono i timori			
25/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21		53
Luminosa, incubo per l' equipaggio: saltato il primo volo, no dagli altri porti			
25/03/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 33	<i>ELENA ROMANATO</i>	55
Costa Luminosa lascerà il porto al termine della sanificazione			
24/03/2020	Ansa		56
Costa Luminosa, nove i ricoveri			
24/03/2020	FerPress		57
#Coronavirus: a Savona prosegue lo sbarco dei passeggeri della Costa Luminosa			
24/03/2020	Savona News		58
Costa Luminosa a Savona, Caprioglio: "La nave lascerà la città dopo le operazioni di sanificazione"			

24/03/2020	Savona News		59
Coronavirus. Costa Luminosa: da questa sera a bordo solo i membri dell'equipaggio, tutti asintomatici. Nessuno in isolamento			
24/03/2020	shipmag.it	Redazione	60
Costa Luminosa, confermata la presenza di marittimi con Covid-19			

Genova, Voltri

25/03/2020	Il Secolo XIX	Pagina 20-21	61
Aeroporto, voli sanitari e d' emergenza In pochi giorni trasferiti 1300 croceristi			
24/03/2020	BizJournal Liguria		62
Aeroporto di Genova, Righi: «Rimanere aperti ci consentirà di ripartire più velocemente»			
24/03/2020	PrimoCanale.it		63
Coronavirus, aeroporto di Genova a supporto dei rimpatri dei crocieristi sbarcati in Liguria			
25/03/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 1	64
Consegnata Splendid la nave di Genova per pazienti e dimessi			
25/03/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 14	65
Consegnata Splendid			
24/03/2020	Genova24		66
Coronavirus, primi otto pazienti sulla nave ospedale: tra loro un 18enne			
24/03/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	67
ContraZIONE dei traffici nel porto di Genova			

La Spezia

25/03/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 38	68
Logistica e trasporti in attività Ma i sindacati sollecitano i dispositivi di protezione			
25/03/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 38	69
Nuove norme anche per le navi autorizzate a carico e scarico			

Ravenna

25/03/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 9	ANDREA TARRONI	70
«Dimezzati gli attracchi ma il traffico che passa da Ravenna è strategico per tutto il Paese»				
25/03/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 9	SANDRO CAMERANI	72
Per le aziende della logistica il lavoro non manca: «Grazie a noi garantiti i rifornimenti»				
25/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 37		73
«Il porto è strategico e va avanti. I lavoratori sono in sicurezza»				
24/03/2020	Ravenna Today			74
Coronavirus, vertice in Prefettura per discutere il nuovo decreto				
24/03/2020	Ravenna Today			75
Coronavirus, Cgil: "Le attività del porto non garantiscono tutela ai lavoratori"				
24/03/2020	Ravenna24Ore.it			76
Emergenza Coronavirus: riunione in Prefettura				
24/03/2020	Ravenna24Ore.it			77
"Gran parte delle attività nel porto di Ravenna non garantiscono tutela ai lavoratori"				
24/03/2020	ravennawebtv.it			78
Dalla Prefettura le disposizioni per le attività produttive dopo il Decreto del 22 marzo				
24/03/2020	ravennawebtv.it			79
I Sindacati: Gran parte delle attività nel porto non garantiscono la necessaria tutela per i lavoratori				

Livorno

25/03/2020	Il Tirreno Pagina 25	80
<hr/>		
Intonaci giù per il vento E due navi ferme in rada		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

25/03/2020	Corriere Adriatico Pagina 2	81
<hr/>		
HOSPITAL NAVY AD ANCONA		
25/03/2020	Corriere Adriatico Pagina 3	83
<hr/>		
Bertolaso positivo In quarantena i colletti bianchi		
25/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 30	84
<hr/>		
Bertolaso: «Sono positivo» Tutti in quarantena o isolati		
25/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 30	86
<hr/>		
«Perché non aveva i guanti protettivi?»		
25/03/2020	Corriere della Sera Pagina 11	87
<hr/>		
Bertolaso positivo «Continuo il lavoro, vincerò la battaglia»		
25/03/2020	Il Fatto Quotidiano Pagina 4	M. F. 88
<hr/>		
Bertolaso positivo, Ceriscioli & C.: isolamento		
25/03/2020	Il Manifesto Pagina 7	89
<hr/>		
Bertolaso "positivo", giunta a rischio		
24/03/2020	Ancona Today	90
<hr/>		
Bertolaso positivo, Giampieri: «Nessun contatto ma andrò in isolamento volontario»		
24/03/2020	adriaeco.eu	91
<hr/>		
Porto di Ancona, Il Presidente Giampieri in isolamento volontario		
24/03/2020	altrogiornalemarche.it	92
<hr/>		
Guido Bertolaso positivo al Covid-19, in quarantena anche il presidente Luca Ceriscioli		
24/03/2020	centropagina.it	Annalisa Appignanesi 93
<hr/>		
Ceriscioli in isolamento fiduciario: "Picco fra una decina di giorni. Continuiamo a lavorare" - VIDEO		
24/03/2020	Cronache Ancona	94
<hr/>		
Covid-19, anche Rodolfo Giampieri in isolamento volontario		
24/03/2020	Cronache Ancona	95
<hr/>		
«La quarantena non ci ferma, il progetto con Bertolaso continua» (VIDEO)		
24/03/2020	cronachemaceratesi.it	96
<hr/>		
«La quarantena non ci ferma, il progetto con Bertolaso continua»		
25/03/2020	Corriere Adriatico Pagina 12	97
<hr/>		
I respiratori bloccati prima dell'imbarco Imprenditore nei guai		
25/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 10	98
<hr/>		
Maxi sequestro di respiratori Stavano per finire in Grecia		
25/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 33	99
<hr/>		
Sequestrati 1840 respiratori diretti in Grecia		
25/03/2020	Il Giornale Pagina 6	PaFu 100
<hr/>		
Respiratori per la Grecia Imprenditore denunciato		
25/03/2020	La Repubblica Pagina 23	101
<hr/>		
Sequestrato tir carico di respiratori Ora andranno ai nostri ospedali		
24/03/2020	Affari Italiani	102
<hr/>		
Coronavirus, ad Ancona maxi sequestro di respiratori diretti in Grecia		
24/03/2020	Agi	MICHELE ROMANO 103
<hr/>		
Bloccato ad Ancona maxicarico di respiratori diretto in Grecia		

24/03/2020	Ancona Today	104
Respiratori per gli ospedali diretti in Grecia, sequestro in porto: imprenditore denunciato		
24/03/2020	AnconaNotizie	105
Ancona, sequestrato un carico di respiratori diretto in Grecia		
24/03/2020	Cronache Della Campania	106
Maxi sequestro ad Ancona, la Guardia di Finanza blocca componenti di respiratori diretti in Grecia		
24/03/2020	Dire	107
Coronavirus, ad Ancona la Gdf blocca respiratori in partenza per la Grecia		
24/03/2020	Rai News	108
Coronavirus: Sequestrato carico di dispositivi per la ventilazione diretti in Grecia		
24/03/2020	La Gazzetta Marittima	109
Nel porto di Ancona MSC Sinfonia dall' 8 maggio		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 1	110
Civitavecchia, frutta e rotabili a gonfie vele		
25/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 14	111
Civitavecchia		
25/03/2020	Il Messaggero Pagina 15	112
«Stop agli sbarchi di turisti spagnoli»		
25/03/2020	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 36	113
Tedesco: «Il porto va chiuso basta sbarchi di passeggeri»		
24/03/2020	Affari Italiani	114
Coronavirus, sindaco di Civitavecchia tuona: "Chiudere il porto ai passeggeri"		
24/03/2020	Ansa	<i>GABRIELE SANTORO</i> 115
Civitavecchia non vuole più navi crociera, solo merci		
24/03/2020	Il Faro Online	116
Covid-19, il Sindaco di Civitavecchia: "Il porto deve chiudere, non devono sbarcare turisti in città"		
24/03/2020	Rai News	117
Coronavirus: la Costa Victoria approderà a Civitavecchia domani mattina		

Napoli

24/03/2020	The Medi Telegraph	118
Porti campani, il taglio dei canoni al prossimo comitato di gestione		

Salerno

25/03/2020	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 27	119
Incidente al Porto, allarme Cgil Trasporti pubblici: cig speciale		
24/03/2020	Salerno Today	120
Porto di Salerno: cadono in mare 6 contenitori, dramma sfiorato		

Bari

24/03/2020	La Gazzetta Marittima	121
Confitarma ringrazia Patroni Griffi		

Brindisi

24/03/2020	Il Nautilus	122
DIMOSTRAZIONE DI EFFICIENZA E PIENA OPERATIVITÀ DEL PORTO DI BRINDISI IN OCCASIONE DELL'EVACUAZIONE MEDICA DI UN MEMBRO DEL TEAM SCIENTIFICO DELLA TAP		

Taranto

25/03/2020	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari) Pagina 8	<i>Cesare Bechis</i> 123
Porto di Taranto ancora in calo La speranza di ripresa è lontana		
25/03/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 39	124
Crociere, giunta la prima disdetta per il porto di Taranto		
24/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 125
Nel 2019 a Taranto 18,1 mln di tonnellate di merci		
24/03/2020	Informare	126
Nell' ultimo trimestre del 2019 il traffico delle merci nel porto di Taranto è diminuito del -25,7%		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

25/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 25	127
Aponte dà ad Alessio il via libera per una nave-ospedale in porto		
25/03/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 8	128
Msc dice sì alla nave ospedale		

Messina, Milazzo, Tremestieri

25/03/2020	La Repubblica (ed. Palermo) Pagina 4	129
La nave in quarantena che incrocia sullo Stretto		
25/03/2020	Il Resto del Carlino Pagina 17	130
È sempre fuga dal Nord per il virus A centinaia bloccati sullo Stretto		
24/03/2020	Transportonline	131
Merci per la Sicilia bloccate in porto: colpa di 40 auto arrivate sui pontili nonostante i divieti		

Palermo, Termini Imerese

24/03/2020	CanicattiWeb	132
Piovono fondi per i Cantieri navali di Palermo per 114 milioni di euro		
25/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 1	133
Porto di Palermo dona 200 mascherine ai suoi camalli		
25/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 14	134
Porto di Palermo		
24/03/2020	La Gazzetta Marittima	135
Mascherine da Fincantieri ai portuali di Palermo		

Focus

25/03/2020	MF Pagina 6	<i>ANGELA ZOPPO</i> 136
A rischio stop 114 mila navi cargo		

25/03/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 27	137
	Possibile entro oggi spedire merci	
24/03/2020	Ansa	139
	Industria marittima a G20, proteggere approvvigionamenti	
24/03/2020	FerPress	140
	#Coronavirus: International Chamber of Shipping e International Association of Ports scrivono ai leader del G20	
24/03/2020	Il Nautilus	141
	ICS E IAPH scrivono ai leader del G20	
24/03/2020	Informatore Navale	143
	"International Chamber of Shipping" e "International Association of Ports and Harbors" scrivono una lettera congiunta ai leader del G20	
24/03/2020	La Gazzetta Marittima	144
	Le organizzazioni mondiali dello shipping chiedono di facilitare il flusso dei marittimi	
24/03/2020	shipmag.it	Redazione 145
	Ics e IAPH scrivono ai leader G20: Azioni coordinate per la circolazione delle merci	
25/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 15	146
	Droni e app per le ispezioni di bordo Patto tra Rina e il Registro liberiano	
24/03/2020	FerPress	147
	#Coronavirus: ispezioni da remoto su navi. L'amministrazione di bandiera della Liberia e d'Amico scelgono la tecnologia RINA	
24/03/2020	Messaggero Marittimo	Redazione 149
	Ispezioni da remoto sulle navi	
24/03/2020	shippingitaly.it	150
	Registro Liberiano e Rina danno il via alle ispezioni delle navi in remoto	
24/03/2020	The Medi Telegraph	151
	Coronavirus, ora le ispezioni a bordo si fanno da remoto	
24/03/2020	Il Nautilus	152
	Dichiarazione congiunta delle associazioni europee su COVID-19: i trasporti ci fanno andare avanti	
24/03/2020	Informare	154
	Costa Crociere estende il periodo di sospensione delle proprie crociere sino al 30 aprile	
24/03/2020	Radiocor Plus	155
	Coronavirus: Costa Crociere estende sospensione crociere fino al 30 aprile	
24/03/2020	Informare	156
	Il Registro Navale della Liberia ha attivato un sistema di gestione elettronica e remota delle procedure documentali	
24/03/2020	Sea Reporter	157
	Confetra, il presidente Larghezza: logistica e trasporti operativi al cento per cento	
24/03/2020	Informazioni Marittime	158
	Larghezza: "Logistica e trasporti pienamente operativi"	
24/03/2020	La Gazzetta Marittima	159
	Crociere, blocco totale	
24/03/2020	La Gazzetta Marittima	160
	Rimorchio portuale continua anche nell'emergenza	
24/03/2020	La Gazzetta Marittima	161
	Sicurezza della navigazione: sospese le certificazioni	
20/03/2020	portstrategy.com	162
	Coronavirus prompts US ports to seek US\$6.5bn	
20/03/2020	portstrategy.com	163
	EU approves transfer of terminal stakes	
20/03/2020	portstrategy.com	164
	The ownership of port operators	
23/03/2020	portstrategy.com	165
	Port authority plea for coronavirus support	
24/03/2020	shippingitaly.it	166
	P.L. Ferrari: Senza contagio a bordo nessun rimborso alle navi per gli extra-costi	

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 585281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397310
mail: servizioclienti@corriere.it

No PLACE TOO FAR.
SHOP ONLINE
SCARPA.NET



Aveva 92 anni
Addio a Uderzo
inventò Asterix
di **Stefano Montefiori**
a pagina 27

Un aiuto contro il Coronavirus
CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport 7
Il codice iban per le donazioni è
IT09Q030690960610000172051

SCARPA
MESCALTO
THE FREEDOM FINDER.

Il coronavirus Tra le misure la possibilità di chiudere le frontiere. Il premier: emergenza fino al 31 luglio? Ho fiducia che finisca molto prima

Divieti, multe fino a 3.000 euro

Continua la frenata dei contagi. Conte ai benzinai: adesso non possiamo permetterci scioperi

CHE COSA CHIEDERE ALL'EUROPA

di **Lucrezia Reichlin**

È legittimo attendersi di più dall'Europa di innanzi a una situazione drammatica come quella che stiamo vivendo a causa del Covid-19. Non solo per ragioni etiche, ma per la necessità improcrastinabile che s'impone all'Europa: preservare sé stessa. L'Unione non può sopravvivere senza una rete di mutuo supporto più solida di quella che abbiamo, soprattutto in un caso come questo, quando siamo tutti colpiti da una calamità esterna e non prevedibile.

Ma per aprire una discussione costruttiva con i nostri partner europei dobbiamo mantenere lucidità.

L'Europa è una federazione imperfetta: un insieme di Stati con governi eletti a livello nazionale, che devono rispondere, quindi, a questi elettori per le decisioni di bilancio, ma ha anche strumenti federali. Questi ultimi però hanno limitata capacità di spesa, tranne uno, la Banca Centrale Europea (Bce).

Pertanto quando, come in queste ore, si chiede, genericamente, solidarietà all'Europa, si aprono due fronti diversi. Il primo, è una trattativa politica tra Paesi.

continua a pagina 30



Tokyo cede Giochi nel 2021

Un selfie a Tokyo. La città dove ospitare le Olimpiadi ma sono state rinviate di un anno. Si disputeranno nel 2021. da pagina 48 a pagina 51

LA RIFLESSIONE

Fare la coda per il pane: a cinquant'anni

di **Antonio Scurati**
a pagina 25

LEZIONE DI UN'INFERMIERA

Quelle parole che ci aiutano nelle difficoltà

di **Guido Tonelli**
a pagina 30

GIANNELLI



LE STIME DELLA REGIONE LOMBARDA

Hanno i sintomi, niente tampone I dubbi su ventimila malati

A PROPOSITO DI APP E CONTROLLI DIFFUSI

L'uso (utile) dei nostri dati

di **Vittorio Colao**

Usare dati personali per fronteggiare il coronavirus è pericoloso per il futuro della democrazia e dei diritti individuali. Lo ha sostenuto sul Financial Times Yuval Harari, autore di bestseller globali come «Sapiens» e «Homo Deus».

continua a pagina 6

Emergenza coronavirus, un altro giorno di crescita lenta per contagiati e morti. Si inaspriscono le sanzioni per chi trasgredisce ai divieti. Con multe anche fino a tremila euro. E spunta l'ipotesi chiusura delle frontiere. Il premier Giuseppe Conte avverte i benzinai: «Non possiamo permetterci scioperi».

da pagina 2 a pagina 25

LO SCENARIO

E ora si evoca un governo di ricostruzione

di **Francesco Verdameri**

Draghi è il nome che ricorre in ogni conversazione. Su Draghi e sull'ipotesi di un governo di unità nazionale discutono i partiti di maggioranza e opposizione. Tutti consapevoli che il Paese sta per affrontare una crisi economica senza precedenti.

continua a pagina 14

IL CAFFÈ

Lamento di un «Loccodannato»

di **Massimo Gramellini**

È sercito, droni, posti di blocco e multe stratosferiche (si spera vengano destinate agli ospedali). Rabbrividisco, ma mi adegua. Però lasciatemi dire che è sempre la solita storia: si inaspriscono le norme per i molti che già le rispettavano, allo scopo di inseguire chi se ne infischia delle vecchie e cercherà di fare lo stesso con le nuove. Una robusta minoranza di irresponsabili. Di diritti che si riempiono la bocca solo di diritti. Con il loro menefreghismo giustificano o comunque propinquo misure di sorveglianza sempre più totali, che godono di un certo consenso in un Paese dove parte dell'opinione pubblica considera la libertà un lusso per gente in salute e con la pancia piena.

La accetto, questa ulteriore perdita di li-



bertà. Ma non intendo farci l'abitudine. Per farmela piacere, provo a immaginarla come un gioco di gruppo, dove se a isolarmi fossi soltanto io, sarei un asociale che fa qualcosa per conto suo. Mentre se ci isoliamo tutti, diventiamo una comunità che sta facendo la stessa cosa insieme. Ho detto tutti? Bè, tutti quelli che già ci stavano fino a ieri. E che continueranno a starci anche oggi, tra i bofonchi. Dai, giochiamo. Benché ci si senta un po' come gli eroi di Guerre Stellari nella pressa della Morte Nera, quando le pareti si stringevano inesorabilmente addosso a loro. Ma la si smetta, almeno, di chiamarlo «lockdown Italia». «Isolamento» suonava troppo angioso? Se proprio devo murarmi vivo, vorrei poterlo fare in italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Il integratore non serve né come sostituto di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.

00325
11771120-498108





Provenzano, ministro del Mezzogiorno, evoca (come già la Raggi) aiuti a chi è costretto a lavorare in nero. Giù botte dal centrodestra (quello dei condomini)



Mercoledì 25 marzo 2020 - Anno 12 - n° 84
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La svedita di Autostate"
Spedizione abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Il nuovo decreto
Carcere se evadi
dalla quarantena
Multa, 3 mila euro
a chi trasgredisce

DE CAROLIS A PAG. 2

I dati del giorno
I contagi frenano
ancora, i morti no
Ritardo di 1 mese
per i respiratori

MAITOVANI A PAG. 2

Dopo il Covid
La vita "normale"
oggi a Shanghai:
mascherine,
scan e QRCode



BIONDI A PAG. 2-3

Cornuti-mazziati
Medici in trincea
"Ora troppi rischi:
assicurazione
o non operiamo"

RONCHETTI A PAG. 7

È MORTO UDERZO
Addio Galileo,
salutaci
Asterix&Obelix

STEFANO DISEGNI

Quando voi stavate ancora a bere l'acqua de le pozzanghere, noi già eravamo froci". Con questa scortissima battuta, un comico romano in un colpo solo fecesobbalzare sulle poltrone il pubblico celtico (o tale autodefinitosi in tempi di leghismo rampante) e gli omosessuali presenti in sala, almeno quelli che non avevano capito che erano stati citati a modello di civiltà.
A PAG. 22



I TAGLI DEI GOVERNI NEGLI ULTIMI 30 ANNI

CHI HA DIMEZZATO I POSTI LETTO NEGLI OSPEDALI

NE SONO SPARITI 340 MILA SUI 530 MILA DEL 1981. NEL 1992 ERANO SCESI A 365 MILA, NEL 2017 ERANO 191 MILA. CHIUSI I PRESIDI PIÙ PICCOLI. A VANTAGGIO DELLA SANITÀ PRIVATA

DE RUBERTIS A PAG. 16 E 17



UN CANALE RAI SOLO PER STUDENTI A CASA
ANTONIO PADELLARO A PAG. 10

LA VERA CURA: ESSERE PRONTI PER IL FUTURO
SALVATORE SETTIS A PAG. 11

ALTRO CHE "GUERRA", IL COVID-19 È PEGGIO
MASSIMO FINI A PAG. 13

LA STRATEGIA Il prof. Galli: dal modello Codogno a oggi

"Decisive queste 3 settimane e poi Brescia come Wuhan"

Il primario dell'ospedale Sacco di Milano: "Distanziamento sociale unico rimedio. La chiave: riconoscere un infetto entro i 5 giorni. In alcune zone servirà il controllo porta a porta". Nel focolaio 0 nessun nuovo contagio

MILOSA A PAG. 3



DOPOVIRUS, NON CI SALVERÀ IL PARTITO DEL CEMENTO

GIORGIO MELETTI A PAG. 15

Mannelli



FORACCIO, AVEVA LA FORMULA E NESSUNO LO CAGAVA. NEANCHE IL VIRUS

La catteriveria
Guido Bertolaso positivo al Coronavirus. Ora si cerca la massaggiatrice zero
WWW.SPINOZZA.IT

OLIMPIADI RINVIATE
I divieti degli altri: Parigi e Londra copiano l'Italietta

A PAG. 19



AMER FAKHOURY
Il "boia di Beirut" salvato dai suoi amici amerikani

SCUTO A PAG. 20



il Giornale



MERCOLEDÌ 25 MARZO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 72 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE PER L'OSPEDALE: RACCOLTI 420MILA EURO I nomi a pagina 15

PIÙ MORTI, MENO CONTAGI

INCUBO 31 LUGLIO

Il governo si lascia sfuggire che le misure dureranno mesi, poi smentisce. Caos sul numero degli infetti. E i benzinai minacciano di bloccare tutto

Di Maio senza vergogna: «Mascherine grazie a me»

Il governo si lascia sfuggire che le misure dureranno fino al 31 luglio, poi ha smentito. Ma è caos sul numero degli infetti. Di Maio senza vergogna: «Mascherine grazie a me».

servizi da pagina 2 a pagina 20

TUTTI QUELLI CHE MINIMIZZANO ANCORA
di Alessandro Sallusti

Pù o meno dovrebbe funzionare così: i virologi e i ricercatori a studiare il virus per trovare al più presto l'antidoto; i medici a curare la malattia per provare a salvare più vite possibili; i politici a trovare i modi e i fondi affinché virologi e medici possano fare al meglio il loro lavoro. Purtroppo, invece, le voci - tra manie di grandezza, narcisismi e smania di protagonismo - sconfinano e si accavallano, creando solo confusione. E, dentro la confusione, si annida anche il virus che cerca di minimizzare l'emergenza, critica tutte le misure restrittive giudicandole eccessive e controproducenti sia dal punto di vista medico che economico. Secondo questa tesi stiamo esagerando. In fondo - sostengono i negazionisti - la normale influenza fa ogni anno in Italia 12mila morti (il Coronavirus a ieri ne ha uccisi circa settanta) e nessuno si è mai sognato di chiudere il Paese e limitare le libertà individuali e d'impresa.

Facciamo due conti in tasca a questi signori: è vero, l'influenza normale provoca 12mila morti, ma nell'arco di cinque mesi (da ottobre a marzo) cioè una media di 2.400 persone al mese; che, spalmate più o meno equamente tra le venti regioni italiane, fanno 120 persone al mese, cioè quattro morti al giorno, per regione. È evidente che parliamo di numeri gestibili, per di più senza rischio epidemico per via dell'esistenza di adeguati vaccini.

Faccio un esempio: in Italia cade mediamente un metro di pioggia all'anno, ma un conto è se ne cadono 2 millimetri al giorno tutti i giorni, altro è se un uragano scarica l'intero metro tutto insieme su un territorio. Secondo voi in questo territorio devastato non succede nulla e tutto deve continuare come prima perché «un metro è sempre un metro»? Un'emergenza del genere non bloccherebbe la vita ordinaria, non giustificerebbe l'intervento dell'esercito?

E poi dicono, i negazionisti: attenzione, nella maggior parte dei casi il Coronavirus non è la causa principale della morte ma solo una concausa. Che vuol dire? Forse solo l'infarto fulmineo provoca la morte diretta? Anche chi si schianta in macchina sbronzo non muore di alcolismo (concausa), ma senza il «virus» dell'alcol non sarebbe morto. Detto che prima o poi tutti dobbiamo morire (e gli anziani più prima che poi), non esiste una sola buona ragione per accelerare la fine. A meno di non chiamarsi Josef Mengele, medico del Terzo Reich.

L'ANNUNCIO CHOC: «SONO POSITIVO»

Forza Bertolaso, non mollare Batterai virus e sciacalli

di Vittorio Macioce



GUERRIERI Guido Bertolaso con il governatore Attilio Fontana

Il virus se ne frega dei tuoi progetti. Non rispetta nomine, ruoli e lavori da fare. Colpisce, qualche volta quasi con dispetto, per fare saltare i piani, per scardinare le difese e metterti ancora di più in ginocchio. Come a sbeffeggiarti.

Guido Bertolaso si è ammalato. Nulla di grave. Una linea di febbre e nessun altro sintomo. Solo che il virus è nel (...)

segue a pagina 14; Giannoni a pagina 14

IL GESTO DI UN PRETE DI BERGAMO

L'estremo sacrificio di Don Giuseppe: lascia il respiratore a un malato

Giannoni a pagina 16

IL RETROSCENA

Quelle manovre segrete per il «gabinetto di guerra»

di Augusto Minzolini

I dati della Guerra parlano da soli: in Lombardia ci sono stati più morti che in tutta la Cina e, se si conteggiano i decessi in Italia, si arriva al doppio (a ieri 6.820). Se poi si sta dietro ai calcoli del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, per avere il dato esatto dei contagiati «è credibi-

le», parole sue, moltiplicare per dieci il numero degli attuali 66mila: siamo, quindi, oltre le 600mila persone. Di fronte a questa ecatombe il governo, per esorcizzare gli errori delle settimane scorse (il *New York Times* ne ha fatto una disamina spietata), ha imposto una stretta ancora (...)

segue a pagina 6

LA PROPOSTA

Chi ha il reddito di cittadinanza ora aiuti gli altri

di Giacomo Susca

Nel Paese messo in ginocchio dalla più grave crisi dal Dopoguerra nessuno può pensare di cavarsela tirando in ballo ragionamenti sintetizzabili con il classico «chi ha dato, ha dato... chi ha avuto, ha avuto!». In queste ore milioni di lavoratori dipendenti, professionisti e partite Iva si perdono nei meandri dei decreti tra codici Ateco e deroghe (...)

segue a pagina 6

L'ANALISI

Così torniamo a credere nella scienza

di Antonino Zichichi

La lezione che viene dalla pandemia del Coronavirus è di grande valore per la nostra Cultura: «Siamo tutti sulla stessa navicella spaziale» che gira attorno al Sole, la Stella che ci illumina e riscalda. Lo scorrere del Tempo vale per tutti i passeggeri di questa navicella spaziale. Grazie al fatto che ciascuno di noi è dotato di quella proprietà detta Ragione è a tutti permesso di capire quello che questa forma di materia vivente alla quale (...)

segue a pagina 17

SESTA PUNTATA

Il commissario scava nel passato

La vittima forse non era un «santo». Ma uno scomodo testimone...

di Luca Crovi

Milano, 1933. La festa per la Torre Littoria è rovinata da un misterioso omicidio. Il commissario De Vincenti e l'ombra di una vendetta per un vecchio caso...

L'accordo fra il commissario De Vincenti e i *malnati de la ligera* aveva funzionato. Non solo vennero restituiti tutti i materiali in costruzione rubati nel cantiere della Torre

Nessuno si aspettava che un morto potesse venir trovato nell'ascensore della torre proprio il giorno dell'inaugurazione. Ci vollero alcuni giorni al dottor Dellanoce per stabilire la causa della morte. L'uomo era deceduto per soffocamento. Il suo assassino gli aveva legato mani e piedi e poi aveva atteso che la vittima morisse davanti a lui. La maschera antigas (...)

segue a pagina 30

LA DECISIONE DEL CIO

Choc Olimpiadi: rimandate al prossimo anno

di Benny Casadei Lucchi

con servizi alle pagine 28-29

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA...)



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MERCOLEDÌ 25 marzo 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Cerro Maggiore, lo strazio di una figlia

**«Non posso piangere papà
Nessuno mi dice
dov'è la sua salma»**

Sormani a pagina 9



L'omicidio di Marcheno

**Sparito in fonderia
Il pm: il nipote
va processato**

Raspa a pagina 19



Lotta al virus, divieti e maxi multe

Nel nuovo decreto sanzioni fino a tremila euro. Guida agli spostamenti, ecco quali sono quelli consentiti Fabbriche e benzinai, si tratta per evitare lo sciopero. I contagi rallentano per il terzo giorno consecutivo

Servizi, **Marmo e Peruzzi**
da p. 2 a p. 17

Bocciati i Coronabond

L'ennesimo no dell'Europa dei ragionieri

Pierfrancesco De Robertis

Se un sincero europeista come Antonio Tajani spiega che «sull'attuale emergenza sanitaria si gioca un pezzo importante del processo di integrazione europea», allora vuol dire che il rischio esiste. Il rischio che anche l'Unione resti infettata dal Coronavirus, e si trovi tra un anno molto diversa di quella finora conosciuta. Che, diciamo, già non se la passava benissimo. La solidarietà è una categoria dello spirito che poco ha a che fare la politica, e sarebbe sbagliato chiedere ai leader dei paesi di agire adottandone i canoni. Si può però chiedere loro pensare da statisti. E nei passaggi storici servono gli statisti e non i politici.

Continua a pagina 5

**PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA SI FERMANO LE OLIMPIADI
TOKYO SLITTA AL 2021, TUTTI I TIMORI DEI NOSTRI CAMPIONI**



NON GIOCO PIÙ

Turini e Grilli nel QS

L'accensione della fiamma olimpica per Tokyo

DALLE CITTÀ

Il procuratore **Mannella**

Violenze in famiglia: calo di denunce sospette

Consani nelle **Cronache**

Milano

Accoltella la moglie poi tenta suicidio Salvato e arrestato

Palma nelle **Cronache**

Milano

Esplode bombola Panico e danni in un palazzo

Servizio nelle **Cronache**



L'INTERVISTA / Il governatore

Zaia: Veneto in guerra «Vinciamo coi tamponi»

Farruggia a pagina 10



L'INTERVISTA / L'infettivologo

Galli: errori in Lombardia «Servivano subito i test»

Bonezzi a pagina 7



PROVA SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco





Domani l'ExtraTerrestre

MERCATI La sfida catanese alle agromafie, 21 lavoratori rilevano l'azienda confiscata ai Sanpaola e ne fanno un «brand della legalità»



L'intervista

DAVID QUAMMEN «Questo virus è più pericoloso di Ebola e Sars, la causa della pandemia siamo noi» Stella Levantesi pagina 8



Visioni

MANU DIBANGO Anche il musicista camerunense di «Soul Makossa», 86 anni, stroncato dal Covid-19 Marco Boccitto pagina 16

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE - EURO 2,00

MERCOLEDÌ 25 MARZO 2020 - ANNO L - N° 73

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

IN LOMBARDIA E LAZIO. TRATTATIVA NELLA NOTTE FRA CGIL, CISL E UIL E PATUANELLI

Metalmeccanici, scioperi confermati

I metalmeccanici di Lombardia e Lazio, non convinti dal governo, confermano lo sciopero di oggi. Il confronto a Roma fra Cgil, Cisl e Uil e i ministri Patuanelli e Gualtieri è durato tutto il giorno. Ma Confindustria, senza partecipare, continua a vincere: non si riducono gli 80

settori «essenziali». Alle 21.30 è ripartito il confronto con il solo ministro Patuanelli, ma la strada è tutta in salita. Per ora le attività «indispensabili» rimangono uguali. Le richieste di Cgil, Cisl e Uil: ridurre i settori, togliere le deroghe, fermare la produzione di armi.

Landini: «La deroga a livello territoriale con comunicazione al prefetto ha scatenato una malsana rincorsa: a Brescia 600 richieste di imprese, a Milano più di mille». Il governo interviene sugli esercenti dei distributori di benzina: servizi assicurati. MASSIMO FRANCHI A PAGINA 2

AVIO E LEONARDO

«Operai contagiati, subito lo stop»

A Rivalta un lavoratore è risultato positivo al Covid-19, due a Pomigliano. Subito la protesta. In Avio lavorano 4.500 dipendenti, «ma l'aerospazio non è certo

un settore indispensabile. Rappa (Fiom): «I rischi maggiori li corrono i lavoratori dell'indotto, dove nessuno controlla». ADRIANA POLLICE A PAGINA 3

Governo e virus Paese chiuso, fabbriche d'armi aperte

MAO VALPIANA, FRANCESCO VIGNARCA

La pubblicazione del Decreto della Presidenza del Consiglio relativo alle più recenti (e dure) limitazioni a causa del coronavirus, in particolare per le attività produttive, ha riservato una sorpresa non gradita a chi si occupa di disarmo. Tra le pieghe delle norme approvate viene infatti prevista la possibilità per l'industria della difesa di rimanere operativa, mentre invece la grande maggioranza delle aziende deve rimanere chiusa. Sembra davvero che l'industria militare sia intoccabile, e che il governo Conte consideri la produzione di sistemi d'arma tra le attività strategiche e necessarie. Immediata la risposta di chi (come Sbilanciamoci, Rete Disarmo e Rete Pace) ha sottolineato l'insensatezza di mettere a rischio la salute di migliaia di lavoratori con pericolo di ulteriore diffusione del contagio solo per non intaccare i profitti dell'industria delle armi.

— segue a pagina 18 —



Roma foto di Elio Castoria

Il premier annuncia la nuova stretta: molte salate a chi esce di casa e controlli più serrati. Poi rassicura: «Emergenza fino a luglio? Speriamo di no. Non militarizzeremo il paese». Prove di pace con le regioni: «Decide il governo» ma concede margini di autonomia. I numeri del capo della Protezione civile Borrelli irritano la maggioranza pagine 4, 5

DATI PROTEZIONE CIVILE Aumentano guariti e morti, ma contagi incerti



Prosegue nel complesso il rallentamento dell'epidemia malgrado i 743 morti di ieri e l'influenza del numero di tamponi effettuati. Altri 5.300 nuovi infetti. Eseguiti oltre 21mila test a livello nazionale, 4 mila più del giorno precedente. Gli scienziati: «Il numero dei casi ha un fattore moltiplicativo fisiologico». CAPOCCIA PAGINA 6

LETTERA DEI MEDICI «La situazione è disperata»

I medici dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, focolaio italiano di Covid-19, hanno affidato al sito della rivista medica più letta al mondo, il New England Journal of Medicine, il racconto lucido e drammatico della situazione lombarda. «Il nostro stesso ospedale è contaminato» scrivono, «la situazione è disperata», «i pazienti più anziani non vengono rianimati e muoiono da soli senza cure palliative appropriate». E nelle altre strutture della provincia la situazione è anche peggiore: «sovraffollate e prossime al collasso». A PAGINA 6

STATI UNITI La mossa di Ohio e Texas: il virus per vietare l'aborto



Aborto vietato in Ohio e Texas perché, dicono i governatori, al tempo del coronavirus «non è un servizio essenziale». Chi li pratica rischia mille dollari di multa e 180 giorni di carcere. Eppure per Trump il Covid-19 non è un problema: vuole già riaprire tutto e definisce la quarantena «insostenibile» per l'economia. CATUCCI A PAGINA 12

OLIMPIADI Saltano i Giochi di Tokyo, se ne riparla nel 2021



Olimpiadi posticipate di un anno. La decisione, sofferta ma inevitabile, è arrivata ieri nonostante le resistenze del Comitato olimpico internazionale. Niente Giochi a Tokyo né Euro 2020, saltano anche Roland Garros e Giro d'Italia. All'appello manca solo la Serie A che fa di tutto per non fermarsi. SELMITTI PAGINA 13

Pandemie «Oro, fuoco e forca», quel che la storia ha da insegnare

MARCO GEDDES, ANTONIO FLORIDIA

Oro, fuoco e forca, fu la risposta che Giovanni Filippo Ingrassia diede, nel 1575, a chi gli chiedeva quale fosse stata la sua strategia contro l'epidemia di peste che si diffuse in quell'anno a Palermo e che egli riuscì a «contenerne» con buoni risultati. Nato a Regalbuto (il paese di Leonardo Sciascia) nel 1510, riuscì a studiare e laurearsi in medicina a Padova, o forse a Bologna; medico personale di molti regnanti, sull'onda della fama conseguì il vicere di Pedro de Toledo gli assegnò nel 1544 la cattedra di Anatomia e Medicina teorica a Napoli. Rientrato a Palermo nel 1563, fu nominato da Filippo II «promotore» di Sicilia, e poi capo di una Deputazione generale di salute pubblica che affrontò lo scoppio di quella pestilenza.

— segue a pagina 19 —

00325 9 770225 211000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILE N° 84 ITALIA
SPESSIONI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/98

Fondato nel 1892



Mercoledì 25 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO", EURO 1,20

I fumetti
Addio a Uderzo
l'altro papà
degli anti eroi
Asterix e Obelix
Francesca Pierantozzi a pag. 15



La musica in lutto
Il neapolitan power
piange Joe Amoruso
«la tastiera di Pino»
Federico Vacalobre a pag. 14



Il calcio in bilico
«Serie A, taglio
stipendi del 30%»
il Napoli risparmia
28 milioni
Pino Taormina a pag. 19



Campania, ospedali pieni

► Impennata di ricoverati nei reparti anti-Covid e nelle terapie intensive. Superati i 70 medici contagiati In Italia terza frenata dei positivi ma tornano ad aumentare i morti. Uno studio: un milione di infettati

La proposta

**DRAMMA SUD
SERVONO AIUTI
SENZA VINCOLI**

Carlo Borgomeo

In questi giorni drammatici di ansia, di speranza, di difficoltà ad immaginare il futuro, tutti gli sforzi sono giustamente concentrati a rafforzare l'offerta sanitaria: al Nord come al Sud si moltiplicano sottoscrizioni, richieste d'intervento, donazioni. Si cercano con tutti i mezzi fornitori di materiali e risorse professionali. È un impegno certamente prioritario e decisivo.

Continua a pag. 39

Corona-diario

**LA GUERRA
DEL DUEMILA
IN REAL TIME**

Mauro Calise

Provate a immaginare le riprese dei droni su Omaha Beach, il primo fallimentare tentativo di sfondamento durante lo sbarco in Normandia. Non la ricostruzione agghiacciante del film "Salvate il soldato Ryan". Ma la trasmissione dal vivo, con lo zoom sui figli che morivano e i tentativi di chiamarli al telefono da tutte le case americane.

Continua a pag. 39

Il rinvio In Giappone accadde già durante la Guerra



Maledizione Tokyo, Olimpiadi nel 2021

Le Olimpiadi sono state rinviate al 2021. E sembra che la "maledizione giapponese" colpisca ancora: era già accaduto per la guerra che si doversero rimandare i Giochi di Tokyo.

Cordella e Mei a pag. 16



La quinta volta ai Giochi
Tatanka Russo: non rinuncio più vecchio ma sarò più forte

Bruno Majorano a pag. 17

Lorenzo Calò, Adolfo Pappalardo e servizi da pag. 2 a 8

Brusaferrò (Iss)

«Se il virus rallenta ancora più decisivo restare in casa»

Il professor Silvio Brusaferrò, 60 anni, presidente dell'Istituto superiore di Sanità avverte: «Stamo molto attenti alla curva del contagio. Se il virus rallenta è ancora più decisivo restare a casa. E evidente che il distanziamento sociale è una misura di necessità per tutto il Paese: bisogna evitare l'alto numero di contagi perché il fabbisogno ospedaliero sia sostenibile».

Calò a pag. 9

La raccolta del Mattino

Cotugno, 160mila euro
«Saranno attrezzati
8 posti letto dedicati»



PER CONTRIBUIRE:
CONTATTO: 081 541 1111
PER ABBONAMENTI: 081 541 1111
BANK OF ITALY: 081 541 1111
SWIFT CODE: MATTINOXXX C/O BANCA FININAT

Di Fiore a pag. 12

C'è il piano per chiudere i confini dell'Italia Divieti, 5 anni di carcere

Conte: la stretta dei decreti finirà prima del 31 luglio
Sanzioni fino a tremila euro per chi viola le regole

Virus, c'è un piano per blindare l'Italia: multe fino a 3mila euro per i trasgressori dei divieti e 5 anni di carcere per i positivi che lasciano la quarantena e l'ipotesi di chiudere le frontiere. Ma il premier Conte spiega che, se tutti seguono le misure, non può escludere «di poter allentare le misure restrittive prima del 31 luglio».

Conti e Mangani alle pagg. 4 e 5

Le trattative

Aziende da chiudere
il braccio di ferro
Scontro con i benzinaisti

Franzese e Gentili a pag. 6

Il video virale

**Naomi Campbell
posta De Luca
contro Trump**

Antonio Menna

Ci mancava Naomi Campbell: e adesso chi lo tiene De Luca? Peccato che le primarie tra i democratici americani per la corsa alla candidatura per la Casa Bianca siano già a buon punto al trionfo, con qualche scappatoia normativa (magari un avo salerno-americano per recuperare una doppia cittadinanza), il super-governatore campano poteva pure farci il pensiero.

A pag. 12

Noi e l'epidemia

**Cosa significa
la chiusura
dei barbieri**

Massimo Adinolfi

Riflettevo, l'altro giorno, sul barbiere. Non sono nemmeno sicuro se debba chiamarlo così, o non piuttosto «hair stylist». Forse così confesso di non essermi mai separato dai miei ricordi d'infanzia. Nel mio rione, lo chiamavano il Barone. I nostri genitori portavano i ragazzi a farsi i capelli dal Barone. E noi ragazzi eravamo particolarmente orgogliosi di sedere su sedile ginevoli, ad altezza regolabile.

Continua a pag. 39

PROVA SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

GLI INTEGRATORI NON SONO ISTRUITI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA ED EQUILIBRATA E DI UN SALVO STILE DI VITA





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 84 ITALIA

NAZIONALE



Mercoledì 25 Marzo 2020 • Annunciazione di N.S.

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La celebrazione E l'Italia si uni nel nome di Dante: la prima giornata dedicata al sommo
Musolino a pag. 25



1927-2020 Albert Uderzo genio del fumetto addio al papà di Asterix e Obelix
Pierantozzi a pag. 24



Calcio nel caos Campionati e coppe il futuro è incerto La Figc istituisce un tavolo anti-crisi
Bernardini nello Sport



Il Messaggero PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

Virus, piano per blindare l'Italia

► Multe fino a 3 mila euro, ipotesi frontiere chiuse ► Terza frenata dei contagiati, balzo dei morti: 743
Cinque anni di carcere a chi viola la quarantena Ma uno studio avverte: «Un milione di positivi»

Lezione per le Regioni Ripensare la sanità imparando dagli errori

Francesco Grillo

Sarà quello della sanità, della riconsiderazione radicale del rapporto tra Regioni e governo centrale, tra ospedali e cittadini, tra pubblico e privato, uno dei cantieri che deciderà della sopravvivenza stessa di uno Stato che si troverà a fronteggiare crisi economiche e di coesione, che saranno appena cominciate quando avremo superato il picco di persone contagiate dal mostro che cerchiamo di contenere.

Certo quello italiano è, ancora, uno dei migliori sistemi sanitari del mondo. Così lo descrivono le analisi comparative più serie, come quelle dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Oecd.

La sanità italiana è una delle migliori anche se provassimo a sottrarre dall'equazione il peso che può avere uno stile di vita e una dieta che espongono gli italiani a minori rischi e anche se scontiamo le differenze che ci sono tra Regioni.

Continua a pag. 16

Cio e Giappone: «Olimpiadi nel 2021, ma si chiameranno 2020»



Il coronavirus ha costretto il Cio a rinviare le Olimpiadi (foto AFP) Servizi da pag. 2 a pag. 15

Tokyo rinvia per salvare i Giochi

Gianluca Cordella

S i potrebbe dire che hanno vinto gli atleti o le Federazioni internazionali, oppure il buonsenso. I Giochi di Tokyo sono stati rinviati al 2021.

Nello Sport

Decisione storica Il Risorgimento che slitta un po'

Piero Mei

Il ragazzo che portò la fiamma olimpica al bruciere nello Stadio Olimpico di Tokyo, il 10 ottobre 1964, era un sopravvissuto di Hiroshima.

Nello Sport

La sottoscrizione I campioni: donate per Gemelli e Spallanzani

Lorenzo De Cicco

Dopo attori, registi, cantanti, scrittori e conduttori tv, anche lo sport in campo per sostenere la campagna de Il Messaggero a favore di Spallanzani e Gemelli.

A pag. 11

Il Messaggero
A favore del Policlinico Gemelli e dell'Istituto Spallanzani
Conto corrente "Il Messaggero per emergenza coronavirus"
IBAN: IT 31 T 03087 03200
CCO: 00061037
SWIFT: FINATIT33XXX
C/O Banca Finnat

Poca solidarietà dal fronte del Nord No ai Covid-bond sul salva Stati solo un compromesso

BRUXELLES Alla fine decideranno i capi di Stato e di governo sul ruolo del Mes (il Meccanismo europeo di stabilità) e su nuovi strumenti per rafforzare le misure anticrisi. Un passo avanti i ministri finanziari della zona euro l'hanno fatto anche se, ha indicato in serata il presidente dell'Eurogruppo Mario Centeno, «è necessario ancora molto lavoro» sui dettagli. Poca la solidarietà dai Paesi del Nord: per ora niente Covid-bond e sul salva Stati solo un compromesso.

Vertice sindacati-governo Imprese, è scontro sulle nuove chiusure

Giusy Franzese e Alberto Gentili

Non solo i metalmeccanici. Anche i benzinai minacciano la serrata. Sciopero revocato in extremis. Imprese, scontro sulle nuove chiusure.

A pag. 6

Ne potremo produrre fino a due milioni al giorno Mascherine, svolta made in Italy

Giuseppe Scarpa

Parla di «munizioni» il commissario straordinario all'emergenza al coronavirus Domenico Arcuri. «Cartucce» quindi, come se questi termini fossero diventati il nuovo sinonimo perfetto di mascherine. Ecco che allora un Paese affamato come l'Italia, di questa merce diventata improvvisamente rara e preziosa, cerca di autoprodursi. Di svincolarsi dagli stranieri.

A pag. 12

È positivo ed ha la febbre La nuova trincea di Bertolaso: «Sono i rischi del mestiere»



Mario Ajello

«Non drammatizzate, è solo un incidente di percorso. Ho contratto il Coronavirus ma non sto male. Giusto qualche linea di febbre». Guido Bertolaso conosceva la pericolosità della sua missione, fin da subito.

A pag. 10

DONNA ARIETE UNA VERA TIGRE

Buongiorno, Minal! Donna Ariete più di lei non è possibile. Non entriamo nella sua vita, siamo però curiosi di sapere da che pianeta arriva la sua voce. Un'estensione vocale mostruosa, regalo di Giove in Ariete. Mercurio in Pesci governa le corde vocali e la sensualità interpretativa deriva dalla Luna in Scorpione. «Qual è la tua canzone preferita?», chiesi una volta a Corrado Pani (nel 1970, a Milano). Risposta: «Un anno d'amore». Cento di questi anni ancora, Minal!

L'oroscopo all'interno

Dall'8 aprile stop zona rossa. Bloccati i voli internazionali Fine dell'incubo: Wuhan città aperta

PECHINO È la fine di un lungo incubo collettivo che ha sconvolto le vite di 60 milioni di cinesi. Dopo oltre due mesi, Wuhan uscirà dall'isolamento il prossimo 8 aprile, mentre già da oggi le draconiane restrizioni messe in atto per contenere il contagio del coronavirus saranno rimosse nel resto dello Hubei. A Wuhan si sanificano metropolitane e autobus fermi dal 23 gennaio scorso, vengono rimosi i check point e installati termoscanner all'ingresso di tutte le stazioni. Ma ora c'è il timore del contagio di ritorno, per questo sono stati bloccati i voli internazionali.

Cocco a pag. 14

Il timore: picco a Pasqua L'Oms: «Usa nuovo epicentro» Ma Trump vuole riaprire tutto



Anna Guaita

Gli Stati Uniti vengono dati come nuovo epicentro del contagio mondiale ma il presidente Trump va in controtendenza: «Aprò tutto». Le esigenze dell'economia restano, per ora, più forti degli appelli dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

A pag. 15

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport. Stadio € 1,40. Nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport. Stadio € 1,50.



il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 25 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Tragedia nella clinica di eccellenza di Cotignola: 5 morti

**«I medici guariti tornano al lavoro»
Emilia Romagna, calano i contagi
ma ancora tanti decessi: ieri altri 93**

Orlandi e Servadei a pagina 12



ristora
INSTANT DRINKS

Lotta al virus, divieti e maxi multe

Nel nuovo decreto sanzioni fino a tremila euro. Guida agli spostamenti, ecco quali sono quelli consentiti Fabbriche e benzinai, si tratta per evitare lo sciopero. I contagi rallentano per il terzo giorno consecutivo

Servizi, **Marmo e Peruzzi**
da p. 2 a p. 17

Bocciati i Coronabond

**L'ennesimo no
dell'Europa
dei ragionieri**

Pier Francesco De Robertis

Se un sincero europeista come Antonio Tajani spiega che «sull'attuale emergenza sanitaria si gioca un pezzo importante del processo di integrazione europea», allora vuol dire che il rischio esiste. Il rischio che anche l'Unione resti infettata dal Coronavirus, e si trovi tra un anno molto diversa di quella finora conosciuta. Che, diciamo, già non se la passava benissimo. La solidarietà è una categoria dello spirito che poco ha a che fare la politica, e sarebbe sbagliato chiedere ai leader dei paesi di agire adottandone i canoni. Si può però chiedere loro pensare da statisti. E nei passaggi storici servono gli statisti e non i politici.

Continua a pagina 5

**PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA SI FERMANO LE OLIMPIADI
TOKYO SLITTA AL 2021, TUTTI I TIMORI DEI NOSTRI CAMPIONI**

NON GIOCO PIÙ

Turzini e Grilli nel QS

L'accensione della fiamma olimpica per Tokyo

DALLE CITTÀ

Anzola

**Imprenditore
muore a 50 anni
«Non aveva
altre malattie»**

Trombetta in Cronaca

Bologna

**«Sbagliato chiudere
i mercati rionali:
sono come negozi»**

Rosato in Cronaca

Bologna

**Giocatori rossoblù
chiamano a casa
i tifosi più anziani**

Giordano nel QS



L'INTERVISTA / Il governatore

**Zaia: Veneto in guerra
«Vinciamo coi tamponi»**

Farruggia a pagina 8



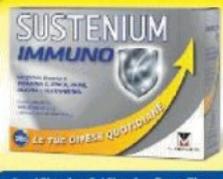
L'INTERVISTA / L'infettivologo

**Galli: errori in Lombardia
«Servivano subito i test»**

Bonezzi a pagina 7

PROVA

**SUSTENIUM
IMMUNO**



Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco



AUTOURTITI



Via Amba Alagi 1-35r
tel. 010-267322

MERCOLEDÌ 25 MARZO 2020

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO

SERVICE
h7,30/18,00
VENDITA
h9,30/19,00

www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXXIV - NUMERO 72, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

PER LA PRIMA VOLTA SI CELEBRA ALIGHIERI
Oggi è Dantedì, così il Poeta avvia il suo viaggio nella selva oscura

BAUDINO / PAGINA 33



IL DISEGNATORE FRANCESE AVEVA 93 ANNI
Addio Uderzo, creatore di Asterix ma il suo preferito era Obelix

MARTINELLI / PAGINA 31



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 13
Economia-Matrimo	Pagina 14
Genova	Pagina 16
Programmi-Iv	Pagina 28
Xte	Pagina 30
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 35

I SOLDATI AIUTERANNO LE FORZE DELL'ORDINE, FINO A 3000 EURO A CHI ESCE SENZA PERMESSO

Virus, più poteri alle Regioni Sì all'esercito e alle maximulte

Conte: stato d'emergenza fino al 31 luglio, i divieti finiscono prima. Salvini: più soldi per evitare la rabbia sociale

Multe da 400 a 3 mila euro per i furbetti che aggirano le regole delle uscite immotivate da casa. Più poteri alle Regioni di emanare restrizioni ancora più dure ma in accordo con il governo. Più collaborazione tra esecutivo e parlamento. Intesa con i sindacati per scongiurare uno sciopero. Carburante e alimentari garantiti. Sono le nuove misure annunciate ieri dal premier Conte. Il tutto per le prossime settimane, se non mesi, ma prima del 31 luglio. «Ma non dovremo restare chiusi in casa fino a fine luglio - ha precisato il premier - Spero proprio che non sia così». Il leader della Lega, Matteo Salvini chiede però «più soldi per evitare la rabbia sociale». SERVIZI / PAGINE 12-13

IL COMMENTO

MARCELLO SORGI

L'IRRINUNCIABILE
CONFRONTO
CON LE OPPOSIZIONI

Attesa sa per tutto il giorno, la conferenza stampa del premier Conte aveva l'obiettivo, oltre che di spiegare il contenuto del nuovo decreto, di affrontare la questione democratica su cui Mattarella, con il garbo istituzionale che lo contraddistingue, ha sollecitato più attenzione. Si sa: in una situazione di emergenza e in un contesto mai visto prima, il rispetto delle normali procedure è impossibile. Ma proprio per questo è richiesta una maggiore sensibilità da parte di Palazzo Chigi, il ponte di comando da cui parlano gli ordini. SEQUE / PAGINA 3



Dopo l'Europeo, i Giochi: il grande sport slitta al 2021

Alla fine anche Tokyo si è arresa all'evidenza: l'Olimpiade può attendere

ARRICHELLO, MANDINE E ZONCA / PAGINE 34-36

ROLLI

OLIMPIADI RINVIATE AL 2021



L'INTERVISTA

Guido Filippi

Icardi: «In Liguria il picco del contagio è stato raggiunto»

«In Liguria il picco dei contagi è stato raggiunto: c'è già una riduzione dei casi del 5%. Ad inizio maggio può finire l'emergenza», dice il direttore di Igiene del San Martino Giancarlo Icardi. L'ARTICOLO / PAGINA 7

IL VOLONTARIO RICOVERATO

Marco Fagandini

«Respiro con un casco e parlo solo scrivendo, ma lottando ce la farò»

«Ho 37 anni e quando posso faccio una diretta Facebook per dire che anche i giovani devono stare attenti», Pier Paolo Zito, volontario di Genova, racconta la sua odissea. L'ARTICOLO / PAGINA 17

BUONGIORNO

Ora però non bisogna esagerare. Che Giuseppe Conte fosse un premier inverosimile, capitato a Palazzo Chigi per congiuntura astrale e rimasto poi per poco amore e non lo si rinnega. Che in queste settimane stia dando del suo meglio, per quanto glielo consentano le capacità e le circostanze, è altrettanto sicuro. Ma a guardarsi attorno, fra chi avverte il dovere quotidiano di incassellare gli errori, non sembrano mancare gli esemplari di incassellati. Ce lo si ricorda Matteo Salvini consegnare al Quirinale le sue proposte per riaprire tutto e far ripartire l'Italia. Ce lo si ricorda il video di Giorgia Meloni davanti al Colosseo per invitare i turisti a tornare in Italia, malamente rappresentata come la patria di un popolo terrorizzato e rinchiuso in casa, mentre il era

Io (non) lo avevo detto

MATTIA FELTRI

tutto bello, vivo, meraviglioso. Ci si ricorda l'aperitivo di Beppe Sala, sindaco di Milano, con Nicola Zingaretti a inscenare la riconquista gaillarda della città. Ci si ricorda del presidente della Lombardia, Attilio Fontana, impegnato a sdrammatizzare dopo aver catalogato il virus come poco più di una normale influenza. Ci si ricorda del presidente del Veneto, Luca Zaia, compreso nel dichiarato e alto intento di tranquillizzare tutti, è solo un sintomo simil-influenzale. Ci si ricorda il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, intuì le condizioni per invitare il governo a un graduale ritorno alla normalità. Poi guardiamoli i vari Macron e Trump e Johnson e pure Xi Jinping, e mettiamocelo in testa che di questa maledetta pandemia non ci ha capito niente nessuno, e si va avanti a tentoni. —

NEL MONDO

Trump ci ripensa
«Entro Pasqua
riapro l'America»

GIANNI RIOTTA

«Conto di riaprire l'America per Pasqua, pronti, via!», dichiara a sorpresa il presidente americano Donald Trump, che solo pochi giorni fa, pressato dagli esperti, parlava di nove mesi di misure restrittive. Ieri invece, davanti ai microfoni della rete conservatrice Fox, dimentica i consigli del saggio dottor Fauci, direttore dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive, e rispolvera ottimismo e diffidenza per gli scienziati, suoi antichi brand. Come il premier inglese Johnson, prima della brusca retromarcia con Londra in quarantena, il presidente Trump rilutta a misure centralizzate, in cui la sua leadership istintiva deve cedere alla prudenza degli studiosi. L'ARTICOLO / PAGINA 13

«A noi non tocca»
Così in Spagna
siamo stati puniti

JUAN LUIS CEBRIÁN

All'inizio non ci credevano. L'Oms aveva avvertito che si trattava di una potenziale pandemia, in Cina, in Corea e in altre parti dell'Asia, la gente era confinata nelle proprie case, eppure gli spagnoli pensavano che questa era un affare di una civiltà lontana, con abitanti che mangiavano cose strane. A chi è capitato di nutrirsi con un pipistrello? La cosa cominciava a preoccupare un po' di più con le notizie che arrivavano dall'Italia, però sicuramente laggiù avevano commesso qualche errore, magari stavano esagerando, perché mica le cose potevano essere così eccessive. Nessun panico insomma. Era importante, questo sì, lavarsi bene le mani. L'ARTICOLO / PAGINA 12

FARMACIA DELL'AQUILA

#iorestoincasa
consegna a domicilio
con Eco Corriere

prenotazioni: +39 010 509031
bancos@farmaciadellaquila.it

APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21,00

Via Giacomotti 10/12/16 - 16143 Serravalle (GE)
farmaciadellaquila.net

Danielli
la pasta fresca

SPECIALITÀ PESTO ALLA GENOVESE
PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE CON BASILICO DOP,
TROFEO, SUGO DI NOCE E PANSOTTI

EFFETTUALMO CONSEGNA A DOMICILIO

#iorestoincasa
CONSEGNAMO I NOSTRI PRODOTTI
DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA IN MODO
RAPIDO E SICURO.

potete prenotare in uno dei seguenti modi:

- Telefonando: 010.562.383
- in via Galata s. 398.888.72.92 alla Free
- Telegram: @segundoDanielliPastaFresca
- whatsapp: 3466604732
- dal sito DanielliSpa scegliendo la consegna a domicilio





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Oggi con Il Sole
Decreto coronavirus:
dalla cassa integrazione
a cartelle e pagamenti
Tutte le novità
per lavoro e fisco

Oggi con Il Sole 24 Ore la guida alle novità del decreto legge sull'emergenza coronavirus. Focus puntato, dunque, sulle novità per imprese e professionisti: dalle procedure per gli ammortizzatori sociali a proroghe e rinvii in materia fiscale.

— a 0,5 euro più il prezzo del quotidiano

SIAMO IN VIAGGIO VERSO LE ZERO EMISSIONI



FTSE MIB 16948,60 +8,93% | SPREAD BUND 10Y 196,20 +1,30 | €/S 1,0843 +0,56% | ORO FIXING 1605,75 +5,27% | Indici&Numeri → PAGINE 30-33

Il bazooka di Trump mette il turbo alle Borse

MERCATI
Rialzi record, Milano +9%
In Europa recuperati 532 miliardi di capitalizzazione

In calo a 188 punti lo spread Risale il petrolio, balza l'oro che teme la crisi di liquidità

Chiusura in forte rialzo per le borse mondiali. In scia alle misure straordinarie adottate lunedì dalla Fed e in attesa del via libera del Congresso Usa al maxi piano da 2 mila miliardi di dollari mirato a sostenere l'economia nella crisi innescata dal coronavirus: in Europa la migliore è stata Francoforte a +11%, Piazza Affari ha sfiorato il 9%... exploit anche a Wall Street. Il

forte rimbalzo ha permesso ai listini del Vecchio Continente di recuperare 532 miliardi di euro di capitalizzazione (oltre 30 a Milano). In flessione a +88 punti lo spread BTP-Bund. Oltre al bazooka Usa, segnali positivi sono stati colti dai mercati anche nella revoca delle restrizioni nella provincia cinese dell'Hubei, primo epicentro del coronavirus, e nel +10% dell'export coreano nei primi 20 giorni di marzo. Petrolio in risalita a 24 dollari. Balzo del 6% a 1.660 dollari l'oncia sul mercato dell'oro, dove si registra una forte crisi di liquidità (carezza di lingotti) con movimenti di prezzo anomali che rischiano di influenzare altri asset finanziari, a cominciare da titoli di Stato e valute.

Valsania, Franceschi, Bellomo
— a pagina 3
Rilascio chiuso in redazione alle 23,30

Listini in forte crescita

LE BORSE
Variazione % di ieri

Germania	+10,98
Francia	+9,38
Stati Uniti	+9,38
New York S&P 500	+9,05
Regno Unito	+8,93
Londra FTSE 100	+8,39
Italia	+8,39
Milano	+8,39
Francia	+8,39
Parigi Cac 40	+8,39

EUROPA DIVISA
Emergenza, nulla di fatto all'Eurogruppo
Nulla di fatto ieri sera all'Eurogruppo. I ministri hanno terminato la loro riunione senza riuscire a stendere un documento di conclusioni, che indicasse la strada alle opzioni sul tavolo che i leader Ue domani potranno considerare. A proposito dei Covid-Bond, sia Centeno che Gentiloni hanno detto che al momento nessuna delle ipotesi sul tavolo è esclusa.

Beda Romano — a pag. 2

CONTRO LA RECESSIONE SERVONO I CORONABOND
di Marco Fortis
Giorno dopo giorno la pandemia del Coronavirus si allarga a macchia d'olio in Europa e nel mondo. Evidente che la tragedia sanitaria sarà seguita da una crisi economica devastante. Per controbilanciare la recessione l'Europa deve dotarsi di strumenti eccezionali come i Coronabond. — a pagina 22



CAMBIARE LE ISTITUZIONI
di Marco Onada — a pagina 23

RENDITE DA TASSARE
di Fabrizio Onida — a pagina 23

Multe fino a 3mila euro a chi viola i divieti Stop un mese all'impresa che non chiude

CONSIGLIO DEI MINISTRI
Via libera al decreto legge che definisce le linee guida per le misure di emergenza

Imprese ed esercizi commerciali che non rispetteranno gli obblighi di chiusura imposti dai decreti di Palazzo Chigi per contenere la diffusione del coronavirus si vedranno imporre uno stop dell'attività fino a 30 giorni. Il chi verrà colto a

violare le altre misure di distanziamento sociale, per esempio uscendo di casa senza poter documentare una delle tre ragioni che lo permettono (lavoro, salute o esigenze indifferibili tipo spesa) incorrerà in una multa da 400 a 3mila euro, che diventano 6mila per i recidivi.

Il nuovo decreto delinea sanzioni e quadro ordinamentale per sanzionare le incognite prodotte dagli scioperi proclamati si lavora a una serie di correzioni e integrazioni al Dpcm con un decreto ministeriale. Cgil, Cisl e Uil chie-

AZIENDE AL LAVORO
Scioperi, Conte media con i sindacati Ma i benzinai minacciano la serrata
Il premier Conte chiama i sindacati, nella notte si tratta sulle fabbriche chiuse. Per evitare gli scioperi proclamati si lavora a una serie di correzioni e integrazioni al Dpcm con un decreto ministeriale. Cgil, Cisl e Uil chie-

dono di ridurre le attività escluse dal blocco. Ma i benzinai, intanto, minacciano la serrata, mettendo a rischio il rifornimento di carburanti in autostrada.
Morino, Poglietti
— alle pagg. 9 e 10



Fiori al macero. Danni per almeno 300 milioni di euro per i coltivatori

La catastrofe dei vivaisti: milioni di fiori invenduti

Micaela Cappellini — a pagina 14

2,4 milioni
Il Cna, centro agroalimentare all'ingrosso di Bologna, commercializza 2,4 milioni di tonnellate l'anno di prodotti
Ronchetti — a pag. 13

PANORAMA
PREVIDENZA
Tridico: liquidità fino a maggio per le pensioni

Fino a maggio c'è liquidità per pagare le pensioni anche perché «posiamo accedere al Fondo di Tesoreria dello Stato. Dopo di che immagino che in aprile ci siano altri decreti che dovranno anche dire cosa succederà alla sospensione dei contributi». Lo ha detto il presidente dell'Inps, Tridico. — a pagina 5

QUIRINALE
Mattarella: serve unità come nel Dopoguerra

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel messaggio di ricordo alle famiglie delle vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, ha ricordato l'unità del popolo italiano alla fine della guerra che «consentì la rinascita morale, civile, economica, sociale della nostra Nazione. La stessa unità che ci è richiesta, oggi, in un momento difficile per l'intera comunità». — a pagina 11

SPORT
Tokyo, il Cio rinvia le Olimpiadi: andranno in scena entro il 2021
Stefano Carrer
— a pagina 24

TELECOMUNICAZIONI
Telecom, Elliott scende dal 9,7 al 6,97% del capitale

Il fondo Elliott riduce la partecipazione in Telecom Italia. Secondo le comunicazioni Consob sulle partecipazioni rilevanti, la quota detenuta nella società italiana di Tlc dal fondo che fa capo a Paul E. Singer è passata da 9,72% al 6,97%. L'operazione è datata 19 marzo 2020. — a pagina 17

MANIFATTURA
Prato, fermo il 90% del tessile A casa 17mila addetti

L'epidemia e le misure di contenimento hanno colpito il settore tessile di Prato, capitale del distretto più importante in Europa. Il 90% delle aziende è fermo mentre oltre 17mila addetti sono a casa. Il timore degli imprenditori è che finisca l'emergenza, il 40% delle aziende fallisca. — a pagina 15

PAOLO CATTIN
CON VOI A MILANO

Uniti per ripartire domani
#iorestoacasa #andràtuttobene

Ambrosiano
DA SEMPRE A MILANO

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI
AMBROSIANO SRL - VIA DEL BOLLO 7 - 20123 MILANO - TEL. +39 02 495 19 260

Bilanci, il salvagente per le svalutazioni

CONTABILITÀ
Il coronavirus si riflette anche sui bilanci delle società. Soprattutto nella registrazione di fatti di rilievo, come quelli provocati dalla pandemia, avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Un problema è ad esempio quello dell'eventuale svalutazione delle immobilizzazioni. Ma una via d'uscita sembra suggerirla il principio contabile Oic 9 che consente di utilizzare il «valore terminale» dell'immobilizzazione. Soluzione utilizzabile da subito per esercizi a cavallo e dal 2020 per chi ha l'esercizio solare.
Franco Roscini Vitelli
— a pagina 25

CIRCOLARE ABI
Moratoria prestiti alle Pmi con autocertificazione via Pec
Valerio Vallefuoco — a pag. 28

lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO
I talenti? Per motivarli focus su benessere e salute (soprattutto ora)
Cristina Casadei — a pag. 29

Centro
VENERDI IN EDICOLA IL RAPPORTO REGIONALE DISTRIBUITO IN EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE, UMBRIA, LAZIO, ABRUZZO E MOLISE



Mercoledì 25 Marzo 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 71 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



HELICOPTER MONEY
Pioggia di soldi
contro i danni
economici
del coronavirus
Rizzi a pag. 35

IN ARRIVO
Contributi fino
al 100% del
finanziamento
in tempi rapidi
Lenzi a pag. 38

CURA ITALIA
Professionisti
esclusi dal
credito d'imposta
per le locazioni
Damiani a pag. 40

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Coronavirus/1 - La
bozza di dl con le
nuove sanzioni
Coronavirus/2 - Il
decreto del Viminale
sugli spostamenti
Mascherine &
co. - Il bando
per le imprese
Scuola - L'or-
dinanza sulla mobi-
lità 2020

GUIDA MANAGERIALE
ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*



Uscire di casa costa carissimo

Sanzione amministrativa da 400 a 3 mila euro e chiusura di negozi e attività al posto di quella penale. Ma carcere fino a 5 anni per chi viola la quarantena

Pugno duro contro chi viola le regole anti-contagio e di social distancing. La sanzione (penale), fino a 206 euro, fa spazio alla sanzione (amministrativa) pecuniaria da 400 fino a 3 mila euro o alla chiusura di negozi o attività. È quanto previsto dal decreto legge recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19», approvato ieri 24 marzo 2020 dal consiglio dei ministri.

Ciccio Messina a pag. 31
SENZA VIOLARE DIRITTI
Anche in Italia
è possibile
il tracciamento
degli infetti
Ricciardi a pag. 5

Dal Veneto alla Sicilia sos degli industriali: se le fabbriche chiudono l'Italia è morta



Non vogliono passare per untori. Al telefono è un *leitmotiv*: «Abbiamo messo in atto ogni forma di prevenzione nelle nostre aziende ma farci chiudere è un atto suicida, così muore l'Italia perché sia chiaro che senza fabbriche e senza produzione l'Italia non si risolleverà più». Sono gli imprenditori che non condividono il «chiudere tutto» dei sindacati e il decreto-compromesso del governo. Ritenuto sia giusta la massima allerta sulla prevenzione e la lotta al virus ma che le misure debbano essere calibrate e magari variare a seconda delle aree del paese perché con la serrata indiscriminata salta per aria tutto il sistema.

DIRITTO & ROVESCIO
Con uno dei suoi tweet, il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, cercando di attribuire agli altri le sue responsabilità ha scritto: «Cura il mio Jinping, dovrai quanto prima deciderli a spiegare perché hai comunicato in ritardo la pandemia del coronavirus». Con questa affermazione, Trump accusa la Cina di aver ritardato la diffusione della notizia per mettere in difficoltà l'Occidente e, in primo luogo, gli Usa. Trump però era da molto tempo al corrente dell'esistenza del virus. Se non altro perché l'aveva ufficialmente annunciato l'11 marzo il 31 gennaio scorso. Anziché prendere provvedimenti, Trump e i media Usa si sono divertiti a sbeffeggiare il piccolo paese di Codogno, ridendo su una pandemia che non li avrebbe mai raggiunti. Se non ci fosse il governatore democratico di New York, Cuomo (uscito allo grande da questa vicenda) oggi New York sarebbe ancora spalancata al contagio. Non solo, il blocco, deciso in contrasto con Trump, era stato attuato solo pochi giorni fa.

Quando l'emergenza sarà finita...
TUTTO RIPARTIRÀ.

Ci crediamo fermamente. E per ripartire con slancio occorre essere pronti.

Da oltre 60 anni, ISOLFIN® offre i suoi servizi di **sanificazione** alle aziende che hanno a cuore la salute e la sicurezza del personale.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il virus COVID-19 può restare attivo sulle superfici da alcune ore fino a diversi giorni¹. ISOLFIN® ha esaminato la letteratura scientifica per adattare la composizione dei prodotti di sanificazione² e mettere in sicurezza gli ambienti di lavoro dalle residue presenze di COVID-19 conformemente alle indicazioni dell'OMS.

Per la **nessa in sicurezza** di mezzi di trasporto, uffici, ospedali, fabbriche, banche, centri commerciali e scuole, potete fare affidamento sull'esperienza e la ricerca di ISOLFIN®.

Per informazioni: scrivere a sanitation@isolfin.com o chiamare +39 06 4893 0025

SERVIZI DI SANITIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

ISOLFIN
Innovazione - Affidabilità - Sicurezza - Accoglienza
Distribuzione in Italia: "Prestitema" - 00198 Roma

¹ IFAQ consultata il 20 marzo 2020 <https://www.ifaq.it/tema-sanificazione-ambientale-covid-19>
² IFAQ, D. Sella, S. Pavesi, et al. Persistence of coronavirus on inanimate surfaces and their inactivation with biocidal agents. J Hosp Infect. 2020 Mar;194(3):246-251. doi: 10.1016/j.jhi.2020.01.022

Cin «Tutù 2020» a € 6,90 in più; Cin «Il dizionario del Nizari 2020» a € 6,00 in più; Cin «Ricostruire casa» a € 6,00 in più; Cin «Il decreto Cura Italia» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 25 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Arezzo e Grosseto: 300 esami in un giorno

Il tampone prelevato come ai box di Formula 1 Non si scende dall'auto

D'Ascoli a pagina 7



Il fenomeno

Tutti a casa E la famiglia scoppia

Casali e commento di Pini a pagina 13



Lotta al virus, divieti e maxi multe

Nel nuovo decreto sanzioni fino a tremila euro. Guida agli spostamenti, ecco quali sono quelli consentiti Fabbriche e benzinai, si tratta per evitare lo sciopero. I contagi rallentano per il terzo giorno consecutivo

Servizi, **Marmo e Peruzzi**
da p. 2 a p. 17

Bocciati i Coronabond

L'ennesimo no dell'Europa dei ragionieri

Pierfrancesco De Robertis

Se un sincero europeista come Antonio Tajani spiega che «sull'attuale emergenza sanitaria si gioca un pezzo importante del processo di integrazione europea», allora vuol dire che il rischio esiste. Il rischio che anche l'Unione resti infettata dal Coronavirus, e si trovi tra un anno molto diversa di quella finora conosciuta. Che, diciamolo, già non se la passava benissimo. La solidarietà è una categoria dello spirito che poco ha a che fare la politica, e sarebbe sbagliato chiedere ai leader dei paesi di agire adottandone i canoni. Si può però chiedere loro pensare da statisti. E nei passaggi storici servono gli statisti e non i politici.

Continua a pagina 5

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA SI FERMANO LE OLIMPIADI TOKYO SLITTA AL 2021, TUTTI I TIMORI DEI NOSTRI CAMPIONI

NON GIOCO PIÙ

Turrini e Grilli nel QS



L'accensione della fiamma olimpica per Tokyo

DALLA CITTA'

Firenze

Spesa e giornali a domicilio Ecco chi offre il servizio

Servizi in **Cronaca**

Firenze

Boom di vendite di birra e vino «Colpa dell'ansia»

Baldi in **Cronaca**

Firenze

Mascherine introvabili Sos farmacie

Plastina in **Cronaca**



L'INTERVISTA / Il governatore

Zaia: Veneto in guerra «Vinciamo coi tamponi»

Farruggia a pagina 8



L'INTERVISTA / L'infettivologo

Galli: errori in Lombardia «Servivano subito i test»

Bonezzi a pagina 9



PROVA SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco



Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

Prolife
10 miliardi di fermenti vivi certificati
10 ceppi attivi

Anno 45 - N°72

Mercoledì 25 marzo 2020

In Italia €1,50

Per il terzo giorno **calano i contagi**. Ancora in crescita i morti. **Bertolaso positivo**. Varate sanzioni più severe. Mascherine e ventilatori **distribuiti a singhiozzo**

Conte: "I risultati ci sono"

Si tratta per evitare lo sciopero generale. Il governo ai benzinai: non potete chiudere

di Casadio, Ceccarelli, Colaprico, Conte, Corica, Cuzzocrea, Dazzi, D'Alessandro, D'Argenio, Lopapa, Luna Mania, Montanari, Nadotti, Oppes, Rampini, Rivara, Tallignani, Tonacchi, Vecchio, Ziniti e Zunino • da pagina 2 a pagina 23

Il commento

Il virus della decretite

di Michele Ainis

Mentre il coronavirus infetta gli italiani, un altro morbo contagia le nostre istituzioni: la decretite. Non passa giorno senza nuovi provvedimenti normativi, sempre più rigidi, sempre più stringenti. Confezionati dal governo o imbastiti in fretta e furia dalle Regioni, dalle Province autonome, dai Comuni. In aperta contraddizione fra di loro, tanto che il governatore Fontana ha chiesto lumi al Viminale, per sapere se in Lombardia prevalga la norma regionale o quella nazionale. E in conclusione ansiogeni.

• continua a pagina 32

Lo scenario

Così cambierà il capitalismo

di Mariana Mazzucato

Il mondo è in uno stato critico. La pandemia di Covid-19 si sta diffondendo rapidamente in tutti i Paesi, con un'estensione e una gravità che non si vedevano dai tempi della devastante influenza spagnola del 1918. Se non si riuscirà ad adottare misure di contenimento coordinate a livello globale, il contagio ben presto diventerà anche un contagio economico e finanziario.

• continua a pagina 33



© L'immagine

▲ La medaglia Ecco l'oro che non sarà mai assegnato AYUSHI TOMURA/GETTY IMAGES

Tokyo si arrende I Giochi nel 2021

di Emanuela Audisio

Giochi dispari, per la prima volta. L'Olimpiade si fa più in là. Slitta di un anno, nel 2021. Anche quella paralimpica. Non era mai successo in tempi di pace. Solo tre le edizioni annullate: 1916, 1940 (da disputare a Tokyo), 1944. Per le guerre mondiali. Ma non si gioca con il virus, era impossibile rispettare la scadenza.

• a pagina 40 con articoli di Chiusano, Pinci e Sisti

SCARPA®
THE FREEDOM
FINDER.

MESCALITO
SCARPA.NET

di Michele Bocci

Lo dicono ancora a mezza bocca, non vogliono sbilanciarsi troppo. Rigrano tra le mani i fogli con numeri e grafici, studiano le percentuali e i tassi di ricovero, poi gli epidemiologi qualcosa si lasciano scappare: «Ha rallentato». È presto per tirare un respiro di sollievo, prestissimo per sentirsi fuori dall'incubo ma insomma, qualcosa si vede. I numeri rivelano che la pandemia non sta colpendo duramente come qualche giorno fa. La sua crescita si sarebbe un po' stabilizzata. Se questo significa essere vicini al picco lo si capirà solo più avanti.

• alle pagine 2 e 3

Il caso

Troppi focolai in corsia Perché l'ultimo fronte è quello degli ospedali

di Luca Fraioli

• a pagina 17

OGGI 80 ANNI



Quando mi innamorai di Mina

di Gianni Clerici

• a pagina 37

Seede: 00147 Roma - via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821; Fax 06/4982323 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito: GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Libri
Impronte Musica
€9,40

NZ



Dante Alla ricerca della "diritta via" nella giornata dedicata all'Alighieri

ASSALTO E BALDINO - PP. 22-23

Mina Talento senza età Un libro celebra gli 80 anni

MARINELLA VENEGONI - P. 21



Fumetti Addio a Uderzo il genio che inventò Asterix

LEONARDO MARTINELLI - P. 23



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 25 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 82 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

OGGI IL 4° VOLUME VERDI
Impronte Musica

TERZA FRENATA DEI CONTAGI. VOLANO LE BORSE. STALLO ALL'EUROGRUPPO SUI CORONABOND. IL COPASIR AVVERTE: TIMORI DI SCALATA PER L'ENI

Conte: non bloccherò l'Italia per mesi

Parla Matteo Salvini: subito tanti soldi per evitare la rivolta sociale. Il Cdm: multe fino a 3 mila euro a chi viola le sanzioni

IL RAPPORTO CON L'OPPOSIZIONE

LE COLPE PER LE AULE SILENZIATE

MARCELLO SORGI

Attesa per tutto il giorno, la conferenza stampa del premier Conte aveva l'obiettivo, oltre che di spiegare il contenuto del nuovo decreto, di affrontare la questione democratica su cui Mattarella, con il garbo istituzionale che lo contraddistingue, ha sollecitato più attenzione. Si sa: in una situazione di emergenza e in un contesto mai visto prima, il rispetto delle normali procedure è impossibile. Ma proprio per questo è richiesta una maggiore sensibilità da parte di Palazzo Chigi, il ponte di comando da cui partono gli ordini.

CONTINUA A PAGINA 3

I PALETTI DELLA COSTITUZIONE

ATTENZIONE ALLUSO DEI SOLDATI

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Il 31 gennaio il governo ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria. Poi il decreto-legge del 23 febbraio ha stabilito che i provvedimenti di attuazione delle misure di contenimento del virus siano prese con decreti del presidente del Consiglio. I decreti si sono susseguiti quasi giornalmente, insieme a ordinanze e circolari di varie altre autorità nazionali e regionali. Difficile raccapezzarsi. La criticabile qualità della normativa che raggiunge cittadini, uffici, imprese rappresenta un grave problema.

CONTINUA ALLE PAGINE 2 E 3

Multe fino a tremila euro per chi aggira le regole sulle uscite immotivate da casa, potere alle Regioni di emanare restrizioni ancora più dure ma in accordo con il governo, maggiore collaborazione tra esecutivo e Parlamento, intesa con i sindacati per scongiurare uno sciopero in modo da garantire carburante e alimentari. Giuseppe Conte ha illustrato ieri il nuovo decreto legge che contiene i

provvedimenti per arginare l'epidemia di coronavirus. Il premier ha precisato: «Non bloccherò l'Italia per mesi». La terza frenata consecutiva dei contagi è il dato positivo diffuso dalla Protezione civile. In un'intervista a "La Stampa", Matteo Salvini ha lanciato l'allarme: subito i soldi per evitare la rivolta sociale.

SERVIZIO L'INTERVISTA DI ANDREA MALAGUTI - PP. 2-13

LE INTERVISTE



SCARONI, EX NUMERO UNO DI ENI

“Con l'Europa debole e la Cina in ripresa Mosca avrà più peso”

PAOLO POSSAMAÏ - P. 7



IL GARANTE ANTONELLO SORDI

“Un'app per la salute grazie a precise deroghe alla privacy”

PAOLO RUSSO - P. 11

SCIENZA E POLITICA

MA I TEMPI SONO LUNGI

Serve una strategia per scongiurare il ritorno del Covid 19

EUGENIA TOGNOTTI - P. 21

ESCALATION A NEW YORK

La sfida di Trump “Entro Pasqua sarà tutto finito”

MASTROLILLI E RIOTTA - PP. 15-21

LE IDEE

LA SPAGNA IN EMERGENZA

A Madrid dicevano “A noi non succederà” E il virus ci ha puniti

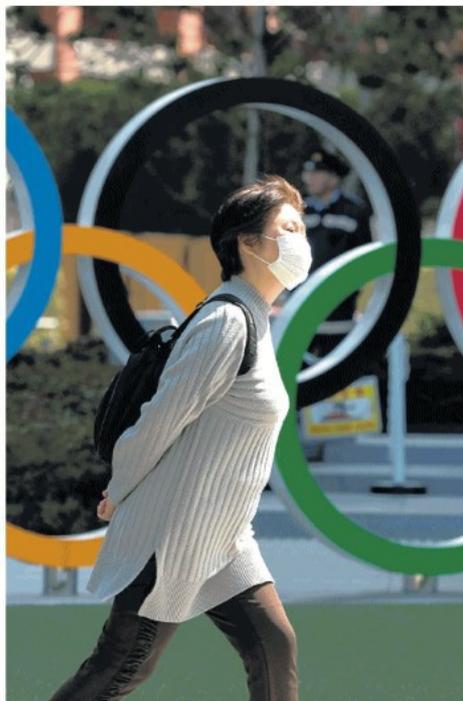
JUAN LUIS CEBRIÁN - P. 16

IL COMMIATO IMPOSSIBILE

Cerimonie pubbliche per ridare dignità a chi è morto da solo

GIOVANNI DE LUINA - P. 17

Tokyo s'arrende, i Giochi slittano al 2021



Il Giappone stima perdite tra i 4,5 e i 6 miliardi di dollari per il rinvio dei Giochi - pp. 25-29

L'AZZURRA: SE AVESSERO SPOSTATO LE OLIMPIADI AL 2022 MI SAREI FERMATA SUBITO

Pellegrini: sarò pronta alla sfida

GIULIA ZONCA - P. 29

BUONGIORNO

Io (non) lo avevo detto

MATTIA FELTRI

Ora però non bisogna esagerare. Che Giuseppe Conte fosse un premier inverosimile, capitato a Palazzo Chigi per congiuntura astrale e rimasto per poco amore di sé e molta vanità, qui lo si è scritto a profusione e non lo si rinnega. Che in queste settimane stia dando del suo meglio, per quanto glielo consentano le capacità e le circostanze, è altrettanto sicuro. Ma a guardarsi attorno, fra chi avverte il dovere quotidiano di incassellare gli errori, non sembrerebbero annoverarsi comprovati geni. Ce lo si ricorda Matteo Salvini consegnare al Quirinale le sue proposte per riaprire tutto e far ripartire l'Italia. Ce lo si ricorda il video di Giorgia Meloni davanti al Colosseo per invitare i turisti a tornare in Italia, malamente rappresentata come la patria di un popolo terrorizzato e rinchiuso in casa, mentre il era

tutto bello, vivo, meraviglioso. Ci si ricorda l'aperitivo di Beppe Sala, sindaco di Milano, con Nicola Zingaretti a inscenare la riconquista gagliarda della città. Ci si ricorda del presidente della Lombardia, Attilio Fontana, impegnato a sdrammatizzare dopo aver catalogato il virus come poco più di una normale influenza. Ci si ricorda del presidente del Veneto, Luca Zaia, compreso nel dichiarato e alto intento di tranquillizzare tutti, è solo un sintomo simil-influenzale. Ci si ricorda il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, intuire le condizioni per invitare il governo a un graduale ritorno alla normalità. Poi guardiamoli i vari Macron e Trump e Johnson e pure Xi Jinping, e mettiamocelo in testa che di questa maledetta pandemia non ci ha capito niente nessuno, esi va avanti a tentoni.





BORSA +8,93% 1€ = \$1,0843

BORSE ESTERE

Dow Jones	30.708	▲
Nasdaq	7.418	▲
S&P 500	2.447	▲
Tokyo	18.062	▲
Frankofonia	8.701	▲
Zurigo	8.730	▲
Londra	5.446	▲
Parigi	4.943	▲
Euro-Dollaro	1,0843	▲

INDICATORI

Euro-Stellina	0,8210	▼
Euro-Yen	119,80	▼
Euro-Fr.Sfr.	1,0572	▼
Euro-Yuan	7,8942	▼
Btp 10 Y	1,3330	▼
Bund 10 Y	-0,3088	▼

FUTURE

Euro-Btp	139,3	▼
Euro-Bund	173,20	▼
Ftes Mib	16,760	▲

Nel gruppo Exor ora spunta l'idea Manley al vertice di Cnh

Dopo le dimissioni di Mülhåuser tra i papabili alla guida della società c'è anche l'attuale ceo di Fiat-Chrysler

Mondellini a pagina 14

il quotidiano dei mercati finanziari

Tombolini: il retail made in Italy cerca alleati

Il presidente di Camera Buyer invita a fare sistema per ripartire **Campana in MF Fashion**

Anno XXXI n. 080

Mercoledì 25 Marzo 2020

€2,00 *Classeditori*



RICHIEDI IL MANUALE CINESE DI PREVENZIONE E TRATTAMENTO AL TUO EDICOLANTE

CON MF-MILANO FINANZA

EMERGENZA DALL'UE AGLI USA, I LISTINI SCOMMETTONO SULLE MISURE DI GOVERNI E BANCHE CENTRALI

Le borse credono nella guarigione

- Balzo del Dow Jones (+11%) in attesa del pacchetto da 2 mila miliardi \$ voluto da Trump
- Anche Piazza Affari risolve la testa e chiude con un +9% trainata da bancari e industriali
- Il governo Conte si prepara a raddoppiare il decreto Cura Italia fino a 50 miliardi di euro
- Oggi il premier spiega al Parlamento le misure adottate. Spread Btp-Bund sotto 200 punti
- In ripresa anche le quotazioni dell'oro, che guadagna il 6% e si avvicina a quota 1.700 \$

EUROGRUPPO, NIENTE ACCORDO MA C'È AMPIO SOSTEGNO AL MES



PER STIMOLARE I CONSUMI

Pechino studia la possibilità di lanciare l'helicopter money

INSIDER DEALING A WALL STREET

I manager americani hanno venduto azioni per 9,2 miliardi \$ prima del crollo



SPUNTI PER UNA POLITICA INDUSTRIALE

DI GIOVANNI TAMBURI

Maentre le curve sui contagi danno qualche segnale positivo, mentre i sindacati (e qualche politico) hanno incredibilmente rialzato la testa contro gli «industriali cattivi e sfruttatori», chi ragiona per il bene del Paese non può che pensare al dopo virus, al cosa e come fare dopo, per evitare che questa tragedia umana si trasformi nella non così lontana deindustrializzazione completa del Paese.

Una cosa che non ci possiamo permettere, sia perché da decenni siamo tra i primi dieci Paesi più industrializzati al mondo (per cui crederemo problemi, ma anche opportunità, a molti), sia perché il nostro standard di vita, già in declino da troppo tempo, crollerebbe mostruosamente.

(continua a pag. 2)

(da pagina 2 a pagina 13 e alle pagine 16 e 17)

TV TIMVISION

Arriva DISNEY+ con TIMVISION, la scatola magica dei tuoi desideri.

In esclusiva con la FIBRA di TIM

187 | tim.it | Negozi TIM

Disney + PIXAR + MARVEL + STARBUCKS + NATIONAL GEOGRAPHIC

OFFERTA PIÙ ESISTENTE SOTTOGETTA A LIMITAZIONI TECNICHE DI VELOCITÀ GEOGRAFICHE. VERIFICA PRIMA SU WWW.TIMVISION.COM/TECNOLOGIA/PTM CON LA FIBRA FNO A CASA. È DISPONIBILE IN OLTRE 100 CITTÀ. Menù Disney+ è disponibile su TV con decoder TIMVISION Box, Smart TV, PC, smartphone e tablet. IVA e costi di servizio in più.

Avvisatore Marittimo

Primo Piano

Assoporti al cluster marittimo: porti pienamente operativi

I porti italiani sono pienamente operativi, stanno garantendo la sicurezza del carico e dei membri dell'equipaggio. Lo sottolinea il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi (presidente anche del sistema portuale che fa capo a Ravenna), in una lettera inviata alle principali associazioni europee e internazionali dello shipping che risponde anche alle difficoltà di lavoro evidenziate dai sindacati. L'associazione dei porti italiani sottolinea che le restrizioni riguardano principalmente i passeggeri, e soprattutto le crociere, considerando che chi deve prendere un traghetto per necessità lo può fare. «Tutte le restrizioni - continua la lettera - applicate dal governo italiano sono riferite solo al settore delle crociere. Nel pieno rispetto delle misure adottate dal governo italiano, avendo il primario obiettivo di protezione della salute pubblica a causa dell'attuale emergenza medica, l'associazione desidera chiarire che le operazioni nei porti sono effettuate con misure adeguate».

The image shows a page from the 'Avvisatore Marittimo' bulletin for the Port of Naples. It contains two main sections: 'PROSSIMI ARRIVI' (Upcoming Arrivals) and 'PROSSIMI PARTENZE' (Upcoming Departures). The arrivals section lists various ships, their companies, and arrival times. The departures section lists ships, companies, and departure times. There is also a small advertisement for 'Libra Point' with the text 'TARIFE BLOCCATE' and 'PESATURA CERTIFICATA DEI CONTAINER (VGM)'. At the bottom, there is a small text block about 'Assoporti al cluster marittimo: porti pienamente operativi'.

Espo: "Il trasporto ci fa andare avanti"

BRUXELLES Con lo slogan Il trasporto ci fa andare avanti, Espo, insieme a 33 organizzazioni ha rilasciato una dichiarazione in cui sottolinea il ruolo essenziale che il trasporto sta svolgendo nella crisi causata dal Covid-19. Come ha detto Isabelle Ryckbost, segretario generale dell'European Sea Ports Organisation: Trasporti e logistica svolgono un ruolo cruciale nella fornitura di beni essenziali in questo periodo critico. Per garantire che i trasporti possano continuare a farci andare avanti, occorre garantire il libero flusso di merci tra gli Stati membri. Dobbiamo anche sostenere e incoraggiare tutte le persone che lavorano nel settore dei trasporti. Il loro contributo per superare questa crisi è vitale. In tempi di emergenza, i porti svolgono un ruolo essenziale nel fornire ai cittadini, ai servizi sanitari e alle imprese i beni e i materiali di cui hanno bisogno. I porti europei prendono molto sul serio questa responsabilità pubblica. Ci auguriamo che gli Stati membri seguano le raccomandazioni della Commissione per garantire che le merci continuino a muoversi in Europa, nell'interesse di ogni singolo cittadino dell'Unione europea. L'11 Marzo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha dichiarato il Covid-19 una pandemia e Governi di tutto il mondo hanno adottato misure di ampio respiro per contenere la diffusione del virus. Il settore dei trasporti svolge un ruolo cruciale nella fornitura di beni, in particolare medicinali, dispositivi medici, prodotti alimentari e altre materie prime essenziali necessarie per superare questa crisi. Il settore si dimostra anche uno strumento vitale in questi tempi in cui molti cittadini europei sono limitati nella loro mobilità. Le associazioni europee di categoria, gestori delle infrastrutture, operatori, lavoratori di tutte le modalità di trasporto e logistica, Autorità locali e regionali, fornitori di servizi logistici, spedizionieri, utenti e fornitori dei settori marittimo, portuale, ferroviario, stradale, aviazione e intermodalità, approvano e sottoscrivono congiuntamente la dichiarazione Il trasporto ci fa andare avanti che di seguito riportiamo: Sottolineare il ruolo chiave dei trasporti e della logistica per la fornitura di beni essenziali in questo periodo critico: sottolineare il fatto che le infrastrutture di trasporto sono in questo senso infrastrutture critiche; mostrare rispetto e sostegno a tutti i lavoratori della supply chain, consentendo la continuità dei servizi di trasporto, la circolazione delle merci e delle merci essenziali, nonché il rimpatrio dei cittadini bloccati, e quindi svolgere un ruolo importante nell'aiutare i cittadini europei a superare questa crisi; invita gli Stati membri a consentire alle merci un attraversamento regolare delle frontiere, sia all'interno dell'Ue che con i Paesi terzi, a questo proposito, sostenere pienamente la creazione di green lanes per il trasporto in coordinamento con tutte le parti interessate; sostenere le misure e le azioni intraprese a livello Ue e dei Governi nazionali per contenere la diffusione del Covid-19 e invitare gli Stati membri a coordinare la loro risposta al Covid-19 e a seguire le linee guida della Commissione europea sulla gestione delle frontiere; ribadire l'importanza di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori dei trasporti, in particolare attraverso dispositivi di protezione personale, nonché l'accesso a strutture sanitarie; sottolineare che i settori dei trasporti e della logistica si basano su una forza lavoro fisica e invitano la Commissione europea e gli Stati membri a facilitarne la mobilità, compreso il rimpatrio della forza lavoro dei trasporti; esortare i responsabili politici ad assistere nella sua ripresa il settore dei trasporti fortemente colpito, a garantire la connettività futura sia per i passeggeri che per le merci e a rivitalizzare le arterie del mercato interno non appena la crisi sarà finita. Questo l'elenco completo delle organizzazioni che hanno firmato la dichiarazione : UEA4E Airlines for Europe; AIM European Brands Association; ALICE European Technology Platform; BPO Baltic Ports Organisation;





Messaggero Marittimo

Primo Piano

Community of European Railway and Infrastructure Companies; CLECAT European Association for Forwarding, Transport, Logistics and Customs Services; COCERAL European association for trade in cereals, rice, feedstuffs, oilseeds, olive oil, oils and fats and agrosupply; EBU European Barge Union; ECASBA European Community Association of Shipbrokers and Agents; ECSA European Community Shipowners' Associations; EFIP European Federation of Inland Ports; EIM European Rail Infrastructure Managers; EMPA European Maritime Pilots' Association; ERFA European Rail Freight Association; ESC European Shippers' Council; ESO European Skippers' Organisation; ESPO European Sea Ports Organisation; ETF European Transport Workers' Federation; EuDA European Dredging Association; FEPORT Federation of Private Port Operators and Terminals; FERRMED Association to improve Railfreight Transportation; FTA Leading UK logistics; INE Inland Navigation Europe; IWI Inland Waterways International; IWT European Inland Waterway Transport Platform; POLIS European Cities and Regions Networking for Innovative Transport Solutions; SEA EUROPE the voice of civil and naval (maritime technology) industries in Europe; UETR European Road Haulers Association; UIP International Union of Wagon Keepers; UIRR International Union for Road-Rail Combined Transport; UNIFE The European Rail Supply Industry Association; UNISTOCK European association of professional portside storekeepers for agribulk commodities.

Il porto di Venezia resta aperto «Ma ora ci lascino consegnare le merci in arrivo alle aziende»

Francesco Bottazzo

VENEZIA La buona notizia: «I porti di Venezia e Chioggia sono pienamente operativi e funzionanti. Siamo aperti e stiamo lavorando nonostante la crisi, pur essendo il primo sistema portuale ad essere entrato in zona rossa», dice il presidente dell' Autorità di sistema portuale **Pino Musolino**. Poi i problemi: «Stiamo chiedendo al governo di poter continuare a trasferire le merci ai magazzini anche dopo mercoledì (oggi, ndr), evitando il blocco almeno della parte logistica delle aziende che dovranno chiudere», dicono Paolo Salvato, presidente di Confetra Nord Est, e Andrea Scarpa, presidente di Assosped Venezia. Gianni Satini, presidente veneto di Fai (autotrasportatori) guarda oltre: «E' difficile lavorare quando gli altri non lavorano più, il vero problema arriverà tra qualche giorno quando esploderà il tema dei pagamenti». Perché se fino ad oggi seppur con difficoltà e sacrificio degli operatori (spesso costretti a lavorare senza tutti i dispositivi di protezione individuale) la filiera che parte dal porto ha garantito la tenuta complessiva del tessuto economico del territorio, oltre che le consegne alla grande distribuzione, ai supermercati e alla filiera biomedicale, da domani tutto viene messo in discussione. Dice il presidente di Assoagenti Alessandro Santi: «Nei primi giorni di marzo ci sono state solo una quindicina di toccate in meno, rispetto alle 120 avute fino ad oggi, concentrate soprattutto nel traffico petrolifero e di prodotti chimici». E' chiaro però che se molte aziende saranno costrette a chiudere per il decreto del presidente del consiglio che vuole limitare contatti e contagi, si rischia di creare una sorta di «overbooking». Le merci cioè arriveranno al porto (perché le navi sono partite anche tre/quattro settimane fa), e lì dovranno rimanere se i trasportatori non sapranno dove consegnarle. Per questo Alessandro Becce, nuovo responsabile del terminal Vecon, auspica un «coordinamento con le istituzioni e tra i singoli attori della filiera». Il rischio ad esempio è che i piazzali si riempiano di container «parcheggiati» a discapito di quelli (alimentari e medicali) che invece devono essere movimentati. La crisi potrebbe così colpire tutti con il più caratteristico effetto domino: «Poi non sarà più come prima, sarà quindi necessario cambiare l' approccio economico e la visione del lavoro», concordano tutti. E se da una parte **Musolino** sottolinea il ruolo determinante della logistica «per mantenere la qualità di vita dei nostri territori», il rappresentante dell' ente zona industriale di Porto Marghera, Gianluca Palma ha espresso la preoccupazione per «la mancanza di consumo a valle di prodotti petroliferi e il conseguente aumento degli stoccaggi», oltre alle situazioni «critiche» di grandi realtà come Fincantieri e Pilkington. Stime sulle ripercussioni ancora non ce ne sono, soprattutto in ambito locale (il sistema portuale di Venezia a febbraio stava guadagnando oltre il 4 per cento ma a marzo si sono fatti sentire i primi contraccolpi): i primi tre mesi dell' anno difficili (soprattutto in Cina dove è stato registrato un -11) portano a prevedere oltre 80 milioni di Teu in meno nel 2020.



Crisi, il Porto tiene «Però ora sbloccate scavi e cantieri»

«Dopo un febbraio nella media, marzo scende di 15 "toccate" sulle consuete 120` Musolino: «Un bene per i rifornimenti del sistema economico del Nord Est»

ELISIO TREVISAN

IL BILANCIO MESTRE Febbraio è andato bene, nella media, e marzo sta registrando un calo di 15 toccate di navi commerciali rispetto alle solite 120. Tutto sommato, se i dati definitivi si confermeranno questi, potremo dirci molto soddisfatti. Pino Musolino, presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, ha riunito in videoconferenza i principali operatori dello scalo veneziano e di quello chioggiotto per fare il punto della situazione e, nonostante la crisi sanitaria in atto e di quella economica, gli scali reggono. «Questo è un bene per i 21 mila lavoratori legati al porto ha commentato Musolino -, è un bene per il sistema economico dell' intero Nord Est che si rifornisce grazie al porto, è un bene soprattutto ora per le merci essenziali destinate agli ospedali e all' alimentazione dei cittadini. Ed è un segnale forte a tutti quelli che fino a un mese fa dicevano che Venezia deve fare a meno del porto e continuano a sognarlo ancora oggi». LOGISTICA NECESSARIA In un periodo paragonato, dal punto di vista economico, ad una guerra, la logistica mostra di essere necessaria proprio come nelle guerre in cui chi ha la logistica migliore è già in netto vantaggio, e se a Venezia non ci fosse stato il porto come avrebbe fatto a sopravvivere e a curarsi? «La stessa Unione Europea, anche se in ritardo,

ha riconosciuto la fondamentale importanza delle reti Ten-T, che passano anche per il nostro scalo, per assicurare i rifornimenti di prodotti medicali e di sussistenza per l' intera Europa» hanno sottolineato Alessandro Santi, presidente di Assoagenti Veneto, Paolo Salvaro, presidente di Confetra Nordest (trasportatori) e Gianni Satini, presidente di Veneto Fai, Federazione autotrasportatori italiani. Se il porto tiene, oltretutto, è un preciso segnale per l' intera economia dato che le banchine da sempre anticipano le crisi e le riprese, e dunque i dati di previsione globali sono oltremodo negativi ma andranno confrontati con la realtà: partendo dagli 11 milioni di container persi dai porti Cinesi in questi mesi, le stime parlano di 80 milioni di Teu (unità di misura dei contenitori) in meno entro il 2020. «Gli effetti negativi su import ed export sono strettamente collegati alla durata della crisi che a breve si espanderà a varie fasce del Pianeta spiega Musolino per cui quando noi saremo usciti dall' emergenza, altri Paesi ci saranno dentro e noi saremo a monte o a valle delle loro catene logistiche per cui ne risentiremo». AZIENDE STRATEGICHE Intanto Marghera regge: «Abbiamo importanti aziende strategiche dei settori petrolifero, energetico e chimico, oltre che alimentare, che continuano a lavorare e, anzi, hanno bisogno di garantirsi la filiera delle imprese terze bloccate invece dall' ultimo decreto della presidenza dei ministri spiega Palma -. In crisi sono i carburanti perché su strada non corre più nessuno e gli aerei sono a terra». Il modello economico che ha retto fino ad oggi, anche per Alessandro Becce, nuovo amministratore Delegato del terminal container Vecon della multinazionale Psa, Gianluca Palma direttore Ente Zona Industriale, e Andrea Scarpa, presidente di Assosped Venezia e vicepresidente nazionale Fedespediti, va cambiato per evitare di trovarci in balia di altre nuove crisi. Per gli ambientalisti va cambiato anche il modo di vivere e produrre perché quello del nuovo coronavirus è solo un primo avvertimento all' umanità affinché interrompa la distruzione delle risorse naturali, ma in attesa di un ripensamento complessivo bisogna mettere al sicuro i collegamenti e i trasporti per le merci, per cui il Governo deve tagliare la burocrazia che rallenta o paralizza ogni





Il Gazzettino

Venezia

italiane hanno fermo in cassetto oltre 1 miliardo di euro per interventi di manutenzione e miglioramento dei porti» ha detto, per citare un esempio, Musolino. Venezia, in effetti, ha 23 milioni di euro fermi da due anni in attesa di poter essere spesi per scavare i canali che consentono di far entrare le navi: «Come **Assoport** abbiamo chiesto al ministro dei Trasporti di poter adottare temporaneamente le misure commissariali del decreto legato alla ricostruzione del ponte Morandi di Genova in modo da poter sbloccare questo miliardo di risorse pubbliche, aprire i cantieri e dare anche lavoro a tante imprese edili, metalmeccaniche e quant' altro oggi ferme». BUROCRAZIA Sembra incredibile ma è vero, la burocrazia continua a bloccare cantieri e procedure anche quando il Paese andrebbe invece aiutato perché già bloccato dal coronavirus: «É indispensabile affermano Palma e Satini - per porci a livello delle economie in via di sviluppo, per consentire l' accesso al credito, e per facilitare i pagamenti quando per la merce fornita verrà presentato il conto e le imprese saranno lasciate sole. E invece le norme varate per aiutare l' economia mancano ancora dei decreti attuativi, la solita vecchia storia del nostro Paese». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L' allarme

«Imprese chiuse? Montagne di merci rischiano di marcire nei piazzali»

MESTRE Se la logistica è fondamentale per assicurare la sopravvivenza del sistema economico ma anche sanitario italiano, l' ultimo decreto della Presidenza del consiglio dei ministri ha provocato al settore un serio problema. «Minacciare così d' improvviso, dalla domenica al lunedì, di chiudere centinaia di aziende ha costretto tutti noi a lavorare anche di notte per consegnare le merci» spiegano Paolo Salvaro e Alessandro Satini, presidenti delle associazioni dei trasportatori. «E adesso, dopo una moratoria di tre giorni, si ripresenterà la stessa difficoltà perché se chiudono davvero le fabbriche non ritenute indispensabili, ci saranno montagne di merci ferme nei piazzali portuali che andranno in malora». I trasportatori chiedono al Governo che almeno consenta alle aziende di tenere aperti i magazzini in modo che possano ricevere i rifornimenti che utilizzeranno quando potranno riaprire: «D' altro canto le navi sono partite dall' Asia 40 giorni fa e ormai stanno arrivando». Oltretutto c' è un altro guaio connesso al precedente e che, invece, riguarda proprio i rifornimenti essenziali: «Le navi portano anche container pieni, ad esempio, di dispositivi medici che rischiano di perdersi nei piazzali in mezzo a tutto il resto. Il porto veneziano sta facendo un ottimo lavoro di coordinamento grazie all' Autorità di sistema, agli operatori e ai lavoratori ma l' ultimo decreto rischia di mettere in difficoltà tanti settori». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«Il sistema porto regge, timori per il futuro»

Appello del presidente Musolino: importante che le aziende chiuse per decreto possano ricevere comunque le materie prime

Gianni Favarato / venezia «Malgrado l'emergenza sanitaria e il conseguente blocco di gran parte dell'economia e grazie al gioco di squadra fatto da enti pubblici, operatori, imprese, lavoratori, sindacati e associazioni di categoria, il sistema portuale di Venezia e Chioggia lavora rispettando tutti i sistemi di sicurezza, ma se nelle prossime settimane non sarà permesso a molte industrie chiuse per decreto di ricevere comunque le materie prime e le merci ferme nei piazzali del porto ci potrebbero essere problemi». È questo il messaggio inviato ieri a tutto il mondo economico e al Governo attraverso la videoconferenza organizzata da Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Settentrionale, a cui hanno partecipato Alessandro Becce (amministratore delegato del terminal container di Vecon-Psa) Gianluca Palma (direttore Ente Zona Industriale), Paolo Salvato (presidente di Confetra NordEst), Alessandro Santi (presidente Assoagenti Veneto), Gianni Satini (presidente veneto della Federazione Autotrasportatori Italiani) e Andrea Scarpa (presidente Assosped Venezia). Un'occasione per mettere insieme tutti gli attori e le filiere che fanno capo al sistema portuale della laguna di Venezia, che movimentava l'80% di merci e materie prime per tutto il tessuto produttivo del Nordest, sia in arrivo che partenza. E dunque per fare il punto della situazione in una fase così drammatica e complessa creata dalla pandemia. Musolino ha aperto la videoconferenza con un messaggio positivo: «con grande sforzo e la collaborazione di tutti i soggetti che operano nei nostri due porti stiamo riuscendo a mantenere in vita il tessuto produttivo del territorio». Lo scorso mese di febbraio il porto, dopo la chiusura negativa del 2019, si era chiuso con un +4,3% di traffici ma dopo le prime misure anti virus, adottate a inizio marzo, c'è stata una flessione sebbene minima. Resta da vedere i dati dei traffici a fine mese «ma se ci sarà una tenuta o una compromissione non significativa dei traffici, sarebbe un risultato di grande valore. «La logistica è determinante per tutto il sistema produttivo, commerciale del nostro territorio e tutti insieme stiamo facendo il massimo per continuare a reggere la difficile ed epocale situazione in cui si trova ormai tutto il mondo» ha sottolineato Musolino, «ma è anche vero che per quanto riguarda il traffico di container alcuni parlano di 17 milioni di Teu in meno a livello mondo finora, quindi probabilmente si potrebbe arrivare a 80 milioni di Teu in meno al mondo a fine 2020. Nonostante ciò, si osservano effetti significativi di ripresa sulle rinfuse destinate alle industrie, dagli alimenti, al carbone, fino ai prodotti biomedici, comprese mascherine e le altre protezioni sanitarie, mentre uno stop sul fuel e sul kerosene avio per gli aerei sono fermi visto il blocco dei voli». «La situazione, perciò, è molto fluida» ha aggiunto «e gli effetti li vedremo fra uno o due mesi quando altri paesi che entreranno in crisi più avanti produrranno con la flessione delle loro economie ricadute anche sull'Italia». Il presidente Musolino ha concluso ribadendo che a Venezia «c'è una comunità portuale molto coesa e motivata che sta lavorando al massimo per garantire l'operatività dei nostri porti, la tenuta del tessuto economico del nostro territorio e le consegne alla grande distribuzione, ai supermercati e alla filiera biomedicale».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Le navi continuano a sbarcare materiali per la protezione sanitaria grano e molti altri prodotti alimentari. A rischio le merci non essenziali

Alimenti e biomedica arrivano ma le altre filiere sono in panne

LA logistica Il sistema logistico al servizio delle industrie e della rete commerciale del Veneto e di tutto il Nordest regge ancora, tanto da ricevere i complimenti degli stessi operatori portuali, perfino da Vecon, il terminal container veneziano che fa capo al Gruppo Psa di Singapore, uno dei maggiori operatori del mondo. Ma resta l'incertezza, piena di forti timori per le conseguenze della pandemia sull'economia locale, nazionale e mondiale. A Venezia e Chioggia continuano ad essere movimentate centinaia di tonnellate di merci e materie prime, in primo luogo del settore alimentare e biomedicale, ma anche per le industrie manifatturiere, tanto da vedere tutt'ora code di camion nel **porto** commerciale. Il presidente degli Agenti Marittimi, Alessandro Santi, ha riferito che «nei primi giorni di marzo ci sono state solo una quindicina di tocche in meno, rispetto alle 120 avute fino ad oggi, concentrate soprattutto nel traffico petrolifero e di prodotti chimici in riduzione per i minori consumi energetici» e ha sottolineato come i porti di Venezia e Chioggia siano stati i primi ad adottare un protocollo di sicurezza, «ripreso poi dalle linee guida nazionali» anche se «la carenza di dispositivi di protezione individuale sta diventando per un problema». Paolo Salvaro, presidente di Confetra Nord Est, e Andrea Scarpa, presidente di Assoped hanno confermato che il sistema logistico continua a funzionare, confermando però la preoccupazione temono di non «poter continuare a trasferire le merci ai magazzini anche quando chiuderanno tutte le imprese non essenziali, se non avranno anche queste la possibilità di ricevere le merci arrivate in **porto** dovranno chiudere e le merci resteranno nei magazzini sempre più pieni». «La mancanza di consumo a valle di prodotti petroliferi e il conseguente aumento degli stoccaggi» ha sottolineato Gianluca Palma dell'Ente Zona Industriale», mentre Alessandro Becce, nuovo responsabile del terminal Vecon, ha auspicato che continui e migliori «il fondamentale coordinamento» con **Porto**, Capitaneria e tra i singoli attori della filiera logistica. --



Coronavirus: Musolino, porti Venezia e Chioggia funzionanti

Pur essendo stato primo sistema in zona rossa, a febbraio +4,3%

(ANSA) - VENEZIA, 24 MAR - "La notizia positiva che possiamo dare oggi è che i porti di Venezia e Chioggia sono pienamente operativi e funzionanti. Siamo aperti e stiamo lavorando nonostante la crisi, pur essendo il primo sistema portuale a essere entrato in 'zona rossa'". Il presidente dell' Autorità portuale dell' Alto Adriatico, **Pino Musolino**, ha fatto così oggi il punto della situazione in una conferenza stampa. "Tutto ciò - ha aggiunto - è stato possibile grazie a un encomiabile sforzo collettivo pubblico e privato: c' è una comunità portuale molto coesa e motivata che sta lavorando al massimo per garantire che i nostri porti funzionino e garantire così la tenuta complessiva del tessuto economico del nostro territorio, oltre che le consegne alla grande distribuzione, ai supermercati e alla filiera biomedicale. Il ruolo della logistica è determinante per mantenere la qualità di vita dei nostri territori". **Musolino** ha poi reso noti i numeri del periodo: "febbraio ha chiuso in maniera più che decente, riprendendo con un +4,3% il trend positivo dopo un fine anno molto complesso. E' logico che a marzo stanno cambiando le cose radicalmente: i dati li avremo nella prima settimana di aprile, ma se ci sarà una tenuta, o una compromissione non significativa dei traffici, sarebbe un risultato di grande valore". In precedenza, il presidente ha dato voce a diversi operatori portuali. Alessandro Santi, presidente dell' Associazione Agenti Marittimi, ha reso noto che "nei primi giorni di marzo ci sono state solo una quindicina di toccate in meno, rispetto alle 120 avute fino ad oggi, concentrate soprattutto nel traffico petrolifero e di prodotti chimici" e ha sottolineato come i porti di Venezia e Chioggia siano stati i primi ad adottare un protocollo di sicurezza, "ripreso poi dalle linee guida nazionali". "La carenza di dispositivi di protezione - ha concluso - sta diventando però un problema". Paolo Salvaro, presidente di Confetra Nord Est, e Andrea Scarpa, presidente di Assosped Venezia, hanno aggiunto la preoccupazione per quello che accadrà da dopodomani. "Stiamo chiedendo al Governo - hanno spiegato - di poter continuare a trasferire le merci ai magazzini anche dopo mercoledì, evitando il blocco almeno della parte logistica delle aziende che dovranno chiudere". Sul lato degli autotrasportatori, Gianni Satini di Fai, pur sottolineando che "anche marzo ha tenuto e ci auguriamo continui, lasciando prevalere il buon senso. Ma tra qualche giorno esploderà il tema dei pagamenti". In rappresentanza dell' ente zona industriale di Porto Marghera, Gianluca Palma ha aggiunto la preoccupazione per "la mancanza di consumo a valle di prodotti petroliferi e il conseguente aumento degli stoccaggi", oltre alle situazioni "critiche" di grandi realtà come Fincantieri e Pilkington. E' infine intervenuto Alessandro Becce, nuovo responsabile del terminal Vecon, che ha auspicato un "fondamentale coordinamento con le istituzioni e tra i singoli attori della filiera".

(ANSA)



Corriere Marittimo

Venezia

Venezia, 25 marzo "deadline" per i porti - A rischio saturazione i piazzali portuali

Da Venezia arriva la richiesta al Governo, da parte degli operatori portuali, di non chiudere con domani, 25 marzo, i magazzini logistici e gli hub delle aziende non essenziali, bensì questi continuano a stare aperti a servizio di porti, trasporti e logistica. Lucia Nappi VENEZIA - Il sistema portuale veneto nei giorni dell' emergenza Covid-19 - Il punto sull' attività con l' Autorità di Sistema portuale di Venezia e Chioggia e degli operatori . Un segnale rassicurante e di piena operatività è arrivato dai porti di Venezia e Chioggia, dove il presidente dell' Autorità di Sistema portuale, **Pino Musolino**, ha riunito virtualmente attorno ad un tavolo i rappresentanti dei principali operatori portuali, trasportistici, terminalistici del territorio veneto, per una conferenza stampa on line, con 25 collegamenti, ' mai ci saremmo immaginati così tanti collegamenti ', ha sottolineato **Musolino** in apertura dell' incontro. Essenzialmente due messaggi sono partiti dal sistema portuale veneto e rivolti al Governo: In primo piano la richiesta dello " sblocco dell' ingente quantitativo di risorse pubbliche, già stanziato per il sistema portuale - ha spiegato **Musolino** - ma bloccate , per le quali va trovato solo il canale" -

Secondariamente la selettività di settori industriali, tema che si inserisce nel braccio di ferro tra governo-imprese-sindacati su quali siano le attività da fermare successivamente alla ' dead line' di domani, 25 marzo . Di qui la richiesta al Governo da parte degli operatori di non chiudere i magazzini logistici e gli hub delle aziende non essenziali, bensì questi continuano a stare aperti a servizio di porti, trasporti e logistica. Una conferenza che ha messo in luce come il sistema portuale nazionale e nello specifico il sistema dei porti dell' Alto Adriatico, stia tenendo il passo in queste settimane di emergenza: ' I porti di Venezia e Chioggia sono perfettamente funzionanti '- ha detto **Musolino** - ' nonostante sia stato il primo sistema portuale a finire in zona rossa, già dal 7 marzo, sebbene nell' utilizzo delle più alte misure di sicurezza possibili per la salute di tutti gli operatori '. A Venezia il primo protocollo per la sicurezza L' emergenza covid-19, iniziata con la fine di febbraio quando sono partiti i primi segnali di difficoltà per Venezia, ha portato all' attivazione del primo protocollo sulla sicurezza a garanzia del personale dei porti e dell' interfaccia delle navi, ha spiegato Alessandro Santi, presidente Assoagenti Veneto : "un protocollo che poi è stato ripreso a livello di guida nazionale, diventando il protocollo definito del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, adottato a livello nazionale" . Il protocollo ha permesso pertanto la prosecuzione delle attività, nella sicurezza dei lavoratori e nei rapporti di interfaccia con tutti i soggetti coinvolti, a partire dal personale a bordo delle navi ai vari enti. L' andamento dei traffici di marzo Le toccate navi registrate nel mese di marzo evidenziano "un calo limitato", - fa sapere Santi - probabilmente il 10%, che si sostanzia in " 10-15 toccate navi in meno, rispetto alle 120 dello stesso mese dello scorso anno " - " questo si manifesta soprattutto nel settore petrolifero ' - spiega il presidente di Assagenti veneto, dovuto al fatto che i consumi sono diminuiti. Mancano i dispositivi di protezione Il problema segnalato da tutti gli operatori è la carenza dei dpi, i dispositivi di protezione individuale per il personale portuale che si interfaccia con il personale delle navi e con i diversi soggetti coinvolti nelle varie fasi delle operazioni. La richiesta dei dispositivi medici è stata sollevata con grande urgenza da ciascuna parte. Cosa succederà dopo il 25 marzo? Paolo Salvaro , presidente di Confetra Nord Est , ha sollevato il problema del 'dopo 25 marzo'. Fino a quella data, infatti ' è consentito trasportare le merci in quelle aziende che non fanno parte del comparto primario, dopodiché queste dovrebbero chiudere ' - ha detto Salvaro - la proposta al Governo pertanto è che queste aziende possano tenere





Corriere Marittimo

Venezia

delle attività essenziali. " Altrimenti il rischio è che le navi, arrivate in porto intascano con la merce sbarcata i piazzali " - queste le preoccupazioni del rappresentante degli agenti marittimi veneti - ' Stiamo chiedendo al governo di poter effettuare il trasporto delle merci in questi magazzini, anche dopo il 25 marzo '. Sul problema rincara la dose Gianni Satini, presidente veneto FAI, Federazione Autotrasportatori Italiani, i problemi del mondo dell' autotrasporto sono diventati molto difficili e il 25 marzo diventata la ' deadlin e ', da quella data ' non sappiamo se riusciremo a consegnare le merci che intascano i piazzali ' assicura il rappresentante dell' autotrasporto. ' La chiusura delle fabbriche con il cuore ci dice che le persone si potrebbero ammalare ' -' ma con la testa sappiamo che quando chiudiamo una fabbrica non sappiamo se la riapriremo ' - Le valutazioni del Governo devono avere ben presenti le conseguenze, mi auguro prevalga il buon senso' . Dello stesso avviso anche Alessandro Becce , nuovo amministratore delegato di Vecon , in qualità di rappresentante del terminalista PSA , indica al Governo la strada della selettività dei settori industriali , ovvero il problema ritorna: ' le merci, partite dalla Cina 40 giorni fa, e che approderanno nei prossimi giorni nei nostri porti rischiano di saturare i piazzali '. Il "dopo" emergenza Il mondo produttivo dopo l' emergenza coronavirus non sarà più lo stesso, dice Gianluca Palma - direttore ente Zona Industriale, pertanto ipotizzando un dopo emergenza ' per ripartire sarà necessario vincere il limite della burocrazia" - " semplificazione delle procedure e accesso al credito '. Ma non solo, conclude Andrea Scarpa , presidente Assosped Venezia e vicepresidente nazionale Fedespedi , c' è da augurarsi che al settore della logistica e trasporti, anche in futuro, venga riconosciuto il ruolo di attività essenziale all' economia del Paese, come sta avvenendo in queste settimane, intendendo forse che il mondo politico, ad emergenza finita, non si scordi del settore.

La Costa Victoria diretta verso Civitavecchia Musolino: ripensare la filiera della crocieristica

La Costa Victoria non arriverà a Venezia, adesso c'è la certezza. Ieri dopo aver oltrepassato lo stretto di Messina si è diretta verso il mare Tirreno, stamattina si fermerà al porto di Civitavecchia. La nave ha oltre 1400 persone a bordo (726 ospiti di varie nazionalità e 776 membri dell' equipaggio), che farà scendere per poi procedere alle operazioni di rimpatrio. Nei giorni scorsi si era appreso che una passeggera della «Victoria», durante una sosta a Creta, era risultata positiva al Covid-19 e ricoverata all' ospedale di Heraklion. In via precauzionale, le persone venute a contatto con la turista erano state poste in quarantena immediata mentre la compagnia, per ulteriore precauzione, aveva provveduto all' isolamento di tutti i passeggeri nelle proprie cabine. Nei giorni scorsi, dai presidenti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Massiliano Fedriga, ma anche dal sindaco Luigi Brugnaro, era arrivato lo stop a un' ipotesi di attracco nei porti di Venezia e di Trieste. «La nostra città si trova già a gestire una situazione di emergenza - ha detto ieri il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mar Adriatico settentrionale **Pino Musolino** - Abbiamo suggerito al governo di destinare le navi che devono giungere in Italia in aree del Paese meno sotto stress». Nel prossimo mese sono in arrivo altre due crociere a Venezia, la Costa Mediterranea il 10 aprile e la Costa Deliziosa il 26 aprile, ma per entrambe dovrebbe ripetersi la scelta di «dirottarle» in un altro scalo. «Mi pare comunque chiaro che questa situazione porta a ridefinire il modello di business: l' intera filiera della crocieristica va ripensata», sottolinea **Musolino**. (f. b.)



La Victoria fa dietrofront Ma restano altre 2 crociere

La nave della Costa non arriverà a Venezia e ha già fatto rotta verso uno scalo del Tirreno. In aprile previsto l'attracco della Mediterranea e della Deliziosa. La preoccupazione resta alta

LE NAVI IN VIAGGIO VENEZIA Tre giorni fa aveva sbarcato a Creta una passeggera malata, poi risultata positiva al coronavirus. Ora gli oltre 700 ospiti della Costa Victoria sono in via di isolamento, nelle loro cabine, mentre la nave ha cambiato rotta. Non è più diretta a Venezia, ma nel Tirreno: ieri aveva già attraversato lo stretto di Messina. L'ipotesi è che attracchi a Civitavecchia, lo scalo più facile per poi trasferire in un grande aeroporto internazionale, in questo caso Fiumicino, i 726 ospiti, tutti stranieri, di 20 nazionalità diverse, con ben 236 australiani. Una soluzione caldeggiata nei giorni scorsi anche dal governatore del Veneto, Luca Zaia, e dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, preoccupati che l'arrivo a Venezia della Victoria, previsto per il 28 marzo, potesse stressare un sistema sanitario già così provato. In realtà la stessa Compagnia era alla ricerca di un porto alternativo che non fosse Venezia o Trieste.

LA PASSEGGERA MALATA Nel frattempo si è ammalata una passeggera argentina di 63 anni. Sbarcata domenica a Creta per motivi di salute, all'ospedale di Heraklion è stata sottoposta al test per il Covid-19 risultato positivo. Ora è ricoverata in terapia intensiva in condizioni stabili precisa una nota della compagnia. «In via precauzionale, e nel rispetto delle procedure sanitarie previste a bordo, le persone venute a contatto con l'ospite erano state poste in isolamento immediato continua la nota -. Al momento la situazione sanitaria a bordo non presenta altri casi sospetti, ma per ulteriore precauzione si sta procedendo all'isolamento di tutti i passeggeri nelle proprie cabine. Seguendo l'allerta delle organizzazioni sanitarie internazionali e la normativa definita dalle autorità italiane, il protocollo sanitario a bordo era già stato elevato al livello massimo nei giorni scorsi».

LA NUOVA ROTTA Quanto alla destinazione finale della nave, Costa crociera la sta definendo con le autorità italiane. Dopo la decisione della compagnia di sospendere tutte le crociere, che risale al 13 marzo scorso, Victoria, con i suoi 726 ospiti e 776 membri di equipaggio, stava rientrando verso l'Italia per organizzare i reimpatri. Che a questo punto dovrebbero avvenire via Civitavecchia-Fiumicino. Ma nella stessa situazione si trovano anche le altre due navi che dovevano arrivare a Venezia: la Mediterranea, partita il 13 marzo da Mauritius con il solo equipaggio e attesa per il 10 aprile in laguna, e la Deliziosa, che doveva arrivare il 26 aprile, dopo un giro del mondo iniziato a gennaio con oltre duemila persone a bordo, ha appena lasciato l'Australia. Nulla è ancora deciso. E in Porto a Venezia c'è una certa preoccupazione.

LE REAZIONI «La Victoria ha fatto rotta verso il Tirreno ma per le prossime unità da crociera ancora in navigazione non è detto che si riesca a far lo stesso commenta il presidente **Pino Musolino** -. Il decreto del 19 marzo impone che i porti italiani accolgano le navi battenti bandiera italiana, quindi le Costa in circolazione e qualche Aida. Se queste andranno altrove, dovremo però parcheggiare nelle nostre banchine quelle vuote che dovessero arrivare». Aggiunge Alessandro Santi, presidente Assoagenti Veneto: «Normalmente ci sono circa 320 navi da crociera in giro per il mondo con 600 mila passeggeri: quando parliamo delle navi che hanno avuto problemi con il coronavirus si tratta di numeri risibili. Dopo l'emergenza anche questo mondo dovrà ripensarsi, ma per favore partiamo da dati reali e non da bufale». R.Br.-E.T. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il caso della costa vittoria

«Le navi da crociera italiane hanno il diritto di approdare»

venezia La grande nave da crociera Costa Vittoria con passeggeri positivi al coronavirus, attesa a Venezia il 28 marzo prossimo, è stata dirottata in un porto del mar Tirreno dopo l'alzata di scudi del governatore Zaia e del sindaco Brugnaro contro il suo arrivo in laguna. Lo ha comunicato ieri alla Videoconferenza il presidente dell'Autorità Portuale, **Pino Musolino**, il quale ci ha tenuto però a precisare che le navi battenti bandiera italiana - come quelle di Costa Crociere «con o meno contagiati a bordo, hanno diritto ad attraccare e di sbarcare in un porto italiano». «E' vero che In Veneto e a Venezia siamo già in emergenza da settimane e sotto stress» ha detto «ciò nonostante noi non possiamo sottrarci ad un dovere previsto dalla legge che è quello di garantire l'approdo nel nostro porto di navi italiane». «Va anche detto che il sistema crocieristico e iol suo mercato hanno bisogno di una ridefinizione» ha aggiunto «per questo stiamo lavorando da mesi con otto porti italiani, coordinandoci con gli stessi armatori». Oltretutto la crocieristica, in seguito alla pandemia che si è propagata anche a bordo di molte navi, e non solo di Costa Crociere che ha fermato tutte le sue navi, per la prima volta in 70 anni, fino al 3 aprile, con la speranza che la situazione migliori. Nessuno, tuttavia, è per ora in grado di prevedere quali saranno le ricadute della pandemia sul turismo crocieristico che fino a ieri sembrava avviato ad una crescita senza limiti, come testimoniano non solo le migliaia di navi da crociera che solcano i mari di tutto il mondo, con un partafoglio ordini per lacostruzione di sempre nuovi navi per le flotte delle varie compagnie armatoriali, a cominciare da Costa le cui navi vengono costruite in gfran parte alla Fincantieri di Porto Marghera. -- G.Fav.

PRIMO PIANO
L'allarme globale: economia e trasporti

«Il sistema porto regge, timori per il futuro»

Aspetti del presidente Musolino. Importante che le navi italiane non decidano di passare da altri paesi e il nostro porto

«Le navi da crociera italiane hanno il diritto di approdare»

Le navi da crociera italiane hanno il diritto di approdare in un porto italiano, anche se a bordo ci sono passeggeri positivi al coronavirus. Lo ha detto il presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Pino Musolino, durante una videoconferenza con i porti italiani. «È vero che in Veneto e a Venezia siamo già in emergenza da settimane e sotto stress», ha detto, «ma noi non possiamo sottrarci ad un dovere previsto dalla legge che è quello di garantire l'approdo nel nostro porto di navi italiane». Musolino ha anche sottolineato che il sistema crocieristico e il suo mercato hanno bisogno di una ridefinizione, e che per questo stanno lavorando da mesi con otto porti italiani, coordinandoci con gli stessi armatori.

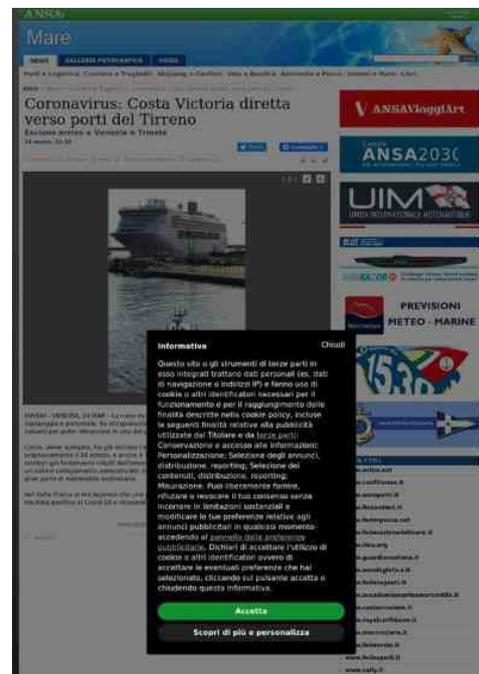
«Il sistema porto regge, timori per il futuro»

Il sistema portuale italiano regge, ma c'è timore per il futuro. Pino Musolino, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, ha detto che il sistema portuale italiano è in grado di reggere la crisi, ma che c'è timore per il futuro. «Il sistema portuale italiano è in grado di reggere la crisi», ha detto Musolino, «ma c'è timore per il futuro». Musolino ha anche sottolineato che il sistema crocieristico e il suo mercato hanno bisogno di una ridefinizione, e che per questo stanno lavorando da mesi con otto porti italiani, coordinandoci con gli stessi armatori.

Coronavirus: Costa Victoria diretta verso porti del Tirreno

Escluso arrivo a Venezia o Trieste

(ANSA) - **VENEZIA**, 24 MAR - La nave da crociera 'Costa Victoria', con 1.400 persone a bordo tra equipaggio e personale, ha oltrepassato lo stretto di Messina e sta attendendo un ok dalle autorità italiane per poter attraccare in uno dei porti del Tirreno. Lo si apprende dalla società armatrice. Costa, viene spiegato, ha già escluso l'arrivo al **porto di Venezia**, dove avrebbe dovuto giungere originariamente il 28 marzo, e anche a Trieste, come seconda ipotesi. Ciò per non impattare su territori già fortemente colpiti dall'emergenza Coronavirus, e perché l'obiettivo è individuare anche un veloce collegamento aeroportuale. Sulla nave, che non ha turisti italiani, i passeggeri sono in gran parte di nazionalità australiana. Ieri dalla Grecia si era appreso che una passeggera della 'Victoria', durante una sosta a Creta, era risultata positiva al Covid-19 e ricoverata all'ospedale di Heraklion. (ANSA).



Costa Victoria diretta verso Tirreno

(ANSA) - **VENEZIA**, 24 MAR - La nave da crociera 'Costa Victoria', con 1.400 persone a bordo tra equipaggio e personale, ha oltrepassato lo stretto di Messina e sta attendendo un ok dalle autorità italiane per poter attraccare in uno dei porti del Tirreno. Lo si apprende dalla società armatrice. Costa, viene spiegato, ha già escluso l'arrivo al **porto di Venezia**, dove avrebbe dovuto giungere originariamente il 28 marzo, e anche a Trieste, come seconda ipotesi. Ciò per non impattare su territori già fortemente colpiti dall'emergenza Coronavirus, e perché l'obiettivo è individuare anche un veloce collegamento aeroportuale. Sulla nave, che non ha turisti italiani, i passeggeri sono in gran parte di nazionalità australiana. Ieri dalla Grecia si era appreso che una passeggera della 'Victoria', durante una sosta a Creta, era risultata positiva al Covid-19 e ricoverata all'ospedale di Heraklion. (ANSA).



La Costa Victoria si è diretta verso il mar Tirreno

Escluse le opzioni di attraccare a Venezia o Trieste. Il governatore Zaia si era detto contrario per l'impossibilità di fornire cure adeguate a eventuali contagiati

La nave da crociera Costa Victoria, con 1.400 persone a bordo tra equipaggio e personale, ha oltrepassato lo stretto di Messina e sta attendendo un ok dalle autorità italiane per poter attraccare in uno dei porti del Tirreno. La compagnia ha spiegato di avere già escluso l'arrivo al porto di Venezia, dove avrebbe dovuto giungere originariamente il 28 marzo, e anche a Trieste, come seconda ipotesi. Ciò per non impattare su territori già fortemente colpiti dall'emergenza Coronavirus, e perché l'obiettivo è individuare anche un veloce collegamento aeroportuale. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. I passeggeri della nave sono in gran parte di nazionalità australiana, nessuno è italiano. Ieri dalla Grecia si era appreso che una passeggera della Victoria, durante una sosta a Creta, era risultata positiva al Covid-19 ed è quindi stata ricoverata all'ospedale di Heraklion. In questi giorni il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha ribadito più volte la contrarietà ad eventuali attracchi di navi da crociera a Venezia. «Abbiamo dato la nostra totale indisponibilità - ha detto - perché, sapendo che a bordo ci sono 1.400 persone e non sapendo quanti siano contagiati, non possiamo garantire delle cure serie a gente che arrivi dall'esterno. Siamo in emergenza». Sostieni VeneziaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di VeneziaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

The screenshot shows the top part of a news article on the VeneziaToday website. The main headline is "La Costa Victoria si è diretta verso il mar Tirreno". Below it, a sub-headline reads: "Escluse le opzioni di attraccare a Venezia o Trieste. Il governatore Zaia si era detto contrario per l'impossibilità di fornire cure adeguate a eventuali contagiati". The article text begins with "La nave da crociera Costa Victoria, con 1.400 persone a bordo tra equipaggio e personale, ha oltrepassato lo stretto di Messina e sta attendendo un ok dalle autorità italiane per poter attraccare in uno dei porti del Tirreno. La compagnia ha spiegato di avere già escluso l'arrivo al porto di Venezia, dove avrebbe dovuto giungere originariamente il 28 marzo, e anche a Trieste, come seconda ipotesi. Ciò per non impattare su territori già fortemente colpiti dall'emergenza Coronavirus, e perché l'obiettivo è individuare anche un veloce collegamento aeroportuale." Below the text, there is a "Sostieni VeneziaToday" section with a call to action: "Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di VeneziaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!" and a "Scegli il tuo contributo:" section with buttons for "5€" and "10€".

Venezia Today

Venezia

Il sistema portuale tiene in emergenza. Le navi battenti bandiera italiana «vanno accolte»

Lo stato dell' arte nel nordest in piena emergenza coronavirus. «Continua a essere garantito l' approvvigionamento di dispositivi e beni di prima necessità grazie al coordinamento»

Il sistema portuale veneziano in emergenza coronavirus, tiene. Lo hanno spiegato in videoconferenza, assieme al presidente dell' Autorità portuale **Pino Musolino**, Alessandro Becce amministratore delegato Vecon, Gianluca Palma, direttore ente zona industriale, Paolo Salvaro, presidente Confetra nordest, Alessandro Santi presidente Assoagenti Veneto, Gianni Satini presidente Veneto Fai (Federazione Autotrasportatori Italiani), Andrea Scarpa, presidente Assosped Venezia e vicepresidente nazionale Fedespedi. Il protocollo sicurezza L' importanza strategica degli scali del nordest, nonostante tutte le complicazioni del periodo, è dimostrata dalla garanzia degli approvvigionamenti dei dispositivi di sicurezza, delle apparecchiature e dei generi di prima necessità. Il protocollo sulla sicurezza del personale delle navi e di quello a terra è stato ripreso a livello nazionale, precisa Santi, dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nonostante le difficoltà sono state perse una quindicina di toccate a marzo, un calo solo del 10% per i prodotti chimici e petroliferi. È una soddisfazione, affermano gli operatori, vedere che la merce che arriva, e sono i prodotti che servono per garantire la salute pubblica: mascherine, prodotti per l' energia, gli oli, le farine. Il coordinamento «Se è in tempo di guerra che ci rendiamo conto della funzione industriale del porto, mi auguro sarà tenuto presente anche in futuro. Ma bisognerebbe che la logistica continuasse a lavorare in vista di una ripresa», dice Scarpa. Perché è difficile lavorare se in altre parti non si muove la merce. Mancando il consumo a valle delle filiere e nel territorio, c' è mancanza di attività anche nell' autotrasporto e la produzione non viene smistata creando problemi legati allo svuotamento dei container sui piazzali e allo stoccaggio delle merci. Pilkington, ad esempio, ha portato al minimo tecnico i forni, in attesa di poter ripartire. Di sicuro, viene ribadito anche in questo ambito, «la crisi cambierà il modo di approcciarsi al lavoro e all' economia», dice Palma. «Il nostro processo coinvolge una pluralità di attori e nella criticità abbiamo fatto leva sul coordinamento: attività logistica, dogana, operatori, forze dell' ordine, ecc. Le maestranze hanno compreso bene l' emergenza, e l' atteggiamento mentale ha garantito l' impegno da parte di tutti, garantendo la continuità del servizio, con la collaborazione delle organizzazioni sindacali e la gestione dell' Autorità portuale». Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Crociere Non attraccherà la nave Costa Victoria a Venezia, come era previsto per il 28 marzo, lo ha confermato **Musolino**. Arriverà in qualche porto del Tirreno, non giungerà in Adriatico, ma le navi battenti bandiera italiana vanno accolte, cioè le Costa principalmente, e anche in caso di presenza di casi covid deve essere data assistenza ai passeggeri. «Le navi che hanno avuto problemi sono state in numero limitato - ricordano gli operatori - di solito spostiamo 600 mila passeggeri al giorno, ma se vediamo i casi che sono stati riportati non sono drammatici. Cerchiamo di fare in modo che la comunicazione sia corretta e dimensionata». Sostieni VeneziaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di VeneziaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo

VENEZIA TODAY Cronaca

Cronaca
Il sistema portuale tiene in emergenza. Le navi battenti bandiera italiana «vanno accolte»

Lo stato dell' arte nel nordest in piena emergenza coronavirus. «Continua a essere garantito l' approvvigionamento di dispositivi e beni di prima necessità grazie al coordinamento»

I più letti di oggi

1. Difficile un ritorno a condizioni di lavoro spaccato di lavoro. Dove si dimostrarà per l' approvvigionamento?
2. La nuova mappa delle zone, soprattutto a Venezia, come sarà?
3. Aggiornamenti sull' uso degli spazi e sui protocolli di sicurezza di Venezia
4. I dati aggiornati sul coronavirus in provincia di Venezia

Il protocollo sicurezza

L'importanza strategica degli scali del nordest, nonostante tutte le complicazioni del periodo, è dimostrata dalla garanzia degli approvvigionamenti dei dispositivi di sicurezza, delle apparecchiature e dei generi di prima necessità. Il protocollo sulla sicurezza del personale delle navi e di quello a terra è stato ripreso a livello nazionale, precisa Santi, dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nonostante le difficoltà sono state perse una quindicina di toccate a marzo, un calo solo del 10% per i prodotti chimici e petroliferi. È una soddisfazione, affermano gli operatori, vedere che la merce che arriva, e sono i prodotti che servono per garantire la salute pubblica: mascherine, prodotti per l' energia, gli oli, le farine.

Il coordinamento

«Se è in tempo di guerra che ci rendiamo conto della funzione industriale del porto, mi auguro sarà tenuto presente anche in futuro. Ma bisognerebbe che la logistica continuasse a lavorare in vista di una ripresa», dice Scarpa. Perché è difficile lavorare se in altre parti non si muove la merce. Mancando il consumo a valle delle filiere e nel territorio, c' è mancanza di attività anche nell' autotrasporto e la produzione non viene smistata creando problemi legati allo svuotamento dei container sui piazzali e allo stoccaggio delle merci. Pilkington, ad esempio, ha portato al minimo tecnico i forni, in attesa di poter ripartire.

contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:



Il Gazzettino

Venezia

Pessada, la nave dei record che rilancia l' Interporto

È ormeggiata sulla banchina del terminal appena aggiudicato al magnate Gabriele Volpi. Nonostante la crisi, un segno positivo per il carico destinato alle imprese del Nord

ELISIO TREVISAN

PORTO MESTRE Si chiama come una delle spiagge di Cefalonia, l' isola greca, e da qualche giorno è attraccata alla banchina dell' Interporto di Marghera. Pessada è una nave record per il Terminal intermodale Adriatico (Tia) dell' Interporto, ed è anche una nave dei record per il periodo che, pure il **porto** veneziano, sta attraversando a causa della crisi sanitaria. È una delle ultime navi trattate dalla gestione commissariale del concordato in continuità, affidata a Daniele Granzotto e Armando Bonetto che, negli ultimi quattro anni, hanno assicurato la continuità dell' azienda e il lavoro per la settantina di dipendenti rimasti dopo la crisi provocata dalla gestione della proprietà precedente della famiglia De Vecchi che aveva accumulato 120 milioni di euro di buco. Ora Orlean Invest dell' italo nigeriano Gabriele Volpi ha acquistato all' asta l' Interporto e il Terminal intermodale adriatico con l' intenzione di sviluppare un polo logistico destinato ai grandi macchinari e agli impianti necessari per far funzionare le piattaforme di estrazione del gas e degli idrocarburi lungo le coste est dell' Africa e ovunque siano necessari. Macchinari e impianti sono prodotti da aziende d' eccellenza della pianura Padana e il **porto** di **Venezia** permette di spedirli in Africa con una rotta dritta dall' alto Adriatico al canale di Suez, lo supera e raggiunge il **porto** di destinazione, come ad esempio lo scalo di Pemba nel nord est del Mozambico dove il gruppo di Volpi sta realizzando un secondo **porto** a servizio delle compagnie che estraggono gas e altri idrocarburi, come ha fatto a Onne, in Nigeria. **BUON AUSPICIO** Prima che arrivi il futuro, ad ogni modo, l' arrivo della nave Pessada è già un pezzo di presente proiettato al futuro perché in tempi di coronavirus, un terminal che continua ad operare per clienti che, a loro volta, hanno gli impianti degli stabilimenti accesi e produttivi, è già un' ottima notizia: è carica di materiale siderurgico destinato alle acciaierie del Nord. È una unità da 46.111 tonnellate, proveniente dal Centro-Sud America, e per le dimensioni rappresenta appunto una eccezionalità per il terminal: ha una lunghezza (Loa) di 225 metri e una larghezza (Beam) di 32,20 metri, mentre il pescaggio è di 9,65 metri, ed al limite della portata del canale industriale Ovest, tanto che è stato necessario attendere la marea giusta per far entrare la nave al **porto** in sicurezza. Per lo sbarco si stanno utilizzando ben tre gru, e per poter operare con efficienza sono stati messi a disposizione gli spazi immediatamente retrostanti la banchina. Complessivamente questo mese l' Interporto colleziona 100 mila tonnellate di merce arrivata a **Venezia**, principalmente di materiale siderurgico, e anche di sabbia utilizzata soprattutto dalle vetriere che operano per l' edilizia ed è trattata da gruppi come il francese Sibelco, la cui società Paté Green Solution nel 2015 ha avviato, assieme a Ecoricicli Veritas, uno dei più grandi impianti d' Europa per il riciclo del vetro con una capacità di lavorazione di 250 mila tonnellate l' anno. Tia e Interporto sono due realtà che trattano merci varie alla rinfusa e, a seconda dell' andamenti dei mercati, possono, con una gestione accorta, intercettare i traffici che più assicurano incassi e lavoro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

stazione marittima

Prorogata la gratuità dei duecento posti del parcheggio Vtp

veneziana Autorità di sistema portuale e Venezia Terminal Passeggeri, in accordo con il Comune di Venezia, hanno disposto la prosecuzione della gratuità del parcheggio VTP a ridosso della Stazione Marittima, vicino alla fermata del People Mover, sino a fine emergenza coronavirus. Sono 200 i posti auto a disposizione nel parcheggio numero 5, secondo le modalità indicate da Venezia Terminal Passeggeri, destinati ai lavoratori pendolari che svolgono servizi essenziali per la durata del turno di lavoro. Posti auto gratis che sono un aiuto per i pendolari, e il personale sanitario che sono tra quanti continuano a muoversi per lavoro in una città a mobilità ridotta, causa Coronavirus, e che fa i conti con le modifiche al trasporto pubblico, con riduzioni di linee e orari. Viene quindi confermata la possibilità di utilizzare il parcheggio fino a fine emergenza. **Porto**, Vtp e Comune hanno ribadito che l'obiettivo dell'iniziativa è quello di favorire «le necessità di movimento di chi è chiamato a recarsi al lavoro impegnato in servizi o produzioni essenziali o indifferibili, a partire da quelli sanitari e di pubblica sicurezza, ed evitare l'affollamento dei mezzi di trasporto pubblico» --.



#Coronavirus: Venezia, prorogato il parcheggio gratuito numero 5 della stazione marittima

(FERPRESS) - Venezia, 24 MAR - **Autorità** di **Sistema** Portuale e Venezia Terminal Passeggeri, in accordo con il Comune di Venezia, hanno disposto la prosecuzione della gratuità del parcheggio VTP a ridosso della Stazione Marittima, vicino alla fermata del People Mover, sino a fine emergenza Coronavirus. L' obiettivo è di favorire le necessità di movimento di chi è chiamato a recarsi al lavoro impegnato in servizi o produzioni essenziali o indifferibili, a partire da quelli sanitari e di pubblica sicurezza, ed evitare l' affollamento dei mezzi di trasporto pubblico. Sono 200 i posti auto complessivi messi a disposizione nel parcheggio numero 5, nel rispetto delle modalità indicate da Venezia Terminal Passeggeri, destinati ai lavoratori pendolari che svolgono servizi essenziali per la durata del proprio turno di lavoro.



Accordo tra Autorità portuale, VTP e Comune di Venezia: prorogato il parcheggio gratuito numero 5 della stazione marittima sino a fine emergenza Coronavirus

Autorità di **Sistema Portuale** e Venezia Terminal Passeggeri, in accordo con il Comune di Venezia, hanno disposto la prosecuzione della gratuità del parcheggio VTP a ridosso della Stazione Marittima, vicino alla fermata del People Mover, sino a fine emergenza Coronavirus. L' obiettivo è di favorire le necessità di movimento di chi è chiamato a recarsi al lavoro impegnato in servizi o produzioni essenziali o indifferibili, a partire da quelli sanitari e di pubblica sicurezza, ed evitare l' affollamento dei mezzi di trasporto pubblico. Sono 200 i posti auto complessivi messi a disposizione nel parcheggio numero 5, nel rispetto delle modalità indicate da Venezia Terminal Passeggeri, destinati ai lavoratori pendolari che svolgono servizi essenziali per la durata del proprio turno di lavoro. Venezia, 24 marzo 2020 (Comune di Venezia)



Musolino: 1 miliardo di opere bloccate. Chiesti al Mit poteri commissariali per le AdSP

Le 16 Autorità di sistema portuale che governano gli scali italiani hanno complessivamente circa 1 miliardo di euro di nuove opere con risorse già stanziata e i cui cantieri sarebbero pronti a partire iniettando liquidità nell'economia nazionale se non fosse che risultano invece ferme per la burocrazia italiana. Il tema è stato sollevato da Pino Musolino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Settentrionale, in video conferenza stampa. Il numero uno degli scali veneti ha rivelato a questo proposito che come **Assoport** è stato chiesto al Ministero dei trasporti di poter adottare il modello (di gestione commissariale, ndr) di cui ha potuto usufruire il porto di Genova. Il riferimento è alla gestione commissariale e al piano di nuove opere concesse allo scalo del capoluogo ligure a seguito del crollo del viadotto Morandi con conseguente piano straordinario per quasi 2 miliardi di euro di lavori entro fine 2021. Quello che anche gli altri presidenti dei porti in giro per l'Italia invocano è un canale burocratico preferenziale in grado di far partire opere con risorse già stanziata ma solo da autorizzare. Pochi giorni fa anche il presidente di **Assoport**, Daniele Rossi, aveva invocato dalle colonne di Port News poteri commissariali per i presidenti di **AdSP** ma non era fino ad oggi noto che questa richiesta fosse stata fatta pervenire ufficialmente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli.

The screenshot shows the homepage of shippingitaly.it. The main headline reads: "Musolino: '1 miliardo di opere bloccate. Chiesti al Mit poteri commissariali per le AdSP'". Below the headline is a video conference call interface with multiple participants. To the right of the video are logos for confetra and ASSARMATORI.

"Le 16 Autorità di sistema portuale che governano gli scali italiani hanno complessivamente circa 1 miliardo di euro di nuove opere con risorse già stanziata e i cui cantieri sarebbero pronti a partire iniettando liquidità nell'economia nazionale se non fosse che risultano invece ferme per la burocrazia italiana". Il tema è stato sollevato da Pino Musolino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Settentrionale, in video conferenza stampa.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Luminosa, sbarcati tutti i passeggeri Marittimi bloccati, crescono i timori

Salite a nove le persone ricoverate provenienti dalla nave Tre autisti spezzini bloccati in Ungheria. Primo caso su Victoria

Matteo Dell' Antico / GENOVA A bordo di Costa Luminosa, ormeggiata nel porto di Savona, non ci sono più passeggeri ma restano sulla nave 615 marittimi. Non calano però le preoccupazioni di nuovi contagi, uno dei principali timori del direttore generale dell' Asl savonese, Paolo Cavagnaro. «Anche se si tratta di persone giovani e in buone condizioni, la situazione sanitaria a bordo può comunque peggiorare. Si tratta di numeri alti, ingestibili in caso di emergenza dalle nostre strutture sanitarie, in grado di occuparsi, già a fatica, dei pazienti del territorio», Le operazioni di sbarco dei membri dell' equipaggio proseguiranno nella giornata di oggi e termineranno tra domani e il 28 marzo: tutto, infatti, dipenderà da quanti e quali voli si riusciranno a trovare per consentire ai lavoratori di fare ritorno nei loro Paesi d' origine visto che il personale italiano ha già fatto quasi tutto rientro a casa anche se non è esclusa l' ipotesi che - come è stato fatto per alcuni turisti stranieri - anche alcuni marittimi possano essere messi in quarantena in strutture ricettive in Toscana e nel Lazio. Nel frattempo, la nave è stata spostata di banchina all' interno del porto di Savona, in un' area più lontana dal centro abitato. A bordo, in ogni caso, resteranno tra i 100 e i 200 lavoratori della compagnia, la cui presenza è essenziale per consentire alla nave di essere operativa. «A 72 ore dall' arrivo della nave, abbiamo concluso i trasporti protetti nei loro Paesi o al domicilio di tutti i passeggeri», ha spiegato l' assessore ligure alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. Intanto, nella giornata di ieri, sono saliti a nove i ricoveri di persone provenienti dalla nave presso l' ospedale San Paolo di Savona mentre sono oltre 30 i casi accertati di coronavirus tra passeggeri e marittimi che si trovavano a bordo di "Luminosa". - Tre autisti liguri di una ditta spezzina, invece, che avevano trasferito passeggeri romeni di "Luminosa" al loro Paese sono bloccati al confine tra Ungheria e Romania, denuncia la Cna della Spezia, perchè l' Ungheria non permette loro di rientrare. LUMINOSA PER ORA RESTA A SAVONA Al momento, nonostante il lavoro frenetico dei vertici di Costa Crociere per consentire quanto prima alla nave di lasciare Savona, non ci sono porti italiani disposti ad accogliere "Luminosa" e nessuno tra gli scali contattati dalla compagnia ha dato il proprio via libera all' arrivo dell' unità. Per questo motivo, nonostante il primo cittadino savonese, Ilaria Caprioglio, ha dichiarato che la «lascerà il porto», pare tutt' altro che remota l' ipotesi che "Luminosa" resti in Liguria per molte settimane. C' è di più: sia Costa che altre compagnie stanno cercando approdi dove ormeggiare le proprie navi ancora in navigazione ma sono pochissimi gli scali nel mondo disposti ad accogliere navi da crociera che potrebbero avere a bordo crocieristi o marittimi positivi al coronavirus. DUE NAVI COSTA A CIVITAVECCHIA La nave Costa Pacifica, partita dal porto di Genova dopo aver sbarcato 1.454 ospiti su 2.359, è arrivata a Civitavecchia per completare lo sbarco e le operazioni di rientro dei 905 passeggeri rimasti a bordo. Sempre a Civitavecchia è previsto l' arrivo di un' altra nave della compagnia con sede a Genova, la Costa Victoria di ritorno dall' India a bordo della quale una passeggera già sbarcata a Creta è risultata positiva al Covid-19. All' arrivo di nuovi passeggeri in porto si è però opposto il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco. COSTA MAGICA VERSO CUBA Un' altra nave di Costa, "Magica", bloccata da giorni al largo delle coste



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

della Martinica con 900 marittimi a bordo tra cui 130 italiani, sta ora navigando verso Cuba dove dovrebbe arrivare nelle prossime ore. Ai marittimi sarà consentito di fare rientro nei rispettivi Paesi d' origine non prima dei necessari controlli sanitari e probabilmente di un periodo di auto -isolamento. -

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Luminosa, incubo per l' equipaggio: saltato il primo volo, no dagli altri porti

Al momento assicurato solo un charter per domani sera Si teme che tra i 600 marittimi a bordo qualcuno si ammali

Silvia Campese / **SAVONA** Serve altro tempo. Lo sbarco e il rientro a casa dei membri dell' equipaggio di Costa Luminosa è più complicato del previsto. Il volo organizzato per questa mattina, all' alba delle 4, è saltato. Il nuovo ultimatum, che arriva da Regione e Comune di **Savona**, è per domani sera: «In caso contrario la nave dovrà lasciare il **porto di Savona**». Secondo indiscrezioni, però, per domani sarebbe assicurato un solo volo charter per il trasporto dell' equipaggio (filippini, indiani e indonesiani): il secondo non sarebbe ancora garantito e, in caso, si slitterebbe di uno o due giorni, il 28 al massimo. Due i problemi che si pongono. Il primo riguarda la mancata disponibilità, da parte di altri scali italiani, ad accogliere Luminosa: complicato, quindi, ipotizzare uno spostamento del colosso dei mari in poco tempo. L' altro tema riguarda quello che accadrà al termine della complicata fase degli sbarchi. Se, nella giornata di giovedì, le operazioni saranno davvero terminate, su Costa resterà un equipaggio di circa 180 persone per la sola gestione della nave. Anche se sarà personale in buone condizioni di salute e asintomatico, la preoccupazione è che il quadro possa cambiare rapidamente. È uno dei principali timori del direttore generale dell' Asl savonese, Paolo Cavagnaro. «Anche se si tratta di persone giovani e in buone condizioni, la situazione sanitaria a bordo può comunque peggiorare. Si tratta di numeri alti, ingestibili in caso di emergenza dalle nostre strutture sanitarie, in grado di occuparsi, già a fatica, dei pazienti del territorio», ha fatto presente Cavagnaro nella videoconferenza dalla Prefettura di **Savona** con Protezione civile nazionale, Regione, Comune di **Savona**, Costa e tutte le autorità coinvolte. Un rebus ancora complicato, quindi, che anche ieri ha tenuto in continua tensione la città. Da parte sua, l' assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo IL SINDACO DI BERGEGGI «È necessario effettuare i tamponi a tappeto sulle categorie a rischio». È l' appello del sindaco di Bergoggi, Roberto Arboscello. «Troppe persone sono ancora costrette a lavorare per assicurare i servizi essenziali - dice - e molte di quelle persone potrebbero essere positive ma asintomatiche, con il rischio di essere vettori del virus nei confronti di tutte le persone che ne vengono a contatto. Se è vero quanto dice il capo della Protezione Civile Borrelli, che un malato su tre presenta sintomi lievi e quindi non evidenzia la malattia e che il rapporto tra un malato certificato ogni 10 non censiti è credibile, allora la situazione rischia di continuare a essere critica per molto tempo». Un appello, poi, a restare a casa. «Troppe persone circolano ancora, nonostante il grande sforzo delle forze dell' ordine nell' effettuare controlli. Noi sindaci continueremo a insistere, con azioni persuasive, affinché i cittadini si convincano a rimanere a casa, e con azioni preventive e repressive». - S. C. Giampedrone, ha detto che «in questi giorni abbiamo fatto l' impossibile. Ieri sera tutti i passeggeri sono sbarcati e sono stati riaccompagnati a casa, persino Svizzeri e Olandesi con i mezzi di Croce Rossa e 118. L' abbiamo fatto per mettere al sicuro **Savona** e la Liguria. Condivido la preoccupazione per i circa 600 membri dell' equipaggio rimasti a bordo: abbiamo avuto garanzia che domani i voli charter saranno disponibili per riaccompagnare il numero stabilito nei propri Paesi. Se così non sarà chiederemo lo spostamento della nave». Costa Luminosa, intanto, è stata spostata in un molo retrostante. Il sindaco Caprioglio ha detto: «Ringrazio per aver accolto la mia ulteriore richiesta affinché, al termine delle operazioni di sbarco dei passeggeri,



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

e in attesa della partenza dell' ultima parte dei membri dell' equipaggio, la nave sia stata spostata in una banchina più lontana e quindi ulteriormente sicura. Desidero ringraziare il Comandante della Capitaneria di **Porto** Francesco Cimmino per l' attenzione. Ho preteso, inoltre, garanzie che nessuna altra nave della flotta Costa, attualmente in navigazione, effettuerà scali per lo sbarco passeggeri nel **porto** di **Savona**». -

savona: otto i passeggeri positivi ricoverati

Costa Luminosa lascerà il porto al termine della sanificazione

Data della partenza non ancora fissata, restano a bordo cento persone

ELENA ROMANATO

ELENA ROMANATO **SAVONA** La Costa Luminosa lascerà il **porto** di **Savona**

una volta completate le operazioni di sanificazione, anche se la data della partenza non è ancora stata fissata. Resteranno a bordo un centinaio di persone dell' equipaggio. Si dovrebbe così chiudere in questi giorni la vicenda della nave che nessuna città voleva nel proprio **porto**, dopo i casi di Covid-scoperti tra alcuni passeggeri. Il calvario della Luminosa era iniziato a fine febbraio durante una crociera ai Caraibi. Tre passeggeri erano stati trovati positivi e uno di loro sbarcato e ricoverato in un ospedale delle Cayman il 29 febbraio (dove è morto il 14 marzo). L' 8 marzo a Puerto Rico era stata fatta sbarcare una coppia italiana positiva al coronavirus. E' iniziato così il pellegrinaggio della nave diretta prima a Malaga a Tenerife dove le autorità spagnole hanno negato lo sbarco. La Luminosa si è poi diretta verso Marsiglia. In seguito ad un braccio di ferro tra le autorità italiane e francesi è stato raggiunto l' accordo di sbarcare metà dei 1400 passeggeri a Marsiglia e l' altra metà a **Savona** dove la nave è arrivata venerdì mattina. Le condizioni poste da Regione e Comune erano che non si fermasse più di 48 ore. L' obiettivo era evitare che eventuali altri malati di Covid andassero a gravare sugli ospedali liguri, già in affanno, e sono stati otto i passeggeri ricoverati per Covid, cinque al San Paolo più tre poi trasferiti al San Martino. Ma le operazioni di sbarco sono durate ben più del previsto, 3 giorni: ieri sono sbarcati gli ultimi passeggeri e membri dell' equipaggio, mentre un centinaio resterà a bordo. Dopo la videconferenza di ieri con la prefettura a cui hanno preso parte anche l' assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, Sanita marittima, Asl2, Questura e Costa, il sindaco Caprioglio ha annunciato che la nave lascerà il **porto** completate le procedure di sanificazione e non si fermerà a **Savona** come deciso il giorno prima. «La mia iniziale richiesta affinché la nave, al termine delle operazioni di sbarco dei passeggeri e parte dell' equipaggio, lasciasse il **porto** di **Savona** è stata accettata - spiega Caprioglio - Ho preteso, inoltre, garanzie che nessuna altra nave della flotta Costa Crociere, attualmente in navigazione, effettuerà scali per lo sbarco passeggeri nel **porto** di **Savona**. Ringrazio per aver accolto la mia ulteriore richiesta affinché al termine delle operazioni di sbarco dei passeggeri, e in attesa della partenza dell' ultima parte dell' equipaggio, la nave sarà spostata in una banchina più lontana e ulteriormente sicura». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

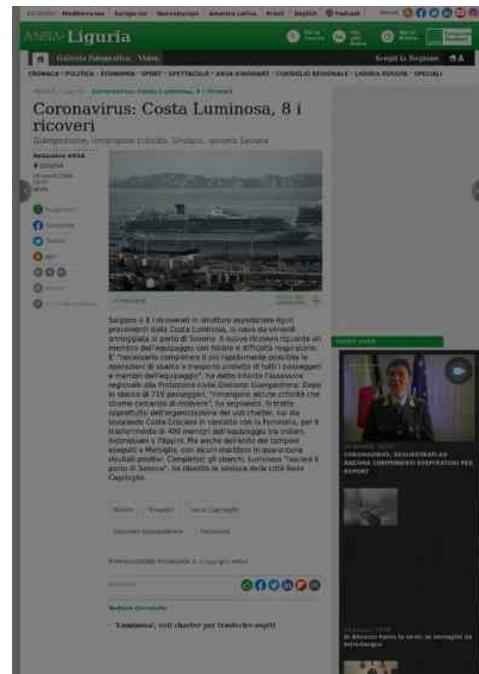


Ansa

Savona, Vado

Costa Luminosa, nove i ricoveri

Salgono a 9 i ricoverati in strutture ospedaliere liguri provenienti dalla Costa Luminosa, la nave da venerdì ormeggiata al porto di Savona. I nuovi ricoveri riguardano due membri dell' equipaggio con febbre e difficoltà respiratorie. E' "necessario completare il più rapidamente possibile le operazioni di sbarco e trasporto protetto di tutti i passeggeri e membri dell' equipaggio", ha detto intanto l' assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Dopo lo sbarco di 719 passeggeri, "rimangono alcune criticità che stiamo cercando di risolvere", ha segnalato. Si tratta soprattutto dell' organizzazione dei voli charter, cui sta lavorando Costa Crociere in contatto con la Farnesina, per il trasferimento di 400 membri dell' equipaggio tra indiani, indonesiani e filippini. Ma anche dell' esito dei tamponi eseguiti a Marsiglia, con alcuni marittimi in quarantena risultati positivi. Completati gli sbarchi, Luminosa "lascerà il porto di Savona", ha ribadito la sindaca della città Ilaria Caprioglio. Sulla nave sono rimasti circa 500 membri dell' equipaggio: circa 100 resteranno a bordo per il funzionamento della nave, gli altri sono in attesa dei voli charter per tornare a casa. Sono tutti asintomatici.



#Coronavirus: a Savona prosegue lo sbarco dei passeggeri della Costa Luminosa

(FERPRESS) - Genova, 24 MAR - Prosegue il piano per gli sbarchi protetti di passeggeri ed equipaggio dalla Costa Luminosa, attraccata da venerdì mattina nel porto di Savona. Tutti i passeggeri ancora a bordo saranno trasferiti entro questa sera mentre gran parte dei marittimi sarà trasferita domani, in modo che domani sera rimanga a bordo solo un centinaio di persone dell' equipaggio, tutti asintomatiche, ritenute indispensabili per garantire il funzionamento della nave. Ieri mattina si sono nuovamente riuniti in conferenze call tutti i soggetti coinvolti in questa emergenza, tra cui il presidente della Regione Giovanni Toti e l' assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Per quanto riguarda i passeggeri, dopo gli sbarchi già effettuati nel fine settimana, lunedì a bordo erano presenti 337 persone, che verranno trasferite tutte entro la serata: gli europei sono sbarcati questa mattina e hanno raggiunto il proprio paese via terra mentre un gruppo di olandesi sta partendo con un volo charter dall' aeroporto di Genova. Entro questa sera torneranno a casa via traghetto anche i 6 italiani delle isole, 4 siciliani e 2 sardi. Con la stessa tempistica anche i rimanenti 189 passeggeri extra europei saranno trasferiti insieme a 180 membri equipaggio, sintomatici e non, in struttura alberghiere individuate e gestite da Costa Crociere nel Lazio e in Toscana. Per quanto riguarda l' equipaggio, questa sera rimarranno a bordo 650 persone: di queste, 550 saranno trasferite nella giornata di domani con 2 voli charter fino al loro paese d' origine. "La Liguria sta galleggiando - sottolinea Toti - tenendo il passo con i posti nei reparti di media intensità di cura e terapia intensiva necessari per i pazienti liguri che arrivano nei nostri ospedali, sapendo che la curva del contagio non rallenterà nelle prossime ore. Siamo a pelo d' acqua e dobbiamo in ogni modo evitare che la nave diventi l' onda che ci fa andare sott' acqua. Per questo la variabile tempo è fondamentale: non saremo in grado di assistere altre persone che da bordo dovessero aver bisogno di cure intensive. Questo dev' essere chiaro a tutti. Per questo è indispensabile portare il più persone possibile, sia passeggeri sia equipaggio, laddove ci siano ospedali in grado di recepire i sintomatici acuti. In Liguria fino ad oggi abbiamo garantito cure adeguate a tutti coloro che ne hanno avuto bisogno: stiamo compiendo ogni sforzo affinché continui ad essere così. Le prossime ore - conclude - sono quindi fondamentali per mettere in sicurezza la salute sia di chi sta a bordo sia dei nostri cittadini liguri". "Se tutto andrà come abbiamo programmato - aggiunge Giampedrone - entro 72 ore dall' arrivo della nave a Savona avremo trasferito oltre 1400 persone, lasciando a bordo domani sera solo un centinaio di marittimi, asintomatici, che verranno comunque visitati dal personale sanitario. Si tratta di un' operazione molto complessa e articolata, coordinata dalla Protezione civile nazionale e ligure di concerto con tutte le altre Istituzioni coinvolte. Tra stasera e domani, inoltre, la nave troverà collocazione in un' altra banchina, come richiesto dal sindaco di Savona Ilaria Caprioglio e condiviso da Regione e Capitaneria di Porto. L' obiettivo che ci siamo prefissi - conclude - è stato fin dall' inizio uno solo: evitare che le persone a bordo possano gravare sul nostro sistema sanitario". Continueranno ad essere assistiti negli ospedali liguri i sette passeggeri ricoverati nella giornata di ieri.



Costa Luminosa a Savona, Caprioglio: "La nave lascerà la città dopo le operazioni di sanificazione"

Intanto sono salite a otto le persone, sbarcate dalla nave, che sono state ricoverate negli ospedali liguri. Per ultimo un membro dell' equipaggio che presentava febbre e difficoltà respiratorie

"Sono soddisfatta che la mia richiesta che la nave Luminosa una volta terminate le operazioni di sbarco di passeggeri e parte dell' equipaggio lasciasse il porto di Savona sia stata accolta da Neil Palomba". L' amministratore di Costa Crociere, come specificato dal sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, ha confermato, nel corso della videoconferenza che si è svolta questa mattina per fare il punto sull' emergenza Costa Luminosa, con la partecipazione dell' assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e i rappresentanti del Dipartimento nazionale di Protezione civile, di Costa Crociere, Prefettura e Questura di Savona, Asl2, che al termine delle operazioni anche di sanificazione la nave lascerà Savona ed ha rassicurato che nessuna altra nave della flotta Costa Crociere, attualmente in navigazione, effettuerà scali per lo sbarco passeggeri, come previsto dal decreto del MIT, nel porto savonese. "Desidero fare un ringraziamento particolare al Comandante della Capitaneria di Porto Francesco Cimmino per l' impegno profuso e la vicinanza che ha dimostrato verso la nostra Città in questi difficili giorni in cui ci siamo ritrovati ad affrontare un' emergenza mai accaduta prima" continua la prima cittadina savonese. Intanto sono salite a otto le persone, sbarcate dalla nave, che sono state ricoverate negli ospedali liguri. Per ultimo un membro dell' equipaggio che presentava febbre e difficoltà respiratorie portato all' ospedale San Paolo di Savona. Sono proseguiti anche questa mattina gli sbarchi protetti, è infatti partito il pullman della Croce Rossa con 19 passeggeri olandesi che stanno rientrando nel loro paese, mentre i passeggeri extraeuropei risultati positivi al Covid19 stanno raggiungendo la caserma dell' Esercito Riberi in Piemonte. La notte scorsa sono sbarcati anche i sei italiani che hanno raggiunto via traghetto il proprio domicilio in Sicilia e in Sardegna. "In 72 ore dall' arrivo della nave a Savona - osserva Giampedrone - tutti i 719 passeggeri che erano a bordo sono stati sbarcati e accompagnati al proprio domicilio o in altre destinazioni protette in altre regioni. Rimangono alcune criticità che stiamo cercando di risolvere e che confermano quanto abbiamo evidenziato dall' inizio di questa emergenza ovvero l' assoluta necessità di completare il più rapidamente possibile le operazioni di sbarco e trasporto protetto di tutti i passeggeri e membri dell' equipaggio". Partiranno oggi in giornata con trasporti via terra gestiti da Costa Crociere anche 221 marittimi, che raggiungeranno destinazioni in Italia e in altri paesi Europei. La riunione è stata aggiornata oggi alle 16 per capire tempi e modalità del trasferimento di circa 400 membri dell' equipaggio extra europei (indiani, indonesiani e filippini) per i quali Costa Crociere sta organizzando per le prossime ore voli charter non ancora confermati. È stata comunicata anche la presenza a bordo in isolamento di alcuni marittimi positivi al Covid19 (esito di tamponi effettuati a Marsiglia) per i quali il tavolo dell' emergenza sta valutando tempi e modalità dello sbarco e destinazioni, probabilmente in un' altra struttura protetta fuori dal territorio ligure.



Coronavirus. Costa Luminosa: da questa sera a bordo solo i membri dell' equipaggio, tutti asintomatici. Nessuno in isolamento

L' assessore Giampedrone: "Circa 500 persone, originarie delle Filippine, dell' India o dell' Indonesia, verranno accompagnati nei loro Paesi con voli charter, di cui siamo in attesa di conferma a strettissimo giro da parte di Costa Crociere"

Da questa sera rimarranno a bordo di Costa Luminosa solo i marittimi asintomatici, nessuno dei quali si trova quindi in isolamento. È quanto emerso dalla riunione pomeridiana per fare il punto in videoconferenza sulla situazione della nave da crociera, attraccata dalla mattina di venerdì scorso a Savona. Presenti l' assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone con i rappresentanti del Dipartimento nazionale, della sanità marittima, di Asl2, della Prefettura e della Questura di Savona, di Costa Crociere oltre al sindaco di Savona. L' assessore Giampedrone ha evidenziato che " questa mattina, a 72 ore dall' arrivo della nave, abbiamo concluso i trasporti protetti nei loro paesi o al domicilio di tutti i passeggeri che si trovavano a bordo. Per quanto riguarda l' equipaggio, oggi sono sbarcati oltre 200 marittimi, trasferiti al proprio domicilio oppure in strutture protette fuori Liguria: tra loro anche tutti coloro che presentavano sintomi o erano risultati positivi al Covid19 ". Da questa sera rimane sulla nave - ha aggiunto - solo una parte dell' equipaggio: si tratta di persone tutte asintomatiche, che in questo momento stanno bene. Una parte è la componente ritenuta essenziale dalla Costa per il funzionamento della nave mentre gli altri, circa 500 persone, originarie delle Filippine, dell' India o dell' Indonesia, verranno accompagnati nei loro Paesi con voli charter, di cui siamo in attesa di conferma a strettissimo giro da parte di Costa Crociere ", ha concluso. " La mia iniziale richiesta affinché la nave Luminosa, al termine delle operazioni di sbarco dei passeggeri e parte dell' equipaggio, lasciasse il porto di Savona è stata accettata - ha invece aggiunto il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio - Ho preteso, inoltre, garanzie che nessuna altra nave della flotta Costa Crociere, attualmente in navigazione, effettuerà scali per lo sbarco passeggeri nel porto di Savona ". " Ringrazio, infine, per aver accolto la mia ulteriore richiesta affinché al termine delle operazioni di sbarco dei passeggeri, e in attesa della partenza dell' ultima parte dei membri dell' equipaggio, la nave sarà spostata in una banchina più lontana e quindi ulteriormente sicura - ha inoltre aggiunto la prima cittadina savonese - Desidero ringraziare il Comandante della Capitaneria di Porto Francesco Cimmino per l' attenzione che sta dimostrando verso la nostra Città in questi difficili giorni, in cui ci siamo ritrovati ad affrontare un' emergenza mai accaduta prima ".



Costa Luminosa, confermata la presenza di marittimi con Covid-19

Redazione

Savona Sono proseguiti anche questa mattina gli sbarchi protetti da Costa Luminosa, attraccata dalla mattina di venerdì 20 marzo a Savona. È partito il pullman della Croce Rossa con 19 passeggeri olandesi che stanno rientrando nel loro paese, mentre i passeggeri extraeuropei risultati positivi al Covid19 stanno raggiungendo la caserma dell'Esercito Riberi in Piemonte. La notte scorsa sono sbarcati anche i sei italiani che hanno raggiunto via traghetto il proprio domicilio in Sicilia e in Sardegna. Lo rende noto la Regione Liguria. In 72 ore dall'arrivo della nave a Savona tutti i 719 passeggeri che erano a bordo sono stati sbarcati e accompagnati al proprio domicilio o in altre destinazioni protette in altre regioni. Rimangono alcune criticità che stiamo cercando di risolvere e che confermano quanto abbiamo evidenziato dall'inizio di questa emergenza ovvero l'assoluta necessità di completare il più rapidamente possibile le operazioni di sbarco e trasporto protetto di tutti i passeggeri e membri dell'equipaggio'. Partiranno oggi in giornata con trasporti via terra gestiti da Costa Crociere anche 221 marittimi, che raggiungeranno destinazioni in Italia e in altri paesi Europei. La riunione è stata aggiornata oggi alle 16 per capire tempi e modalità del trasferimento di circa 400 membri dell'equipaggio extra europei (indiani, indonesiani e filippini) per i quali Costa Crociere sta organizzando per le prossime ore voli charter non ancora confermati. È stata comunicata anche la presenza a bordo in isolamento di alcuni marittimi positivi al Covid19 (esito di tamponi effettuati a Marsiglia) per i quali il tavolo dell'emergenza sta valutando tempi e modalità dello sbarco e destinazioni, probabilmente in un'altra struttura protetta fuori dal territorio ligure. Rimangono 8 le persone ricoverate negli ospedali liguri e provenienti dalla nave.



Costa Luminosa, confermata la presenza di marittimi con Covid-19

24 MARZO 2020 - Savona



Savona - Sono proseguiti anche questa mattina gli sbarchi protetti da **Costa Luminosa**, attraccata dalla mattina di venerdì 20 marzo a Savona. È partito il pullman della Croce Rossa con 19 passeggeri olandesi che stanno rientrando nel loro paese, mentre i passeggeri extraeuropei risultati positivi al Covid19 stanno raggiungendo la caserma dell'Esercito Riberi in Piemonte. La notte scorsa sono sbarcati anche i sei italiani che hanno raggiunto via traghetto il proprio domicilio in Sicilia e in Sardegna. Lo rende noto la **Regione Liguria**.

"In 72 ore dall'arrivo della nave a Savona tutti i 719 passeggeri che erano a bordo sono stati sbarcati e accompagnati al proprio domicilio o in altre destinazioni protette in altre regioni. Rimangono alcune criticità che stiamo cercando di risolvere e che confermano quanto abbiamo evidenziato dall'inizio di questa emergenza ovvero l'assoluta necessità di completare il più rapidamente possibile le operazioni di sbarco e trasporto protetto di tutti i passeggeri e"

Articoli correlati

- Costa Luminosa**
- Covid-19**, cosa dicono gli studi scientifici sui contagiati a bordo della nave
- Miami - Il gruppo Royal Caribbean**
- Royal Caribbean** attiva linea di credito da 2,2 miliardi
- China** ha annunciato di aver...
- Diagnosi**
- Principi**
- Salpa** - Sbarco
- Stacca** in tutto il mondo
- Emergenza** Coronavirus...

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Quasi azzerato il traffico passeggeri, c'è solo un collegamento per Roma Pronto il piano per il rilancio: «Più incentivi e puntare sulle tratte nazionali»

Aeroporto, voli sanitari e d' emergenza In pochi giorni trasferiti 1300 croceristi

Matteo Dell' Antico L' aeroporto di Genova si è praticamente fermato a causa del coronavirus. Ma, nonostante il durissimo colpo che quest' emergenza sanitaria sta dando allo scalo genovese, il Colombo resta quotidianamente aperto e operativo non solo per garantire l' unico volo tra il capoluogo ligure e Roma ancora attivo, ma anche per dare supporto a tutti i mezzi che necessitano di piste per effettuare voli sanitari e di protezione civile. Allo stesso tempo, i vertici dell' aeroporto sono al lavoro per progettare una campagna d' incentivi e promozioni che possa, una volta terminata l' emergenza, riportare lo scalo a crescere nel numero di voli e passeggeri, con la consapevolezza che l' aeroporto dovrà puntare soprattutto sui voli nazionali. In questi giorni sono stati circa 1300 i croceristi sbarcati nei porti liguri che hanno potuto fare rientro a casa grazie a voli speciali in partenza da Genova. In particolare, tra sabato e domenica scorsi, sono stati 1076 i passeggeri partiti dal Colombo alla volta di Buenos Aires, un centinaio quelli partiti per Copenaghen nella giornata di domenica e altrettanti decollati alla volta di Amsterdam lunedì pomeriggio. Su decisione del ministero dei Trasporti, lo scalo genovese è stato infatti inserito tra i 18 aeroporti nazionali rimasti operativi nonostante il forte calo di traffico legato all' emergenza Coronavirus. «Il Colombo - dice Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Autorità di **sistema portuale** di Genova -Savona - sta vivendo un momento difficile come molte altre realtà visto che il traffico passeggeri è stato quasi azzerato». L' obiettivo di Palazzo San Giorgio, socio di maggioranza dell' aeroporto, è quello di «attuare, con Regione Liguria, un' importante campagna d' incentivi non appena terminata l' emergenza, così da agevolare compagnie aeree e passeggeri che sceglieranno lo scalo genovese», dichiara Signorini. «In questo momento - aggiunge Piero Righi, direttore generale del Colombo - svolgiamo un ruolo di servizio pubblico, più che commerciale. Questa emer.



Aeroporto di Genova, Righi: «Rimanere aperti ci consentirà di ripartire più velocemente»

L' Aeroporto di Genova è tra i 18 scali nazionali rimasti operativi nonostante il forte calo di traffico legato all' emergenza Coronavirus

L' Aeroporto di Genova , su decisione del ministero dei Trasporti, è tra i 18 scali nazionali rimasti operativi nonostante il forte calo di traffico legato all' emergenza Coronavirus . Sono circa 1.300 i croceristi sbarcati nei porti liguri nei giorni scorsi che tra sabato e lunedì hanno potuto fare rientro a casa grazie ai voli speciali in partenza dall' Aeroporto di Genova. In particolare, tra sabato e domenica sono stati 1.076 i passeggeri partiti dal Cristoforo Colombo alla volta di Buenos Aires, un centinaio quelli partiti per Copenaghen nella giornata di domenica e altrettanti decollati alla volta di Amsterdam lunedì pomeriggio. Quattro le compagnie aeree coinvolte: Neos, Danish Air Transport, Privilege e Alitalia. «Al momento abbiamo un solo volo di linea giornaliero per Roma, con Alitalia, che garantisce l' accessibilità della nostra regione per chi ha necessità e urgenza di volare per motivi di salute, di lavoro o per chi deve rimpatriare commenta Piero Righi, direttore generale della società di gestione del Cristoforo Colombo In questo momento svolgiamo un ruolo di servizio pubblico, più che commerciale. Tenere aperto l' aeroporto, seppure a regime ridotto, ci consentirà di riagganciare più velocemente la ripartenza dei traffici non appena si avvicinerà la fine dell' emergenza. È nostra intenzione stimolare le compagnie aeree con una politica di incentivazione ancora più aggressiva rispetto al passato, per aprire nuove rotte e incrementare i passeggeri su quelle esistenti. Ci prepariamo alla ripartenza e a recuperare i numeri persi a causa di questa emergenza globale, e lo faremo anche grazie alla collaborazione di Regione, Camera di Commercio e Comune». Nei prossimi giorni riprenderanno anche i lavori propedeutici all' ampliamento del terminal, avviati a fine 2019 e messi in standby negli ultimi giorni. «L' aeroporto ha dato priorità alla sicurezza dei lavoratori del cantiere, sospendendo le operazioni fino a quando tutte le misure di prevenzione non saranno state messe in atto commenta Paolo Emilio Signorini , presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, principale azionista della società di gestione del Cristoforo Colombo Anche su questo fronte intendiamo recuperare il tempo perduto: l' attuale emergenza non mette in discussione il piano di investimenti dello scalo. Genova e la Liguria avranno il loro nuovo aeroporto nei tempi previsti dal Decreto Genova e dal piano infrastrutturale concordato con Enac e con le istituzioni locali».



Coronavirus, aeroporto di Genova a supporto dei rimpatri dei crocieristi sbarcati in Liguria

GENOVA - Sono circa 1.300 i crocieristi sbarcati nei porti liguri nei giorni scorsi che tra sabato e lunedì hanno potuto fare rientro a casa grazie ai voli speciali in partenza dall' Aeroporto di Genova. In particolare, tra sabato e domenica sono stati 1.076 i passeggeri partiti dal Cristoforo Colombo alla volta di Buenos Aires, un centinaio quelli partiti per Copenaghen nella giornata di domenica e altrettanti decollati alla volta di Amsterdam lunedì pomeriggio.

Quattro le compagnie aeree coinvolte: Neos, Danish Air Transport, Privilege e Alitalia. "L' Aeroporto di Genova ha dato il massimo supporto nella gestione di queste partenze, che sono state organizzate applicando procedure ad hoc capaci di garantire la gestione di flussi importanti di passeggeri e la massima sicurezza per i viaggiatori e per il personale coinvolto. - commenta Piero Righi , Direttore Generale della società di gestione del Cristoforo Colombo - Particolarmente importante è stato il coordinamento con **Autorità Portuale**, Regione e Protezione Civile, Polizia di Frontiera e Sanità Marittima. La gestione di questi voli ha dimostrato l' importanza di avere un aeroporto al centro della regione, capace di rispondere a esigenze particolari e al di fuori della normale operatività".

Su decisione del Ministero dei Trasporti, l' Aeroporto di Genova è tra i 18 scali nazionali rimasti operativi nonostante il forte calo di traffico legato all' emergenza Coronavirus. "Al momento abbiamo un solo volo di linea giornaliero per Roma, con Alitalia, che garantisce l' accessibilità della nostra regione per chi ha necessità e urgenza di volare per motivi di salute, di lavoro o per chi deve rimpatriare. In questo momento svolgiamo un ruolo di servizio pubblico, più che commerciale. - commenta Righi, che aggiunge - Tenere aperto l' aeroporto, seppure a regime ridotto, ci consentirà di riagganciare più velocemente la ripartenza dei traffici non appena si avvicinerà la fine dell' emergenza. È nostra intenzione stimolare le compagnie aeree con una politica di incentivazione ancora più aggressiva rispetto al passato, per aprire nuove rotte e incrementare i passeggeri su quelle esistenti. Ci prepariamo alla ripartenza e a recuperare i numeri persi a causa di questa emergenza globale, e lo faremo anche grazie alla collaborazione di Regione, Camera di Commercio e Comune".

Nei prossimi giorni riprenderanno anche i lavori propedeutici all' ampliamento del terminal, avviati a fine 2019 e messi in standby negli ultimi giorni. "L' aeroporto ha dato priorità alla sicurezza dei lavoratori del cantiere, sospendendo le operazioni fino a quando tutte le misure di prevenzione non saranno state messe in atto. - commenta Paolo Emilio Signorini, Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, principale azionista della società di gestione del Cristoforo Colombo - Anche su questo fronte intendiamo recuperare il tempo perduto: l' attuale emergenza non mette in discussione il piano di investimenti dello scalo: Genova e la Liguria avranno il loro nuovo aeroporto nei tempi previsti dal Decreto Genova e dal piano infrastrutturale concordato con ENAC e con le Istituzioni locali".

Approfondimenti Coronavirus e calcio, buco da un miliardo e in A tre club su quattro rischiano il crack Coronavirus, proseguono i controlli della polizia: pioggia di denunce a Genova Coronavirus, a Genova e La Spezia nuovo supporto telefonico per le donne in gravidanza Coronavirus: Olimpiadi di Tokyo, ufficializzato il rinvio al 2021 Coronavirus, benzinai annunciano lo stop: Lasciati soli senza protezioni Video Coronavirus, al via la procedura per la cassa integrazione dei lavoratori di Arcelor Mittal di Genova Coronavirus, sostegno a medici ed infermieri: nasce 'casa disponibile per ospedali' Coronavirus, la Comunit di Sant' Egidio a sostegno delle persone pi fragili Coronavirus, a Rapallo un drone del Comune controlla spostamenti

Commenti

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Coronavirus, aeroporto di Genova a supporto dei rimpatri dei crocieristi sbarcati in Liguria". The article text is partially visible, mentioning that approximately 1,300 cruise ship passengers were repatriated from Ligurian ports between Saturday and Monday. It lists the airlines involved: Neos, Danish Air Transport, Privilege, and Alitalia. The article highlights the airport's role in managing these flights and the coordination with the Port Authority, Region, and Civil Protection. A quote from Piero Righi, General Director of the Cristoforo Colombo management, is included. The article also notes that the Genoa Airport remains one of the 18 operational national airports despite the traffic drop. A sidebar on the right contains a "GRIF HOUSE" advertisement and a "SAMPLACE" advertisement. At the bottom, there are social media sharing icons and a section titled "Approfondimenti" with links to related news items.

Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

Consegnata Splendid la nave di Genova per pazienti e dimessi

Genova. Il gruppo armatoriale Msc e quello di classificazione Rina hanno consegnato giovedì, dopo sole due settimane di lavoro, nel porto di Genova, la nave-ospedale di Grandi Navi Veloci, che accoglierà centinaia di pazienti, contribuendo così alle varie iniziative avviate nei giorni scorsi - come gli ospedali da campo - per alleggerire il sistema sanitario della Lombardia, sempre più saturo di contagiati da Coronavirus. (Nella foto il governatore della Liguria, Giovanni Toti, prende in consegna la nave-ospedale Gnv "Splendid"). Si tratta del traghetto Splendid. Assisterà, a partire da lunedì, i pazienti affetti da COVID-19 e i dimessi in fase di controllo prima di rientrare a casa. Sarà definitivamente pronta lunedì con 25 posti letto subito a disposizione, a cui se ne aggiungeranno altre decine nei giorni successivi per arrivare a un totale di 400 posti. Eventualmente, Splendid potrebbe ulteriormente ampliarsi con un'unità di rianimazione e di terapia intensiva tramite moduli segue in ultima pagina

BOLLETTINO
Avvisatore Marittimo
25 MARZO 2020

Consegnata Splendid la nave di Genova per pazienti e dimessi

Tempi di guida, semaforo verde

Porto di Palermo dona 200 mascherine ai suoi cammelli

Effetto pandemia sui traffici Civitavecchia, frutta e rotabili a gonfie vele

Fincantieri accende copertura sanitaria anti Coronavirus

Arrivi & Partenze: Napoli (3-5) - Salerno (9-11) - Giula Tarso (12-13)



Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

Consegnata Splendid

negli hangar della nave, facilmente accessibili ai mezzi di soccorso. In tutto e per tutto un ospedale da campo. Per accelerare l'allestimento il più possibile, Grandi Navi Veloci ha sostenuto gli investimenti insieme ad altri partner. È stata messa a disposizione della Regione Liguria per un valore simbolico di un euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal governo lo scorso 9 marzo. Tanti le aziende che hanno contribuito, mettendo gratuitamente a disposizione macchinari e consulenze, figurano: HP-Aruba, Alpha Trading, Artigo Rubber Flooring, San Giorgio del Porto, Auscomar, ItalBrokers, Agenzia Marittima Le Navi, Burger King, Covim, Emis, Giunti Editore, IdealService, Infomaster, Mantero Sistemi, Provveditoria Marittima Ligure Angelo Novelli e Studio Tecnico Navale Ansaldo). Il Rina ha verificato la normatività di ogni processo: sicurezza, tecniche, materiali, regole navali, per rispettare le esigenze di una struttura ospedaliera, la Protezione civile e i dirigenti del sistema sanitario ligure hanno fatto il resto. Oltre all'infermeria, al primo soccorso e ai posti letto, la nave consente l'isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Ci sono anche la tv e internet. Le aree di ristorazione a bordo sono rimaste tali, con le cucine che lavorano mantenendo la distanza di sicurezza di un metro. Ci sono poi le aree dedicate al personale sanitario e all'equipaggio. Grandi Navi Veloci nel 2017 ha fatto qualcosa di simile in occasione dell'uragano Maria, nei Caraibi, affiancando diverse istituzioni, tra cui l'Ente Federale per la Gestione delle Emergenze (FEMA), l'agenzia federale statunitense corrispondente alla Protezione Civile italiana, con l'allestimento di hangar carrabili a bordo e un presidio poliambulatoriale.



Genova24

Genova, Voltri

Coronavirus, primi otto pazienti sulla nave ospedale: tra loro un 18enne*Si tratta di pazienti selezionati, in funzione dell' ambiente nave, per la bassa complessità assistenziale*

Genova. Sono otto, cinque donne e tre uomini, i pazienti che si trovano, ad oggi, a bordo della Gnv Spendid, attraccata a Ponte Colombo nel **porto** di **Genova** e consegnata dalla compagnia del gruppo Msc a Regione Liguria per ospitare persone positive al Covid-19 che debbano concludere la convalescenza dopo essere state dimesse dagli ospedali, superata la fase acuta della malattia. Dopo i quattro trasferimenti dall' ospedale Galliera avvenuti ieri, primo giorno di operatività della nave-ospedale, oggi sono state trasferite altre quattro persone, tre delle quali dall' ospedale Galliera e una dall' ospedale Policlinico San Martino. In particolare, sono stati trasferiti dal Galliera un uomo nato nel 2002 di nazionalità tunisina residente a **Genova**, una donna nata nel 1964 di nazionalità peruviana e residente a **Genova**, e una donna di nazionalità russa residente a **Genova**. La paziente trasferita dal Policlinico San Martino è una donna nata nel 1938, italiana e residente a **Genova**. Si tratta di pazienti selezionati, in funzione dell' ambiente nave, per la bassa complessità assistenziale di cui hanno bisogno ma che devono comunque continuare il percorso di ricovero sino alla avvenuta negativizzazione del tampone, momento in cui potranno essere dimessi garantendo la sicurezza individuale e della cittadinanza.



Genova24.it

Coronavirus, primi otto pazienti sulla nave ospedale: tra loro un 18enne

Si tratta di pazienti selezionati, in funzione dell'ambiente nave, per la bassa complessità assistenziale

Redazione - 24 Marzo 2020 - 19:25

Genova. Sono otto, cinque donne e tre uomini, i pazienti che si trovano, ad oggi, a bordo della Gnv Spendid, attraccata a Ponte Colombo nel porto di Genova e consegnata dalla compagnia del gruppo Msc a Regione Liguria per ospitare persone positive al Covid-19 che debbano concludere la convalescenza dopo essere state dimesse dagli ospedali, superata la fase acuta della malattia.

Dopo i quattro trasferimenti dall'ospedale Galliera avvenuti ieri, primo giorno di operatività della nave-ospedale, oggi sono state trasferite altre quattro persone, tre dalle quali dall'ospedale Galliera e una dall'ospedale Policlinico San Martino.

In particolare, sono stati trasferiti dal Galliera un uomo nato nel 2002 di nazionalità tunisina residente a Genova, una donna nata nel 1964 di nazionalità peruviana e residente a Genova, e una donna di nazionalità russa residente a Genova. La paziente trasferita dal Policlinico San Martino è una donna nata nel 1938, italiana e residente a Genova.

Si tratta di pazienti selezionati, in funzione dell'ambiente nave, per la bassa complessità assistenziale di cui hanno bisogno ma che devono comunque continuare il percorso di ricovero sino alla avvenuta negativizzazione del tampone, momento in cui potranno essere dimessi garantendo la sicurezza individuale e della

Contrazione dei traffici nel porto di Genova

Redazione

GENOVA Una contrazione dello 0,3% nei traffici del primo bimestre del 2020 nel porto di Genova, è stata registrata dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale che attribuisce questa flessione rispetto allo stesso periodo del 2019, al risultato del mese di Febbraio che mostra i primi effetti della diffusione a livello globale della pandemia Covid-19. Secondo i dati diffusi dall'AdSp, per quanto riguarda le performance dei singoli comparti, nel mese di Febbraio il settore dei contenitori ha mostrato un aumento del 9,5% (+ 24.706 teu) rispetto allo stesso periodo del 2019 (+ 7,6% nel bimestre), mentre sono in lieve calo le merci convenzionali (- 0,7%, ma + 1,2% nel bimestre), la cui flessione è legata all'andamento dei traffici specializzati (- 34,2% nel bimestre), controbilanciati dal trend positivo traffico ro-ro (+ 4,6% a livello mensile, 3,5% nel bimestre). In calo nel bimestre anche il comparto rinfusiero: 35,8% le rinfuse solide, nonostante l'inversione di tendenza a Febbraio (+ 10,8%), 6,4% gli olii minerali, 25,6% le altre rinfuse liquide. La diminuzione degli arrivi di prodotti petroliferi risente dei primi effetti del calo dei consumi dovuti alla pandemia da Coronavirus in corso. Palazzo San Giorgio, inoltre, precisa che anche nel mese di Febbraio 2020 il porto di Genova ha registrato una crescita molto sostenuta nel comparto passeggeri (+ 21%), segnando il record di passeggeri (191.733 fra crociere e traghetti) movimentati nel primo bimestre degli ultimi cinque anni. Complessivamente le performance del primo bimestre hanno solo parzialmente risentito della contrazione per l'emergenza Coronavirus i cui effetti sui traffici saranno visibili dal mese di Marzo 2020, con il fermo dell'attività crocieristica ed il rallentamento dell'attività commerciale.



Il fronte del porto (2)

Logistica e trasporti in attività Ma i sindacati sollecitano i dispositivi di protezione

Un esposto al prefetto soprattutto per la carenza di mascherine, guanti e disinfettanti nel retroporto

LA SPEZIA Mezzi non sanificati, mancanza di mascherine, guanti monouso e disinfettanti, estrema difficoltà a far rispettare le distanze di sicurezza fra gli operatori. La denuncia viene dal sindacato e riguarda la vasta filiera della logistica e in particolare i lavoratori del retroporto, dove si svolgono le attività accessorie al ciclo del trasporto (riparazione, svuotamento e riempimento dei container). Una situazione insostenibile, dicono Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil Trasporti, che segnalano la situazione con un esposto al prefetto Antonio Garufi. «Il settore - scrivono i rappresentanti sindacali - è tra quelli che possono (ed in alcuni casi devono) restare a disposizione delle necessità del paese, ma laddove non fossero rispettate le condizioni di sicurezza, i lavoratori, non organizzati, si troverebbero in una situazione di debolezza estrema, esposti ad evidenti rischi per svolgere operazioni del tutto evitabili in questa fase». In tema di logistica c'è anche una nota del presidente di Confetra Liguria, la confederazione che raccoglie le aziende del settore,

Alessandro Laghezza, il quale ricorda che il decreto del 22 marzo che sospende alcune attività produttive non si applica alla logistica e non limita il trasporto. «In questo scenario - aggiunge - i porti liguri sono pienamente operativi e pronti ad accogliere le navi e con essi tutte le categorie degli operatori della logistica», dai terminal agli spedizionieri, agli agenti marittimi, ai trasportatori e a tutte le aziende che, «adeguandosi alle normative di sicurezza, stanno garantendo la continuità dei servizi essenziali». Operatori a cui Confetra rivolge il proprio ringraziamento. F.A.



Il fronte del porto (1)

Nuove norme anche per le navi autorizzate a carico e scarico

La richiesta di libera pratica sanitaria deve essere corredata dalla dichiarazione sullo stato di salute dell' equipaggio

L'attività portuale, con la cassa integrazione dei lavoratori di Lscet e di altre realtà minori, è fortemente rallentata, ma non azzerata. Quali le misure per le navi in ingresso? Oltre alle prescrizioni già in vigore, è arrivato nelle ultime ore un ulteriore giro di vite per il rilascio da parte dell'Ufficio di sanità marittima locale (Usmaf) della cosiddetta Libera pratica sanitaria, il documento che consente l'ingresso in **porto** delle navi subordinatamente all'attestazione della mancanza di rischi sanitari. Le nuove norme - che recepiscono l'inasprimento delle misure introdotte dalle recenti direttive ministeriali - in pratica ridefiniscono, semplificandolo, l'iter già in vigore ma introducono adempimenti più stringenti. La procedura, che riguarda le navi autorizzate ad operazioni di carico e scarico di merci (le crociere sono sospese) prevede che la richiesta di Lps deve avvenire dalle 12 e le 6 ore prima dell'approdo, corredata da una nuova dichiarazione di salute (health declaration), lista di passeggeri ed equipaggio con indicazione delle temperature corporee rilevate due volte al giorno durante il viaggio, certificato di esenzione dalla sanificazione e indicazione degli ultimi dieci porti toccati, almeno negli ultimi 14 giorni. Ci sono poi una serie di adempimenti, come la richiesta dell'indicazione del luogo di isolamento prescelto da passeggeri ed equipaggi (in caso di permanenza a bordo) l'Ufficio di sanità marittima disporrà l'isolamento con il divieto assoluto di discesa in banchina e le temperature corporee e la presenza o meno di sintomi sospetti dovranno essere comunicate due volte al giorno alla Sanità marittima. In caso di sbarco temporaneo sul territorio nazionale per 48 ore per motivi di lavoro dovrà essere prodotta all'Ufficio di sanità marittima anche la prescritta autocertificazione del Ministero degli interni. Una serie specifica di obblighi sono contenuti anche nei due decreti del Ministero delle Infrastrutture del 17 e 19 marzo. Le nuove misure sono state trasmesse dall'Usmaf a Capitaneria, Polizia marittima, Finanza di mare, Agenzie marittime, oltre che per conoscenza a Prefettura, Questura, Asl e Comune di Spezia. F.A.



L'INTERVISTA DANIELE ROSSI PRESIDENTE AUTORITÀ PORTUALE

«Dimezzati gli attracchi ma il traffico che passa da Ravenna è strategico per tutto il Paese»

Il lavoro in via Antico Squero non si ferma: valide le due offerte arrivate per l'hub, presto la scelta

ANDREA TARRONI

RAVENNA Gli attracchi si sono dimezzati, ora anche il porto di Ravenna percepisce con forza le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Ma il bacino industriale e commerciale bizantino è attivo e a descriverne la situazione attuale è il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Daniele Rossi. Il numero uno di via Antico Squero è uno dei pochissimi a frequentare gli uffici dell'Ente portuale, i cui effettivi sono nella grande maggioranza al lavoro con lo smart working.

Presidente Rossi, come è cambiata l'attività dell'Autorità portuale in questa emergenza sanitaria? «Abbiamo scoperto che siamo capaci di sfruttare le tecnologie più di quanto non pensassimo. L'80 per cento dei dipendenti lavora da casa e il contatto col pubblico è stato ovviamente annullato in maniera fisica. Il lavoro è per forza di cose rallentato, ma andiamo avanti». E anche il lavoro portuale procede... «Sì, anche in quel caso gli operatori ci raccontano di tempistiche un po' dilatate per le opportune procedure sanitarie, rispetto alle quali rileviamo da parte dei terminalisti prudenze ulteriori. Sotto l'aspetto operativo però tutto funziona. E a tal proposito voglio fare una sottolineatura».

Quale? «La sicurezza dei lavoratori è un elemento intransigibile, al di sopra di qualsiasi ragione. Quindi è altissimo l'impegno della comunità portuale ravennate per consentire a tutti di essere tutelati al massimo. Infatti dalla commissione ispettiva nominata dai sindacati non ci sono mai venute, nemmeno in passato, segnalazioni di violazioni rilevanti. E ricordiamoci che l'attività degli scali italiani, e di quello della nostra città in particolare, è strategica per la vita del Paese e per gli approvvigionamenti necessari a ciascun cittadino». **E quali sono i ritmi di lavoro adesso, nel porto di Ravenna?** «Abbiamo presentato delle stime utili al lavoro della Prefettura che da domani (oggi per chi legge, ndr) disporrà ulteriori controlli sugli operatori del settore dei trasporti. Sono fra i 1.000 e i 1.500 i tir che si muovono dal porto di Ravenna in questa fase. Le navi che attraccavano erano in media, normalmente, otto al giorno. Al momento sono quattro. Un indicatore ci viene anche dal Terminal traghetti: il traffico Ro/Ro la settimana scorsa effettuava carichi da 250 rotabili con esuberi per ogni viaggio di 100 vagoni. Ora ne carica giornalmente fra i 100 e i 150. Peraltro credo che, in prospettiva, terremo meglio di altre realtà portuali italiane o del Nordeuropa grazie al nostro essere "multipurpose". La nostra versatilità non ci fa crescere in maniera repentina, ma è anche una barriera alla decrescita». **Ieri il responsabile ravennate di Confindustria Romagna, Tomaso Tarozzi, vedeva nella partenza di infrastrutture pubbliche la possibile ripartenza del Paese nel prossimo semestre. Che ne pensa?** «Certo, e anche dalla velocizzazione che sapremo imprimere alle procedure amministrative che consentano la realizzazione delle opere. La portualità italiana ha un miliardo di finanziamenti già in pancia, che porterebbero almeno un altro miliardo di investimenti privati. Come **Assoporti** abbiamo chiesto



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

al Governo di poter avere, come presidenti di Adsp, poteri speciali come quelli attribuiti al Commissario del Ponte Morandi o come quelli avuti dal presidente dell' Autorità del porto di Taranto per lavori di quell' ambito. Si tratterebbe di un aiuto enorme ai problemi del Paese». **E sull' iter per la ricerca del general contractor per il Progetto Hub riuscite a procedere?** «Assolutamente sì, la settimana scorsa abbiamo completato la validazione delle due offerte ricevute. Sono entrambe regolari e quindi entrambe saranno analizzate e concorreranno alla vittoria del bando. Entro la settimana riteniamo di completare la selezione della Commissione giudicatrice». **Quindi entro aprile potreste aver scelto il vincitore?** «Un po' troppo ottimistico, ma ci metteremo molto meno del previsto».

Per le aziende della logistica il lavoro non manca: «Grazie a noi garantiti i rifornimenti»

SANDRO CAMERANI

RAVENNA L'ultimo decreto sull'emergenza coronavirus ha decurtato il numero delle aziende la cui attività è consentita. Restano operative quelle che riguardano produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di prodotti agricoli e alimentari. Da **Ravenna** nel mondo Come la Tramaco, impresa di spedizioni internazionali attiva in città dal 1992, con filiali a Livorno e Capodistria e che oggi è il partner logistico di alcuni tra i più importanti produttori ed esportatori di ortofrutta del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente. «Come spedizionieri - spiega Paolo Trios, amministratore delegato e amministratore, oltre che co-fondatore - ci occupiamo della logistica di merce fresca, prevalentemente ortofrutta e facciamo trasportare via mare in container, magazzino frigo e trasporti via terra. Attività svolte sia in import che in export, quindi nella difficilissima contingenza attuale la nostra ditta costituisce una di quelle realtà che consentono di mantenere costantemente riforniti i supermercati e i negozi di alimentari. Con quali mercati stiamo lavorando di più in questo delicato momento? Tanti e a raggio molto ampio. Dico Egitto, nostro solido partner, poi tutto il bacino mediterraneo, il Medio Oriente, il Far East ma anche Sudamerica. Siamo molto impegnati, a 360 gradi, ma il momento è particolare e richiede massimo sforzo da parte di tutti, sia in azienda che al **porto** che, a casa, con lo smart working». Tra Catania e Malta Altra azienda ravennate attiva a pieno ritmo è la 3BLogistic, che si occupa di autotrasporto delle merci, è stata fondata nel 1980, ha sede in **Porto** San Vitale e con circa 60 lavoratori. In particolare questa realtà cittadina è stata tra le prime a credere nel collegamento intermodale delle "autostrade del mare" tra **Ravenna** e Catania, servizio ancora più utilizzato da quando il traghetto in partenza dal T&C fa scalo anche a Brindisi. «Ad ogni partenza dal terminal di via Baiona - spiega il presidente della 3B, Vanni Zannoni - carichiamo 7-8 semirimorchi. Per noi si tratta di un ottimo collegamento, nel quale abbiamo creduto fin dal suo avvio. Disponiamo di un corrispondente: il materiale viene raccolto e spedito a Brindisi (da dove i mezzi possono raggiungere anche altri scali) e Catania via traghetto, per essere poi scaricato e consegnato dal personale in loco. Adesso quel tipo di tratta è ferma per ovvi motivi, però stiamo lavorando molto con Malta. Fino a pochi giorni fa il **porto** di **Ravenna** offriva molto ferro da trasportare ma diverse realtà del settore, in particolare a Milano, Bergamo e in tutto il Veneto, sono ferme, quindi siamo agli sgoccioli in quel campo. Stiamo invece viaggiando con prodotti chimici, plastica in particolare, sperando che questi trasporti possano durare anche oltre la fine del mese. Trattiamo invece pochi generi alimentari ma sappiamo che ci sono tante richieste in atto, da zone critiche come Parma e Piacenza ad esempio».



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

«Il porto è strategico e va avanti. I lavoratori sono in sicurezza»

Il presidente Asp Rossi: «Ora più che mai deve essere efficiente». Cgil e Cisl: «Ma bisogna decidere cosa far proseguire e cosa no»

Sono le 20.30 quando il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale**, Daniele Rossi, interviene pubblicamente per mettere in chiaro due punti: «La sicurezza dei lavoratori non è mai stata e non sarà mai messa in discussione; il porto è una infrastruttura strategica per il Paese e non si ferma, importa materie prime per l' agroalimentare e altre industrie irrinunciabili, e ora più che mai deve essere efficiente». La dichiarazione di Rossi arriva al termine di un fine pomeriggio convulso in seguito a una dichiarazione del segretario provinciale della Cgil Costantino Ricci e del segretario della Filt Cgil Mauro Comi che sostanzialmente chiedono - davanti all' emergenza coronavirus - di effettuare solo le operazioni portuali definite 'strategiche'. «Per il porto di Ravenna - affermano i due esponenti della Cgil al termine di un video incontro con Capitaneria di porto e AdSP convocato per parlare di altri temi - è oggi assolutamente prioritario decidere quali attività far proseguire, sbarco imbarco navi, alla luce oggettiva della mancanza di dispositivi di sicurezza che non garantiscono la salute dei lavoratori, questo a prescindere dal Covid-19, ma in ottemperanza delle prescrizioni in essere nel porto da molti anni». E più avanti: «Pensiamo che la linea debba essere quella contenuta nelle prescrizioni delle filiere indispensabili, quella agroalimentare e strettamente connesse. Il sindacato e i lavoratori si sono sempre assunti delle responsabilità, anche di carattere generale, e continueranno a farlo, ma la tutela della salute prescinde da qualsiasi interesse di natura economica, e su questo saremo intransigenti». Fine dei coils d' acciaio, ad esempio, una delle maggiori ricchezze dello scalo. Con la Cgil si schiera la Cisl, Gabriele Derosa afferma: «In questo momento i tubi di ferro non sono strategici a differenza dei prodotti dell' agroalimentare. Non si possono correre rischi indiscriminati. Serve un coordinamento maggiore». Di avviso contrario Rino Missiroli della Uil: «Non mi sento di attaccare il porto in questo momento. I dispositivi di protezione scarseggiano, ma ci sono. I comitati composti da azienda e sindacati stanno vigilando e non segnalano problemi particolari. Il porto è una infrastruttura strategica e per ora ci sono le condizioni per proseguire in sicurezza». La posizione di Cgil e Cisl allarma la comunità portuale. In serata, il presidente Rossi tiene aperta la porta del dialogo sulla sicurezza dei lavoratori ma sulla funzionalità del porto è netto. A proposito di sicurezza, ieri è stata messa a punto la strategia per il controllo sanitario degli autotrasportatori diretti al porto. Quattro i punti di controllo: sulla statale Romea per le verifiche sui mezzi che vengono dall' Est Europa, al termine del raccordo autostradale, nel piazzale del terminal traghetti T&C in via Baiona e in area san Vitale. Il controllo consisterà nella misurazione della temperatura e della saturazione dell' ossigeno nel sangue. Lorenzo Tazzari.



Coronavirus, vertice in Prefettura per discutere il nuovo decreto

E' stato approfondito l' esame del decreto del 22 marzo, recante ulteriori misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus

Si è tenuta in Prefettura, nel pomeriggio di lunedì, la riunione del Ccs - Centro Coordinamento Soccorsi, con il Prefetto e le Forze dell' ordine, i sindaci, i referenti della Protezione Civile regionale, i responsabili dell' Ausl, il presidente dell' Ordine dei medici, il presidente di **Autorità di sistema portuale**, il comandante della Capitaneria di Porto, il comandante dei Vigili del fuoco (in maggioranza collegati in videoconferenza), per la verifica aggiornata della situazione in ambito provinciale, in relazione alla emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Coronavirus dopo che si era svolta una riunione del Comitato per l' ordine e la sicurezza pubblica, con le medesime modalità. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. In entrambi gli incontri, è stato approfondito l' esame del decreto del 22 marzo, recante ulteriori misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus mirate alla sospensione di alcune attività industriali e commerciali e contenente un ulteriore divieto di trasferimento o spostamento dal Comune dove attualmente le persone si trovano, fatti salvi i soli casi di comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza e motivi di salute. Il decreto prevede, inoltre, che la sospensione non operi per alcune categorie di attività elencate nell' allegato, nonché per i servizi essenziali e di pubblica utilità, per le attività di produzione e commercializzazione di dispositivi medico-sanitari e per le attività funzionali all' emergenza. L' art. 1, comma 1, lettere d)-g)-h) del dpcm prevede, inoltre, per altre categorie di attività l' invio di una comunicazione e/o una istanza di autorizzazione alla Prefettura competente (in base alla ubicazione dell' attività produttiva) per la prosecuzione dell' attività. Le comunicazioni e le istanze, le cui modalità procedurali sono precisate in una tabella sinottica pubblicata sul sito della Prefettura di Ravenna, dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo mail: prefetto.pref_ravenna@interno.it. Sostieni RavennaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di RavennaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

RAVENNA TODAY Cronaca

Coronavirus, vertice in Prefettura per discutere il nuovo decreto

E' stato approfondito l'esame del decreto del 22 marzo, recante ulteriori misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus

1 più letti di oggi

1. Quali le norme relative al... (articolo in corso)
2. Coronavirus, l'artigianato... (articolo in corso)
3. Quali i modi e i casi di... (articolo in corso)
4. Coronavirus, la scuola... (articolo in corso)

Sostieni RavennaToday

Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di RavennaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario.

Coronavirus, Cgil: "Le attività del porto non garantiscono tutela ai lavoratori"

"Richiediamo per l'ennesima volta l'attivazione di tavoli nei quali il lavoro sia presente e possa proporre misure di intervento che garantiscano la sicurezza dei lavoratori"

"La gestione della difficilissima situazione generale non ha visto, nel territorio ravennate, nell'ultimo mese, un preciso e concreto ruolo di coordinamento/gestione per la costruzione di un protocollo che permettesse almeno di mettere in sicurezza l'insieme delle attività lavorative portuali (camionisti, manutentori, logistica, terminalisti, compagnia portuale, marittimi ecc.), nonostante le richieste ufficiali dallo scorso 25 febbraio". A parlare sono Mauro Comi e Costantino Ricci, rispettivamente segretario generale Filt Cgil e segretario generale Cgil. "La prima fase è passata senza o quasi prevenzione complessiva, ci sono delle precise responsabilità che lasceranno tracce profonde nei rapporti sociali del territorio e sulle quali torneremo - spiegano i sindacalisti - Si apre dopo l'ultimo decreto restrittivo una seconda fase che non deve essere gestita come la prima; richiediamo per l'ennesima volta l'attivazione di tavoli nei quali il lavoro sia presente e possa proporre misure di intervento che garantiscano la sicurezza dei lavoratori e conseguentemente dell'intera cittadinanza. Per il porto di Ravenna, è oggi assolutamente prioritario decidere quali attività far proseguire, sbarco imbarco navi, alla luce oggettiva della mancanza di dispositivi di sicurezza che non garantiscono la salute dei lavoratori, questo a prescindere dal Covid-19, ma in ottemperanza delle prescrizioni in essere nel porto da molti anni. Pensiamo che la linea debba essere quella contenuta nelle prescrizioni delle filiere indispensabili, quella agroalimentare, quella farmaceutica e strettamente connesse. Il sindacato e i lavoratori si sono sempre assunti delle responsabilità, anche di carattere generale, e continueranno a farlo, ma la tutela della salute prescinde da qualsiasi interesse di natura economica, e su questo saremo intransigenti".

Ravenna Today Economia

Coronavirus, Cgil: "Le attività del porto non garantiscono tutela ai lavoratori"

"Richiediamo per l'ennesima volta l'attivazione di tavoli nei quali il lavoro sia presente e possa proporre misure di intervento che garantiscano la sicurezza dei lavoratori"

24 marzo 2020 11:00

I più letti di oggi

- 1 Coronavirus, la banca e i rapporti di lavoro: il ruolo del sindacato
- 2 Coronavirus, il debito pubblico: quanto è in grado di reggere il Mezzogiorno?
- 3 Rapporto fra il governo e il sindacato: "Prescrizioni di tutela assenti"
- 4 Coronavirus, le imprese: il settore edile è in crisi, ma il settore dei servizi è in crescita

Sostieni Ravenna Today

Cinque lettere, da tre settimane i giornalisti di Ravenna Today ed i coberti della stampa radunati lavorano senza sosta, giorno e notte per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza Coronavirus. Se supporti il nostro lavoro, lo ringraziamo per la serietà e per il bene fatto!

Emergenza Coronavirus: riunione in Prefettura

Approfondimento tra le istituzioni sul nuovo decreto

Si è tenuta presso la Prefettura, nel pomeriggio di ieri, lunedì 23 marzo, la riunione del CCS - Centro Coordinamento Soccorsi, con il Prefetto e le Forze dell' Ordine, i Sindaci, i referenti della Protezione Civile Regionale, i responsabili dell' Ausl, il Presidente dell' Ordine dei Medici, il Presidente di **Autorità di Sistema Portuale**, il Comandante della Capitaneria di Porto, il Comandante dei Vigili del Fuoco (in maggioranza collegati in video conferenza), per la verifica aggiornata della situazione in ambito provinciale, in relazione alla emergenza sanitaria causata dalla diffusione della malattia Covid-19, dopo che si era svolta una riunione del Comitato per l' Ordine e la Sicurezza Pubblica, con le medesime modalità. In entrambi gli incontri, è stato approfondito l' esame del D.P.C.M. in data 22 marzo 2020, recante ulteriori misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 mirate alla sospensione di alcune attività industriali e commerciali e contenente un ulteriore divieto di trasferimento o spostamento dal Comune dove attualmente le persone si trovano, fatti salvi i soli casi di comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza e motivi di salute. Il Decreto prevede, inoltre, che la sospensione non operi per alcune categorie di attività elencate nell' allegato 1, nonché per i servizi essenziali e di pubblica utilità, per le attività di produzione e commercializzazione di dispositivi medico-sanitari e per le attività funzionali all' emergenza. L' art. 1, comma 1, lettere d)-g)-h), del DPCM prevede, altresì, per altre categorie di attività l' invio di una comunicazione e/o una istanza di autorizzazione alla Prefettura competente (in base alla ubicazione dell' attività produttiva), per la prosecuzione dell' attività. Le comunicazioni e le istanze, le cui modalità procedurali sono precisate in una tabella sinottica pubblicata sul sito della Prefettura di Ravenna, dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo mail: prefetto.pref_ravenna@interno.it.



"Gran parte delle attività nel porto di Ravenna non garantiscono tutela ai lavoratori"

La denuncia della Cgil

"La gestione della difficilissima situazione generale non ha visto - afferma il Segretario Generale Filt Cgil Mauro Comi -, nel territorio ravennate, nell'ultimo mese, un preciso e concreto ruolo di coordinamento/gestione per la costruzione di un protocollo che permettesse almeno di mettere in sicurezza l'insieme delle attività lavorative portuali (camionisti, manutentori, logistica, terminalisti, compagnia portuale, marittimi ecc..), nonostante le richieste ufficiali dallo scorso 25 febbraio. La prima fase è passata senza o quasi prevenzione complessiva, ci sono delle precise responsabilità che lasceranno tracce profonde nei rapporti sociali del territorio e sulle quali torneremo. Si apre dopo l'ultimo decreto restrittivo - continua Comi - una seconda fase che non deve essere gestita come la prima, richiediamo per l'ennesima volta l'attivazione di tavoli nei quali il lavoro sia presente e possa proporre misure di intervento che garantiscano la sicurezza dei lavoratori e conseguentemente dell'intera cittadinanza. Per il **porto di Ravenna**, è oggi assolutamente prioritario decidere quali attività far proseguire, sbarco imbarco navi, alla luce oggettiva della mancanza di dispositivi di sicurezza che non garantiscono la salute dei lavoratori, questo a prescindere dal Covid-19, ma in ottemperanza delle prescrizioni in essere nel **porto** da molti anni. Pensiamo che la linea debba essere quella contenuta nelle prescrizioni delle filiere indispensabili, quella agroalimentare, quella farmaceutica e strettamente connesse. Il sindacato e i lavoratori si sono sempre assunti delle responsabilità, anche di carattere generale, e continueranno a farlo ,ma la tutela della salute prescinde da qualsiasi interesse di natura economica, e su questo saremo intransigenti" conclude il Segretario Generale Filt Cgil.



Dalla Prefettura le disposizioni per le attività produttive dopo il Decreto del 22 marzo

Si è tenuta presso la Prefettura, nel pomeriggio di ieri 23 marzo, la riunione del CCS - Centro Coordinamento Soccorsi, con il Prefetto e le Forze dell'Ordine, i Sindaci, i referenti della Protezione Civile Regionale, i responsabili dell'Ausl, il Presidente dell'Ordine dei Medici, il Presidente di **Autorità di Sistema Portuale**, il Comandante della Capitaneria di Porto, il Comandante dei Vigili del Fuoco (in maggioranza collegati in video conferenza), per la verifica aggiornata della situazione in ambito provinciale, in relazione alla emergenza sanitaria causata dalla diffusione della malattia Covid-19, dopo che si era svolta una riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, con le medesime modalità. In entrambi gli incontri, è stato approfondito l'esame del D.P.C.M. in data 22 marzo 2020, recante ulteriori misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 mirate alla sospensione di alcune attività industriali e commerciali e contenente un ulteriore divieto di trasferimento o spostamento dal Comune dove attualmente le persone si trovano, fatti salvi i soli casi di comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza e motivi di salute. Il Decreto prevede, inoltre, che la sospensione non operi per alcune categorie di attività elencate nell'allegato 1, nonché per i servizi essenziali e di pubblica utilità, per le attività di produzione e commercializzazione di dispositivi medico-sanitari e per le attività funzionali all'emergenza. L'art. 1, comma 1, lettere d)-g)-h), del DPCM prevede, altresì, per altre categorie di attività l'invio di una comunicazione e/o una istanza di autorizzazione alla Prefettura competente (in base alla ubicazione dell'attività produttiva), per la prosecuzione dell'attività. Le comunicazioni e le istanze, le cui modalità procedurali sono precisate in una tabella sinottica pubblicata sul sito della Prefettura di Ravenna, dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo mail: prefetto.pref_ravenna@interno.it.



I Sindacati: Gran parte delle attività nel porto non garantiscono la necessaria tutela per i lavoratori

"La gestione della difficilissima situazione generale non ha visto, nel territorio ravennate, nell' ultimo mese, un preciso e concreto ruolo di coordinamento/gestione per la costruzione di un protocollo che permettesse almeno di mettere in sicurezza l' insieme delle attività lavorative portuali (camionisti, manutentori, logistica, terminalisti, compagnia portuale, marittimi ecc..), nonostante le richieste ufficiali dallo scorso 25 febbraio" dichiarano Mauro Comi, Segretario Generale Filt Cgil e Costantino Ricci, Segretario Generale CGIL. "La prima fase è passata senza o quasi prevenzione complessiva, ci sono delle precise responsabilità che lasceranno tracce profonde nei rapporti sociali del territorio e sulle quali torneremo. Si apre dopo l' ultimo decreto restrittivo una seconda fase che non deve essere gestita come la prima, richiediamo per l' ennesima volta l' attivazione di tavoli nei quali il lavoro sia presente e possa proporre misure di intervento che garantiscano la sicurezza dei lavoratori e conseguentemente dell' intera cittadinanza" continuano i Sindacati. "Per il **porto** di **Ravenna**, è oggi assolutamente prioritario decidere quali attività far proseguire, sbarco imbarco navi, alla luce oggettiva della mancanza di dispositivi di sicurezza che non garantiscono la salute dei lavoratori, questo a prescindere dal Covid-19, ma in ottemperanza delle prescrizioni in essere nel **porto** da molti anni. Pensiamo che la linea debba essere quella contenuta nelle prescrizioni delle filiere indispensabili, quella agroalimentare, quella farmaceutica e strettamente connesse. Il sindacato e i lavoratori si sono sempre assunti delle responsabilità, anche di carattere generale, e continueranno a farlo, ma la tutela della salute prescinde da qualsiasi interesse di natura economica, e su questo saremo intransigenti" concludono Mauro Comi e Costantino Ricci.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a logo for 'moreno'. The main content area features a large image of a port with a ship and cranes. The headline of the article is 'I Sindacati: "Gran parte delle attività nel porto non garantiscono la necessaria tutela per i lavoratori"'. Below the headline, there is a sub-headline and a short paragraph of text. To the right of the main text, there is a 'LAST NEWS' section with several small thumbnail images and titles of other articles.

Il Tirreno

Livorno

maltempo

Intonaci giù per il vento E due navi ferme in rada

Il forte vento ha costretto i vigili del fuoco a una giornata di intenso lavoro: 23 gli interventi lunedì, 13 dei quali per la messa in sicurezza di intonaci e infissi pericolanti per via di raffiche da est/nordest che hanno raggiunto - secondo quanto riferisce l' Avvisatore Marittimo del **porto di Livorno** - poco prima delle ore 10 del mattino i 48 nodi, cioè circa 89 chilometri orari. Due le navi rimaste ferme in rada.

Addio Laura Visconti letterata e poeta che ha incantato la città
Discretta, la viscontiana era tornata a vivere a Livorno dopo aver trascorso in tutta Italia. Giocava una colonna per Trabucchi.

Dangli incontrati al Centro Innamove con lei mancavano i 'quaderni'
In un'aula con una vista splendida, il presidente della società di consulenza immobiliare, Innamove, ha incontrato la signora Laura Visconti, una donna di 75 anni, con un'aria serena e un sorriso accogliente. Lei, che ha trascorso gran parte della sua vita in giro per l'Italia, è tornata a vivere a Livorno dopo aver trascorso una vita di viaggi e di incontri. Innamove ha acquistato la casa di Laura, una casa di 150 metri quadrati, con un giardino e una vista splendida. Laura ha trascorso la sua vita in giro per l'Italia, ha incontrato molti grandi artisti e intellettuali, e ha scritto molti libri. Innamove ha acquistato la casa di Laura, una casa di 150 metri quadrati, con un giardino e una vista splendida. Laura ha trascorso la sua vita in giro per l'Italia, ha incontrato molti grandi artisti e intellettuali, e ha scritto molti libri.

Intonaci giù per il vento I due tuvi ferme in rada
Il forte vento ha costretto i vigili del fuoco a una giornata di intenso lavoro: 23 gli interventi lunedì, 13 dei quali per la messa in sicurezza di intonaci e infissi pericolanti per via di raffiche da est/nordest che hanno raggiunto - secondo quanto riferisce l' Avvisatore Marittimo del porto di Livorno - poco prima delle ore 10 del mattino i 48 nodi, cioè circa 89 chilometri orari. Due le navi rimaste ferme in rada.

Vende droga con la scusa di portare fuori il cane
Un uomo di 45 anni, di nazionalità italiana, è stato arrestato dalla polizia di Livorno per aver venduto droga. L'uomo ha usato la scusa di portare fuori il cane per vendere droga. L'uomo è stato arrestato dalla polizia di Livorno per aver venduto droga. L'uomo ha usato la scusa di portare fuori il cane per vendere droga.

HOSPITAL NAVY AD ANCONA

Patrizia Arnosti, la consulente tecnica di Guido Bertolaso, ha scelto. Il traghetto Af Claudia di Alberto Rossi può essere la soluzione giusta e due settimane per allestirla a ospedale mobile da 100 posti di terapia intensiva sono un tempo compatibile per realizzare lo stesso miracolo accaduto alla Fiera di Milano. L'ipotesi all'inizio impensabile nella strategia mobile per arrestare il Coronavirus con i suoi 6500 metri quadrati spalmati su sette ponti più uno sopraelevato, è quella giusta. Molto più allettante del PalaIndoor (3500 circa). Non ci sono solo gli spazi: «I gruppi elettrogeni che abbiamo a bordo dettaglia Alberto Rossi, l'armatore che per primo, dieci giorni fa, sul Corriere Adriatico l'aveva messa a disposizione - garantiscono una potenza necessaria per servire due comuni come Sirolo e Numana. E anche gli impianti di estrazione d'aria sono sufficienti». La prospettiva futura Per non parlare della prospettiva di offrire una struttura gioiello a chi ne avrà bisogno, in Italia come nel mondo. Solo al pensiero una cosa da stropicciarsi gli occhi, ma è un lusso che le Marche in questo momento non vogliono e non possono permettersi. «La nave potrebbe ormeggiare alle banchine 8, 16 o 19 dice il comandante della capitaneria, l'ammiraglio Moretti dipende dalle condizioni di uso. Dobbiamo garantire anche lo spazio alle navi che fanno le navi. Con spirito pratico e in attesa del confronto con l'Autorità portuale il posto c'è». Il viaggio nella notte Il traghetto Af Claudia ha viaggiato nella notte di ritorno da Bari: oggi sopralluogo a bordo per integrare tutto quello che serve. «Dottor Rossi - ha detto alle 18 la Arnosti all'armatore - la sua nave è quello che ci serve». Da lì, insieme a Di Furia e Storti, il pink power della Regione Marche insieme a Maria Capalbo (la dg di Marche Nord) si completerà il progetto di fattibilità da presentare agli imprenditori delle Marche. Questo è l'anello decisivo della catena che conduce, al secondo passo avanti. Lo step più difficile La sostenibilità economica, già. Dopo la richiesta avanzata da Ceriscioli ieri sul Corriere («mi servono 12 milioni di euro, io non li ho») la prima linea dell'imprenditoria marchigiana si è mossa con una velocità inattesa dopo tre settimane in cui da ogni latitudine delle Marche sono arrivate donazioni, forniture, sostegno concreto alla causa della sanità che boccheggiamo si trasforma e riconfigura. Una frontiera che si sposta ogni giorno un po' più in là in un gioco che però non può ripetersi all'infinito. Francesco Merloni dice «di voler vedere il progetto per capire che tipo di aiuto possiamo dare, la condizione è che ci siano gli altri». Chi sono gli altri? Della Valle ieri ha sentito Ceriscioli e gli ha garantito «i respiratori necessari al progetto sarebbe il senso delle parole del gigante di Casette d'Ete - per la maxi struttura». Casoli dice che «noi ci saremo, ora conta tutto: chi fa una preghiera e chi partecipa a un progetto come questo». Poi ci sono quelli che le chiacchiere stanno a zero: il gruppo Gabrielli nel Cda straordinario di ieri ha deliberato un milione di euro. Oggi arriverà la lettera di intenti. «Abbiamo deciso immediatamente. Siamo un'azienda ascolana e riteniamo questa iniziativa coerente con quanto abbiamo fatto sino ad ora per il nostro territorio» dice la famiglia della grandistribuzione. Il sostegnodi Unipol Oppure come Unipol che ha già garantito al governatore un altro milione di euro. Ce ne sono altridietro alla porta: da Fileni a Straffi solo per fare due nomi. Il raccordo è l'avvocato Paolo Tanoni, consigliere di amministrazione di Ariston Thermo e consulente di diverse aziende top delle Marche. Fino alle 20,30 ha dialogato con lad.g. Asur Storti: «Ci sono due ordini di problemi. Il primo - spiega Tanoni - è che molte aziende hanno già deliberato donazioni. Il secondo è la fattibilità reale dell'opera.



Primo piano - Marche

EMERGENZA CORONAVIRUS

COSÌ SI TRASFORMA DA NAVE A OSPEDALE

Lunghezza it.	13,100 m	N. passeggeri	950 p.
Lunghezza tra le PP	50,50 m	Capacità massima	3000 p.
Lunghezza massima f. d.	75,40 m	N. scomparti	15
Altezza di costruzione	11 m	Potenza installata	24000 kW
Impulsione massima	6,50 m	Velocità di servizio (overpowering e steady)	ca. 13 nodi
Marcia a vela	7200 t		

HOSPITAL NAVY

PRIMA GABRIELLI POI UNIPOL: ORA L'ULTIMO SFORZO

Oggi sopralluogo sul traghetto Af Claudia di Alberto Rossi. Poi il piano finale da sottoporre agli imprenditori delle Marche: due milioni di euro. Bisogna arrivare a obbliti

FRANCESCO MERLONI
Il presidente della Regione Marche ha detto che la nave potrebbe ormeggiare alle banchine 8, 16 o 19. Dipende dalle condizioni di uso. Dobbiamo garantire anche lo spazio alle navi che fanno le navi. Con spirito pratico e in attesa del confronto con l'Autorità portuale il posto c'è.

Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Se ci sono le condizioni sono convinto che gli imprenditori delle Marche si sacrificheranno e arriveremo al traguardo». Caro Ceriscioli visionario, la Regione può garantire questo progetto con contorni dettagliati? «Non solo può ma deve - chiosa il governatore -. Anche perché va presa la decisione, diversamentedobbiamo trovareuna strada diversa. Con gli imprenditori ci ho parlato: io sono fiducioso». La realtà che supera la fantasia: manca solo l'ultimopasso.

Bertolaso positivo In quarantena i colletti bianchi

Ci mancava solo che Guido Bertolaso fosse positivo al Coronavirus: la notizia a 24 ore dal suo sopralluogo ad Ancona ha creato non poco scompenso. Il possibile contagio per il tramite del possibile salvatore. Così sono finiti in quarantena quasi tutti quelli che lunedì erano in banchina con l'ex capo della protezione civile. Da Ceriscioli a Mastrovincenzo, dal presidente dell'Autorità portuale Giampieri al dg. degli Ospedali Riuniti Caporossi. Al loro posto, regolarmente, l'ammiraglio Moretti e la manager del servizio Salute, Lucia Di Furia che ha lasciato l'ufficio di palazzo Rossini alle 16 continuando a lavorare da casa. Su di lei si è addensato il silenzioso imbarazzo, tendente abbondantemente al malumore, degli operatori sanitari mandati al fronte in corsia in caso di contatti con positivi in condizione asintomatica. «L'ho scritta io quella circolare - dice la dirigente da casa - ed è la prima cosa a cui ho pensato. Essendo un medico sono tenuta a rispettarla in prima persona anche se il presidente mi chiedeva di stare in quarantena. Torno in ufficio appena sarà sanificato, devo garantire la sicurezza degli altri». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Bertolaso: «Sono positivo» Tutti in quarantena o isolati

Dal governatore al presidente dell' autorità portuale passando per l' imprenditore Rossi e i vertici sanitari Prime adesioni delle aziende per i 12 miliardi che servono

di Pierfrancesco Curzi Il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, ha appreso la notizia della positività al Covid-19 di Guido Bertolaso con grande sorpresa nella tarda mattinata di ieri: «Sto aspettando la comunicazione ufficiale - ha commentato Ceriscioli dal suo ufficio a Palazzo Raffaello - Mi sento bene, non ho sintomi come tosse o febbre. Ieri avevamo le mascherine e rispettavamo le distanze. Sono tranquillo. Ma credo che la quarantena sia inevitabile. Appena possibile mi recherò a casa e inizierò ad organizzarmi in modalità smart working. Da questo punto di vista penso di poter continuare a lavorare senza particolari problemi. Mi sistemero nella stanza di mio figlio». L' ex capo della protezione civile nazionale ha reso nota la sua positività ieri verso le 11 attraverso i social, innescando una serie di reazioni ad Ancona dove si era recato per un sopralluogo proprio il giorno prima per individuare il luogo dove costruire il nuovo ospedale di terapia intensiva: «Sono positivo al Covid-19, ho qualche linea di febbre, nessun altro sintomo al momento. Sia io che i miei collaboratori più stretti siamo in isolamento e rispetteremo il periodo di quarantena - è stato l' annuncio via Facebook di Bertolaso - Continuerò a seguire i lavori dell' ospedale Fiera a Milano e coordinerò i lavori nelle Marche. Vincerò anche questa battaglia», prosegue l' ex capo della Protezione civile. Dunque, la positività di Bertolaso non blocca certo da sola la realizzazione del Progetto 100: una struttura dedicata con cento posti di terapia intensiva. La sua visita lunedì (lui e i suoi collaboratori protetti da guanti e mascherine) era servita per individuare la struttura ideale scartando quelle non idonee. Ne era uscito un 'duello' tra il Palaindoor alle Palombare e un nave passeggeri della Adria Ferries. Il vero nodo al momento sembra essere la copertura finanziaria: servono indicativamente 12 milioni di euro. E il tempo stringe, con Ceriscioli che intende finire i lavori, chiavi in mano, in dieci giorni. «Con Bertolaso ci siamo sentiti, e sulla nuova struttura per i 100 posti di terapia intensiva, che potranno salvare la vita a molte persone, il messaggio è chiaro: il progetto va avanti - dice Ceriscioli - «Abbiamo già avuto i primi contatti, buoni, con gli imprenditori marchigiani. Anche molti cittadini ci hanno scritto per dare il loro contributo». Con la raffica di quarantene ai vertici istituzionali, un altro intoppo che non ci voleva. Il governatore delle Marche, infatti, non sarà l' unico ad essere costretto in isolamento, sono almeno una ventina le persone che vedranno modificate le loro giornate, tutti soggetti operativi nel cuore dell' emergenza Coronavirus e che lunedì erano presenti al sopralluogo di Bertolaso in città. Tra loro Alberto Rossi, presidente di Adria Ferries, presente durante la visita di Bertolaso, anche lui in isolamento in via cautelativa assieme al comandante di una sua nave che lo aveva accompagnato e che l' imprenditore ha voluto ospitare nella sua casa di Candia: «Mi è sembrato un gesto corretto nei confronti suoi e della sua famiglia». Lunedì con Bertolaso c' era anche il presidente dell' Assemblea Legislativa delle Marche, Antonio Mastrovincenzo: «Entro in quarantena per una questione di opportunità e correttezza - afferma - Nel corso dell' incontro con Guido Bertolaso ed il suo staff ho indossato i dispositivi di protezione individuale, mascherina e guanti, rispettando le norme di sicurezza. Al momento non esistono motivi che destino preoccupazione per la mia salute. L' attività prosegue normalmente». In quarantena anche il presidente dell' **Autorità portuale** di Ancona, Rodolfo Giampieri:



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«E' stata esclusa qualsiasi possibilità di contagio - si legge in una nota dell' Ap - perché durante i sopralluoghi al porto sono state rispettate tutte le norme imposte dal protocollo: guanti, mascherina, distanza, luoghi aperti e non stanze chiuse. Non è emerso alcun altro sintomo collegabile al virus. Giampieri ha deciso comunque di rimanere a casa in isolamento volontario per il rispetto di tutti». Tra le persone in quarantena anche Lucia Di Furia, dirigente del servizio Salute della Regione, Fabio Sturani della segreteria di Ceriscioli. Nessuna limitazione per il direttore generale e quello sanitario dell' ospedale di Torrette, Michele Caporossi e Alfredo Cordoni, che saranno in isolamento operativo: «Eravamo protetti e se ci fermiamo dovrebbero fare lo stesso tutti gli operatori sanitari».

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA SEGNALAZIONE

«Perché non aveva i guanti protettivi?»

Non è passato inosservato il fatto che Guido Bertolaso, poi risultato positivo, ieri all' arrivo al porto di Ancona indossasse la mascherina ma non i guanti protettivi. Diversi i lettori che, vedendo la foto sul nostro giornale, ieri ci hanno chiamato per evidenziare questo dettaglio.

**Bertolaso: «Sono positivo»
Tutti in quarantena o isolati**

**Dopo il blitz al porto, le istituzioni si blindano
L'ospedale va avanti**

Del governatore al presidente dell'azienda portuale passando per l'impresa Enea e i turisti stranieri. Prima salvezza della scuderia per 12 miliardi che saranno...

Perché non aveva i guanti protettivi?

Ma il nostro...
Invece...
L'azienda...
Il porto...
L'ospedale...
L'azienda...
Il porto...
L'ospedale...



il caso

Bertolaso positivo «Continuo il lavoro, vincerò la battaglia»

*Il consulente della Regione Lombardia in isolamento: «Seguirò da qui il progetto dell' ospedale all' ex Fiera»
Fontana: vicini per 2 minuti, non torno in quarantena*

Milano Il virus colpisce al cuore della difesa lombarda. Guido Bertolaso è positivo e costretto all' isolamento. L' ex capo della Protezione civile, chiamato dal governatore Attilio Fontana per condurre l' operazione «alla cinese» di realizzare in pochi giorni un ospedale alla Fiera di Milano, è ora recluso tra quattro mura, lontano dal cantiere dal quale si attende una svolta. Ma il progetto non si ferma. «Sono positivo al Covid-19 - annuncia lo stesso Bertolaso via Facebook -. Quando ho accettato questo incarico sapevo quali fossero i rischi a cui andavo incontro, ma non potevo non rispondere alla chiamata per il mio Paese. Ho qualche linea di febbre, nessun altro sintomo al momento. Sia io che i miei collaboratori più stretti siamo in isolamento e rispetteremo il periodo di quarantena. Continuerò a seguire i lavori dell' ospedale Fiera e coordinerò i lavori nelle Marche. Vincerò anche questa battaglia». Quando piomba a Palazzo Lombardia la notizia semina un momento di sconcerto. I pensieri vanno ai lavori in corso nei padiglioni della Fiera per dare all' affaticata rete sanitaria lombarda altri 300 preziosi posti letto per terapia intensiva, e all' uomo chiamato per realizzarla. Visibilmente dispiaciuto il presidente Fontana, che però assicura che il progetto andrà avanti: «Io non torno in quarantena, non ho avuto nessun contatto stretto, l' ho visto solo domenica alla Fiera e siamo stati vicini per meno di due minuti». Dopo qualche ora cadono anche i pochi dubbi sulla possibilità di arrivare al traguardo del nuovo ospedale. Anche se, come Bertolaso, pure tre dei suoi collaboratori saranno costretti alla quarantena, il progetto è ormai incardinato. Lui seguirà a distanza i lavori e sul campo potrà contare sulla supervisione di un altro uomo di fiducia: Gerardo Solaro del Borgo, presidente del Cisom, il Corpo italiano di soccorso dell' Ordine di Malta. Sia la Regione sia la Fondazione Fiera assicurano che entro il fine settimana, forse già tra venerdì e sabato, i primi trenta posti letto saranno pronti ad accogliere i pazienti. Nel frattempo, tuttavia, la notizia della positività al virus di Guido Bertolaso provoca ripercussioni anche nelle Marche, dove l' ex capo della Protezione civile era andato 24 ore prima a valutare l' opportunità di creare un' analoga struttura da cento posti letto. Il presidente della Regione Luca Ceriscioli ha dovuto mettersi in isolamento volontario per precauzione. «Lavorerò dalla stanza di mio figlio», assicura. Quarantena anche per il presidente del consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo e per quello del porto di Ancona, Rodolfo Giampieri, che hanno accompagnato Bertolaso durante il sopralluogo.



Il Manifesto

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

MARCHE

Bertolaso "positivo", giunta a rischio

MARIO DI VITO Ascoli Piceno L' incontro con Guido Bertolaso di lunedì costa una quarantena al governatore delle Marche Luca Ceriscioli e al presidente del consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo. Il superconsulente chiamato per collaborare alla costruzione di una terapia intensiva da cento posti ad **Ancona** è risultato positivo al coronavirus ma per ora fortunatamente ha «solo qualche linea di febbre», come ha fatto sapere lui stesso assicurando che, dalla quarantena, continuerà a seguire tutto. Però, a cascata, sia Ceriscioli sia Mastrovincenzo saranno costretti a rimanere chiusi in casa per le prossime due settimane, senza poter uscire. «Una vera sfortuna - ha commentato Ceriscioli -, non c'entra solo Bertolaso, ci sono problemi di quarantena per tutto il suo staff che l'ha accompagnato in elicottero. C'è il mio problema, visto che sono salito in auto con lui». Ad ogni modo, il presidente ritiene «di aver fatto tutto nel migliore dei modi» perché «siamo stati con mascherina e guanti per tutto il percorso, sia io sia Bertolaso. Il massimo delle garanzie possibili». Ceriscioli, comunque, attraverso un videomessaggio su Face book nel pomeriggio, ha rassicurato tutti sulle sue condizioni di salute e ha confermato anche che la collaborazione con l'ex capo della protezione civile proseguirà: «Il progetto procede - ha spiegato il presidente marchigiano - continuiamo a chiedere agli imprenditori i fondi necessari perché, per poter correre, ci serve l'intervento dei privati». Il nascente «Covid Hospital» infatti costa circa 12 milioni di euro e, considerando che dovrà essere pronto da qui a dieci giorni, Ceriscioli sostiene che la Regione da sola non riuscirebbe a mettere a disposizione questa cifra. Le trattative, in questo senso, vanno avanti in maniera piuttosto febbrile e fonti all'interno della giunta regionale si dicono addirittura dubbiose del fatto che davvero si riusciranno a mettere insieme tanti soldi in così poco tempo. Ancora, tra l'altro, non è chiaro dove verrà realizzata la nuova struttura: il sopralluogo ai capannoni del **porto** non è andato a buon fine e dunque la scelta sarà tra il pala sport o una nave della Adria Ferries. Salvo imprevisti, la scelta definitiva verrà presa nella giornata di oggi. Si vedrà, intanto due città marchigiane, Ascoli e Grottammare, si doteranno di ospedali da campo per continuare a far fronte a un'emergenza che non appare prossima alla fine. Nella giornata di ieri, poi, al **porto** di **Ancona**, la guardia di finanza ha sequestrato 1.140 apparecchi per la ventilazione stipati in un tir e diretti con un traghetto verso la Grecia. Il carico apparteneva a un'azienda lombarda il cui titolare però ora è accusato di aver violato l'ordinanza diramata dalla protezione civile lo scorso 25 febbraio che vieta la cessione al di fuori del territorio nazionale dei dispositivi di protezione individuale e degli strumenti per la ventilazione meccanica dei pazienti con patologie respiratorie. La pena prevista va da una multa di 206 euro alla reclusione fino a tre mesi. I materiali sequestrati sono già stati messi a disposizione degli ospedali italiani.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Bertolaso positivo, Giampieri: «Nessun contatto ma andrò in isolamento volontario»

E' stata esclusa qualsiasi possibilità di contagio perché durante i sopralluoghi che si sono svolti ieri al porto di Ancona, gli unici a cui ha partecipato il presidente Giampieri, sono state rispettate tutte le norme imposte dal protocollo

ANCONA - Dopo la diffusione della notizia della positività al coronavirus di Guido Bertolaso, il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, ha contattato il numero verde della Regione Marche rispondendo al questionario previsto dal protocollo per chi è entrato in contatto con persone risultate positive. E' stata esclusa qualsiasi possibilità di contagio perché durante i sopralluoghi che si sono svolti ieri al **porto di Ancona**, gli unici a cui ha partecipato il presidente Giampieri, sono state rispettate tutte le norme imposte dal protocollo: guanti, mascherina, distanza, luoghi aperti e non stanze chiuse. Non è emerso, inoltre, alcun altro sintomo collegabile al virus. Il presidente Giampieri ha deciso comunque di rimanere a casa in isolamento volontario per il rispetto di tutti. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni AnconaToday

Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di AnconaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:



Porto di Ancona, Il Presidente Giampieri in isolamento volontario

Rodolfo Giampieri Dopo la diffusione della notizia della positività al Coronavirus di Guido Bertolaso, il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, ha contattato il numero verde della Regione Marche rispondendo al questionario previsto dal protocollo per chi è entrato in contatto con persone risultate positive. E' stata esclusa qualsiasi possibilità di contagio perché durante i sopralluoghi che si sono svolti ieri al porto di Ancona, gli unici a cui ha partecipato il presidente Giampieri, sono state rispettate tutte le norme imposte dal protocollo: guanti, mascherina, distanza, luoghi aperti e non stanze chiuse. Non è emerso, inoltre, alcun altro sintomo collegabile al virus. Il presidente Giampieri ha deciso comunque di rimanere a casa in isolamento volontario per il rispetto di tutti.



Guido Bertolaso positivo al Covid-19, in quarantena anche il presidente Luca Ceriscioli

ANCONA - Anche Guido Bertolaso è risultato oggi

ANCONA - Anche Guido Bertolaso è risultato oggi positivo al Covid-19. 'Quando ho accettato questo incarico - ha scritto l'ex capo della Protezione civile nazionale in un post su Facebook - sapevo quali fossero i rischi a cui andavo incontro, ma non potevo non rispondere alla chiamata per il mio Paese. Ho qualche linea di febbre, nessun altro sintomo al momento. Sia io che i miei collaboratori più stretti siamo in isolamento e rispetteremo il periodo di quarantena. Continuerò a seguire i lavori dell'ospedale Fiera e coordinerò i lavori nelle Marche. Vincerò anche questa battaglia'. Ed anche il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, che proprio ieri ha incontrato a lungo Guido Bertolaso, è ora in quarantena. Ma anche lui continua a seguire l'evolversi della situazione. E, soprattutto, a lavorare per le Marche. Dopo la notizia della positività di Bertolaso afferma il presidente Ceriscioli sono a casa in quarantena, ma questo non mi impedisce di continuare a lavorare, anzi proseguirò da qui con il grande impegno che tutti si aspettano, e che è necessario in un momento come questo. Con Bertolaso ci siamo sentiti, e sulla nuova struttura per i 100 posti di terapia intensiva, che potranno salvare la vita a molte persone, il messaggio è chiaro: il progetto va avanti. Abbiamo già avuto i primi contatti buoni con gli imprenditori marchigiani. Anche molti cittadini ci hanno scritto per dare il loro contributo. Ringrazio tutti coloro che hanno già manifestato la loro disponibilità e anche chi lo farà in futuro. Non si arresta il lavoro condotto fino a oggi nei confronti di chi ha più bisogno, l'impegno a limitare il contagio. Anche la quarantena è uno strumento per farlo. Continuiamo a lavorare, senza battute di arresto conclude il presidente della Giunta regionale e non ci ferma certo una quarantena. Il presidente Ceriscioli, dopo aver verificato ieri mattina con l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso le possibilità e le modalità concrete di realizzazione della nuova struttura che ospiterà 100 posti letto in più di terapia intensiva, per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, con modalità analoghe a quanto si sta già facendo in Lombardia, ha inviato anche una lettera alle più importanti imprese della regione per chiedere la loro collaborazione, attraverso donazioni destinate al progetto. 'Si tratta ha scritto Ceriscioli di una struttura di 100 posti letto per la terapia intensiva, che è la parte più complessa e importante della lotta contro il Covid-19. La rianimazione è lo spazio in cui si gioca la partita più importante per restare in vita e l'incremento dei posti è una necessità che potremo avere da qui a pochissimi giorni perché la curva del contagio ancora non scende. Per realizzare questo progetto occorrono 12 milioni di euro. Non possiamo farlo con le risorse pubbliche, non perché non abbiamo a disposizione questa cifra, ma per i tempi strettissimi che sono necessari. La macchina che si è messa in moto è velocissima. L'obiettivo è di realizzare l'impianto in 10 giorni, un tempo non compatibile con le regole e le procedure del settore pubblico. Ma siamo in emergenza. Solo attraverso le donazioni potremo arrivare al risultato, quindi serve uno sforzo straordinario di generosità da parte di tutti, in modo particolare da parte delle più importanti imprese delle Marche'.



mascherina, distanza, luoghi aperti e non stanze chiuse». Non è emerso, inoltre, alcun altro sintomo collegabile al virus. Il presidente Giampieri ha deciso comunque di rimanere a casa in isolamento volontario per il rispetto di tutti.



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Covid-19, anche Rodolfo Giampieri in isolamento volontario

ANCONA - La decisione del presidente dell' Authority in seguito alla diffusione della notizia della positività al Coronavirus di Guido Bertolaso. E' stata comunque esclusa qualsiasi possibilità di contagio

Anche il presidente dell' Authority **Rodolfo Giampieri** in isolamento volontario. La decisione dopo la notizia della positività al Coronavirus dell' ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, ieri ad Ancona per una serie di sopralluoghi volti ad individuare la struttura migliore per allestire un ospedale con 100 posti letto per la terapia intensiva. **Giampieri**, ha contattato il numero verde della Regione Marche rispondendo al questionario previsto dal protocollo per chi è entrato in contatto con persone risultate positive. È stata esclusa qualsiasi possibilità di contagio perché durante i sopralluoghi che si sono svolti ieri al porto, gli unici a cui ha partecipato il presidente **Giampieri**, sono state rispettate tutte le norme imposte dal protocollo: guanti, mascherina, distanza, luoghi aperti e non stanze chiuse. Non è emerso, inoltre, alcun altro sintomo collegabile al virus. Il presidente **Giampieri** ha deciso comunque di rimanere a casa in isolamento volontario per il rispetto di tutti.



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«La quarantena non ci ferma, il progetto con Bertolaso continua» (VIDEO)

VIDEOMESSAGGIO del governatore Luca Ceriscioli che da oggi dovrà rimanere in isolamento a casa: «Continuiamo a lavorare»

«Continuiamo a lavorare con grande impegno, non ci ferma certo una quarantena. Mi sono sentito con Bertolaso, il progetto va avanti e i tecnici sono al lavoro. Primi contatti oggi con gli imprenditori, direi positivi. Ci prepariamo ad affrontare il picco che arriverà tra dieci giorni». Così il governatore Luca Ceriscioli che da oggi si trova a casa perché l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso è risultato positivo al Coronavirus. Ceriscioli si trova nella sua abitazione e ha girato un video messaggio con il computer usando le cuffiette come microfono. «Ieri c'è stato l'incontro con Bertolaso, la visita a diversi impianti dove promuovere questo progetto per i 100 posti letto di terapia intensiva necessari a superare il picco che arriverà tra una decina di giorni. Oggi la notizia della positività di Bertolaso - dice il governatore -. Ci siamo sentiti, il progetto va avanti, i tecnici continuano ad analizzare quelli che sono schemi e progetti. Continuiamo a chiedere agli imprenditori quei fondi necessari perché per poter correre servono iniziative di natura privata. Oggi i primi contatti, direi positivi, e tante anche le persone che hanno voluto dare il loro contributo. Io sono a casa mia, in quarantena ma questo non mi impedisce di lavorare anzi continuerò da qui con grande impegno che tutti si aspettano e che è necessario in un momento come questo. Non ci ferma certo una quarantena». Oltre a Ceriscioli dovranno rispettare un periodo di quarantena anche il presidente del Consiglio regionale Mastrovincenzo. Si trova invece in isolamento volontario il presidente dell'Authority **Rodolfo Giampieri**. La decisione dopo la notizia della positività al Coronavirus dell'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso. **Giampieri**, ha contattato il numero verde della Regione Marche rispondendo al questionario previsto dal protocollo per chi è entrato in contatto con persone risultate positive. È stata esclusa qualsiasi possibilità di contagio perché durante i sopralluoghi che si sono svolti ieri al porto, gli unici a cui ha partecipato il presidente **Giampieri**, sono state rispettate tutte le norme imposte dal protocollo: guanti, mascherina, distanza, luoghi aperti e non stanze chiuse. Non è emerso, inoltre, alcun altro sintomo collegabile al virus. Il presidente **Giampieri** ha deciso comunque di rimanere a casa in isolamento volontario per il rispetto di tutti.



«La quarantena non ci ferma, il progetto con Bertolaso continua»

VIDEOMESSAGGIO del governatore Luca Ceriscioli che da oggi dovrà rimanere in isolamento a casa: «Continuiamo a lavorare, positivi i primi contatti con gli imprenditori»

«Continuiamo a lavorare con grande impegno, non ci ferma certo una quarantena. Mi sono sentito con Bertolaso, il progetto va avanti e i tecnici sono al lavoro. Primi contatti oggi con gli imprenditori, direi positivi. Ci prepariamo ad affrontare il picco che arriverà tra dieci giorni». Il governatore Luca Ceriscioli Così il governatore Luca Ceriscioli che da oggi si trova a casa perché l' ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso è risultato positivo al Coronavirus. Ceriscioli si trova nella sua abitazione e ha girato un video messaggio con il computer usando le cuffiette come microfono. «Ieri c' è stato l' incontro con Bertolaso, la visita a diversi impianti dove promuovere questo progetto per i 100 posti letto di terapia intensiva necessari a superare il picco che arriverà tra una decina di giorni. Oggi la notizia della positività di Bertolaso - dice il governatore - Ci siamo sentiti, il progetto va avanti, i tecnici continuano ad analizzare quelli che sono schemi e progetti. Continuiamo a chiedere agli imprenditori quei fondi necessari perché per poter correre servono iniziative di natura privata. Oggi i primi contatti, direi positivi, e tante anche le persone che hanno voluto dare il loro contributo. Io sono a casa mia, in quarantena ma questo non mi impedisce di lavorare anzi continuerò da qui con grande impegno che tutti si aspettano e che è necessario in un momento come questo. Non ci ferma certo una quarantena». Oltre a Ceriscioli dovranno rispettare un periodo di quarantena anche il presidente del Consiglio regionale Mastrovincenzo. Si trova invece in isolamento volontario il presidente dell' Authority **Rodolfo Giampieri**. La decisione dopo la notizia della positività al Coronavirus dell' ex capo della protezione civile Guido Bertolaso. **Giampieri**, ha contattato il numero verde della Regione Marche rispondendo al questionario previsto dal protocollo per chi è entrato in contatto con persone risultate positive. È stata esclusa qualsiasi possibilità di contagio perché durante i sopralluoghi che si sono svolti ieri al porto, gli unici a cui ha partecipato il presidente **Giampieri**, sono state rispettate tutte le norme imposte dal protocollo: guanti, mascherina, distanza, luoghi aperti e non stanze chiuse. Non è emerso, inoltre, alcun altro sintomo collegabile al virus. Il presidente **Giampieri** ha deciso comunque di rimanere a casa in isolamento volontario per il rispetto di tutti. Sostieni Cronache Maceratesi Cari lettori care lettrici, da diverse settimane i giornalisti di Cronache Maceratesi lavorano senza sosta, per fornire aggiornamenti precisi, affidabili e gratuiti sulla emergenza Coronavirus. In questa situazione Cm impiega tutte le sue forze, dando lavoro a tanti giovani, senza ricevere un euro di finanziamenti pubblici destinati all' editoria. Riteniamo che in questo momento l' informazione sia fondamentale perciò la nostra redazione continua a lavorare a pieno ritmo, più del solito, per assicurare un servizio puntuale e professionale. Ma, vista la situazione attuale, sono inevitabilmente diminuiti i contratti pubblicitari che ci hanno consentito in più di undici anni di attività di dare il meglio. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se sei uno dei 90mila che ci leggono tutti i giorni (sono circa 800mila le visualizzazioni giornaliera), ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento senza precedenti. Grazie Puoi donare un importo a tua scelta tramite bonifico bancario, carta di credito o PayPal. Scegli il tuo contributo: Per il Bonifico Bancario inserisci come causale " erogazione liberale " IBAN: IT49R031111340500000004597 - CODICE SWIFT: BLOPIT22 Banca: UBI Banca S.p.A - Intestatario: CM Comunicazione S.r.l © RIPRODUZIONE RISERVATA.



I respiratori bloccati prima dell'imbarco Imprenditore nei guai

Carico di macchinari per la terapia intensiva diretto in Grecia sequestrato in porto I dispositivi consegnati da Finanza e Dogane alla Protezione civile per gli ospedali

I CONTROLLI ANCONA Un maxi carico di dispositivi medici utilizzati nelle aree di terapia intensiva pronto a partire per la Grecia nonostante le restrizioni che impongono il divieto di esportazione all'estero di tali materiali al culmine dell'emergenza Coronavirus. Il tir con i presidi sanitari è stato fermato al porto dai militari della Guardia di Finanza poco prima di salire sul traghetto diretto verso le coste elleniche. In totale, nell'operazione compiuta in tandem con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, sono finiti sotto sequestro 1.840 circuiti respiratori, composti da tubo, pallone, valvola e maschera respiratoria, da utilizzare per i pazienti in condizioni critiche. Tutto il materiale, usato nei presidi con aree intensive e sub intensive, verrà donato alla Protezione Civile per la successiva distribuzione ai presidi ospedalieri italiani che più di altri stanno affrontando l'emergenza Coronavirus. Nessuna sanzione per l'autista del mezzo pesante. La ditta è stata invece denunciata il legale rappresentante della ditta, con sede legale in provincia di Milano, che ha provato a far arrivare il materiale in Grecia. Il reato previsto è il 650 del codice penale, dunque l'inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità. In questo caso, stando a quanto riscontrato dai militari guidati dal capitano Francesca Campanaro, è stata violata l'ordinanza del 25 febbraio 2020 del capo della Protezione Civile, con cui è stata vietata la cessione fuori dal territorio nazionale degli strumenti utilizzati per la ventilazione meccanica dei pazienti con patologie respiratorie. Il divieto riguarda anche i dispositivi di protezione individuale, come mascherine, guanti e camici usa e getta. L'autoarticolato è stato fermato mentre era in coda con altri mezzi, in procinto di imbarcarsi su un traghetto diretto in Grecia, dopo aver effettuato tutti i controlli di sicurezza per l'accesso al porto. Insospettiti da quanto indicato sulla documentazione commerciale che riportava il trasporto di materiali sanitari, i militari hanno bloccato il camion e proceduto a un controllo approfondito del carico. I sospetti i militari sono riusciti a individuare i componenti per le apparecchiature di terapia intensiva che sono impiegate per collegare i respiratori sia ai pazienti adulti che ai bambini. Il circuito respiratorio rappresenta l'interfaccia diretta con il paziente e, di conseguenza, un elemento chiave dell'intero sistema di anestesia o di ventilazione. Secondo quanto ricostruito dall'attività ispettiva della Finanza, i dispositivi erano stati acquistati dall'azienda lombarda da una ditta estera. La destinazione finale doveva essere la Grecia. Il materiale sequestrato ha un valore di alcune decine di migliaia di euro. I controlli delle fiamme gialle per ispezionare i carichi delle merci in transito continueranno nelle prossime settimane. Federica Serfilippi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona: il carico bloccato su un Tir al porto

Maxi sequestro di respiratori Stavano per finire in Grecia

ANCONA Pronti per essere imbarcati su un traghetto diretto in Grecia, 1.840 circuiti respiratori, composti da tubo, pallone, valvola e maschera respiratoria, da utilizzare per la ventilazione di pazienti in condizioni critiche e ricoverati per Covid-19, sono stati sequestrati al porto di Ancona dai militari della Guardia di finanza, in collaborazione con i colleghi delle Dogane. I dispositivi, per un valore commerciale di 50mila euro, saranno consegnati alla Protezione civile delle Marche per essere distribuiti nelle terapie intensive dei vari presidi ospedalieri mentre il rappresentante legale dell'azienda produttrice, che ha sede nella provincia di Milano, è stato denunciato per violazione dell' art. 650 del codice penale, a seguito dell' inosservanza dei provvedimenti dell' Autorità, che prevede anche l' arresto fino a tre mesi e l' ammenda fino a 206 euro. L' ordinanza del 25 febbraio vieta infatti la cessione fuori dal territorio nazionale, oltre che dei dispositivi di protezione individuale, anche degli strumenti e dei dispositivi per la ventilazione meccanica dei pazienti con patologie respiratorie.

10 **18 MARZO 2020** **PRIMO PIANO** **Colpita pure la Protezione civile**

Anche Bertolaso positivo al virus «Ho la febbre, continuo a lavorare»

È stato chiamato per realizzare i nuovi ospedali nella Fucina di Rignano e ad Ancona. «Vittorio, in battaglia»

di Elisabetta Accornero

PRIMO PIANO Il ministro della Salute, Roberto Speranza, è stato contagiato dal coronavirus. Il ministro ha comunicato che ha contratto il virus e che ha una febbre alta. Speranza ha detto che si sente bene e che continuerà a lavorare. Ha anche detto che ha fatto il test e che il risultato è positivo. Speranza ha detto che ha fatto il test e che il risultato è positivo. Speranza ha detto che ha fatto il test e che il risultato è positivo.

Caccia all'infetto: la partenza di Cavali nella casa di riposo

di Elisabetta Accornero

PRIMO PIANO Il ministro della Salute, Roberto Speranza, è stato contagiato dal coronavirus. Il ministro ha comunicato che ha contratto il virus e che ha una febbre alta. Speranza ha detto che si sente bene e che continuerà a lavorare. Ha anche detto che ha fatto il test e che il risultato è positivo. Speranza ha detto che ha fatto il test e che il risultato è positivo.

Maxi sequestro di respiratori Stavano per finire in Grecia

di Elisabetta Accornero

PRIMO PIANO I militari della Guardia di finanza e delle Dogane hanno sequestrato 1.840 circuiti respiratori destinati alla Grecia. I dispositivi sono stati trovati su un Tir al porto di Ancona. L'azienda produttrice è stata denunciata per violazione dell' art. 650 del codice penale.

Al lavoro caposala infetta' Indagata per epidemia colposa

di Elisabetta Accornero

PRIMO PIANO Un caposala di un ristorante di Ancona è stato contagiato dal coronavirus. L'azienda è stata indagata per epidemia colposa.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona

Sequestrati 1840 respiratori diretti in Grecia

Il carico intercettato in porto da Finanza e Dogane: i circuiti erano stati venduti da una società di Milano a una ellenica

di Alberto Bignami Sono stati bloccati quando erano già pronti per salpare alla volta della Grecia. I militari della guardia di finanza della Compagnia di Ancona, insieme ai colleghi delle Dogane, nell'ambito dell'esecuzione di uno specifico piano di controlli finalizzato al rispetto dell'ordinanza della Protezione Civile che fa divieto alle imprese di cedere all'estero determinati dispositivi medici tra cui, in particolare, quelli di ventilazione utilizzati in terapia intensiva, hanno sequestrato 1.840 circuiti respiratori composti da tubo, pallone, valvola e maschera respiratoria da utilizzare per i pazienti in condizioni critiche. La merce, del valore di 50mila euro, è stata consegnata alla Protezione Civile delle Marche per essere distribuita nelle terapie intensive dei vari presidi ospedalieri. Il rappresentante legale dell'azienda produttrice, che ha sede nella provincia di Milano e che ha tentato la vendita delle componenti ad una società ellenica, è stato invece denunciato per la violazione dell'art. 650 del codice penale, a seguito dell'inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, che prevede anche l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a 206 euro. «La finalità dell'ordinanza della Protezione Civile - ha spiegato la comandante della Compagnia di Ancona, Francesca Campanaro - è infatti quella di mantenere all'interno del territorio nazionale tutte quelle strumentazioni che in questo periodo purtroppo ci sono utili. Questa azienda evidentemente non era a conoscenza di questo tipo di divieto e avrebbe dovuto chiedere un'autorizzazione al dipartimento della Protezione Civile per una eventuale autorizzazione che non sarebbe comunque stata data, vista l'emergenza». La legge però non ammette ignoranza e la denuncia è scattata così come il sequestro. Il carico si trovava a bordo di un Tir in procinto di imbarcarsi su un traghetto diretto in Grecia e aveva già effettuato i controlli di sicurezza per l'accesso in porto. I finanziari si sono insospettiti però nel leggere quanto indicato sulla documentazione commerciale, proprio alla luce delle recenti disposizioni emanate per lo stato di emergenza relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da virus Covid-19. Per questo motivo l'autoarticolato è stato bloccato per procedere poi ad un controllo approfondito del carico, riuscendo poi a individuare le preziose componenti per apparecchiature di terapia intensiva, che sono impiegate per collegare i respiratori sia ai pazienti adulti che ai bambini. Il circuito respiratorio rappresenta infatti l'interfaccia diretta con il paziente e, di conseguenza, un elemento chiave dell'intero sistema di anestesia o di ventilazione.



Il caffè al distributore automatico gli costa la denuncia

Il distributore che sottrae i soldi per aver tentato di sbarcare a terra la spesa, l'accusazione è ingenerosa? Non, però il caso è



1840 PEZZI SEQUESTRATI AD ANCONA

Respiratori per la Grecia Imprenditore denunciato

Un carico particolarmente prezioso per le carenze dei nostri ospedali in emergenza in questo specifico momento. È quello di oltre 1800 respiratori prodotti da una società milanese, intercettato e sequestrato dalle Fiamme Gialle al porto di Ancona. I militari della Guardia di Finanza della città adriatica hanno infatti rinvenuto le apparecchiature nella notte tra lunedì e martedì in collaborazione con i funzionari dell' Agenzia delle dogane e monopoli durante un' attività finalizzata proprio a controllare il rispetto dell' ordinanza della Protezione civile sul divieto alle imprese di vendere all' estero determinati dispositivi medici di cui c' è assolutamente bisogno nelle strutture sanitarie italiane, in particolare gli strumenti di ventilazione utilizzati in terapia intensiva. Il circuito respiratorio rappresenta infatti l' interfaccia diretta con il paziente e, di conseguenza, un elemento basilare di tutto il sistema di anestesia o di ventilazione. Il titolare e rappresentante legale della ditta milanese che, stipandoli in un Tir, li voleva esportare via mare in Grecia, è stato denunciato per la violazione dell' articolo 650 del codice penale, che prevede l' arresto fino a 3 mesi e l' ammenda di 206 euro. Ai sensi dell' ordinanza numero 639 del 25 febbraio scorso, firmata dal capo del dipartimento di Protezione civile, è scattato il sequestro: il materiale sarà consegnato alla stessa Protezione civile che provvederà a distribuirlo agli ospedali che ne hanno bisogno. PaFu.

PaFu



Bloccato ad Ancona, era diretto in Grecia

Sequestrato tir carico di respiratori Ora andranno ai nostri ospedali

Maxi sequestro di dispositivi respiratori al **porto di Ancona**. La Finanza con gli uomini della Dogana ha bloccato un tir diretto in Grecia carico di apparecchi composti da tubo, pallone, valvola e maschera respiratoria da utilizzare per i pazienti in condizioni critiche. I dispositivi saranno ora consegnati alla protezione civile per aiutare gli ospedali italiani. Il titolare della società, che ha sede nella provincia di Milano, è stato denunciato. Da registrare inoltre l'offensiva dell'Europol contro il traffico di medicine contraffatte a cui hanno partecipato 90 Paesi: sequestrati oltre 4,4 milioni di farmaci, smantellati 37 gruppi criminali, arrestate 121 persone e chiusi 2500 link online. L'ha reso noto la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen su Twitter mettendo in guardia: «Le nostre paure per il coronavirus sono un'opportunità di business per i cybercriminali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo piano **Un' Italia e del mondo** 23

Greta in isolamento lancia la nuova sfida: Ho avuto i sintomi, restate tutti a casa

Un'immagine di una giovane donna, Greta Thunberg, con i capelli legati in una coda di cavallo. Sotto la foto, il titolo dell'articolo: "Greta in isolamento lancia la nuova sfida: Ho avuto i sintomi, restate tutti a casa".

Sequestrato tir carico di respiratori Ora andranno ai nostri ospedali

Un'immagine di un tir con un container rosso. Sotto la foto, il titolo dell'articolo: "Sequestrato tir carico di respiratori Ora andranno ai nostri ospedali".

Pattinista vikingo

Un'immagine di un pattinatore in un costume giallo e nero. Sotto la foto, il titolo dell'articolo: "Pattinista vikingo".

Anziani in casa

Un'immagine di una persona anziana. Sotto la foto, il titolo dell'articolo: "Anziani in casa".

Non più giorni di lutto

Un'immagine di una persona. Sotto la foto, il titolo dell'articolo: "Non più giorni di lutto".

Bloccato ad Ancona maxicarico di respiratori diretto in Grecia

Oltre 1.100 dispositivi di ventilazione prodotti in Italia, utilizzati in terapia intensiva per i pazienti in condizioni critiche, sono stati sequestrati all'interno di un tir. Il rappresentante legale della ditta produttrice, che ha sede nella provincia di Milano è stato denunciato.

MICHELE ROMANO

Oltre 1.100 dispositivi di ventilazione prodotti in Italia, utilizzati in terapia intensiva per i pazienti in condizioni critiche, sono sequestrati all'interno di un tir che, nel porto di Ancona, era in procinto di imbarcarsi per la Grecia. L'operazione è stata condotta dal personale della guardia di finanza in collaborazione con i funzionari dell'Agenzia delle dogane e monopoli, nell'ambito dei controlli del rispetto dell'ordinanza della protezione civile nazionale, che vieta alle imprese di vendere all'estero dispositivi medici, tra i quali i ventilatori, particolarmente usati in queste settimane per assistere i pazienti affetti da coronavirus. Il rappresentante legale della ditta produttrice, che ha sede nella provincia di Milano è stato denunciato. Il personale delle fiamme gialle e della dogana hanno bloccato il carico, che aveva già superato i controlli di sicurezza per l'accesso al porto ed era in coda per l'imbarco. Dopo un più approfondito controllo della documentazione relativo al carico, hanno fermato l'autotrasportatore e verificato il contenuto del rimorchio: erano stivati 1.840 circuiti respiratori, composti da tubo, pallone, valvola e maschera respiratoria, strumenti che rappresentano l'interfaccia con il paziente e, di conseguenza, un elemento chiave dell'intero sistema di anestesia o di ventilazione. I dispositivi sequestrati saranno consegnati alla protezione civile, che li distribuirà agli ospedali del nostro Paese. L'ordinanza 639 del 25 febbraio scorso, firmata dal capo del dipartimento nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli, vieta l'esportazione di strumenti e dispositivi per la ventilazione meccanica dei pazienti con patologie respiratorie e dei dispositivi di protezione individuale.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terzi per le sue funzionalità e per inviare pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcune cookie, visita la pagina "Gestisci i cookie". Chiudendo questo banner, accetti i cookie.

Bloccato ad Ancona maxicarico di respiratori diretto in Grecia

Oltre 1.100 dispositivi di ventilazione prodotti in Italia, utilizzati in terapia intensiva per i pazienti in condizioni critiche, sono stati sequestrati all'interno di un tir. Il rappresentante legale della ditta produttrice, che ha sede nella provincia di Milano è stato denunciato.

di Michele Romano **VELOCITÀ** **RECORDE** **AVANTI**

pubblicato il 23/03/2020 10:40:00



Guardia di Finanza Golf

Oltre 1.100 dispositivi di ventilazione prodotti in Italia, utilizzati in terapia intensiva per i pazienti in condizioni critiche, sono sequestrati all'interno di un tir che, nel porto di Ancona, era in procinto di imbarcarsi per la Grecia.

L'operazione è stata condotta dal personale della guardia di finanza in collaborazione con i funzionari dell'Agenzia delle dogane e monopoli, nell'ambito dei controlli del rispetto dell'ordinanza della protezione civile nazionale, che vieta alle imprese di vendere all'estero dispositivi medici, tra i quali i ventilatori, particolarmente usati in queste settimane per assistere i pazienti affetti da coronavirus.

Respiratori per gli ospedali diretti in Grecia, sequestro in porto: imprenditore denunciato

Le strutture sanitarie italiane ne hanno assolutamente bisogno, invece la società aveva deciso di venderli all' estero: Tir bloccato dalla Guardia di Finanza e dai doganieri

Un carico di respiratori per le terapie intensive, preziosissimi in questo momento di emergenza sanitaria per il dilagare del Coronavirus e per le carenze negli ospedali italiani, è stato intercettato dalla Guardia di Finanza nel porto di Ancona: il materiale, stipato in un Tir che stava per imbarcarsi alla volta della Grecia, è stato sequestrato - si tratta di 1840 circuiti respiratori composti da tubo, pallone, valvola e maschera respiratoria, da utilizzare per i pazienti in condizioni critiche - e il titolare dell' impresa milanese che ha tentato di commercializzarli è stato denunciato. La scoperta è stata fatta dai militari della Guardia di Finanza di Ancona, in collaborazione con i funzionari dell' Agenzia delle Dogane e Monopoli, nell' ambito di un' attività finalizzata proprio a controllare il rispetto dell' ordinanza della Protezione civile che vieta alle imprese di vendere all' estero determinati dispositivi medici di cui c' è assolutamente bisogno nelle strutture sanitarie italiane, in particolare gli strumenti di ventilazione utilizzati in terapia intensiva. Le fiamme gialle e i doganieri hanno intercettato e ispezionato un Tir che, effettuati i controlli di sicurezza per l' accesso, era in coda, in attesa di imbarcarsi su un traghetto per la Grecia. Insospettiti da quanto indicato sulla documentazione commerciale, il carico è stato passato al setaccio: qui sono state rinvenute le preziose componenti per apparecchiature di terapia intensiva che sono impiegate per collegare i respiratori sia ai pazienti adulti che ai bambini. Il circuito respiratorio rappresenta l' interfaccia diretta con il paziente e, di conseguenza, un elemento chiave dell' intero sistema di anestesia o di ventilazione. Ai sensi dell' ordinanza numero 639 del 25 febbraio scorso, firmata dal capo del dipartimento di Protezione civile, è scattato il sequestro: il materiale sarà consegnato alla stessa Protezione civile che provvederà a distribuirlo agli ospedali che ne hanno bisogno. Il rappresentante legale della società, con sede in provincia di Milano, che ha tentato la vendita dei componenti ad un' altra società greca è stato denunciato per la violazione dell' articolo 650 del codice penale, che prevede l' arresto fino a 3 mesi e l' ammenda di 206 euro. CERISCIOLI IN TV: «SE CONTINUA COSI' NON CE LA FACCIAMO» LA VITA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS: «GHO PARLATO D' AMORE A DISTANZA IN UNA POESIA» Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. SERVONO 12 MILIONI SUBITO, CERISCIOLI SCRIVE ALLE IMPRESE Sostieni AnconaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di AnconaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: Gallery.

The screenshot shows the article's title and a list of 'I più letti oggi' (Most read today) with the following items:

1. Rispetto a Turchia, respingono il governo del Cavusoglu: chi rischia di deludere?
2. Addebi, l'azienda che ha fatto il Covid a 20 anni: non abbiamo neanche i protetti e i test da fare
3. Finalmente una buona notizia, è la prima pubblica d'azienda a negare la notizia
4. Puntella al Covid, pubblica e la società a negare: «Non siamo pronti»

Ancona, sequestrato un carico di respiratori diretto in Grecia

I dispositivi in questione sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza all' interno di un tir

In occasione dei controlli effettuati presso il porto di Ancona, la Guardia di Finanza del distaccamento locale ha rinvenuto e posto sotto sequestro un gran numero di dispositivi sanitari per la ventilazione. I 1.840 circuiti respiratori in questione, composti da tubo, pallone, valvola e maschera respiratoria, sono stati scoperti all' interno del rimorchio di un autoarticolato diretto in Grecia. All' operazione ha preso parte anche il personale dell' Agenzia delle Dogane e Monopoli. Dato che l' esportazione di simili strumentazioni è al momento vietata in modo da far fronte all' emergenza in atto in Italia, le Fiamme Gialle hanno così denunciato il rappresentante legale dell' azienda - con sede in provincia di Milano - che si è resa protagonista dell' invio dei dispositivi medici.



Cronache Della Campania

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Maxi sequestro ad Ancona, la Guardia di Finanza blocca componenti di respiratori diretti in Grecia

AttualitàItalia Maxi sequestro ad Ancona, la Guardia di Finanza blocca componenti di respiratori diretti in Grecia Di Redazione 2 ore fa

I finanzieri della Compagnia della Guardia di Finanza di Ancona, in collaborazione con i funzionari dell' Agenzia delle Dogane e Monopoli, hanno sequestrato componenti di respiratori diretti all' estero, nell' ambito dell' esecuzione di uno specifico piano di controlli finalizzato al rispetto dell' ordinanza della protezione civile che fa divieto alle imprese di cedere all' estero determinati dispositivi medici tra cui, in particolare, quelli di ventilazione utilizzati in terapia intensiva, sono riusciti a sequestrare ben 1840 circuiti respiratori, composti da tubo, pallone, valvola e maschera respiratoria, da utilizzare per i pazienti in condizioni critiche. Le Fiamme Gialle e i doganieri hanno intercettato e sottoposto a controllo un autoarticolato in procinto di imbarcarsi su un traghetto diretto in Grecia che aveva già effettuato i controlli di sicurezza per l' accesso in **porto** ed era in coda, in attesa di salire sulla motonave. Insospettiti da quanto indicato sulla documentazione commerciale, alla luce delle recenti disposizioni emanate per lo stato di emergenza relativo al rischio sanitario connesso all' insorgenza di patologie derivanti da virus Covid-19, hanno bloccato il camion e hanno proceduto ad un controllo approfondito del carico, riuscendo a individuare le preziose componenti per apparecchiature di terapia intensiva. Il circuito respiratorio rappresenta l' interfaccia diretta con il paziente e, di conseguenza, un elemento chiave dell' intero sistema di anestesia o di ventilazione. L' ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione Civile del 25 febbraio scorso, che vieta la cessione fuori dal territorio nazionale oltre che dei dispositivi di protezione individuale, anche degli strumenti e dei dispositivi per la ventilazione meccanica dei pazienti con patologie respiratorie. I dispositivi sottoposti a sequestro saranno consegnati alla protezione civile per gli aiuti ai presidi ospedalieri italiani. Il rappresentante legale della società italiana, con sede in provincia di Milano, che ha tentato la vendita di tali componenti ad una società ellenica, è stato denunciato per inosservanza dei provvedimenti dell' autorità, che prevede l' arresto fino a tre mesi e l' ammenda fino a 206 euro.



Coronavirus, ad Ancona la Gdf blocca respiratori in partenza per la Grecia

ANCONA - Maxi sequestro di dispositivi medici essenziali nell' emergenza Coronavirus, al **porto** di **Ancona**. Gli uomini della Guardia di finanza, in collaborazione con i funzionari dell' Agenzia delle dogane e monopoli, hanno bloccato un camion mentre stava per imbarcarsi su un traghetto diretto in Grecia carico di circuiti respiratori: 1.840 circuiti respiratori composti da tubo, pallone, valvola e maschera respiratoria da utilizzare per i pazienti in condizioni critiche. LEGGI ANCHE: Coronavirus, bozza decreto legge: ci sono 28 limitazioni a libertà reiterabili fino al 31 luglio L' operazione è stata condotta nell' ambito del Piano di controlli per il rispetto dell' ordinanza della Protezione civile che vieta alle imprese di cedere all' estero determinati dispositivi medici tra cui, in particolare, quelli di ventilazione utilizzati in terapia intensiva. Il camion aveva già effettuato i controlli di sicurezza per l' accesso in **porto** ed era in coda, in attesa di salire sul traghetto. Insospettiti da quanto indicato sulla documentazione commerciale i finanziari hanno bloccato il mezzo ed hanno proceduto ad un controllo approfondito del carico, riuscendo a individuare le componenti per apparecchiature di terapia intensiva , che sono impiegate per collegare i respiratori sia ai pazienti adulti che ai bambini. I dispositivi sequestrati saranno ora consegnati alla Protezione civile per aiutare gli ospedali italiani. Il titolare della società, che ha sede nella provincia di Milano , è stato denunciato all' Autorità giudiziaria per violazione dell' articolo 650 del codice penale (inosservanza dei provvedimenti). Rischia l' arresto fino a tre mesi e l' ammenda fino a 206 euro. LEGGI ANCHE: Coronavirus, Bertolaso è positivo: "Qualche linea di febbre ma sto bene"

DIRE

Ultima Ora: Coronavirus, 1800 morti: "La cooperazione salva, ma non si ferma"

Chi siamo - Contatti - Mediaset 932

Home - Esami - Region - Servizi - Multimed - Newsletter

SANITÀ - RIFORME/INCHIESTE
ELETTRA - POLITICA
MILITAZIONE - CRIMINA
MUSICA - AMBIENTE

IN ALTO AL QUOTIDIANO
SCELTO ONLINE
CON LA MAPPA DEL GIORNO
PRIMO DA CONFRONTARE IN TUTTE LE PAGINE

DIRE OGGI

SCARICA L'APP

Approfondire

Coronavirus, Bertolaso Confidatario

Coronavirus: Sequestrato carico di dispositivi per la ventilazione diretti in Grecia

I dispositivi sequestrati saranno consegnati alla protezione civile, che li distribuirà agli ospedali del nostro Paese. L'ordinanza firmata da Angelo Borrelli vieta l'esportazione di strumenti e dispositivi per la ventilazione meccanica dei pazienti con patologie respiratorie e dei dispositivi di protezione individuale.

Condividi 24 marzo 2020 Oltre 1.100 dispositivi di ventilazione prodotti in Italia, utilizzati in terapia intensiva per i pazienti in condizioni critiche, sono sequestrati all'interno di un tir che, nel porto di Ancona, era in procinto di imbarcarsi per la Grecia. L'operazione è stata condotta dal personale della guardia di finanza in collaborazione con i funzionari dell'Agenzia delle dogane e monopoli, nell'ambito dei controlli del rispetto dell'ordinanza della protezione civile nazionale, che vieta alle imprese di vendere all'estero dispositivi medici, tra i quali i ventilatori, particolarmente usati in queste settimane per assistere i pazienti affetti da coronavirus. Il rappresentante legale della ditta produttrice, che ha sede nella provincia di Milano è stato denunciato. Il personale delle fiamme gialle e della dogana hanno bloccato il carico, che aveva già superato i controlli di sicurezza per l'accesso al porto ed era in coda per l'imbarco. Dopo un più approfondito controllo della documentazione relativo al carico, hanno fermato l'autotrasportatore e verificato il contenuto del rimorchio: erano stivati 1.840 circuiti respiratori, composti da tubo, pallone, valvola e maschera respiratoria, strumenti che rappresentano l'interfaccia con il paziente e, di conseguenza, un elemento chiave dell'intero sistema di anestesia o di ventilazione. I dispositivi sequestrati saranno consegnati alla protezione civile, che li distribuirà agli ospedali del nostro Paese. L'ordinanza 639 del 25 febbraio scorso, firmata dal capo del dipartimento nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli, vieta l'esportazione di strumenti e dispositivi per la ventilazione meccanica dei pazienti con patologie respiratorie e dei dispositivi di protezione individuale.



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Nel porto di Ancona MSC Sinfonia dall' 8 maggio

ANCONA Come misura di prevenzione per la diffusione del coronavirus, slitta nel **porto** di **Ancona** l'inizio della stagione crocieristica della compagnia di navigazione MSC Crociere. La prima toccata di MSC Sinfonia era prevista per il 10 aprile; la compagnia ha comunicato l'annullamento delle toccate del mese di aprile ipotizzando per l'8 maggio l'inizio della nuova stagione salvo il protrarsi dell'emergenza o altre cause oggi non preventivabili. La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo per affrontare le conseguenze del Covid-19 e prevenirne responsabilmente la diffusione. L'avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus afferma il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Rodolfo Giampieri -, è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il **porto** di **Ancona** si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all'impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai.



Avvisatore Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia, frutta e rotabili a gonfie vele

Civitavecchia. Almeno sul traffico della frutta e dei rotabili, due grosse fette delle merci movimentate dallo scalo della Capitale, il porto di Civitavecchia non ha assistito in queste ultime settimane a cali degli arrivi e delle partenze, anzi. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo, riferisce che «negli ultimi quattro giorni ci sono portacontainer sia nella banchina 24 che nella banchina 25, che scaricano frutta fresca in contenitori reefer, mentre la Traiana continua a scaricare merci alla rinfusa. Il traffico ro/ro e i traghetti proseguono con il solo traffico delle merci. Attualmente, infatti, la situazione emergenziale, contrariamente a quanto ipotizzabile, ha prodotto un considerevole aumento di lavoro, come confermatoci dalla Civitavecchia Fruit & Forest Terminal per quanto riguarda lo scarico della frutta». Per sostenere le imprese, Di Majo sta lavorando insieme agli enti locali per proporre l'abrogazione dell'imposta regionale. «Con l'Assessorato ai Lavori pubblici e Trasporti della Regione Lazio - spiega di Majo - ho chiesto di valutare la proposta avanzata da alcune imprese portuali di abrogare l'imposta regionale che grava non poco sui concessionari». La situazione generale non è buona, per nessun porto italiano, in un momento di crisi sistemica mondiale, ma questo "fattore frutta e rotabili" a Civitavecchia è indicativo di come la pandemia abbia un impatto frastagliato sul commercio portuale, impossibile da prevedere sul lungo periodo. Se alcuni tipi di merci si incrementano di volume, altre, come i passeggeri, sono praticamente sparite. Le crociere sono state sospese in tutto il mondo (decine di milioni di persone in movimento ogni anno) e le fortissime limitazioni alla mobilità segue in ultima pagina



Avvisatore Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia

delle persone che tutti i paesi europei stanno adottando uno dopo l'altro hanno abbattuto il traffico traghetti di cabotaggio, ora sulla Sardegna e la Sicilia ridotta praticamente a quello merci. «Gli effetti del Coronavirus sul traffico crocieristico sono sotto gli occhi di tutti - continua di Majo - e i rappresentanti di Roma Cruise Terminal ci hanno confermato la cancellazione della gran parte degli accosti per il mese di aprile». «È chiaro - conclude di Majo - che la situazione attuale ha ed avrà delle ripercussioni importanti e, per questo, avvieremo ulteriori richieste alla Regione sia per il sostegno delle imprese che per individuare nuovi strumenti per lo sviluppo dell'imprenditoria nelle zone portuali e retroportuali che ricadranno nella Zona Logistica Semplificata».

BOLLETTINO AVVISATORE MARITTIMO
N. 25 - 25-5-2020

DALLA PRIMA PAGINA

Tempi di guida
Il governo ha varato un pacchetto di misure per sostenere le imprese e favorire la ripresa. Tra le novità, il blocco delle esportazioni di prodotti agricoli e alimentari, la proroga delle scadenze per la presentazione delle domande di ammissione all'iscrizione in società, la proroga delle scadenze per la presentazione delle domande di ammissione all'iscrizione in società, la proroga delle scadenze per la presentazione delle domande di ammissione all'iscrizione in società.

Parto di Palermo
L'azienda di Palermo è stata acquistata da un gruppo di investitori. L'operazione è stata completata con successo e l'azienda è ora sotto la gestione di un nuovo management.

Civitavecchia
L'azienda di Civitavecchia ha investito in nuove tecnologie per migliorare la sua produttività. L'investimento è stato completato e l'azienda è ora in grado di produrre prodotti di qualità superiore.

Finanziaria
L'azienda di Finanziaria ha investito in nuove tecnologie per migliorare la sua produttività. L'investimento è stato completato e l'azienda è ora in grado di produrre prodotti di qualità superiore.

GRIMALDI GROUP Short Sea Services
RISPARMIO - COSTI RIDOTTI - FLESSIBILITÀ - SERVIZIO
La Dorsale Adriatica
La Dorsale Tirrenica
Risparmio in nuove
trasporti marittimi
risparmi fino al 50 %
rispetto ai costi
del trasporto stradale.

GRIMALDI GROUP
Via...
Tel. +39 0774 462777 | e-mail: grimaldi@grimaldi.it | http://www.grimaldi-ship.com

Il Messaggero

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il caso del porto di Civitavecchia

«Stop agli sbarchi di turisti spagnoli»

«Adesso basta con le navi a Civitavecchia. Il porto deve ricevere solo il traffico merci». E' questo l' appello che ieri il sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco ha inviato alla Regione Lazio, al Prefetto di Roma e al ministro dei Trasporti De Micheli. Al traffico dei passeggeri, che vede Civitavecchia ultima frontiera marittima con la Spagna dove sbarcano i connazionali che rientrano dalla penisola iberica, continuano ad aggiungersi navi da crociera che raggiungono lo scalo dopo essere state respinte da altre destinazioni italiane.



Il Messaggero (ed. Viterbo)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

De Micheli respinge la richiesta e assicura «I viaggiatori saranno presi sotto bordo» Appello del sindaco a Ministro e Regione «Lo scalo sia utilizzato solo per le merci»

Tedesco: «Il porto va chiuso basta sbarchi di passeggeri»

Appello del sindaco a Ministro e Regione «Lo scalo sia utilizzato solo per le merci» De Micheli respinge la richiesta e assicura «I viaggiatori saranno presi sotto bordo»

LO SCANTRO «Adesso basta con le navi a Civitavecchia. Il porto deve ricevere soltanto ed esclusivamente il traffico merci». E' questo l' accorato e perentorio appello che ieri il sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco ha inviato alla Regione Lazio, al Prefetto di Roma e soprattutto al ministro ai Trasporti Paola De Micheli. Al traffico dei passeggeri, che vede Civitavecchia ultima frontiera marittima con la Spagna dove sbarcano i connazionali che rientrano dalla penisola iberica, continuano ad aggiungersi navi da crociera che raggiungono lo scalo cittadino dopo essere state respinte da altre destinazioni italiane. «Mi dispiace - afferma il capo della giunta - ma la nostra città sta purtroppo già affrontando un' emergenza grave dal punto di vista sanitario. Sappiamo che da una nave scende una passeggera infetta a Creta e si parla pure di Civitavecchia come destinazione. Sappiamo che da un' altra nave scende a Cipro un marittimo infetto e anche in questo caso apprendiamo da fonti di stampa che farebbe prua su Civitavecchia, dove dovrebbe arrivare sempre secondo le stesse fonti il 27 marzo». PERICOLO INFETTI Le navi in questione sono la Costa Diadema e la Costa Vittoria, che avrebbero chiesto la possibilità di terminare il tour a Civitavecchia (e la Costa Vittoria stamani dovrebbe attraccare) per la vicinanza con l' aeroporto di Fiumicino e di far scendere qui tutti i passeggeri di varie nazionalità ancora a bordo. Passeggeri tra i quali, questo il timore più grande del sindaco e degli operatori dello scalo, potrebbero esserci persone positive al Covid 19. «Queste navi non le vogliamo aggiungere Tedesco - ho esposto le problematiche del porto al vicepresidente della Regione, Daniele Leodori, durante una videoconferenza stamani e sono in attesa di risposta. Bisogna conservare l' agibilità delle banchine per merci di prima necessità e generi alimentari, il tutto assicurando ogni garanzia medica e sanitaria agli operatori, attraverso le protezioni individuali: mascherine, guanti e quanto altro necessario. Per il resto, il porto deve essere chiuso: chi deve tornare dalla Spagna abbia un corridoio aereo dedicato». IL BOTTA E RISPOSTA Nel pomeriggio il primo cittadino ha avuto anche un colloquio telefonico con il numero uno del Mit che lo avrebbe rassicurato sulla sicurezza degli sbarchi dei croceristi, grazie a un apposito decreto ministeriale che prevede che il rientro dei passeggeri avvenga a carico delle compagnie che li prelevano sotto bordo, senza contatti col personale dello scalo. Parole che però non hanno affatto convinto Ernesto Tedesco e il suo vice Massimiliano Grasso che anche in serata sono tornati a ribadire la necessità di garantire la sicurezza della città e degli operatori portuali. «Torno a richiamare l' attenzione aggiunge Tedesco -sull' urgenza di chiudere il porto al traffico crociere e passeggeri. Ho ribadito il concetto al ministro dei Trasporti De Micheli, al Prefetto Gerarda Pantalone, al presidente dell' **Autorità** portuale e al comandante della Capitaneria di Porto che, pur nelle priorità di carattere nazionale, questa attività nell' ambito del porto deve cessare. Lo dobbiamo agli operatori portuali, che ci chiedono garanzie e lo dobbiamo ai cittadini cui abbiamo chiesto di stare a casa e che vedono invece sfilarsi sotto casa persone a piedi, in gruppo, senza meta e con trolley al seguito». Cristina Gazzellini.



Coronavirus, sindaco di Civitavecchia tuona: "Chiudere il porto ai passeggeri"

Il primo cittadino Ernesto Tedesco al ministro De Micheli ed al Prefetto di Roma: "Stop alle navi che trasportano persone"

Coronavirus, il sindaco di **Civitavecchia** Ernesto Tedesco dice pasta alle navi con sospette persone a bordo e tuona: "L' ho detto al ministro delle Infrastrutture e Trasporti De Micheli: chiudere il **porto** al traffico di passeggeri". Il primo cittadino della città sul litorale a Nord di Roma lo scrive sulla sua pagina Facebook: "Navi con sospetti positivi in arrivo al **porto**, ho avuto un colloquio telefonico con l' On. Paola De Micheli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla quale ho espresso la mia ferma contrarietà. Ho interloquito anche con il Presidente f.f. della Regione Lazio, con il Prefetto di Roma, con il Presidente dell' Autorità Portuale e con il Comandante del **Porto** di **Civitavecchia**, a tutti ho ribadito la stessa posizione: **CHIUDETE IL PORTO** al traffico passeggeri". Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)



Civitavecchia non vuole più navi crociera, solo merci

Sindaco, 'emergenza'. Al porto potrebbe arrivare Costa Victoria

GABRIELE SANTORO

(di Gabriele Santoro) - Basta con le navi passeggeri nel **porto** di Civitavecchia: si solo alle merci e chi deve rientrare dalla Spagna usi un ponte aereo. Contro la possibilità di contagi che arrivano dal mare si è scagliato oggi Ernesto Tedesco, sindaco leghista di uno dei porti più importanti del Mediterraneo, 'porta' via mare di Roma per centinaia di migliaia di passeggeri ogni anno. "La città è in emergenza sanitaria - ha detto - e chiediamo formalmente al ministro dei Trasporti Paola De Micheli e alla Regione Lazio di intervenire". Era lo scorso 30 gennaio quando Tedesco si precipitò al **porto** per bloccare lo sbarco di circa mille passeggeri dalla Costa Smeralda. Oggi lo 'spettro' che si aggira per i mari d' Europa e che lo spaventa si chiama Costa Victoria. E' di ieri la notizia, arrivata dalla Grecia, di una passeggera della nave risultata positiva al Covid-19 durante una sosta a Creta. La Victoria doveva sbarcare a Venezia, ma sia il governatore del Veneto Luca Zaia che il sindaco Luigi Brugnaro si sono schierati contro. Esclusa dalla stessa compagnia marittima anche Trieste, per non impattare su territori già messi a dura prova dall' emergenza. La nave, con a bordo 1400 persone perlopiù australiane e nessun italiano, ha dunque oltrepassato lo stretto di Messina e si è affacciata sul Tirreno. Il sindaco di Civitavecchia s' è messo in allarme: "Sappiamo che da una nave scende una passeggera infetta a Creta - ha detto - e si parla di Civitavecchia come destinazione. Sappiamo che da un' altra nave scende a Cipro un marittimo infetto, e anche in questo caso farebbe prua su Civitavecchia, dove dovrebbe arrivare il 27 marzo. Queste navi - taglia corto - non le vogliamo". Sì a merci di prima necessità e generi alimentari, certo, e dotando gli operatori di mascherine e guanti, ma per il resto "il **porto** deve essere chiuso". Le navi da crociera sono state dal primo momento - loro malgrado - 'protagoniste' in tutto il mondo dell' emergenza coronavirus, a partire dalla Diamond Princess e dal suo capitano italiano Gennaro Arma. La nave tra febbraio e marzo rimase circa un mese in quarantena in Giappone con oltre 3700 persone a bordo. Ieri - altro esempio - le autorità cilene hanno negato l' ingresso al **porto** di Punta Arenas a una nave con a bordo 1.800 persone perché una quarantina presentano sintomi simili a quelli del coronavirus. In Italia i servizi di crociera delle imbarcazioni italiane sono stati sospesi dallo scorso 19 marzo con un decreto a doppia firma De Micheli-Speranza: nell' atto dei ministri dei Trasporti e della Sanità si blocca anche l' arrivo nei porti italiani delle navi straniere. Le navi italiane, secondo il decreto, dopo aver adottato tutte le prevenzioni sanitarie sono tenute a sbarcare tutti i passeggeri, e non possono più imbarcare fino, era stato disposto la scorsa settimana, al 3 aprile. E' la situazione della Costa Luminosa, che da venerdì è ormeggiata al **porto** di **Savona**: la scorsa notte un membro dell' equipaggio è stato ricoverato in un ospedale della città ligure, ed è l' ottavo sceso da quella nave a finire in corsia. La sindaca Ilaria Caprioglio ha assicurato oggi che una volta completato lo sbarco protetto di tutti i passeggeri la nave sarà prima spostata in una banchina più lontana, e poi lascerà il **porto**. Le Crociere Costa, così ha deciso la stessa compagnia, sono sospese comunque fino al 30 di aprile.



Covid-19, il Sindaco di Civitavecchia: "Il porto deve chiudere, non devono sbarcare turisti in città"

"Lo dobbiamo agli operatori portuali, che ci chiedono garanzie, e lo dobbiamo a cittadini cui abbiamo chiesto di stare a casa"

Civitavecchia - 'Torno a richiamare l' attenzione sull' urgenza di chiudere il porto al traffico crociere e passeggeri. I traghetti dall' estero così come le navi a fine crociera non possono contare di sbarcare persone in una città che presenta già problemi sanitari gravi '. È quanto afferma il sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco. 'Ho ribadito - continua il primo cittadino - al ministro dei Trasporti Paola De Micheli, al Prefetto Gerarda Pantalone, al Presidente dell' **Autorità portuale** e al comandante della Capitaneria di Porto che, pur nelle priorità di carattere nazionale, questa attività nell' ambito del porto deve cessare'. ' Lo dobbiamo agli operatori portuali, che ci chiedono garanzie, e lo dobbiamo a cittadini cui abbiamo chiesto di stare a casa e che vedono invece sfilarsi sotto casa persone a piedi, in gruppo, senza meta e con trolley al seguito '. (Il Faro online)



Coronavirus: la Costa Victoria approderà a Civitavecchia domani mattina

E' finita l' odissea per la Costa Victoria. Alla nave da crociera è stato consentito di far sbarcare le 1.400 persone a bordo nel porto di Civitavecchia. Il sindaco della cittadina laziale si dichiara però contrario all' attraversamento del centro urbano

Condividi 24 marzo 2020 La nave da crociera "Costa Victoria" arriverà domani mattina al **porto** di **Civitavecchia**. La ricerca di un **porto** di approdo è finita. Le difficoltà nel concedere l' ok all' attracco della nave erano legate al caso di una passeggera argentina scesa dalla nave a Creta e risultata positiva al coronavirus. Domattina sbarcheranno nel **porto** di **Civitavecchia** le oltre 1.400 persone a bordo della nave: 726 ospiti di varie nazionalità e 776 membri dell' equipaggio, per poi procedere alle operazioni di rimpatrio. A quanto si apprende, tutto avverrà sulla base delle procedure di sicurezza previste. In via precauzionale, le persone venute a contatto con la donna erano state poste in isolamento immediato. La compagnia, per ulteriore precauzione, aveva provveduto all' isolamento di tutti i passeggeri nelle proprie cabine. Nei giorni scorsi, dai presidenti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Massiliano Fedriga, era già arrivato lo stop a un' ipotesi di attracco nei porti di Venezia e di Trieste. Il sindaco di **Civitavecchia** contrario "Non voglio che nessuno dal **porto** attraversi la città. Gli altri varchi erano già chiusi, l' unico accesso è ora presidiato dalle pattuglie della polizia locale: dal **porto** non deve uscire nessuno verso la città". Lo afferma all' Adnkronos il sindaco di **Civitavecchia**, Ernesto Tedesco, in vista dell' arrivo della nave da crociera "Costa Victoria" che, dopo il caso di una passeggera argentina sbarcata a Creta e ricoverata sull' isola perché risultata positiva al coronavirus, attraccherà al **porto** della cittadina laziale per lo sbarco delle oltre 1.400 persone a bordo. "Ho sentito il ministro delle Infrastrutture e il prefetto, ho ribadito la nostra contrarietà - ribadisce Tedesco -. Il ministro mi ha spiegato che ci saranno tutte le cautele e che saranno seguiti tutti protocolli, posso capire la scelta perché si tratta di persone che devono essere trasferite in aeroporto per fare ritorno nel loro paese di origine, ma io continuo a mostrare la mia contrarietà. Ho ribadito già giorni fa l' opportunità di bloccare i traffici dei passeggeri e, in qualche modo, contenere il discorso sono nell' ambito del traffico merci", conclude il primo cittadino.



Porti campani, il taglio dei canoni al prossimo comitato di gestione

Napoli - Che succede nei porti sul fronte del pagamento dei canoni concessori e dei diritti portuali dopo la polemica dei giorni scorsi scoppiata tra alcuni presidenti di Autorità di sistema portuale risolti a decidere in autonomia e Assoport? Risponde il presidente Pietro Spirito

Napoli - Che succede nei porti sul fronte del pagamento dei canoni concessori e dei diritti portuali dopo la polemica dei giorni scorsi scoppiata tra alcuni presidenti di Autorità di sistema portuale risolti a decidere in autonomia e **Assoport**? E in particolare nei porti dell' Adsp del Tirreno Centrale? Risponde il presidente Pietro Spirito. Cosa ha deciso in merito? 'Il testo del decreto legge governativo è molto chiaro. Ci atterremo alle disposizioni previste'. Non si allinea quindi alle decisioni del presidente dell' Adsp del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi che ha rinviato il tutto al 15 dicembre oppure attende le decisioni di **Assoport**? 'Sulla possibile estensione agli articoli 36, decisa da Patroni Griffi, chiederò nelle prossime settimane un parere al comitato di Gestione prima di assumere una decisione'. Molti presidenti sono in contrasto con **Assoport** per il mancato coordinamento con le varie Authority, qual è al riguardo la sua posizione? 'Tra presidenti aderenti ad **Assoport** ci siamo confrontati, abbiamo tenuto sempre un canale di comunicazione aperto, e abbiamo registrato un elevato livello di sintonia'. Ma lei si è sentito con i presidenti delle altre Autorità di sistema portuale? 'Come ho già detto, teniamo un costante canale di comunicazione tra presidenti, e quindi stiamo valutando le opzioni aperte'. Si riesce a intravedere una futura ripresa e possiamo ipotizzare una data di ripartenza? 'E' davvero impossibile, allo stato, fare previsioni sulla cessazione dell' emergenza e sui tempi della ripresa. Pare a tutti ormai chiaro che occorre un elevato grado di cooperazione nei comportamenti sociali per ridurre il tempo della crisi sanitaria'. B. d' A.



Incidente al Porto, allarme Cgil Trasporti pubblici: cig speciale

L' ECONOMIA Diletta Turco Una «urgente attività ispettiva» all' interno del porto di Salerno «volta a scongiurare il rischio di incidenti che, data la peculiarità dell' attività portuale hanno avuto anche conseguenze estreme». Non usa mezzi termini Gerardo Arpino, segretario provinciale della Filt Cgil nel sollevare ancora una volta la questione sicurezza interna dell' infrastruttura salernitana. All' indomani dell' ultimo episodio in ordine di tempo. «A causa delle avverse condizioni meteo e forte vento spiega Arpino - sono caduti in mare circa sei contenitori e solo la fortuna e la professionalità del personale ha evitato il peggio. È da tempo ormai che nel porto di Salerno si stanno verificando gravi episodi che mettono a serio rischio la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro». Da qui la richiesta del segretario provinciale Filt Cgil di «richiamare all' attenzione gli Enti preposti continua la nota a firma di Arpino - su tutti quei fattori che comportano un' altissima esposizione al rischio di infortunio per i lavoratori che operano all' interno delle aree portuali. Basti pensare che negli ultimi anni si sono verificati numerosi ed inaccettabili gravi incidenti, un vero e proprio bollettino di guerra, in molti casi con conseguenze drammatiche». Da qui la centralità, per il segretario provinciale della Filt, degli investimenti «in sicurezza, che significa creare valore aggiunto in termini di produttività, sviluppando nel contempo partecipazione, senso di appartenenza e più in generale lavoro sicuro, in tutti i sensi. È necessario, davvero, voltare pagina e, definire tutte le azioni utili al fine di salvaguardare in maniera sostanziale e non formale, la salute, l' integrità e la vita delle persone all' interno del porto di Salerno. Bisogna lavorare tutti insieme per la sicurezza e deve essere assolutamente considerata come una necessità e non come un costo per le imprese». LA CRISI Intanto, proprio dal mondo del trasporto pubblico e privato è arrivata l' ufficializzazione dell' apertura della prima maxi procedura di «sostegno economico al reddito» per i lavoratori. Le recenti disposizioni, governative e regionali, hanno portato ad una significativa riduzione dei chilometri effettuati dalle aziende che si occupano del trasporto di persone, pari a circa il 50 per cento. Il dimezzamento dei volumi di affari da contratto, ovviamente, ha portato un esubero di personale, vicina al 40% del totale, da dover gestire con gli ammortizzatori sociali, che, in questo caso, sono rappresentati da una procedura speciale. In questi giorni è iniziato, infatti, da parte delle aziende, l' avvio delle domande di accesso ai fondi bilaterali di professionalità, a copertura delle risorse necessarie a pagare questi ammortizzatori sociali del tutto straordinari. I CANTIERI E di misure straordinarie, questa volta per il comparto edile, parla Antonio Lombardi, presidente di FederCepi Costruzioni. «Misure urgenti e straordinarie scrive Lombardi in una lettera inviati ai parlamentari italiani - che aiutino a superare il momento di enorme difficoltà ed evitare un default finanziario che allo stato appare quasi inevitabile senza azioni incisive ed efficaci di sostegno». Tra le richieste avanzate da Lombardi c' è «l' immediato pagamento di tutti i debiti della pubblica amministrazione (stimati in circa 53 mld di euro) alle imprese, compresi i rimborsi iva, mediante anticipazione (contro garantita dallo Stato italiano), da parte del sistema bancario, e l' approvazione di una norma generale che differisca di sei mesi, al 30 settembre prossimo tutte le scadenze di pagamento e le obbligazioni pecuniarie ricomprese nel periodo di emergenza (a partire da 12 marzo scorso), anche quelle garantite da titoli di credito». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto di Salerno: cadono in mare 6 contenitori, dramma sfiorato

L' appello alla messa in sicurezza del segretario generale Filt CGIL Salerno, Gerardo Arpino

E' da tempo ormai che nel **Porto** di **Salerno** si stanno verificando gravi episodi che mettono a serio rischio la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. L' ultimo, solo in ordine di tempo è quello di questa notte a causa delle avverse condizioni meteo e forte vento sono caduti in mare circa 6 contenitori e solo la fortuna e la professionalità del personale ha evitato il peggio . Il nostro intento è quello di richiamare all' attenzione gli Enti preposti su tutti quei fattori che comportano un' altissima esposizione al rischio di infortunio per i lavoratori che operano all' interno delle aree portuali, chiedendo, per l' ennesima volta, l' attivazione di una urgente attività ispettiva, volta a scongiurare il rischio di incidenti che, data la peculiarità dell' attività portuale hanno avuto anche conseguenze estreme. Lo ha denunciato il segretario Generale Filt CGIL **Salerno**, Gerardo Arpino che ha poi aggiunto: "Basti pensare che negli ultimi anni si sono verificati numerosi ed inaccettabili gravi incidenti, un vero e proprio bollettino di guerra, in molti casi con conseguenze drammatiche. In questa realtà, investire in sicurezza e valorizzare le risorse umane, significa creare valore aggiunto in termini di produttività, sviluppando nel contempo partecipazione, senso di appartenenza e più in generale lavoro sicuro, in tutti i sensi". L' appello Accorato, dunque, l' appello per attivare tutte azioni utili "al fine di salvaguardare in maniera sostanziale e non formale, la salute, l'integrità e la vita delle persone all' interno del **Porto** di **Salerno**. - conclude il sindacalista - Bisogna lavorare tutti insieme per la sicurezza e deve essere assolutamente considerata come una necessità e non come un costo per le imprese. Perché di lavoro non si può morire". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni SalernoToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di SalernoToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

SALERNO TODAY Cronaca

Cronaca
Porto di Salerno: cadono in mare 6 contenitori, dramma sfiorato
 L'appello alla messa in sicurezza del segretario generale Filt CGIL Salerno, Gerardo Arpino

Redazione
 24 marzo 2020

I più letti di oggi

- 1 Coronavirus, 200 mila il...
- 2 Sicurezza: il nuovo sistema...
- 3 Coronavirus, oltre 100 mila...
- 4 Coronavirus: 100 mila...

L'appello
 Accorato, dunque, l'appello per attivare tutte azioni utili "al fine di salvaguardare in maniera sostanziale e non formale, la salute, l'integrità e la vita delle persone all' interno del Porto di Salerno. - conclude il sindacalista - Bisogna lavorare tutti insieme per la sicurezza e deve essere assolutamente considerata come una necessità e non come un costo per le imprese. Perché di lavoro non si può morire".

Confitarma ringrazia Patroni Griffi

ROMA A nome di Confitarma e dei suoi associati, ringrazio **Ugo Patroni Griffi**, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, ed esprimo grande apprezzamento per la decisione di adottare i provvedimenti che posticipano il pagamento dei canoni e dei diritti portuali, in applicazione del Decreto Legge Cura Italia, estendendo i benefici anche a categorie non contemplate nel decreto stesso. È quanto ha scritto Mario Mattioli, presidente della Confederazione Italiana Armatori, aggiungendo che quella del Mar **Adriatico Meridionale** è la prima **Autorità di Sistema Portuale** che ha adottato interventi per ridurre i costi di approdo delle navi, interventi che solo pochi giorni fa Confitarma aveva caldeggiato nelle richieste alla ministra De Micheli. L'auspicio naturalmente aggiunge il presidente Mattioli è che anche le altre **Autorità di Sistema Portuale** adottino simili provvedimenti per sostenere i collegamenti marittimi che, nonostante il calo dei traffici e le restrizioni, continuano a garantire l'approvvigionamento di merci, alimenti e medicinali e prodotti strategici per il Paese.

The screenshot shows the article's title and a sub-headline: "Confitarma ringrazia Patroni Griffi". Below the title is a small photo of Ugo Patroni Griffi. The main text of the article is visible, starting with "ROMA - A nome di Confitarma e dei suoi associati, ringrazio Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, ed esprimo grande apprezzamento per la decisione di adottare i provvedimenti che posticipano il pagamento dei canoni e dei diritti portuali, in applicazione del Decreto Legge 'Cura Italia', estendendo i benefici anche a categorie non contemplate nel decreto stesso". The article is dated 19 March 2020. The website header includes navigation links like HOME, CHI SIAMO, CONTATTI, etc., and a search bar. The right sidebar contains various advertisements and logos of maritime organizations.

Il Nautilus

Brindisi

DIMOSTRAZIONE DI EFFICIENZA E PIENA OPERATIVITÀ DEL PORTO DI BRINDISI IN OCCASIONE DELL'EVACUAZIONE MEDICA DI UN MEMBRO DEL TEAM SCIENTIFICO DELLA TAP

Nei giorni scorsi la società Trans Adriatic Pipeline ha fatto pervenire alla Capitaneria di Porto di Brindisi una nota di ringraziamento per l'operazione di soccorso eseguita il 19 marzo scorso a beneficio di un membro del team scientifico della società, in precarie condizioni di salute, che si trovava a bordo del Supply Vessel EDT PROTEA, impiegato nelle acque antistanti San Foca di Melendugno per i lavori di realizzazione del Gasdotto Trans-Adriatico. I ringraziamenti dei locali vertici della TAP sono indirizzati, in particolare, a tutte le Amministrazioni e servizi operanti nel porto di Brindisi, coinvolti nelle operazioni di soccorso, ovvero, oltre al Comando della Capitaneria di Porto di Brindisi con le proprie articolazioni operative, la Corporazione dei Piloti, il 118, l'U.S.M.A (Ufficio di Sanità Marittima), la Polizia di Frontiera, l'Autorità di Sistema Portuale, che, ciascuno per le rispettive competenze, hanno contribuito significativamente alla tempestiva e concreta risoluzione dell'emergenza sanitaria. L'evento in parola è la dimostrazione concreta che il porto di Brindisi risulta a tutt'oggi in piena operatività e che l'intero cluster marittimo, pur nelle note difficoltà dovute alla situazione d'emergenza sanitaria che in questo periodo interessa il nostro Paese, rimane un saldo punto di riferimento per le attività tecnico/nautiche ed amministrative del porto di Brindisi. Le attività poste in essere rientrano nelle specifiche competenze attribuite alla Guardia Costiera italiana nell'ambito della convenzione internazionale di Amburgo 1979, afferente la sicurezza marittima e la salvaguardia della vita umana in mare. Si ricorda che è sempre operativo 24 ore su 24 il numero telefonico di emergenza 1530 nonché l'ascolto continuo sui canali radio dedicati, CH 16 e DSC 70, al fine di segnalare all'Autorità Marittima ogni evento occorso in mare.



Porto di Taranto ancora in calo La speranza di ripresa è lontana

Interrotto anche il revamping di sei delle dieci gru. Prete: crisi dovuta anche all'ex Ilva

Cesare Bechis

Taranto Pronto al rilancio per mano del gruppo turco Yilport Holding il porto di Taranto segna una nuova battuta d'arresto e rinvia al nuovo anno la possibile risalita dei traffici. Nel 2019 lo scalo tarantino ha movimentato un volume complessivo di merci pari a 18,1 milioni di tonnellate con un calo dell'11,3 per cento rispetto al 2018 chiuso a 20,4 milioni. Una decrescita poco felice perché viene dopo la riduzione del 5,6 nei confronti del 2017 che già registrava una perdita del 12,2 verso l'anno precedente. In quattro anni i traffici, complessivamente, sono passati dai 24,7 milioni di tonnellate ai 18,1 dell'anno scorso. I container restano ancora a zero da quando il Tct ha lasciato lo scalo cinque anni fa in attesa che Yilport riavvii questo comparto nel quale è il tredicesimo terminalista al mondo. La ripartenza era prevista questa primavera ma la pandemia ha scombussolato tutti i programmi e la start up è slittata di qualche mese. Di conseguenza hanno subito un rallentamento anche tutte le operazioni preliminari alla piena operatività del nuovo gruppo che, nel frattempo, ha nominato il nuovo general manager. Raffaella Del Prete arriva dal terminal reefer di Vado Ligure e a Taranto gestirà la società «San Cataldo container terminal spa» che fa capo a Yilport. Ha di fronte la sfida di riportare traffico merci e soprattutto container su uno scalo attrezzato con una nuova banchina in grado di accogliere navi di ultima generazione. Ha già incontrato i sindacati dei portuali, ma il successivo incontro per avviare l'esame del piano industriale è stato rinviato a tempi migliori. Si sono interrotti anche il revamping di sei delle dieci gru posizionate sulla banchina e i colloqui per le riassunzioni dei lavoratori oggi collocati nel bacino dell'Agenzia del lavoro portuale. Nel suo complesso, il cargo in transito dal porto di Taranto è costituito per circa il 51 per cento da rinfuse solide, legate principalmente ai prodotti siderurgia, sia in entrata come materie prime e rottami, sia in uscita come prodotti finiti; per il 25 per cento da merci varie e per il 24 per cento da rinfuse liquide derivanti soprattutto dalla produzione della raffineria Eni. I traffici, di regola, hanno curve alterne con le rinfuse liquide in aumento del 14% e le solide in calo del 21 insieme alle merci varie (-6%). «Il dato negativo del 2019 - commenta il presidente dell'Autorità di sistema, Sergio Prete, - è dovuto principalmente alla crisi che sta attraversando la siderurgia e ai minori volumi produttivi dello stabilimento Mittal. Basti pensare che per produrre un milione di tonnellate di acciaio occorre fare riferimento a circa quattro milioni di tonnellate di materiale in entrata. Inoltre bisogna considerare la minore utilizzazione del quarto sporgente. Stiamo lavorando, comunque, per diversificare i traffici e attendiamo che il terminalista diventi operativo». Le parole del presidente Prete trovano conferma nell'andamento alterno delle rinfuse solide. All'incremento del primo semestre rispetto al 2018 ha fatto da contraltare il forte calo a partire da luglio. La causa risiede, appunto, nella ridotta capacità di movimentazione sul quarto sporgente, riservato allo sbarco delle materie prime, sequestrato dalla magistratura a seguito dell'incidente mortale in cui perse la vita un lavoratore, che ha avuto un deciso riflesso negativo sul traffico di rinfuse solide rispetto all'anno precedente. Nell'ambito della sua diversificazione il porto di Taranto registra l'aumento del traffico passeggeri con più di 9.200 transiti grazie alla conferma del suo inserimento nelle rotte delle compagnie crocieristiche Marella Cruises e Noble Caledonia.



L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE PRETE

Crociere, giunta la prima disdetta per il porto di Taranto

«È giunta agli uffici dell' Autorità portuale di Taranto la disdetta, per l' approdo del 22-23 giugno, della compagnia The World. È la prima che ci arriva ma purtroppo temiamo che non sarà l' unica». Lo annuncia il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, porto di Taranto, Sergio Prete. «È una nave del segmento lusso, avrebbe fatto a Taranto una toccata unica - dice Prete -. Sono dei veri e propri appartamenti a bordo e coloro che li occupano per la crociera, sono anche proprietari. È un pò come una multiproprietà su una nave» spiega Prete. «Abbiamo altri arrivi previsti a maggio, ma non so francamente quello che succederà, certo è in gran dispiacere vedere anni di lavoro, di promozione e di contatti sfumare in questo modo» afferma Prete descrivendo l' impatto del Corona virus sul porto di Taranto. Proprio per le crociere, il 2020 e il 2021 erano stimati dall' Authority come anni positivi, con aumento sia delle navi in arrivo a Taranto che del numero passeggeri. E di recente anche il ministro dei Trasporti e delle infrastrutture, Paola De Micheli, aveva dato atto al porto di Taranto dei progressi fatti nel settore crocieristico. Il tutto avrebbe avuto anche una ricaduta turistica. «Tra cantieri fermi, opere infrastrutturali bloccate, compagnie che stanno annullando gli scali e forte ridimensionamento di tutto il traffico marittimo, è davvero un momento gravissimo» conclude Prete.



Nel 2019 a Taranto 18,1 mln di tonnellate di merci

Registrando una riduzione dell'11,3% rispetto al 2018

Redazione

TARANTO Nel 2019 il porto di Taranto ha movimentato 18,1 milioni di tonnellate di merci, registrando una riduzione dell'11,3% rispetto al 2018 conclusosi con 20,4 milioni di tonnellate di merci. Analizzando in dettaglio le statistiche pubblicate dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, lo scorso anno sono state sbarcate merci per 10,3 milioni di tonnellate (14%) e 7,9 milioni quelle imbarcate (- 7,3%). Nel suo complesso, il cargo in transito dal porto di Taranto risulta costituito per circa il 51% da rinfuse solide; per il 25% da merci varie e per il 24% da rinfuse liquide. Il traffico è stato caratterizzato da andamenti alterni. Le movimentazioni hanno infatti registrato un segno decisamente positivo per le rinfuse liquide (+ 14%), a cui si contrappone il trend negativo per le rinfuse solide (- 21%) e le merci varie (- 6%). In relazione al traffico di rinfuse liquide, l'AdSp registra un incremento relativo agli sbarchi che hanno segnato, con circa 1,7 milioni di tonnellate, + 55% sul 2018; gli imbarchi con 2,6 milioni hanno registrato una variazione in riduzione dell'1,5%. Per quanto riguarda la movimentazione di rinfuse solide, dopo una iniziale ripresa dei traffici che ha fatto segnare un incremento rispetto al 2018 nei primi sei mesi, si è registrato un forte calo a partire da Luglio, in conseguenza del gravissimo incidente verificatosi sul IV Sporgente dedicato allo sbarco di materie prime destinate allo stabilimento siderurgico a cui è seguito il sequestro dell'area. La ridotta capacità di movimentazione e l'incertezza causata dal contenzioso relativo alla gestione dello stabilimento siderurgico hanno avuto un drastico impatto sul traffico di rinfuse solide rispetto alla precedente annualità. In riferimento al traffico containerizzato, l'Autorità di Sistema portuale ricorda che il 27 Febbraio 2020 è stata completata la procedura di acquisizione delle aree demaniali e delle facilities del Molo Polisettoriale da parte della San Cataldo Container Terminal Spa, società controllata dalla Yilport Holding. Tale risultato rappresenta uno step decisivo nel processo di imminente rilancio del traffico dei containers nel porto di Taranto, avviato già con la firma a Luglio scorso della concessione a Yilport Holding per la durata di 49 anni. Inoltre nel 2019 lo scalo di Taranto ha posto le basi per dare nuovo impulso alle attività commerciali aumentando la propria competitività. L'avvio della Zona Economica Speciale interregionale Ionica e la prossima istituzione della Zona Franca doganale interclusa del porto di Taranto, renderanno possibile attirare nuove attività industriali e manifatturiere che dovranno avvalersi del porto per il proprio import-export e daranno ulteriore slancio alle attività dello scalo ionico. Infine, l'AdSp guidata da Sergio Prete evidenzia un deciso incremento relativo al traffico passeggeri rispetto al 2018, con più di 9.200 transiti, pari a circa 1299%, grazie alla conferma dell'inserimento del porto di Taranto nelle rotte di compagnie crocieristiche quali Marella Cruises e Noble Caledonia. Anche riguardo al comparto passeggeri, lo scalo ionico sta attraversando una fase di evoluzione: è stata presentata infatti istanza di concessione di aree e beni demaniali allo scopo di gestire servizi in favore dei crocieristi da parte delle società Port Operation Holding s.r.l. e Global Ports Melita Limited, entrambe controllate da Global Ports Holding.



Informare

Taranto

Nell' ultimo trimestre del 2019 il traffico delle merci nel porto di Taranto è diminuito del -25,7%

Nell' intero anno la flessione è stata del -11,3% Nell' ultimo trimestre del 2019 il traffico delle merci nel **porto** di **Taranto** è diminuito del -25,7% essendo stato pari a 3,92 milioni di tonnellate rispetto a 5,29 milioni di tonnellate nel periodo ottobre-dicembre dell' anno precedente. Le merci allo sbarco sono ammontate a 2,22 milioni di tonnellate (-34,0%) e quelle all' imbarco a 1,70 milioni di tonnellate (-11,2%). La forte contrazione del traffico complessivo è stata determinata dalla decisa riduzione del -40,3% delle rinfuse solide scese a 2,04 milioni di tonnellate e conseguenza dell' incidente avvenuto lo scorso luglio in cui ha perso la vita un gruista, tragico evento a cui è seguito il sequestro dell' area. Le rinfuse liquide sono aumentate del +23,0% attestandosi a 1,11 milioni di tonnellate, mentre le merci varie sono calate del -19,4% a 763mila tonnellate. Nell' intero 2019 nel **porto** pugliese sono stati movimentati un totale di 18,12 milioni di tonnellate di carichi, con una diminuzione del -11,3% sull' anno precedente, di cui 10,28 milioni di tonnellate allo sbarco (-14,1%) e 7,84 milioni di tonnellate all' imbarco (-7,3%). Nel settore delle rinfuse solide, con 9,17 milioni di tonnellate, è stata registrata una flessione del -21,6%, mentre in quello delle rinfuse liquide, con 4,34 milioni di tonnellate, è stato segnato un rialzo del +14,9%). Le merci varie sono state pari a 4,61 milioni di tonnellate (-6,9%). Nel comparto dei passeggeri il traffico è stato di 6.205 persone rispetto a 658 nel 2018.

informARE
 Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

Nell'ultimo trimestre del 2019 il traffico delle merci nel porto di Taranto è diminuito del -25,7%

Nell'intero anno la flessione è stata del -11,3%.

Nell'ultimo trimestre del 2019 il traffico delle merci nel porto di Taranto è diminuito del -25,7% essendo stato pari a 3,92 milioni di tonnellate rispetto a 5,29 milioni di tonnellate nel periodo ottobre-dicembre dell'anno precedente. Le merci allo sbarco sono ammontate a 2,22 milioni di tonnellate (-34,0%) e quelle all'imbarco a 1,70 milioni di tonnellate (-11,2%).

La forte contrazione del traffico complessivo è stata determinata dalla decisa riduzione del -40,3% delle rinfuse solide scese a 2,04 milioni di tonnellate e conseguenza dell'incidente avvenuto lo scorso luglio in cui ha perso la vita un gruista, tragico evento a cui è seguito il sequestro dell'area. Le rinfuse liquide sono aumentate del +23,0% attestandosi a 1,11 milioni di tonnellate, mentre le merci varie sono calate del -19,4% a 763mila tonnellate.

Nell'intero 2019 nel porto pugliese sono stati movimentati un totale di 18,12 milioni di tonnellate di carichi, con una diminuzione del -11,3% sull'anno precedente, di cui 10,28 milioni di tonnellate allo sbarco (-14,1%) e 7,84 milioni di tonnellate all'imbarco (-7,3%). Nel settore delle rinfuse solide, con 9,17 milioni di tonnellate, è stata registrata una flessione del -21,6%, mentre in quello delle rinfuse liquide, con 4,34 milioni di tonnellate, è stato segnato un rialzo del +14,9%. Le merci varie sono state pari a 4,61 milioni di tonnellate (-6,9%). Nel comparto dei passeggeri il traffico è stato di 6.205 persone rispetto a 658 nel 2018.

Porto di Taranto: Evoluzione mensile del traffico delle merci

● Rinfuse solide ● Rinfuse liquide ● Merci varie

Leggi la notizia in formato Acrobat (PDF). Scarica il servizio gratuito.

Cerca il tuo arrivo: Data di arrivo: Data di partenza: Cerca

Aponte dà ad Alessio il via libera per una nave-ospedale in porto

Sarà una Ro-pax come la "Splendid" ormeggiata a Genova

Domenico LatinoGIOIA TAURO L'armatore Gianluigi Aponte, patron del gruppo Msc che qualche mese addietro ha acquisito la proprietà del porto di Gioia Tauro, si conferma particolarmente attento e sensibile verso il territorio e, rispondendo nell'arco delle 24 ore alla richiesta del sindaco Alessio, dà la propria disponibilità a posizionare all'interno dello scalo una nave da adibire a nave ospedale, così come fatto per la regione Liguria. Nella sua lettera indirizzata all'imprenditore, il primo cittadino aveva evidenziato le condizioni di criticità del sistema sanitario calabrese che non reggerebbe l'urto di un contagio diffuso, con conseguenze disastrose per la popolazione pianigiana. «Questa dura prova va affrontata facendo fronte comune - proseguiva Alessio - istituzioni, operatori economici e sociali possono dare una risposta migliore e immediata se sapranno coordinarsi nel gestire un'emergenza che ha messo in difficoltà persino le regioni virtuose». La lettera si concludeva con un appello alla presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, a sostenere l'iniziativa. Direttamente da Ginevra, Aponte non ha perso tempo: «Le confermo di aver dato istruzioni all'AD di GNV (Grandi Navi Veloci, controllata di Msc, ndc) di mettersi in contatto con Lei al fine di valutare la possibilità di posizionare una nave RoPax nella vostra regione, al porto di Gioia Tauro. Il dott. Catani (AD di GNV, ndc) la contatterà oggi stesso». Così è avvenuto: «Mi ha già chiamato - ha evidenziato Alessio - è un'apertura importante ma il problema è che non possono decidere loro ma la Regione, che è la prima **autorità** sanitaria in Calabria; dal mio punto di vista servirebbe un incontro fra la Regione, per la parte sanitaria, e **Autorità** portuale e Capitaneria, per la parte tecnico-gestionale della questione. Chiaramente la porteranno se ci si arriva a fare una valutazione generale, serve l'allestimento. Chiamerò la Santelli. Ro-pax? E' una nave passeggeri - spiega Alessio, che è anche capitano di lungo corso - come la "Splendid" a Genova». Sfiato l'incidente diplomatico con il commissario straordinario dell'Authority gioiese Andrea Agostinelli: «Se non faccio parte di questa corrispondenza non possono prendere iniziative, molto semplice» ha rimarcato per poi, però, aggiungere: «Do comunque la mia massima disponibilità, vediamoci, parliamone». L'ammiraglio ha inoltre precisato: «Qualche settimana fa non mi sembrava questo l'orientamento della Regione. Una confederazione marittima di importanza nazionale mi chiamò e mi mandò i documenti per dirottare una nave mercantile riadattata dal Registro navale italiano a nave ospedale qui, nei porti del Sud. Documenti ovviamente da me trasmessi alla Regione che mi ha risposto di aver bisogno di macchine respiratorie, di attrezzature per terapie intensive e sub-intensive, non di locali. La stessa nave attrezzata che ora è a Genova era quella che sarebbe venuta al Sud se qualcuno l'avesse voluta. Evidentemente non è il discorso infrastrutturale che li preoccupa, anche perché non mi hanno chiesto notizie di capannoni o di altre strutture alternative». Secondo Agostinelli dunque, «Questa strada si era già percorsa ma le esigenze sono diverse. Dopodiché, la questione si può riproporre: se si dovesse raggiungere un picco che ad oggi non è ancora arrivato, prendiamo atto della disponibilità di avere una nave, però ad Aponte bisognerebbe anche dire che andrebbe ormeggiata nel suo terminal, visto che sì, è vero che abbiamo un'altra banchina disponibile, ma ci sarebbe da studiarci sopra».



OIA TAU

Msc dice sì alla nave ospedale

La Regione dovrà esprimersi sulla vicenda ed eventualmente allestirla

GIOIA TAURO - Aldo Alessio sindaco di **Gioia Tauro** aveva chiamato e Gianluigi Aponte patron della Msc risponde subito ha risposto subito nel giro di appena 24 ore. Alessio aveva scritto ad Aponte chiedendogli, come aveva fatto a Genova, di mettere a disposizione anche nel **porto** di **Gioia Tauro** una nave da trasformare in ospedale dove gestire i casi meno gravi di Covid 19. La risposta di Aponte è arrivata ieri mattina. «In riscontro alla sua lettera -ha scritto il capo del gruppo Msc che da circa un anno ha rilevato completamente le quote della società che gestisce il mega terminal container del **porto** calabrese - le confermo di aver dato istruzioni all' Amministratore Delegato di Gnv (Grandi navi veloci) Matteo Catani di mettersi in contatto con lei al fine di valutare la possibilità di posizionare una nave RoPax nella vostra Regione nel **porto** di **Gioia Tauro**». Massima disponibilità dunque tanto che Catani ha subito chiamato Alessio per confermare la disponibilità del gruppo ad inviare una nave a **Gioia Tauro**, ma «previo accordo» ha chiarito l' Ad di Gnv «con l' auto rità sanitaria della Calabria». Alessio dopo aver ricevuto la lettera di Aponte e la telefonata di Cata ni ha scritto ed ha cercato in tutti i modi di mettersi in contatto con la Santelli ma anche con il Commissario Cotticelli per convincerli ad allestire questo eventuale presidio sanitario con almeno mille posti letto, senza però riuscirci, almeno fino alla tarda serata di ieri. Come si sa la Regione da tempo aveva varato un piano per affrontare l' emergenza Covid-19 in Calabria con l' individuazione dei centri hub e quelli definiti Covid tra cui anche l' ospedale di **Gioia Tauro** che dovrebbe contenere 38 posti letto tra i quali 8 di terapia intensiva o sub intensiva. Ma dopo aver fatto preparare ben due reparti con una parte delle attrezzature necessarie, ancora si aspettano gli otto respiratori per predisporre i posti di terapia intensiva e soprattutto il personale sanitario. «Mi sono posto il problema - ha detto Alessio al Quotidiano del Sud - se fosse opportuno, anche in termini precauzionali, rafforzare e potenziare strutture che siano in grado di accogliere un numero elevato di contagiati, ovviamente quelli non gravi, anche alla luce della precarietà del sanità pubblica nella nostra regione. Spero che ciò non accada certo, ma è meglio essere preparati per ogni evenienza. Con questo spirito - ha aggiunto Alessio - ho ritenuto di scrivere al Signor Aponte che ha risposto tempestivamente manifestando un' apertura degna di nota. Un atteggiamento per il quale voglio, a nome dei calabresi e dei gioiesi ringraziarlo di cuore. L' uso della nave non costa nulla ed è già un albergo galleggiante dotata di posti letto e strutture di servizio come la cucina. Si tratterebbe solo di provvedere per i sanitari e materiale sanitario da utilizzare in caso l' emergenza si allargasse ed i posti letto negli ospedali finissero. Aspetto quindi una risposta della Presidente Santelli». Ma nei giorni scorsi nel corso di una riunione che la presidente ha tenuto presso la "Cittadella" con tutte le forze politiche regionali, il Consigliere Pippo Callipo, aveva fatto una proposta del genere, ma la Santelli si era espressa negativamente adducendo il fatto che sarebbero serviti tanti soldi per attrezzare la nave.



La storia

La nave in quarantena che incrocia sullo Stretto

di Manuela Modica Mentre al di là e al di qua dello Stretto si discuteva di chi fosse autorizzato allo sbarco in Sicilia, in mezzo passava, a motori quasi spenti, quella che sta diventando una vera e propria bomba diplomatica internazionale. Alle spalle del sindaco di Messina, Cateno De Luca, che all'ingresso degli imbarchi della Caronte lanciava strali contro il governo per gli scarsi controlli nello Stretto, viaggiava, infatti, una nave crociera, la Costa Victoria, con a bordo 1500 persone in quarantena (fra cui anche diversi siciliani), dopo il caso di una anziana, una donna argentina di 63 anni, risultata positiva al coronavirus e fatta scendere a Creta. Un vero e proprio caso di cui si discute in tutto il mondo e soprattutto in Australia, perché a bordo della nave italiana ci sono 726 passeggeri, quasi tutti stranieri e 250 sono australiani, tutti " over 68" che hanno già sottoscritto una petizione per chiedere l' intervento del primo ministro australiano, Scott Morrison. La nave con a bordo un alto numero di potenziali contagiati è stata cacciata dal porto di Creta e non ha ancora trovato un approdo. Ai microfoni di Sky Australia, Greta Archbold, passeggera a bordo della Victoria, racconta: « Siamo nel panico. Abbiamo poche informazioni e siamo confinati nelle nostre cabine, dove ci portano il cibo dietro la porta. Molti però hanno assalito il centro medico a bordo » . « Al momento la situazione sanitaria a bordo non presenta altri casi sospetti, ma per ulteriore precauzione si sta procedendo all' isolamento di tutti i passeggeri nelle proprie cabine», sottolinea in una nota Costa Crociere. Ad acuire lo stato d' ansia a bordo della Victoria, anche gli esigui numeri dei sanitari: tra i 776 membri dell' equipaggio, in gran parte italiani, ci sarebbero solo due medici e due infermieri. A fare la sua parte anche l' incertezza dell' approdo, lo sbarco previsto era a Venezia il prossimo 28, ma proprio stanotte hanno attraversato lo Stretto dirigendosi verso il Tirreno, dove ancora hanno navigato a motori quasi spenti senza una direzione precisa. Sia il presidente del Veneto, Luca Zaia che il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, hanno fatto sapere che non sono pronti allo sbarco di un altro potenziale focolaio. Mentre la Costa chiede di approdare al Sud, evitando così le zone più colpite dal coronavirus: « La compagnia sta lavorando con le autorità italiane - scrive Costa Crociere in una nota - per individuare un porto idoneo all' attracco della nave, che possa garantire massima sicurezza e possibilità di rientro a casa per ospiti ed equipaggio». Civitavecchia è l' ipotesi più probabile, vista la vicinanza con Fiumicino. Intanto la notizia sta rimbalzando in tutti i quotidiani mondiali. Dallo Stretto di Messina, ingolfato dagli scontri istituzionali tra sindaco, presidente e ministro, e dall' inseguimento degli hippies della Renault 4, passa, invece, nel silenzio più assoluto.



Il Resto del Carlino

Messina, Milazzo, Tremestieri

È sempre fuga dal Nord per il virus A centinaia bloccati sullo Stretto

Famiglie con bambini ferme al porto di Villa San Giovanni in attesa di imbarcarsi per Messina

di Rita Bartolomei **VILLA SAN GIOVANNI** (RC) L'ultima puntata della guerra sullo Stretto al tempo del coronavirus è un piazzale del **porto** affollato da «centinaia di persone potenzialmente infette che vanno accompagnate a destinazione in Sicilia e messe in quarantena vigilata.

Tra loro ci sono anche tanti bambini, non possiamo permetterci che passino un'altra notte in macchina o che si spostino in maniera incontrollata per cercare dove andare a dormire». Il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà ieri pomeriggio affida a una descrizione drammatica sui social l'ennesimo scontro sui rientri. Blocchi tra Sicilia e Calabria, è cronaca costante degli ultimi giorni. Stavolta sono 230 in attesa, anche da 36 ore. Alla fine ne imbarcheranno 110 con l'ultimo traghetto delle 22. Prima però le polemiche. Falcomatà chiama in causa il presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci, che ha blindato l'isola al motto di 'zero spostamenti, zero contagi'. «È una situazione esplosiva - attacca il sindaco -.

Ho sentito il ministro Paola De Micheli, mi ha chiarito che il governatore della Sicilia ha il dovere di sbloccare questo assurdo paradosso». E trova una sponda nel collega di Messina Cateno De Luca. «Devono passare», sorprende tutti l'avvocato, fama di duro, attivissimo sui social. «Quarantena De Luca», come l'hanno soprannominato i suoi concittadini, perché è inflessibile con chi viola i divieti. Pronto a impedire con un'ordinanza di muoversi sul suolo pubblico. Lunedì sera, dopo la domenica notte delle code, il sindaco di Messina è andato agli imbarcaderi per aspettare l'ultimo traghetto. L'ha fatto in diretta Facebook con 150mila spettatori collegati. Ha controllato le motivazioni di tutti. Ha promesso: qui non passa più nessuno. Ha chiesto una banca dati per i pendolari dello Stretto, almeno duemila persone, mentre tutti gli altri dovranno prenotarsi. «Ma a **Villa San Giovanni** non è il caso di mostrare i muscoli - avvisa ora De Luca -. Qualcuno è arrivato alle 6 di lunedì mattina. Qualcuno, tornando dal Milanese, si è mosso quando ancora le regole lo permettevano. Mi hanno chiesto come la penso, io la penso così: per stavolta devono passare. Tanto ormai il messaggio è arrivato chiaro, qui non arriva più nessuno. Non si entra più se non per casi ben precisi e soprattutto prenotandosi 24 ore prima. È solo il mio parere, la decisione spetta ai presidenti». Parte una trattativa, rimbalzano le dichiarazioni. Manca poco ormai all'ultimo traghetto delle 22 quando la governatrice della Calabria Jole Santelli respinge sull'altra sponda la gente in coda. Musumeci propone la quarantena in un hotel del Reggino? E lei: «È giusto che lo Stato si assuma le proprie responsabilità e che le famiglie vengano scortate dalla polizia fino alle residenze siciliane». De Luca sta in mezzo. Sindaco, lei è noto per la sua posizione intransigente. Ha cambiato idea? «Sono una persona responsabile - obietta -. Non mostro i muscoli in una situazione così. Mentre ancora mi chiedo come abbia fatto ad arrivare ad Aci Trezza un'auto carica di stranieri, artisti di strada. Nessuno mi ha spiegato come mai sono riusciti a passare indisturbati. E una cosa mi fa rabbia: chi è rimasto bloccato a **Villa San Giovanni** perché non è stato fermato prima o rispedito indietro subito?». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Transportonline

Messina, Milazzo, Tremestieri

Merci per la Sicilia bloccate in porto: colpa di 40 auto arrivate sui pontili nonostante i divieti

Caos a Villa San Giovanni nel piazzale Anas. Quaranta auto sulle quali viaggiavano 80 persone fermate dalle forze dell'ordine per irregolari dichiarazioni. Una notizia destinata a passare quasi inosservata se non fosse per il fatto che quelle vetture, bloccate a Villa San Giovanni nel piazzale Anas, stanno a loro volta bloccando l'arrivo in Sicilia anche delle merci. A denunciare l'incredibile episodio è il sindaco di Messina, Cateno De Luca, tornato agli imbarcaderi della Caronte & Tourist per verificare i controlli delle auto che sbarcano a Messina solo poche ore dopo aver convocato una giunta straordinaria proprio davanti alla stazione degli arrivi per impedire lo sbarco di qualunque auto privata, come prevede il nuovo decreto del presidente del consiglio dei ministri che consente sullo Stretto solo il traffico merci e di persone autorizzate. Ho parlato con l'assessore e il vicesindaco di Villa San Giovanni che mi hanno confermato la presenza di queste auto ferme che stanno bloccando anche l'accesso delle merci ed è grave che questo accada. Sembra che queste persone non vogliono tornare indietro, e quindi qualcuno dovrà fare qualcosa, ha affermato il primo cittadino messinese. Il problema, come ho detto anche ieri, è che i controlli non funzionano in questo modo: queste auto e queste persone che non hanno autorizzazioni valide si devono bloccare prima, non quando arrivano a Villa San Giovanni o a Messina.



Piovono fondi per i Cantieri navali di Palermo per 114 milioni di euro

Arrivano finanziamenti per il rilancio del cantiere navale di **Palermo** per 114 milioni di euro. Lo rende noto il parlamentare nazionale del Movimento 5 Stelle, Adriano Varrica. I primi 39 milioni sono già stati stanziati e sono già nelle disponibilità dell' **Autorità portuale di Palermo**. Altri 75 milioni sono ancora in attesa di essere stanziati dopo la conferma da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L' iter viene seguito dal parlamentare Cinquestelle. "In particolare - spiega il deputato cinquestelle - è stato alimentato il capitolo di bilancio numero 7258 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti denominato 'Fondo per le infrastrutture portuali', che al piano di gestione n.4 stanziava 363 milioni di euro di cui 75 milioni di euro destinati all' **Autorità portuale del mare di Sicilia occidentale per il rilancio della cantieristica navale di Palermo**". L' obiettivo adesso è velocizzare l' iter di completamento per lo stanziamento dei fondi rimanenti. "Adesso - conclude Varrica - massimo sforzo per garantire il celere completamento dell' iter amministrativo ministeriale al fine di mettere l' **Autorità portuale** nelle condizioni di far partire i lavori. Questo finanziamento nasce dalla sinergia istituzionale col Presidente Monti che ringrazio per l' efficace lavoro che sta svolgendo per **Palermo** e per la Sicilia".



Avvisatore Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Porto di Palermo

«Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l'importante ruolo che ricoprono», commenta Monti. «I lavoratori portuali - continua - consentono alle merci, a Palermo come nel resto d'Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza mondiale. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie. Un lavoro fondamentale: a loro, ai portuali di tutta Italia, va dunque il mio personale grande "grazie" e la riconoscenza di tutti».

PAG. 14 BOULETINO AVVISATORE MARITTIMO N. 25 - 25-3-2020

DALLA PRIMA PAGINA

Tempi di guida

Il governo ha varato un pacchetto di misure per sostenere le imprese e favorire la crescita. In particolare, il governo ha varato un pacchetto di misure per sostenere le imprese e favorire la crescita. In particolare, il governo ha varato un pacchetto di misure per sostenere le imprese e favorire la crescita. In particolare, il governo ha varato un pacchetto di misure per sostenere le imprese e favorire la crescita.

Porto di Palermo

Il porto di Palermo è uno dei porti più importanti del Mediterraneo. In questo momento di emergenza mondiale, i lavoratori portuali svolgono un ruolo fondamentale per garantire la continuità delle forniture.

Chiusure

Le chiusure dei porti hanno causato notevoli disagi per le imprese e i cittadini. Il governo sta lavorando per risolvere questi problemi e garantire la continuità delle forniture.

GRIMALDI GROUP Short Sea Services

La Dorsale Adriatica
La Dorsale Tirrenica

Scoprirete in nuove
nuove applicazioni logistiche
risparmi fino al 50 %
rispetto ai costi
del trasporto stradale.

Info e prenotazioni: +39 081 482 777 | cargo@grimaldi.esprit.it | http://cargo.grimaldi-esprit.com

Mascherine da Fincantieri ai portuali di Palermo

PALERMO L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale dona 200 mascherine filtranti FFP3 ai lavoratori portuali. Il presidente **Pasqualino Monti**: A loro la nostra riconoscenza. L'intervento è stato possibile grazie a Fincantieri. Il traffico marittimo mondiale sottolinea **Monti** è la principale infrastruttura che sostiene gli scambi commerciali, i porti sono fondamentali per l'economia globale, responsabili del trasferimento della maggiore percentuale di derrate in tutto il mondo: Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un Dispositivo di Protezione Individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l'importante ruolo che ricoprono, commenta ancora il presidente dell'AdSP. I lavoratori portuali consentono alle merci, a Palermo come nel resto d'Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza mondiale. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie. Un lavoro fondamentale: a loro, ai portuali di tutta Italia, va dunque il mio personale grande grazie e la riconoscenza di tutti.



trasporti misure sempre più rigide nei porti per il coronavirus. Ma la Cina riparte

A rischio stop 114 mila navi cargo

Dopo gli aerei si bloccano anche i mercantili. Sui quali circola il 90% delle merci vendute in tutto il mondo

ANGELA ZOPPO

Dopo i cieli ormai semideserti, sono i mari la nuova frontiera dell'emergenza trasporti innescata dal coronavirus. Con la differenza che, se molte compagnie aeree, come Lufthansa e la stessa Alitalia, stanno allestendo voli cargo proprio per non lasciare l'intera flotta a terra, i mercantili si ritrovano invece bloccati nei porti con tutto il loro carico. Sembra un paradosso, ma è quello che sta accadendo con sempre maggior frequenza, persino quando nelle stive sono stipati medicinali e altri generi di immediata necessità per le aree maggiormente colpite dal coronavirus. La cronaca registra sempre più casi e, mentre la Cina inizia a riaprire i porti, sul fronte occidentale la situazione peggiora. Al momento sono 200 le navi da crociera bloccate e 250 mila i mercantili che devono raggiungere casa o le navi stesse per garantirne il funzionamento minimo nel periodo di blocco. Ma il rischio maggiore è che possano fermarsi del tutto anche 114 mila unità mercantili che trasportano il 90% della merce venduta in tutto il mondo, con 2 milioni di lavoratori a bordo, 38 mila dei quali sono italiani. Il timore che trapela dall'Ifa, la federazione internazionale dei trasporti, è che i piccoli armatori non potranno reggere ancora a lungo al fermo delle navi e partiranno con i licenziamenti. Intanto la mappa interattiva dei porti che applicano restrizioni, messa a disposizione degli operatori sul sito Wilhelmsen, si aggiorna di continuo. E appare evidente che l'interruzione della catena delle forniture si sta spostando rapidamente da Est a Ovest. L'allarme è stato lanciato dal mondo dello shipping italiano in una lettera congiunta di Assarmatori, Confitarma e Federagenti al governo perché non si interrompa la catena logistica, che passando da navi e porti mantiene vivo e vitale il Paese, ed è stato ripreso dalle principali organizzazioni del comparto marittimo europeo. Sia l'Ecsa (European Community Shipowners' Associations), la principale associazione degli armatori europei, che l'Ets (European Transport Workers' Federation), la federazione dei sindacati del trasporto della Ue, hanno scritto al Consiglio Europeo e ai ministri dei Trasporti di tutto il Vecchio Continente per chiedere «misure speciali e decisioni urgenti per prevenire un collasso totale del commercio marittimo da e verso l'Ue». Anche l'Ics (International Chamber of Shipping), l'organizzazione mondiale degli armatori, ha deciso di collegare tutte le associazioni aderenti per studiare soluzioni rapide ed efficaci che evitino ogni pericolo di blocco, a cominciare dalla rimozione di ogni ostacolo alla rotazione degli equipaggi. (riproduzione riservata)

QUESITI SU CORONAVIRUS

Possibile entro oggi spedire merci

1 MORATORIA MUTUI A BREVE La mia azienda ha acceso nel mese di dicembre 2019 un finanziamento a breve termine (12 mesi) con rata mensile. La sospensione prevista nel Dl «Cura Italia» all' articolo 56 comma 2c) vale anche per queste operazioni o solo per i mutui oltre i 18 mesi? Sì la moratoria sembrerebbe estesa, nell' ambito della lettera c) prevista dal comma 2 dell' articolo 56 del Dl 18/2020, anche ai cosiddetti finanziamenti rateali. Ci fa ritenere che sia così il fatto che la precedente lettera b) riguarda invece i prestiti non rateali, ovvero i cosiddetti finanziamenti bullet. In questo senso sembra andare poi anche l' informativa reperibile sul sito del Mef che fa esplicito riferimento alla sospensione fino al 30 settembre 2020 del pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020, per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale.

Alessandro Germani 2 CIG E CATEGORIE DIPENDENTI In riferimento alla Cig in deroga, è possibile inserire dipendenti con la qualifica di quadro, che alla data del 23 febbraio erano dirigenti, e successivamente modificata per demansionamento? In questo caso si ritiene che il dirigente demansionato potrà rientrare nella gestione della cassa in deroga solo dal momento in cui è divenuto quadro. È bene evidenziare tuttavia che comportamenti non "genuini" potrebbero essere valutati negativamente in fase di definizione della cassa in deroga a livello regionale.

Cristian Valsiglio 3 COMUNICAZIONE AI SINDACATI La ditta edile di otto persone deve fare la comunicazione ai sindacati per richiesta Covid-19? La Cigo prevista dall' articolo 19 del Dl 18/2000 passa da una procedura sindacale che deve esaurirsi nei tre giorni successivi alla comunicazione preventiva. Non è tuttavia richiesta la sottoscrizione di un accordo.

Cristian Valsiglio 4 BONUS 600 EURO AUTONOMI Parliamo di una società di persone (Sas) artigiana con tre soci: gli iscritti alla gestione artigiana Inps devono chiedere separatamente il bonus autonomi o può essere la società con la propria partita Iva a chiederlo in nome e per conto dei soci? Ancora non è chiaro il comportamento da tenere in questi casi. L' Inps dovrà chiarire le modalità telematiche per la trasmissione delle domande ai trattamenti previsti. Gian Paolo Ranocchi 5 SPEDIZIONE MERCE PRONTA

Vorrei sapere se, pur rimanendo ferma la produzione, è possibile mantenere aperto il magazzino spedizioni, considerato che per la circolazione della merce non vi è alcun limite. Se l' attività rientra tra quelle oggetto di sospensione ai sensi dell' ultimo decreto del 22 marzo potrà spedire la merce in giacenza entro il 25 marzo, poi dovrà sospendere l' attività, a meno che non sia tra quelle elencate nell' allegato 1 o funzionali ad esse. **Marisa Marraffino 6 CONTRADDIZIONE DPCM** Vorrei spedire merce ordinata e pagata. Il Dpcm del 22 marzo 2020 prevede che «le imprese le cui attività sono sospese per effetto del presente decreto completano le attività necessarie alla sospensione entro il 25 marzo 2020, compresa la spedizione della merce in giacenza». Le attività che, con il provvedimento, vengono sospese, «possono comunque proseguire se organizzate



Il Sole 24 Ore

Focus

in modalità a distanza o lavoro agile». Però sono fuori comune e non vorrei rischiare. E poi cosa si intende per lavoro agile? La merce in giacenza può essere spedita anche per le attività oggetto di sospensione entro il 25 marzo, proprio ai sensi dell' articolo 1 punto 4 del Dpcm del 22 marzo scorso che lei correttamente cita. Se per effettuare la spedizione deve spostarsi, sarà legittimata a farlo perché rientra tra le comprovate esigenze lavorative. Porti sempre con sé l' autocertificazione e la visura camerale della sua società. Per lavoro agile o smart working si intende una modalità di lavoro a distanza, quindi da casa in questo caso, tramite pc, tablet o altri dispositivi che le consentano di eseguire le sue attività da remoto. Marisa Marraffino RODUZIONE RISERVATA.

Industria marittima a G20, proteggere approvvigionamenti

In momento di crisi importante non fermare commercio e trasporti

L'International Chamber of Shipping (ICS) e l'International Association of Ports and Harbors (IAPH), le due organizzazioni che rappresentano l'industria marittima globale e i porti del mondo, hanno scritto ai leader del G20 e agli organi delle Nazioni Unite invitandoli ad agire rapidamente per proteggere le catene di approvvigionamento globali dall'impatto di Covid-19. La lettera congiunta è stata inviata prima del vertice straordinario del G20 convocato oggi per giovedì 26 marzo. Nella lettera aperta, le due organizzazioni sottolineano che: "In questo momento di crisi globale, è più importante che mai mantenere aperte le catene di approvvigionamento e non fermare il commercio marittimo e i trasporti". È quindi di fondamentale importanza, affermano, che la leadership del G20 chieda un approccio coordinato da parte dei governi, lavorando in collaborazione con le agenzie delle Nazioni unite competenti, come l'Imo e l'Oms. La lettera evidenzia anche che "Il 90% del commercio globale è trasportato da navi mercantili, che spostano il cibo, l'energia e le materie prime del mondo, così come i beni e componenti fabbricati, tra cui forniture mediche di vitale importanza e molti prodotti venduti nei supermercati, articoli necessari (a causa del complesso catene di approvvigionamento) per la conservazione di molti posti di lavoro nel settore manifatturiero, senza i quali la società moderna non può funzionare". (ANSA)



#Coronavirus: International Chamber of Shipping e International Association of Ports scrivono ai leader del G20

(FERPRESS) - Roma, 24 MAR - L' International Chamber of Shipping (ICS) e l' International Association of Ports and Harbors (IAPH) hanno scritto una lettera aperta ai leader del G20 invitandoli ad agire rapidamente per proteggere le catene di approvvigionamento globali dall' impatto di COVID-19. Nella lettera aperta, le due organizzazioni che rappresentano l' industria marittima globale e i porti del mondo sottolineano che: "In questo momento di crisi globale, è più importante che mai mantenere aperte le catene di approvvigionamento e non fermare il commercio marittimo e i trasporti". È quindi di fondamentale importanza che la leadership del G20 chieda un approccio coordinato da parte dei governi, lavorando in collaborazione con le agenzie delle Nazioni unite competenti, come l' Imo e l' OMS. La lettera evidenzia anche che "Il 90% del commercio globale è trasportato da navi mercantili, che spostano il cibo, l' energia e le materie prime del mondo, così come i beni e componenti fabbricati - tra cui forniture mediche di vitale importanza e molti prodotti venduti nei supermercati, articoli necessari (a causa del complesso catene di approvvigionamento) per la conservazione di

molti posti di lavoro nel settore manifatturiero, senza i quali la società moderna non può funzionare. La lettera congiunta è stata inviata ai leader dei paesi del G20 e agli organi delle Nazioni Unite prima del vertice straordinario del G20 convocato oggi per giovedì 26 marzo 2020. Guy Platten, segretario generale dell' ICS ha dichiarato: "Lo shipping è la linfa vitale del mondo. Senza il trasporto efficiente e sicuro di cibo, forniture mediche, materie prime e carburante, i paesi potrebbero trovarsi in una situazione ancora più difficile di quella che stiamo affrontando tutti. Abbiamo bisogno che le nazioni, guidate dal G20, lavorino insieme affinché siano attuate in modo coordinato le restrizioni per proteggerci tutti da COVID-19. Abbiamo bisogno di orientamenti pragmatici, basati sulla scienza e armonizzati per il settore marittimo globale che garantiscano la consegna sicura delle merci sulle quali tutti faremo affidamento nei prossimi mesi. Questa è una semplice richiesta che può offrire una vittoria per tutti. " Patrick Verhoeven, amministratore delegato della International Association of Ports and Harbors ha aggiunto: "Sebbene l' obiettivo primario della protezione della salute pubblica non debba essere messo in pericolo in alcun modo, i porti devono rimanere pienamente operativi con tutti i loro servizi regolari in atto, garantendo la completa funzionalità delle catene di approvvigionamento. I governi dovrebbero supportare spedizionieri, porti e operatori dei trasporti nel fare tutto il possibile per consentire il trasporto di merci in entrata e in uscita dai porti in modo che cibo, medicine e altre forniture vitali continuino a raggiungere persone in tutto il mondo".



ICS E IAPH scrivono ai leader del G20

La lettera congiunta che l' International Chamber of Shipping (ICS) e l' International Association of Ports and Harbors (IAPH) hanno scritto ai leader del G20 invitandoli ad agire rapidamente per proteggere le catene di approvvigionamento globali dall' impatto di COVID-19. Nella lettera aperta, le due organizzazioni che rappresentano l' industria marittima globale e i porti del mondo sottolineano che: 'In questo momento di crisi globale, è più importante che mai mantenere aperte le catene di approvvigionamento e non fermare il commercio marittimo e i trasporti'. È quindi di fondamentale importanza che la leadership del G20 chieda un approccio coordinato da parte dei governi, lavorando in collaborazione con le agenzie delle Nazioni unite competenti, come l' Imo e l' OMS. La lettera evidenzia anche che "Il 90% del commercio globale è trasportato da navi mercantili, che spostano il cibo, l' energia e le materie prime del mondo, così come i beni e componenti fabbricati - tra cui forniture mediche di vitale importanza e molti prodotti venduti nei supermercati, articoli necessari (a causa del complesso catene di approvvigionamento) per la conservazione di molti posti di lavoro nel settore manifatturiero, senza i quali la società moderna non può funzionare. La lettera congiunta è stata inviata ai leader dei paesi del G20 e agli organi delle Nazioni Unite prima del vertice straordinario del G20 convocato oggi per giovedì 26 marzo 2020. Guy Platten, segretario generale dell' ICS ha dichiarato: 'Lo shipping è la linfa vitale del mondo. Senza il trasporto efficiente e sicuro di cibo, forniture mediche, materie prime e carburante, i paesi potrebbero trovarsi in una situazione ancora più difficile di quella che stiamo affrontando tutti. Abbiamo bisogno che le nazioni, guidate dal G20, lavorino insieme affinché siano attuate in modo coordinato le restrizioni per proteggerci tutti da COVID-19. Abbiamo bisogno di orientamenti pragmatici, basati sulla scienza e armonizzati per il settore marittimo globale che garantiscano la consegna sicura delle merci sulle quali tutti faremo affidamento nei prossimi mesi. Questa è una semplice richiesta che può offrire una vittoria per tutti. " Patrick Verhoeven, amministratore delegato della International Association of Ports and Harbors ha aggiunto: 'Sebbene l' obiettivo primario della protezione della salute pubblica non debba essere messo in pericolo in alcun modo, i porti devono rimanere pienamente operativi con tutti i loro servizi regolari in atto, garantendo la completa funzionalità delle catene di approvvigionamento. I governi dovrebbero supportare spedizionieri, porti e operatori dei trasporti nel fare tutto il possibile per consentire il trasporto di merci in entrata e in uscita dai porti in modo che cibo, medicine e altre forniture vitali continuino a raggiungere persone in tutto il mondo'. Joint call for the G20 to support the maritime sector and global supply chains. The International Chamber of Shipping (ICS) and the International Association of Ports and Harbors (IAPH) have joined forces to call on G20 leaders to act quickly to protect global supply chains from the impact of COVID-19. In an open letter the two organisations representing the global shipping industry and the worlds ports and harbours set out that: 'In this time of global crisis, it is more important than ever to keep supply chains open and maritime trade and transport moving. Leadership from the G20 in calling for a co-ordinated approach by governments, working in conjunction with the UN International Maritime Organization, WHO, and other relevant agencies is therefore of the utmost importance.' The letter also highlighted that around: '90% of global trade is transported by commercial shipping, which moves the world's food, energy and raw materials, as well as manufactured goods and components - including vital medical supplies and many products sold in supermarkets, items that are necessary (due to complex supply chains) for the preservation



of the world's food, energy and raw materials, as well as manufactured goods and components - including vital medical supplies and many products sold in supermarkets, items that are necessary (due to complex supply chains) for the preservation

of many jobs in manufacturing - without which modern society simply cannot function.' The joint letter has been sent to G20 government



Il Nautilus

Focus

leaders and UN bodies ahead of their extraordinary G20 summit on Tuesday, 24 June 2020. Guy Platten, Secretary General of the International Chamber of Shipping said: 'Shipping is the lifeblood of the world. Without the efficient and safe transportation of food, medical supplies, raw materials and fuel, countries could face an even more difficult situation than the one we are all facing. We need nations, led by the G20, to work together to provide coordinated rather than kneejerk restrictions to protect us all from COVID-19. We need pragmatic, science-based and harmonised guidance for the global maritime sector that ensures the safe delivery of the goods that we are all going to rely upon in the coming months. This is a simple ask that can deliver a winwin for all.' Patrick Verhoeven, Managing Director of the International Association of Ports and Harbors added: 'Whilst the primary objective of protecting public health should not be jeopardised in any way, ports must remain fully operational with all their regular services in place, guaranteeing complete functionality of supply chains. Governments should support shipping, ports and transport operators in doing everything possible to allow transport of goods in and out of ports so that food, medicine and other vital supplies will continue to reach people worldwide.'

KEEPING GLOBAL MARITIME TRADE MOVING THROUGHOUT THE COVID-19 CRISIS TO: GOVERNMENTS ATTENDING THE G20 MEETING ON COVID-19 ON TUESDAY 24 MARCH

As the COVID-19 pandemic takes hold it is vital that all governments keep maritime trade moving by continuing to allow commercial ships access to ports worldwide. We are writing on behalf of the International Chamber Shipping (ICS), which represents the world's national shipowners' associations and over 80% of the world's merchant shipping tonnage, and the International Association of Ports and Harbors (IAPH) which speaks for the global port industry. As the COVID-19 pandemic takes hold, it is important for G20 Governments to fully understand that around 90% of global trade is transported by commercial shipping, which moves the world's food, energy and raw materials, as well as manufactured goods and components - including vital medical supplies and many products sold in supermarkets, items that are necessary (due to complex supply chains) for the preservation of many jobs in manufacturing - without which modern society simply cannot function. In this time of global crisis, it is more important than ever to keep supply chains open and maritime trade and transport moving. Leadership from the G20 in calling for a co-ordinated approach by governments, working in conjunction with the UN International Maritime Organization, WHO, and other relevant agencies is therefore of the utmost importance. We therefore call on the G20 to highlight the critical importance of this issue, ideally by including a short reference to this matter in any communiqué issued in connection with the meeting on 24 March. Yours faithfully

"International Chamber of Shipping" e "I International Association of Ports and Harbors" scrivono una lettera congiunta ai leader del G20

International Chamber of Shipping (ICS) e l' International Association of Ports and Harbors (IAPH) le due organizzazioni che rappresentano l' industria marittima globale e i porti del mondo in una lettera aperta sottolineano che: "In questo momento di crisi globale, è più importante che mai mantenere aperte le catene di approvvigionamento e non fermare il commercio marittimo e i trasporti". È di fondamentale importanza che la leadership del G20 chieda un approccio coordinato da parte dei governi, lavorando in collaborazione con le agenzie delle Nazioni unite competenti, come l' Imo e l' OMS. La lettera evidenzia anche che "Il 90% del commercio globale è trasportato da navi mercantili, che spostano il cibo, l' energia e le materie prime del mondo, così come i beni e componenti fabbricati - tra cui forniture mediche di vitale importanza e molti prodotti venduti nei supermercati, articoli necessari (a causa del complesso catene di approvvigionamento) per la conservazione di molti posti di lavoro nel settore manifatturiero, senza i quali la società moderna non può funzionare. La lettera congiunta è stata inviata ai leader dei paesi del G20 e agli organi delle Nazioni Unite prima del vertice straordinario del G20 convocato oggi per giovedì 26 marzo 2020. Guy Platten, segretario generale dell' ICS ha dichiarato: "Lo shipping è la linfa vitale del mondo. Senza il trasporto efficiente e sicuro di cibo, forniture mediche, materie prime e carburante, i paesi potrebbero trovarsi in una situazione ancora più difficile di quella che stiamo affrontando tutti. Abbiamo bisogno che le nazioni, guidate dal G20, lavorino insieme affinché siano attuate in modo coordinato le restrizioni per proteggerci tutti da COVID-19. Abbiamo bisogno di orientamenti pragmatici, basati sulla scienza e armonizzati per il settore marittimo globale che garantiscano la consegna sicura delle merci sulle quali tutti faremo affidamento nei prossimi mesi. Questa è una semplice richiesta che può offrire una vittoria per tutti. " Patrick Verhoeven, amministratore delegato della International Association of Ports and Harbors ha aggiunto: "Sebbene l' obiettivo primario della protezione della salute pubblica non debba essere messo in pericolo in alcun modo, i porti devono rimanere pienamente operativi con tutti i loro servizi regolari in atto, garantendo la completa funzionalità delle catene di approvvigionamento. I governi dovrebbero supportare spedizionieri, porti e operatori dei trasporti nel fare tutto il possibile per consentire il trasporto di merci in entrata e in uscita dai porti in modo che cibo, medicine e altre forniture vitali continuino a raggiungere persone in tutto il mondo".



Le organizzazioni mondiali dello shipping chiedono di facilitare il flusso dei marittimi

ROMA Una lettera aperta congiunta, firmata da Guy Platten, segretario generale dell'International Chamber of Shipping, e Stephen Cotton, segretario generale dell'International Transport Workers' Federation, è stata inviata alle competenti agenzie delle Nazioni Unite (OIL, IMO, UNCTAD e OMS) per chiedere loro di portare all'attenzione dei loro Stati membri le problematiche che la pandemia di Covid-19 sta creando al trasporto marittimo mondiale, incoraggiando le autorità nazionali a discutere le possibili soluzioni con le loro parti sociali. Il testo è reperibile in originale sul sito di Confitarma.

International Chamber Shipping (ICS), che rappresenta le associazioni nazionali di armatori del mondo e oltre l'80% del tonnellaggio marittimo mercantile del mondo, e International Transport Workers' Federation (ITF), che rappresenta circa due milioni di marittimi che lavorano su navi mercantili di tutto il mondo operanti nei traffici marittimi internazionali, nella lettera congiunta affermano che, a fronte della pandemia di Covid-19, è essenziale che tutti i governi si attivino perché il commercio marittimo non si fermi, continuando a consentire alle navi mercantili di accedere ai porti di tutto il mondo e facilitando gli avvicendamenti degli equipaggi sulle navi e la loro circolazione con il minor numero possibile di ostacoli. È importante che i governi di tutto il mondo comprendano appieno che circa il 90% del commercio mondiale è trasportato dalla navigazione marittima, che muove il cibo, l'energia e le materie prime del mondo, nonché i manufatti tra cui forniture mediche vitali e molti prodotti venduti nei supermercati tutti articoli necessari per la conservazione di molti posti di lavoro nel settore manifatturiero, senza i quali la società moderna semplicemente non può funzionare. In particolare, ciò significa mantenere i porti del mondo aperti all'attracco di navi mercantili facilitando gli avvicendamenti degli equipaggi e la loro circolazione con il minor numero possibile di ostacoli. Si tratta di circa 100.000 marittimi che ogni mese si avvicendano sulle navi per conformarsi alle normative marittime internazionali che disciplinano l'orario di lavoro sicuro e il benessere dell'equipaggio, in modo che il commercio marittimo mondiale possa continuare in modo sicuro. Per questo ICS e ITF sottolineano la necessità vitale che ai marittimi del mondo siano concesse esenzioni adeguate da qualsiasi restrizione nazionale per gli spostamenti, al fine di far funzionare le catene di approvvigionamento marittime del mondo. Tenuto conto del loro ruolo vitale durante la pandemia globale, ICS e ITF suggeriscono che i marittimi, indipendentemente dalla nazionalità, siano trattati come qualsiasi altro lavoratore chiave internazionale, come gli equipaggi delle compagnie aeree e il personale medico, naturalmente rispettando i protocolli sanitari di emergenza. Infine, le due associazioni invitano le organizzazioni delle NU a sottolineare l'importanza critica di questo problema con i governi degli Stati membri e chiedono che questo argomento venga urgentemente aggiunto all'ordine del giorno delle opportune riunioni ad alto livello e che le autorità nazionali degli Stati membri siano incoraggiate a impegnarsi immediatamente con le associazioni nazionali degli armatori e le organizzazioni sindacali nazionali dei marittimi, al fine di trovare soluzioni rapide a questo grave problema che rischia di ostacolare gli sforzi globali per affrontare la pandemia di Covid-19.



Ics e Iaph scrivono ai leader G20: Azioni coordinate per la circolazione delle merci

Redazione

Londra International Chamber of Shipping (Ics) e International of Ports and Harbour (Iaph), le due organizzazioni che rappresentano rispettivamente l'industria marittima e i porti di tutto il mondo, hanno scritto una lettera congiunta ai leader del G20 invitandoli ad agire rapidamente per proteggere le reti distributive e per consentire la libera circolazione delle merci a livello globale, via mare e via terra, dall'impatto del Covid-19. 'In questo momento di crisi, è più che mai importante che i leader di governo che compongono il G20 abbiano un approccio coordinato e lavorino di concerto con Imo, Oms e altre importanti autorità competenti', riporta la missiva. Che sottolinea: 'Il 90% del commercio mondiale viaggia via mare. E' infatti attraverso i vettori marittimi che vengono trasportati in giro per il mondo cibo, energia e materie prime, nonché beni manufatti e componenti tra cui forniture mediche essenziali e molti prodotti venduti nei supermercati, e componenti necessari per l'industria manifatturiera senza i quali le imprese non possono lavorare'. La lettera congiunta è stata inviata ai leader G20 e ai vertici delle Nazioni Unite in vista della riunione straordinaria di martedì 24 giugno. Guy Platten, segretario generale dell'Ics, ha dichiarato: 'Lo shipping rappresenta la linfa vitale del mondo. Senza un trasporto via mare efficiente e sicuro per cibo, forniture mediche, materie prime e carburante, i nostri Paesi potrebbero affrontare una situazione più critica di quella attuale. Abbiamo bisogno di nazioni, quelle guidate dai leader del G20, che lavorino insieme in modo coordinato per proteggerci tutti dal Covid-19. Abbiamo bisogno di una guida pragmatica, razionale e armonizzata per il settore marittimo globale affinché venga garantita una circolazione sicura delle merci nei prossimi mesi. La nostra è una richiesta semplice che può offrire un vantaggio per tutti'. A stretto giro, Patrick Verhoeven, amministratore delegato dell'Iaph, ha aggiunto: 'Se è vero che l'obiettivo primario deve essere quello di proteggere la salute pubblica, è altrettanto vero che i porti devono rimanere pienamente operativi con tutti i loro servizi regolari garantendo la completa funzionalità delle filiere. I governi dovrebbero sostenere compagnie di navigazione, porti e operatori dei trasporti nel tentativo di fare tutto il possibile per consentire il trasporto di merci in entrata e in uscita dai porti in modo che prodotti alimentari, medicine e altre forniture vitali continuino a raggiungere persone in tutto il mondo'.



Ics e Iaph scrivono ai leader G20: "Azioni coordinate per la circolazione delle merci"

24 MARZO 2020 | Redazione



Londra - International Chamber of Shipping (Ics) e International of Ports and Harbour (Iaph), le due organizzazioni che rappresentano rispettivamente l'industria marittima e i porti di tutto il mondo, hanno scritto una lettera congiunta ai leader del G20 invitandoli ad agire rapidamente per proteggere le reti distributive e per consentire la libera circolazione delle merci a livello globale, via mare e via terra, dall'impatto del Covid-19. 'In questo momento di crisi, è più che mai importante che i leader di governo che compongono il G20 abbiano un approccio coordinato e lavorino di concerto con Imo, Oms e altre importanti autorità competenti', riporta la missiva. Che sottolinea: 'Il 90% del commercio mondiale viaggia via mare. E' infatti attraverso i vettori marittimi che vengono trasportati in giro per il mondo cibo, energia e materie prime, nonché beni manufatti e componenti tra cui forniture mediche essenziali e molti prodotti venduti nei supermercati, e componenti necessari per l'industria manifatturiera senza i quali le imprese non possono lavorare'.

Articoli correlati

- Coronavirus, il fondo del marittimo dona 100 mila euro - Il fondo di assistenza inaugurato dai porti...
- Covid-19, Iit a Maersk: "Più sicurezza dei lavoratori e piena redistribuzione ai contagiati" - Londra - Con una lettera aperta, l'Iit - Federazione...

Il Secolo XIX

Focus

Droni e app per le ispezioni di bordo Patto tra Rina e il Registro liberiano

La sperimentazione partirà sulle unità della flotta d' Amico. In questo modo è possibile limitare i viaggi dei tecnici in tempi di emergenza Covid 19 Alberto Quarati / GENOVA Via libera da parte della bandiera liberiana ai sistemi di ispezione da remoto del Rina, principale gruppo della certificazione in Italia. L' accordo arriva a poche settimane dalla visita in Italia del presidente esecutivo del Registro liberiano Elan Cohen, che a Genova ha incontrato il numero uno del gruppo Rina, Ugo Salerno. Si tratta di un progetto pilota, che sarà avviato sulle navi battenti bandiera liberiana del gruppo d' Amico, tra le principali compagnie di trasporto marittimo italiane. Molte delle ispezioni di bordo, necessarie al rilascio delle certificazioni alla navigazione, sono effettuate impiegando tecnici presenti o inviati sul posto. Da tempo gli enti di certificazione stanno lavorando per effettuare da remoto parte di questo lavoro, e l' emergenza coronavirus sta accelerando questo processo. Il Rina ha iniziato la sperimentazione a maggio 2019. Per i controlli sulle navi d' Amico, spiega Nello Sulfaro, amministratore delegato di Rina Services, sono utilizzati droni e sottomarini telecomandati, telecamere da applicare ai ca schi e applicazioni per il telefono. Da maggio 2019 a febbraio 2020 il Rina ha effettuato circa 300 ispezioni da remoto, mentre per il marzo 2020 è atteso un deciso aumento delle richieste, con più di 60 ispezioni in programma. «Il settore dello shipping - ammettono dal Rina - in passato è stato poco propenso ad adottare nuovi metodi; tuttavia, ora che le ispezioni da remoto sono state approvate dal Registro liberiano, anche le altre autorità di bandiera potrebbero ripensare l' obbligo della presenza fisica del surveyor a bordo», visto che la Liberia è la seconda bandiera al mondo dopo Panama, con una flotta di quasi 5.000 navi (il 12% di quella globale) per un stazza lorda di 180 milioni di tonnellate. «Ora come non mai - commenta Salvatore d' Amico, direttore della flotta d' Amico e console onorario della Liberia - la tecnologia è indispensabile per ispezionare le navi a distanza, quando la possibilità dei tecnici di andare a bordo è estremamente limitata». -



#Coronavirus: ispezioni da remoto su navi. L' amministrazione di bandiera della Liberia e d' Amico scelgono la tecnologia RINA

(FERPRESS) - Roma, 24 MAR - Il Registro Navale della Liberia (Liberian International Ship & Corporate Registry, noto anche come LISCR), secondo al mondo per grandezza, ha dato il via libera all' uso degli strumenti pensati da RINA per effettuare controlli e ispezioni da remoto sulle navi battenti bandiera liberiana. In un' operazione pilota, sarà d' Amico a sfruttare i vantaggi di questa tecnologia sulla sua flotta. L' emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, che ha portato molti governi a limitare la libertà di circolazione delle persone, ha spinto il settore marittimo ad adottare nuove soluzioni, comprese le ispezioni navali eseguite a distanza. La scelta del LISCR di autorizzare l' utilizzo della remote inspection potrebbe essere presto adottata anche da altre Autorità di bandiera. Alfonso Castillero, COO of LISCR ha dichiarato, "Il settore dello shipping sta affrontando una sfida senza precedenti e sente su di sé la responsabilità di garantire il normale andamento del commercio internazionale anche durante questa crisi. Per assicurare la continuità delle operazioni, proteggere il personale dal rischio di esporsi al virus e migliorare l' efficienza delle ispezioni sulle navi, è vitale essere flessibili e adattare le procedure alla situazione. La tecnologia RINA, ben rodata e affidabile, facilita le normali operazioni sulla nostra flotta, rendendo accessibili le navi quando lo spostamento dei surveyor è quasi impossibile. Con il 12% dell' intera flotta mondiale, il LISCR è sempre alla ricerca di tecnologie per innovare, aumentare la sicurezza e l' efficienza del settore e semplificare le attività dei nostri clienti". Salvatore d' Amico, Fleet Director di d' Amico Società di Navigazione e Console Onorario della Repubblica di Liberia, ha commentato "Per il Gruppo d' Amico, la sicurezza degli equipaggi, del personale di terra e dell' operatività delle navi è una priorità. Gli armatori e tutti gli operatori del settore si trovano, oggi, a fronteggiare una sfida senza precedenti che potranno vincere solo restando uniti e trovando insieme soluzioni tecnologicamente avanzate per proteggere la vita umana e per assicurare la continuità delle operazioni in maniera efficiente. Ormai da anni, il Gruppo d' Amico collabora con RINA per applicare all' industria dello shipping la tecnologia, che in questo momento più che mai, si rivela indispensabile per ispezionare le navi a distanza quando la possibilità dei tecnici di andare a bordo è estremamente limitata. Siamo molto soddisfatti di questo accordo fra RINA e LISCR, fra i più importanti Registri al mondo e con cui come Gruppo d' Amico collaboriamo da tempo." RINA ha iniziato a sperimentare le ispezioni da remoto nel maggio 2019, nell' ambito di un più ampio progetto di digitalizzazione dell' azienda. Le soluzioni digitali comprendono ispezioni, registri bordo elettronici, training con la realtà virtuale e, in generale, tecniche di verifica da remoto. Dal maggio 2019 al febbraio 2020 RINA ha effettuato circa 300 ispezioni da remoto, mentre per il marzo 2020 ci si attende un deciso aumento delle richieste, con più di 60 ispezioni in programma. Il settore dello shipping in passato è stato poco propenso ad adottare nuovi metodi; tuttavia, ora che le ispezioni da remoto sono state approvate dal LISCR, anche le altre Autorità di bandiera potrebbero ripensare l' obbligo della presenza fisica del surveyor a bordo. In futuro, l' uso di strumenti tecnologici per effettuare ispezioni da remoto potrebbe diventare una pratica comune. Ha sottolineato Nello Sulfaro, CEO di RINA Services, "Oltre agli strumenti per la remote inspection come droni e ROV, utilizziamo anche un sofisticato set con telecamera da applicare su un casco protettivo e una nuova app per lo smartphone. Quest' ultima è molto apprezzata, perché una volta scaricata sul cellulare gli ispettori del RINA possono prendere il controllo del



di Alfonso Castillero, COO of LISCR ha dichiarato, "Il settore dello shipping sta affrontando una sfida senza precedenti e sente su di sé la responsabilità di garantire il normale andamento del commercio internazionale anche durante questa crisi. Per assicurare la continuità delle operazioni, proteggere il personale dal rischio di esporsi al virus e migliorare l' efficienza delle ispezioni sulle navi, è vitale essere flessibili e adattare le procedure alla situazione. La tecnologia RINA, ben rodata e affidabile, facilita le normali operazioni sulla nostra flotta, rendendo accessibili le navi quando lo spostamento dei surveyor è quasi impossibile. Con il 12% dell' intera flotta mondiale, il LISCR è sempre alla ricerca di tecnologie per innovare, aumentare la sicurezza e l' efficienza del settore e semplificare le attività dei nostri clienti". Salvatore d' Amico, Fleet Director di d' Amico Società di Navigazione e Console Onorario della Repubblica di Liberia, ha commentato "Per il Gruppo d' Amico, la sicurezza degli equipaggi, del personale di terra e dell' operatività delle navi è una priorità. Gli armatori e tutti gli operatori del settore si trovano, oggi, a fronteggiare una sfida senza precedenti che potranno vincere solo restando uniti e trovando insieme soluzioni tecnologicamente avanzate per proteggere la vita umana e per assicurare la continuità delle operazioni in maniera efficiente. Ormai da anni, il Gruppo d' Amico collabora con RINA per applicare all' industria dello shipping la tecnologia, che in questo momento più che mai, si rivela indispensabile per ispezionare le navi a distanza quando la possibilità dei tecnici di andare a bordo è estremamente limitata. Siamo molto soddisfatti di questo accordo fra RINA e LISCR, fra i più importanti Registri al mondo e con cui come Gruppo d' Amico collaboriamo da tempo." RINA ha iniziato a sperimentare le ispezioni da remoto nel maggio 2019, nell' ambito di un più ampio progetto di digitalizzazione dell' azienda. Le soluzioni digitali comprendono ispezioni, registri bordo elettronici, training con la realtà virtuale e, in generale, tecniche di verifica da remoto. Dal maggio 2019 al febbraio 2020 RINA ha effettuato circa 300 ispezioni da remoto, mentre per il marzo 2020 ci si attende un deciso aumento delle richieste, con più di 60 ispezioni in programma. Il settore dello shipping in passato è stato poco propenso ad adottare nuovi metodi; tuttavia, ora che le ispezioni da remoto sono state approvate dal LISCR, anche le altre Autorità di bandiera potrebbero ripensare l' obbligo della presenza fisica del surveyor a bordo. In futuro, l' uso di strumenti tecnologici per effettuare ispezioni da remoto potrebbe diventare una pratica comune. Ha sottolineato Nello Sulfaro, CEO di RINA Services, "Oltre agli strumenti per la remote inspection come droni e ROV, utilizziamo anche un sofisticato set con telecamera da applicare su un casco protettivo e una nuova app per lo smartphone. Quest' ultima è molto apprezzata, perché una volta scaricata sul cellulare gli ispettori del RINA possono prendere il controllo del

dispositivo e ispezionare la nave attraverso un ingegnere del posto". "Non ho dubbi: questa è la tecnologia del futuro", ha continuato Sulfaro. "Sono soddisfatto perché RINA è in grado di garantire la piena continuità dei suoi servizi



FerPress

Focus

per i suoi clienti nel settore marittimo, anche in questi momenti difficili".

Ispezioni da remoto sulle navi

La Liberia e d'Amico scelgono la tecnologia del Rina

Redazione

GENOVA Ispezioni da remoto sulle navi per contrastare la diffusione del Covid-19 l'amministrazione di bandiera della Liberia e l'armatore d'Amico scelgono la tecnologia Rina. In una nota del Rina si legge che Il Registro navale della Liberia (Liberian International Ship & Corporate Registry, noto anche come Lisscr), secondo al mondo per grandezza, ha dato il via libera all'uso degli strumenti pensati da Rina per effettuare controlli e ispezioni da remoto sulle navi battenti bandiera liberiana. In un'operazione pilota, sarà d'Amico a sfruttare i vantaggi di questa tecnologia sulla sua flotta. L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, che ha portato molti governi a limitare la libertà di circolazione delle persone, ha spinto il settore marittimo ad adottare nuove soluzioni, comprese le ispezioni navali eseguite a distanza. La scelta del Lisscr di autorizzare l'utilizzo delle remote inspection potrebbe essere presto adottata anche da altre Autorità di bandiera. Alfonso Castillero, di Lisscr ha dichiarato, Il settore dello shipping sta affrontando una sfida senza precedenti e sente su di sé la responsabilità di garantire il normale andamento del commercio internazionale anche durante questa crisi. Per assicurare la continuità delle operazioni, proteggere il personale dal rischio di esporsi al virus e migliorare l'efficienza delle ispezioni sulle navi, è vitale essere flessibili e adattare le procedure alla situazione. La tecnologia Rina, ben roduta e affidabile, facilita le normali operazioni sulla nostra flotta, rendendo accessibili le navi quando lo spostamento dei surveyor è quasi impossibile. Con il 12% dell'intera flotta mondiale, il Lisscr è sempre alla ricerca di tecnologie per innovare, aumentare la sicurezza e l'efficienza del settore e semplificare le attività dei nostri clienti. Salvatore d'Amico, Fleet director di d'Amico società di navigazione e Console onorario della Repubblica di Liberia, ha commentato: Per il Gruppo d'Amico, la sicurezza degli equipaggi, del personale di terra e dell'operatività delle navi è una priorità. Gli armatori e tutti gli operatori del settore si trovano, oggi, a fronteggiare una sfida senza precedenti che potranno vincere solo restando uniti e trovando insieme soluzioni tecnologicamente avanzate per proteggere la vita umana e per assicurare la continuità delle operazioni in maniera efficiente. Ormai da anni, il Gruppo d'Amico collabora con Rina per applicare all'industria dello shipping la tecnologia, che in questo momento più che mai, si rivela indispensabile per ispezionare le navi a distanza quando la possibilità dei tecnici di andare a bordo è estremamente limitata. Siamo molto soddisfatti di questo accordo fra Rina e Lisscr e fra i più importanti Registri al mondo e con cui come Gruppo d'Amico collaboriamo da tempo. Rina ha iniziato a sperimentare le ispezioni da remoto nel Maggio 2019, nell'ambito di un più ampio progetto di digitalizzazione dell'azienda. Le soluzioni digitali comprendono ispezioni, registri bordo elettronici, training con la realtà virtuale e, in generale, tecniche di verifica da remoto Dal Maggio 2019 al Febbraio 2020 Rina ha effettuato circa 300 ispezioni da remoto, mentre per il Marzo 2020 ci si attende un deciso aumento delle richieste, con più di 60 ispezioni in programma. Il settore dello shipping in passato è stato poco propenso ad adottare nuovi metodi; tuttavia, ora che le ispezioni da remoto sono state approvate dal Lisscr, anche le altre Autorità di bandiera potrebbero ripensare l'obbligo della presenza fisica del surveyor a bordo. In futuro, l'uso di strumenti tecnologici per effettuare ispezioni da remoto potrebbe diventare una pratica comune. Ha sottolineato Nello

The screenshot shows the top part of a web article. At the top, there's a navigation bar with the logo 'M SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL' and 'Messaggero Marittimo.it'. Below that, the article title 'Ispezioni da remoto sulle navi' is prominently displayed. Under the title, there's a sub-headline 'La Liberia e d'Amico scelgono la tecnologia del Rina' and a date '24 marzo 2020'. A large image of a cargo ship is featured. To the right of the image is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Email', and 'Indirizzo email'. Below the image, there's a short text snippet starting with 'GENOVA - Ispezioni da remoto sulle navi per contrastare la diffusione del Covid-19...'. At the bottom of the screenshot, there are sections for 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'SU NON PERDERE'.

Sulfaro, Ceo di Rina Services, Oltre agli strumenti per la remote inspection come droni e Rov, utilizziamo anche un sofisticato set con telecamera da applicare su un casco protettivo e una nuova app per lo smartphone. Quest'ultima è molto apprezzata, perché una volta scaricata sul cellulare gli ispettori del Rina possono prendere il controllo del dispositivo e ispezionare la nave attraverso un ingegnere del posto.



Registro Liberiano e Rina danno il via alle ispezioni delle navi in remoto

Il Registro Navale della Liberia (Liberian International Ship & Corporate Registry), secondo al mondo per numero di navi, ha dato il via libera all'uso degli strumenti pensati da Rina per effettuare controlli e ispezioni da remoto sulle navi battenti bandiera liberiana. In un'operazione pilota, sarà il Gruppo d'Amico a sfruttare i vantaggi di questa tecnologia sulla sua flotta. Lo rende noto lo stesso Rina spiegando che l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, che ha portato molti governi a limitare la libertà di circolazione delle persone, ha spinto il settore marittimo ad adottare nuove soluzioni, comprese le ispezioni navali eseguite a distanza. La scelta del Registro liberiano di autorizzare l'utilizzo delle remote inspection potrebbe essere presto adottata anche da altre autorità di bandiera. Alfonso Castillero, direttore operativo di Liberian International Ship & Corporate Registry, a questo proposito ha dichiarato: 'Il settore dello shipping sta affrontando una sfida senza precedenti e sente su di sé la responsabilità di garantire il normale andamento del commercio internazionale anche durante questa crisi. Per assicurare la continuità delle operazioni, proteggere il personale dal rischio di

esporsi al virus e migliorare l'efficienza delle ispezioni sulle navi, è vitale essere flessibili e adattare le procedure alla situazione. La tecnologia Rina, ben roduta e affidabile, facilita le normali operazioni sulla nostra flotta, rendendo accessibili le navi quando lo spostamento dei surveyor è quasi impossibile. Con il 12% dell'intera flotta mondiale, il Registro della Liberia è sempre alla ricerca di tecnologie per innovare, aumentare la sicurezza e l'efficienza del settore e semplificare le attività dei nostri clienti'. Salvatore d'Amico, fleet director di d'Amico Società di Navigazione e Console Onorario della Repubblica di Liberia, ha commentato: 'Per il Gruppo d'Amico, la sicurezza degli equipaggi, del personale di terra e dell'operatività delle navi è una priorità. Gli armatori e tutti gli operatori del settore si trovano oggi a fronteggiare una sfida senza precedenti che potranno vincere solo restando uniti e trovando insieme soluzioni tecnologicamente avanzate per proteggere la vita umana e per assicurare la continuità delle operazioni in maniera efficiente. Ormai da anni, il Gruppo d'Amico collabora con Rina per applicare all'industria dello shipping la tecnologia che in questo momento più che mai si rivela indispensabile per ispezionare le navi a distanza quando la possibilità dei tecnici di andare a bordo è estremamente limitata. Siamo molto soddisfatti di questo accordo fra Rina e Registro della Liberia, fra i più importanti registri al mondo e con cui come Gruppo d'Amico collaboriamo da tempo'. RINA ha iniziato a sperimentare le ispezioni da remoto nel maggio 2019, nell'ambito di un più ampio progetto di digitalizzazione dell'azienda. Le soluzioni digitali comprendono ispezioni, registri bordo elettronici, training con la realtà virtuale e, in generale, tecniche di verifica da remoto. Dal maggio 2019 al febbraio 2020 il gruppo genovese ha effettuato circa 300 ispezioni da remoto, mentre per il marzo 2020 ci si attende un deciso aumento delle richieste, con più di 60 ispezioni in programma. In futuro, l'uso di strumenti tecnologici per effettuare ispezioni da remoto potrebbe diventare una pratica comune anche per altri registri. Nello Sulfaro, amministratore delegato di Rina Services, ha aggiunto: 'Oltre agli strumenti per la remote inspection come droni e Rov, utilizziamo anche un sofisticato set con telecamera da applicare su un casco protettivo e una nuova app per lo smartphone. Quest'ultima è molto apprezzata, perché una volta scaricata sul cellulare gli ispettori del Rina possono prendere il controllo del dispositivo e ispezionare la nave attraverso un ingegnere del posto'. Sulfaro ha concluso dicendo: 'Non ho dubbi: questa è la tecnologia del futuro. Sono soddisfatto perché Rina è in grado di garantire la piena continuità dei suoi servizi per i suoi clienti nel

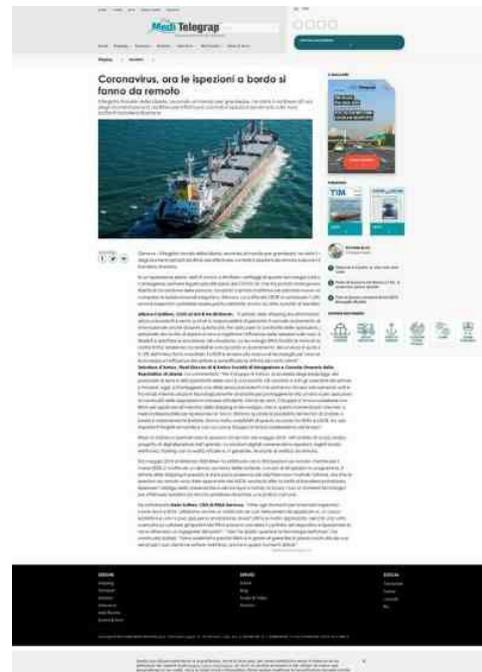
Il Registro Navale della Liberia (Liberian International Ship & Corporate Registry), secondo al mondo per numero di navi, ha dato il via libera all'uso degli strumenti pensati da Rina per effettuare controlli e ispezioni da remoto sulle navi battenti bandiera liberiana. In un'operazione pilota, sarà il Gruppo d'Amico a sfruttare i vantaggi di questa tecnologia sulla sua flotta.

La vicenda nota in sintesi Rina spiegando che l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, che ha portato molti governi a limitare la libertà di circolazione delle persone, ha spinto il settore marittimo ad



Coronavirus, ora le ispezioni a bordo si fanno da remoto

Il Registro Navale della Liberia, secondo al mondo per grandezza, ha dato il via libera all' uso degli strumenti pensati da RINA per effettuare controlli e ispezioni da remoto sulle navi battenti bandiera liberiana. In un' operazione pilota, sarà d' Amico a sfruttare i vantaggi di questa tecnologia sulla sua flotta. L' emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, che ha portato molti governi a limitare la libertà di circolazione delle persone, ha spinto il settore marittimo ad adottare nuove soluzioni, comprese le ispezioni navali eseguite a distanza. La scelta del LISCR di autorizzare l' utilizzo delle remote inspection potrebbe essere presto adottata anche da altre Autorità di bandiera. Alfonso Castillero, COO of LISCR ha dichiarato, 'Il settore dello shipping sta affrontando una sfida senza precedenti e sente su di sé la responsabilità di garantire il normale andamento del commercio internazionale anche durante questa crisi. Per assicurare la continuità delle operazioni, proteggere il personale dal rischio di esporsi al virus e migliorare l' efficienza delle ispezioni sulle navi, è vitale essere flessibili e adattare le procedure alla situazione. La tecnologia RINA facilita le normali operazioni sulla nostra flotta, rendendo accessibili le navi quando lo spostamento dei surveyor è quasi impossibile. Con il 12% dell' intera flotta mondiale, il LISCR è sempre alla ricerca di tecnologie per innovare, aumentare la sicurezza e l' efficienza del settore e semplificare le attività dei nostri clienti'. Salvatore d' Amico, Fleet Director di d' Amico Società di Navigazione e Console Onorario della Repubblica di Liberia, ha commentato 'Per il Gruppo d' Amico, la sicurezza degli equipaggi, del personale di terra e dell' operatività delle navi è una priorità. Gli armatori e tutti gli operatori del settore si trovano, oggi, a fronteggiare una sfida senza precedenti che potranno vincere solo restando uniti e trovando insieme soluzioni tecnologicamente avanzate per proteggere la vita umana e per assicurare la continuità delle operazioni in maniera efficiente. Ormai da anni, il Gruppo d' Amico collabora con RINA per applicare all' industria dello shipping la tecnologia, che in questo momento più che mai, si rivela indispensabile per ispezionare le navi a distanza quando la possibilità dei tecnici di andare a bordo è estremamente limitata. Siamo molto soddisfatti di questo accordo fra RINA e LISCR, fra i più importanti Registri al mondo e con cui come Gruppo d' Amico collaboriamo da tempo.' RINA ha iniziato a sperimentare le ispezioni da remoto nel maggio 2019, nell' ambito di un più ampio progetto di digitalizzazione dell' azienda. Le soluzioni digitali comprendono ispezioni, registri bordo elettronici, training con la realtà virtuale e, in generale, tecniche di verifica da remoto. Dal maggio 2019 al febbraio 2020 RINA ha effettuato circa 300 ispezioni da remoto, mentre per il marzo 2020 ci si attende un deciso aumento delle richieste, con più di 60 ispezioni in programma. Il settore dello shipping in passato è stato poco propenso ad adottare nuovi metodi; tuttavia, ora che le ispezioni da remoto sono state approvate dal LISCR, anche le altre Autorità di bandiera potrebbero ripensare l' obbligo della presenza fisica del surveyor a bordo. In futuro, l' uso di strumenti tecnologici per effettuare ispezioni da remoto potrebbe diventare una pratica comune. Ha sottolineato Nello Sulfaro, CEO di RINA Services, 'Oltre agli strumenti per la remote inspection come droni e ROV, utilizziamo anche un sofisticato set con telecamera da applicare a un casco protettivo e una nuova app per lo smartphone. Quest' ultima è molto apprezzata, perché una volta scaricata sul cellulare gli ispettori del RINA possono prendere il controllo del dispositivo e ispezionare la nave attraverso un ingegnere del posto'. 'Non ho dubbi: questa è la tecnologia del futuro', ha continuato Sulfaro. 'Sono soddisfatto perché RINA è in grado di garantire la piena continuità dei suoi servizi per i suoi clienti nel settore



marittimo, anche in questi momenti difficili'.



Dichiarazione congiunta delle associazioni europee su COVID-19: i trasporti ci fanno andare avanti

Premesso che Il settore dei trasporti ha un ruolo cruciale da svolgere nella fornitura di beni, in particolare medicinali, dispositivi medici, alimenti e altre merci essenziali necessarie per superare questa crisi. E che anche il settore dei trasporti si rivela uno strumento vitale in questi tempi in cui molti cittadini europei sono limitati nella loro mobilità. Le sottoscritte associazioni europee che rappresentano i trasporti, i gestori dell' infrastruttura, gli operatori, i lavoratori in tutti i modi di trasporto e la logistica, gli appaltatori, gli enti locali e regionali, i fornitori di servizi logistici, i caricatori, gli utenti e i fornitori di attrezzature nel settore marittimo, portuale, delle vie navigabili interne, delle ferrovie, delle strade, i settori ciclistico, aeronautico e intermodale, nonché le industrie e le società di supporto, approvano congiuntamente la seguente dichiarazione: Evidenziare il ruolo chiave che i trasporti e la logistica svolgono per la fornitura di beni essenziali in questo periodo critico: sottolineare che le infrastrutture di trasporto sono al riguardo infrastrutture critiche; Mostrare rispetto e sostegno a tutti i lavoratori della catena di approvvigionamento che consentono la continuità dei servizi di trasporto, la circolazione delle merci e

delle merci essenziali, nonché il rimpatrio dei cittadini bloccati e svolgono quindi un ruolo importante nell' aiutare i cittadini europei a superare questo crisi; Invitare gli Stati membri a consentire l' attraversamento graduale delle frontiere per il trasporto di merci, sia all' interno dell' UE che con paesi terzi, a tale riguardo sostiene pienamente la creazione di corsie di trasporto verdi in coordinamento con le parti interessate dei trasporti; Sostenere le misure e le azioni intraprese a livello dell' UE e dai governi nazionali per contenere la diffusione di COVID-19 e invitare gli Stati membri a coordinare la loro risposta al COVID-19 e a seguire gli orientamenti della Commissione europea in materia di gestione delle frontiere; Ribadire l' importanza di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori dei trasporti, in particolare mediante dispositivi di protezione individuale, nonché l' accesso a strutture sanitarie, alimenti e bevande pulite e disinfettate; Sottolineare che i settori dei trasporti e della logistica sono basati su una forza lavoro fisica e invitano la Commissione europea e gli Stati membri a facilitarne la mobilità, compreso il rimpatrio della forza lavoro nel settore dei trasporti; Esortare i responsabili politici ad assistere il settore dei trasporti pesantemente colpito nella sua ripresa, a garantire la connettività futura sia per i passeggeri che per le merci e a rivitalizzare le arterie del mercato interno non appena la crisi sarà terminata. COVID-19 | Transport keeps us going On 11 March 2020, the World Health Organization (WHO) declared the COVID-19 a pandemic and governments worldwide have taken wide-ranging measures to contain the spread of the virus. The transport sector has a crucial role to play in the supply of goods, in particular medicines, medical devices, food and other essential commodities needed to overcome this crisis. The transport sector also proves to be a vital instrument in these times where many European citizens are restricted in their mobility. The undersigned European associations representing transport, infrastructure managers, operators, workers in all transport modes and logistics, contractors, local and regional authorities, logistics service providers, shippers, users and equipment suppliers in the maritime, port, inland waterways, railways, road, cycling, aviation and intermodal sectors, as well as supporting industries and companies, jointly endorse the following statement: Highlight the key role transport and logistics are playing for the supply of essential goods in this critical period: stress that transport infrastructure is in this respect critical infrastructure; Show their respect and support to all



workers in the supply chain enabling the continuity of transport services, the movement of goods and essential commodities, as well as the repatriation of stranded citizens,



II Nautilus

Focus

and thus playing a major role in helping the European citizens to overcome this crisis; Call on the Member States to enable smooth border crossings for freight transport, both intra-EU and with third countries, in this respect fully support the establishment of green freight lanes in coordination with the concerned transport stakeholders; Support the measures and actions taken on EU-level and by national governments to contain the spread of COVID-19 and call on the Members States to coordinate their response to the COVID-19 and to follow the European Commission' s guidelines on border management; Reiterate the importance of protecting the health and safety of transport workers, notably through personal protective equipment, as well as access to clean and disinfected sanitary facilities, food and drinks; Highlight that the transport and logistics sectors are based on a physical work force and call on the European Commission and the Member States to facilitate its mobility, including repatriation of the transport work force; Urge the policy makers to assist the heavily affected transport sector in its recovery, to ensure future connectivity for both passengers and freight, and to revitalise the arteries of the internal market as soon as the crisis is over. A4E - Airlines for Europe; AIM - European Brands Association; ALICE - European Technology Platform; BPO - Baltic Ports Organisation; ARDAN - Solutions for innovation; CER - Community of European Railway and Infrastructure Companies; CLECAT - European Association for Forwarding, Transport, Logistics and Customs Services; COCERAL - European association for trade in cereals, rice, feedstuffs, oilseeds, olive oil, oils and fats and agrosupply; EBU - European Barge Union; ECASBA - European Community Association of Shipbrokers and Agents; ECSA - European Community Shipowners' Associations; EFIP - European Federation of Inland Ports; EIM - European Rail Infrastructure Managers; EMPA - European Maritime Pilots' Association; ERFA - European Rail Freight Association; ESC - European Shippers' Council; ESO - European Skippers' Organisation; ESPO - European Sea Ports Organisation; ETF - European Transport Workers' Federation; EuDA - European Dredging Association; FEPOR - Federation of Private Port Operators and Terminals; FERRMED - Association to improve Railfreight Transportation; FTA - Leading UK logistics; INE - Inland Navigation Europe; IWI - Inland Waterways International; IWT - European Inland Waterway Transport Platform; POLIS - European Cities and Regions Networking for Innovative Transport Solutions; SEA EUROPE - the voice of civil and naval (maritime technology) industries in Europe; UETR - European Road Haulers Association; UIP - International Union of Wagon Keepers; UIRR - International Union for Road-Rail Combined Transport; UNIFE - The European Rail Supply Industry Association; UNISTOCK - European association of professional portside storekeepers for agribulk commodities.

Informare

Focus

Costa Crociere estende il periodo di sospensione delle proprie crociere sino al 30 aprile

La decisione causata dal protrarsi della situazione di emergenza e all' ulteriore introduzione di misure di contenimento della pandemia Costa Crociere, che nei giorni scorsi aveva annunciato l' interruzione temporanea delle proprie crociere sino al 3 aprile quale misura per fronteggiare la diffusione del virus Covid-19, iniziativa a cui era seguita la decisione del governo italiano di bloccare le attività crocieristiche nei porti nazionali sino alla stessa data, ha ora comunicato un' estensione della sospensione volontaria delle sue crociere sino al prossimo 30 aprile a causa del protrarsi della situazione di emergenza legata alla pandemia globale e dell' ulteriore introduzione di misure di contenimento quali chiusura porti e restrizioni alla circolazione delle persone che non consentono di fatto di operare. La compagnia crocieristica ha precisato che, come già comunicato in precedenza, le crociere attualmente in corso stanno terminando il loro attuale itinerario solo per consentire agli ospiti di sbarcare e tornare a casa e che Costa Crociere sta provvedendo a informare gli agenti di viaggio e i clienti interessati dai cambiamenti, che riceveranno un voucher equivalente a quanto incassato dalla compagnia, quale forma di maggiore garanzia per i viaggiatori.

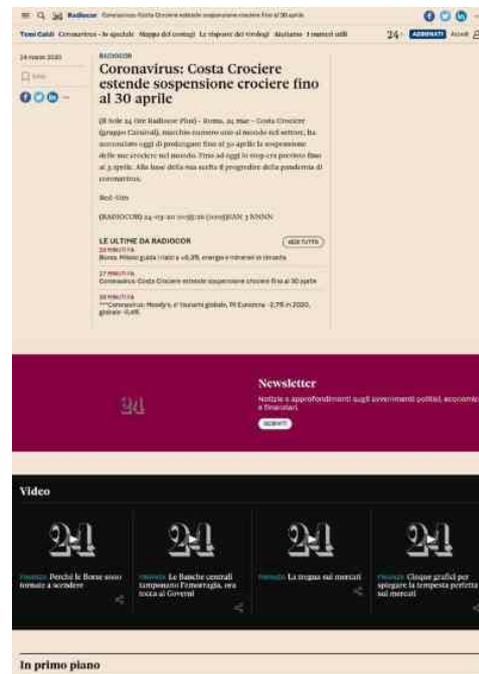
The screenshot shows the top part of the Costa Crociere website. At the top, there are logos for STAR SERVICE and i-B/L I-Dispatch. Below that, a navigation bar contains the text "Il quotidiano on-line per gli operatori e gli ospiti del trasporto" and the date "24 marzo 2020". The main content area features a headline: "Costa Crociere estende il periodo di sospensione delle proprie crociere sino al 30 aprile". Below the headline is a sub-headline: "La decisione causata dal protrarsi della situazione di emergenza e all'ulteriore introduzione di misure di contenimento della pandemia". The text of the article is partially visible, starting with "Costa Crociere, che nei giorni scorsi aveva annunciato l'interruzione temporanea delle proprie crociere sino al 3 aprile quale misura per fronteggiare la diffusione del virus Covid-19...". Below the article text, there are logos for L.S. and i-B/L I-Dispatch. A red banner reads "Leggi le notizie in formato Acrobat Reader", followed by a link "iscriviti al servizio gratuito". Below this is a search form titled "Cerca il tuo viaggio" with fields for "Verifica", "Data di arrivo", "Data di partenza", and "Altre destinazioni". At the bottom, there are links for "Indice", "Prima pagina", and "Indice notizie", and contact information for "Pietro Maltoni L.S. - 10123 Genova - ITALIA" with phone numbers.

Radiocor Plus

Focus

Coronavirus: Costa Crociere estende sospensione crociere fino al 30 aprile

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 24 mar - Costa Crociere (gruppo Carnival), marchio numero uno al mondo nel settore, ha annunciato oggi di prolungare fino al 30 aprile la sospensione delle sue crociere nel mondo. Fino ad oggi lo stop era previsto fino al 3 aprile. Alla base della sua scelta il progredire della pandemia di coronavirus. Red-Sim (RADIOCOR) 24-03-20 10:55:26 (0205)SAN 3 NNNN.



Il Registro Navale della Liberia ha attivato un sistema di gestione elettronica e remota delle procedure documentali

Nell' ambito delle iniziative per contribuire al contenimento del Covid-19, è stata attivata anche con l' italiana RINA un' operazione pilota per ispezionare le navi della d' Amico a distanza. Il Registro Navale della Liberia (LISCR), quale misura per contribuire al contenimento della diffusione della pandemia di Covid-19, ha annunciato l' attivazione di un sistema di gestione elettronica e remota di determinati aspetti chiave delle procedure di registrazione delle navi e di iscrizione delle ipoteche navali e l' avvio di un' iniziativa pilota, in partnership con la società di classificazione e certificazione RINA, con l' uso di strumenti progettati dall' azienda italiana per effettuare controlli e ispezioni da remoto sulle navi battenti bandiera liberiana. Il LISCR ha sottolineato che si tratta di misure senza precedenti, ma assai necessarie, che rappresentano soluzioni alternative pratiche per le attività che vengono normalmente svolte di persona. Rilevando che numerosi governi in tutto il mondo stanno disponendo blocchi e restrizioni ai viaggi per contenere la diffusione del coronavirus, il Registro liberiano ha osservato che ciò potrebbe causare gravi interruzioni alle procedure documentali e le misure adottate dal Registro liberiano costituiscono una soluzione immediata a questo potenziale rischio. «Queste misure - ha evidenziato il chief operating officer del Liberian International Ship and Corporate Registry, Alfonso Castillero - rappresentavano una necessità data la gravità di questa crisi globale». Quanto alla collaborazione con l' italiana RINA, Castillero ha spiegato che «la tecnologia RINA, ben rodata e affidabile, facilita le normali operazioni sulla nostra flotta, rendendo accessibili le navi quando lo spostamento dei surveyor è quasi impossibile. Con il 12% dell' intera flotta mondiale, il LISCR è sempre alla ricerca di tecnologie per innovare, aumentare la sicurezza e l' efficienza del settore e semplificare le attività dei nostri clienti». In un' operazione pilota, sarà la società armatoriale italiana d' Amico a sfruttare i vantaggi della tecnologia RINA sulla sua flotta. «Per il gruppo d' Amico - ha commentato Salvatore d' Amico, fleet director di d' Amico Società di Navigazione e console onorario della Repubblica di Liberia - la sicurezza degli equipaggi, del personale di terra e dell' operatività delle navi è una priorità. Gli armatori e tutti gli operatori del settore si trovano, oggi, a fronteggiare una sfida senza precedenti che potranno vincere solo restando uniti e trovando insieme soluzioni tecnologicamente avanzate per proteggere la vita umana e per assicurare la continuità delle operazioni in maniera efficiente. Ormai da anni, il gruppo d' Amico collabora con RINA per applicare all' industria dello shipping la tecnologia, che in questo momento più che mai, si rivela indispensabile per ispezionare le navi a distanza quando la possibilità dei tecnici di andare a bordo è estremamente limitata». Ricordando di aver iniziato a sperimentare le ispezioni da remoto nel maggio 2019 nell' ambito di un più ampio progetto di digitalizzazione dell' azienda, RINA ha reso noto di aver effettuato da allora circa 300 ispezioni da remoto e che per il mese in corso è atteso un deciso aumento delle richieste, con più di 60 ispezioni in programma. «Oltre agli strumenti per la remote inspection come droni e ROV - ha spiegato Nello Sulfaro, CEO di RINA Services - utilizziamo anche un sofisticato set con telecamera da applicare su un casco protettivo e una nuova app per lo smartphone. Quest' ultima è molto apprezzata, perché una volta scaricata sul cellulare gli ispettori del RINA possono prendere il controllo del dispositivo e ispezionare la nave attraverso un ingegnere del posto».



Confetra, il presidente Larghezza: logistica e trasporti operativi al cento per cento

La Spezia, 24 marzo 2020 - Il trasporto non si ferma. A ribadirlo con forza è il presidente di Confetra Liguria, Alessandro Laghezza, chiarendo in particolare alle aziende di autotrasporto e di logistica, che il Decreto DPCM 22 marzo 2020, che sospende alcune attività produttive non si applica alla logistica e non limita il trasporto; indipendentemente dalla chiusura o dalla sospensione temporanea dell'attività produttiva di alcune filiere, la logistica è attiva e tutte le tipologie di merci possono essere trasportate. In questo scenario i porti liguri sono pienamente operativi e pronti ad accogliere le navi e con essi tutte le categorie degli operatori della logistica, considerata nella sua interezza attività essenziale dal DPCM citato. Confetra Liguria coglie l'occasione per ringraziare le migliaia di aziende liguri di logistica, dai terminal agli spedizionieri, agli agenti marittimi, ai trasportatori e a tutti gli operatori logistici che, adeguandosi alle normative di sicurezza, stanno garantendo la continuità dei servizi essenziali per il nostro Paese e stanno confermando, con importanza e senso di responsabilità, come questo settore sia e rimanga il vero motore dell'economia ligure.



Informazioni Marittime

Focus

Laghezza: "Logistica e trasporti pienamente operativi"

Indipendentemente dalla sospensione temporanea dell'attività produttiva di alcune filiere, spiega il presidente di Confetra Liguria, la logistica è attiva e tutte le tipologie di merci possono essere trasportate

Il trasporto non si ferma. A ribadirlo con decisione è il presidente di Confetra Liguria, Alessandro Laghezza, chiarendo in particolare alle aziende di autotrasporto e di logistica, che il Decreto DPCM 22 marzo 2020, che sospende alcune attività produttive non si applica alla logistica e non limita il trasporto; indipendentemente dalla chiusura o dalla sospensione temporanea dell'attività produttiva di alcune filiere, la logistica è attiva e tutte le tipologie di merci possono essere trasportate. In questo scenario i porti liguri sono pienamente operativi e pronti ad accogliere le navi e con essi tutte le categorie degli operatori della logistica, considerata nella sua interezza attività essenziale dal DPCM citato. Confetra Liguria coglie l'occasione per ringraziare le migliaia di aziende liguri di logistica, dai terminal agli spedizionieri, agli agenti marittimi, ai trasportatori e a tutti gli operatori logistici che, adeguandosi alle normative di sicurezza, stanno garantendo la continuità dei servizi essenziali per il nostro Paese e stanno confermando, con importanza e senso di responsabilità, come questo settore sia e rimanga il vero motore dell'economia ligure.



Crociere, blocco totale

ROMA Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli ha firmato con il ministro della Salute Roberto Speranza, il decreto con cui si sospendono i servizi di crociera per le navi passeggeri italiane e si blocca l'arrivo nei porti italiani delle navi da crociera battenti bandiera straniera. Per le navi battenti bandiera italiana, le società di gestione, gli armatori e i comandanti delle navi italiane, una volta adottate tutte le misure di prevenzione sanitaria disposte, sono tenuti a sbarcare tutti i passeggeri presenti a bordo nel porto. La procedura di sbarco prevede che i passeggeri italiani non positivi al Covid-19 possano rientrare con i dispositivi di sicurezza alle loro abitazioni con mezzi non di linea organizzati dall'armatore per avviare il periodo di sorveglianza sanitaria fiduciaria domiciliare. Da quel momento, le navi battenti bandiera italiana non potranno più imbarcare passeggeri fino almeno al 3 aprile. Per i passeggeri non positivi al Covid-19, ma stranieri, l'armatore dovrà organizzare il rientro in patria con mezzo non di linea. Per gli eventuali passeggeri positivi, o entrati a stretto contatto con un caso positivo, valgono le disposizioni sanitarie già vigenti, salvo diverse determinazioni dell'autorità sanitaria. Le navi passeggeri battenti bandiera straniera impegnate in servizi di crociera non potranno più fare ingresso nei porti nazionali. Le disposizioni del decreto verranno applicate già domani alla nave Costa Luminosa battente bandiera italiana in arrivo nel porto di Savona, e si applicheranno fino a 3 di aprile salvo proroga.



Rimorchio portuale continua anche nell' emergenza

ROMA In questo momento di gravissima emergenza sanitaria, il rimorchio portuale è in prima linea per garantire i traffici commerciali necessari ai rifornimenti del Paese. A dichiararlo la Federazione Italiana Armatori di Rimorchiatori, Federimorchiatori, che prosegue: C'è il massimo impegno a tutelare la salute dei nostri marittimi, che, allo stesso tempo, ripara dal rischio di interruzione per quarantena del nostro servizio, indispensabile per l'entrata e l'uscita in sicurezza delle navi dai porti italiani. I nostri marittimi sono stati adeguatamente informati sulla necessità di prevenire il contagio da coronavirus e dotati delle procedure e dei necessari dispositivi di protezione individuale. Inoltre a bordo dei nostri mezzi gli spazi sono ampi e permettono agevolmente di osservare le distanze interpersonali di sicurezza di ben oltre un metro, senza alcuna compromissione operativa. Siamo consapevoli che in questo momento i porti restano il principale gate di approvvigionamento del Paese prosegue la nota di Federimorchiatori e con l'intera comunità portuale siamo impegnati a garantire la sicurezza della navigazione in acque portuali o di approdo dei terminali offshore, restando senza interruzione a disposizione dell'Autorità Marittima per qualsiasi evenienza di soccorso. Ringraziamo i nostri equipaggi che, con professionalità e spirito di sacrificio, organizzati in turni che coprono l'intera fascia delle 24 ore, garantiscono quotidianamente il servizio di sicurezza della navigazione nei porti, in qualsiasi condizione meteo e adesso anche con l'emergenza sanitaria Sars Cov-2. Tutti insieme ce la faremo.



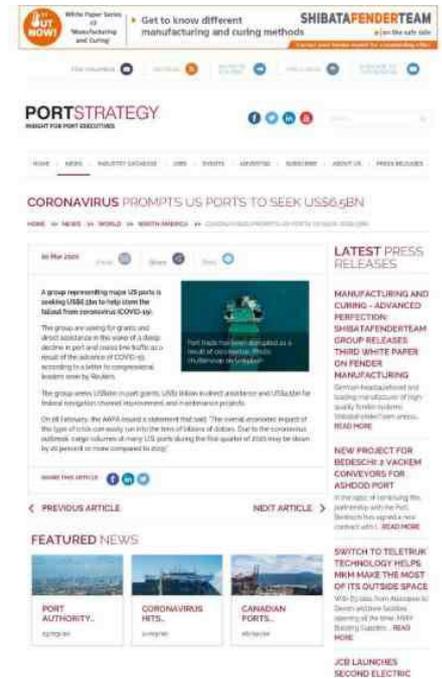
Sicurezza della navigazione: sospese le certificazioni

ROMA L'attuale situazione di emergenza legata al nCov-19 che sta vivendo l'intero Paese, ha comportato, fra le tante conseguenze, anche la sospensione, su tutto il territorio nazionale, delle attività svolte dai centri di formazione e addestramento, autorizzati dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, allo svolgimento dei corsi di formazione per il personale marittimo. Ciò ha determinato l'impossibilità di provvedere alla frequenza dei corsi di aggiornamento richiesti per la convalida delle certificazioni necessarie per mantenere gli elevati standard di sicurezza degli equipaggi delle navi che continuano ad assicurare i trasporti via mare, quali i corsi Antincendio Base ed Avanzato (D.D. 2 maggio 2017), Sopravvivenza e Salvataggio (D.D. 2 maggio 2017), M.A.M.S. (D.D. 25 ottobre 2016), M.A.B.E.V. (D.D. 25 ottobre 2016). Il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, nella consapevolezza dell'obbligo di frequenza dei sopra citati corsi per il rinnovo della certificazione di cui al Capitolo VI della Convenzione STCW e attesa l'impossibilità di procedere autonomamente alla proroga dei certificati di addestramento, ha avviato le necessarie interlocuzioni con l'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) per una possibile soluzione globale ed armonizzata concretizzatasi con l'emissione della Circular letter No. 4204/Add. 5 in data 17 marzo 2020. Tale risultato permette di poter estendere la certificazione sopra richiamata con apposito provvedimento, di imminente pubblicazione da parte del Comando Generale, confermando il ruolo di assoluto riferimento che la Guardia Costiera italiana ha assunto negli anni a livello internazionale nell'ambito della sicurezza della navigazione. Questi provvedimenti seguono quelli emanati nei giorni scorsi finalizzati alla semplificazione ma sempre nel rispetto dell'obiettivo finale che resta quello della sicurezza della navigazione, della regolarità del trasporto marittimo, nonché della tutela della salute del personale navigante.



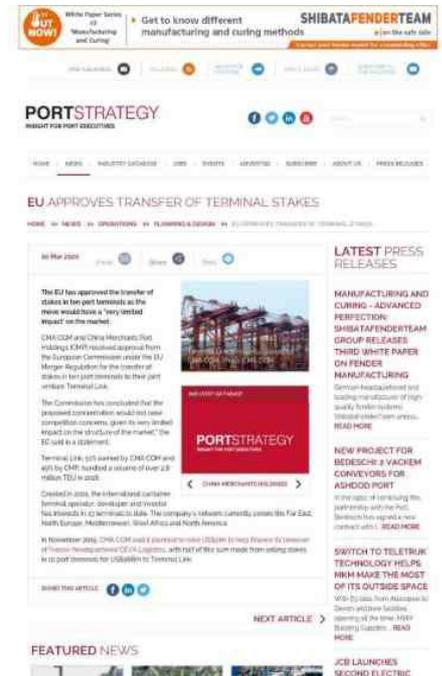
Coronavirus prompts US ports to seek US\$6.5bn

Port trade has been disrupted as a result of coronavirus. Photo: chuttersnap on Unsplash A group representing major US ports is seeking US\$6.5bn to help stem the fallout from coronavirus (COVID-19). The group are asking for grants and direct assistance in the wake of a steep decline in port and cruise line traffic as a result of the advance of COVID-19, according to a letter to congressional leaders seen by Reuters . The group seeks US\$1bn in port grants, US\$1 billion in direct assistance and US\$4.5bn for federal navigation channel improvement and maintenance projects. On 28 February, the AAPA issued a statement that said: "The overall economic impact of this type of crisis can easily run into the tens of billions of dollars. Due to the coronavirus outbreak, cargo volumes at many U.S. ports during the first quarter of 2020 may be down by 20 percent or more compared to 2019."



EU approves transfer of terminal stakes

The EU has approved the transfer of stakes in ten port terminals as the move would have a 'very limited impact' on the market. CMA CGM and China Merchants Port Holdings (CMP) received approval from the European Commission under the EU Merger Regulation for the transfer of stakes in ten port terminals to their joint venture Terminal Link. The Commission has concluded that the proposed concentration would not raise competition concerns, given its very limited impact on the structure of the market, the EC said in a statement. Terminal Link, 51% owned by CMA CGM and 49% by CMP, handled a volume of over 2.8 million TEU in 2018. Created in 2001, the international container terminal operator, developer and investor has interests in 13 terminals to date. The company's network currently covers the Far East, North Europe, Mediterranean, West Africa and North America. In November 2019, CMA CGM said it planned to raise US\$2bn to help finance its takeover of France-headquartered CEVA Logistics, with half of this sum made from selling stakes in 10 port terminals for US\$968m to Terminal Link.



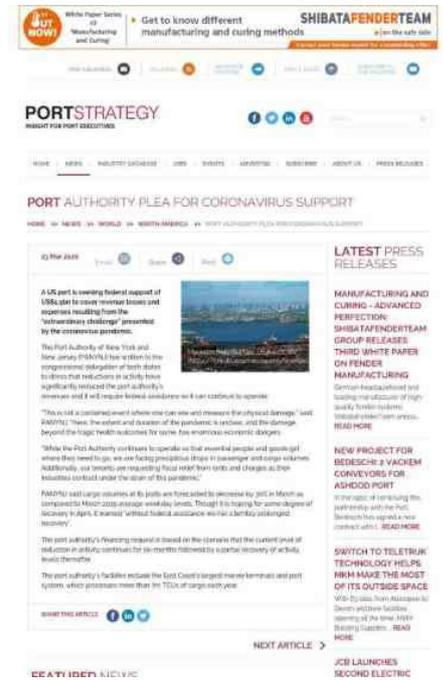
The ownership of port operators

COMMENT: The move of DP World's parent company (Port and Free Zone World) to purchase shares traded on Nasdaq Dubai and delist the company is highly interesting, writes Barry Parker. If, as expected, the offer is accepted, DP World will be 100% owned by Port and Free Zone World, a subsidiary of the state entity Dubai World. In an announcement, DP World stated: Returning to private ownership will free DP World from the demands of the public market for short term returns which are incompatible with this industry. If this argument applies for DP World, does it also apply to other port operators? Is it correct that a listing on a stock market goes hand-in-hand with a focus on short term returns? Is it correct that DP World will return to private ownership', when in fact it will essentially return to state ownership? These are interesting and complicated questions. The numerous tales of companies that were purchased by venture capitalists (i.e. private ownership instead of a listing on the stock market) and restructured for short term gain cast doubt over the benefits of private ownership per se. In my view, the more relevant distinction is between state-ownership and private ownership. With a single, state-owned parent, pursuing a long-term strategy is indeed easier than with shareholders aiming for financial return. It is noteworthy that various DP World competitors are also partly or fully state-owned (these include PSA, CS Ports and the other Chinese port operators, as well as the Hamburg based operator HHLA). Both for PSA and DP World, the case for state ownership historically makes sense - the economies of Singapore and Dubai are based on their status as hubs. Thus, the need for a world class port operator committed to providing world class terminal operations in Singapore and Dubai may justify state-ownership. It is tempting to read this announcement as a signal that due to vertical integration (driven by digitalisation) the public interest' argument for Dubai is no longer about being world class in Dubai (that goal has been achieved) but about shaping and developing a global network, as phrased in the DP World announcement: a globe-spanning network of ports, economic zones, industrial parks, feeders, and inland transportation', in which Dubai plays a central role. In the case of DP World, one could argue that the track record so far justifies a naïve' view in host countries' (such as The Netherlands, Romania and India) that DP World acts the same as fully private international port operators (such as HPW, APMT). However, this perspective also suggests some host countries (India and Azerbaijan come to mind) may need to think carefully about securing their position in global logistics networks that are shaped to a significant extent by foreign state-owned enterprises.



Port authority plea for coronavirus support

Maureen from Buffalo, USA / CC BY (https://creativecommons.org/licenses/by/2.0) A US port is seeking federal support of US\$1.9bn to cover revenue losses and expenses resulting from the 'extraordinary challenge' presented by the coronavirus pandemic. The Port Authority of New York and New Jersey (PANYNJ) has written to the congressional delegation of both states to stress that reductions in activity have significantly reduced the port authority's revenues and it will require federal assistance so it can continue to operate. This is not a contained event where one can see and measure the physical damage, said PANYNJ. Here, the extent and duration of the pandemic is unclear, and the damage, beyond the tragic health outcomes for some, has enormous economic dangers. While the Port Authority continues to operate so that essential people and goods get where they need to go, we are facing precipitous drops in passenger and cargo volumes. Additionally, our tenants are requesting fiscal relief from rents and charges as their industries contract under the strain of this pandemic. PANYNJ said cargo volumes at its ports are forecasted to decrease by 30% in March as compared to March 2019 average weekday levels. Though it is hoping for some degree of recovery in April, it warned without federal assistance we risk a terribly prolonged recovery. The port authority's financing request is based on the scenario that the current level of reduction in activity continues for six-months followed by a partial recovery of activity levels thereafter. The port authority's facilities include the East Coast's largest marine terminals and port system, which processes more than 7m TEUs of cargo each year.



P.L. Ferrari: Senza contagio a bordo nessun rimborso alle navi per gli extra-costi

Chi paga il conto dei danni causati a terzi da parte delle navi per effetto di un contagio a bordo di Coronavirus? A questa domanda ha cercato di dare una risposta rassicurante P. L. Ferrari, società di brokeraggio genovese parte di Lockton Group e specializzata nell'intermediazione di coperture P&I (protection & indemnity). In una comunicazione inviata alla clientela l'azienda sottolinea che in questo periodo armatori e operatori di navi devono affrontare costi più elevati per fronteggiare e mitigare gli effetti dell'epidemia di Covid-19. Laddove ci sia un focolaio o una diffusione del virus a bordo, i costi aggiuntivi che ne derivano saranno probabilmente coperti dall'assicurazione P&I spiegano da P.L. Ferrari. L'emergenza Covid-19 genera molti rischi e complicazioni pratiche a chi opera i trasporti marittimi internazionali. Alcuni esempi che il broker riporta sono i seguenti. La diffusione stessa del virus: questo potrebbe riguardare sia il contagio da parte dei lavoratori a terra nei confronti dei passeggeri o dell'equipaggio e viceversa; un ulteriore rischio riguarda il caso in cui venga contratto inconsapevolmente il virus da qualcuno a bordo che poi a sua volta infetta

altre persone in un porto di scalo successivo. Un altro esempio di rischi legati al Coronavirus è l'accesso negato nei porti alle navi a causa di una chiusura delle frontiere o di misure restrittive fra cui l'isolamento. Ci sono poi i ritardi e le deviazioni sulla rotta delle navi che possono causare la perdita o il deterioramento del carico trasportato così come le responsabilità per il monitoraggio, la sistemazione e la fornitura di assistenza medica all'equipaggio e i passeggeri durante qualsiasi quarantena, deviazione di rotta o ritardo (ad esempio a causa di congestione). Potenziali perdite: Da P.L. Ferrari avvertono sul fatto che le perdite che ne derivano possono essere consistenti: non solo l'aggravio di costi giornalieri per la gestione della nave ma anche le passività straordinarie un'emergenza come quella in atto può generare. I costi di gestione giornaliera delle navi (come ad esempio i premi assicurativi, salari dell'equipaggio, provviste, bunkeraggio e costi portuali) possono crescere per un ritardo nel viaggio a causa di una quarantena o per una deviazione della rotta, per malattia, morte e rimpatrio di membri dell'equipaggio o comunque persone a bordo, o anche per un ordine di isolamento a bordo prima di entrare o uscire da un porto. Le spese e le passività straordinarie potrebbero includere: perdita o danneggiamento del carico, contestazioni o rifiuti della merce trasportata da parte del ricevitore, noleggi mancati o interruzione dell'attività, malattia o morte di membri dell'equipaggio, rimpatrio di persone imbarcate, extra costi per stallie o controstallie, coperture assicurative aggiuntive per deviazioni di rotte rispetto a quelle pianificate. Nonostante l'offerta di coperture da parte dell'International Group sia simile, P.L. Ferrari avverte che possono esserci leggerissime differenze nelle definizioni e interpretazioni delle rispettive polizze assicurative o nel regolamento di ciascun P&I Club e ciò significa che le coperture possono differire in qualche modo da un assicuratore all'altro. La società di brokeraggio specifica a questo proposito che la maggior parte degli assicuratori P&I prevede che: 1) solo i costi aggiuntivi sostenuti dall'armatore/operatore in aggiunta alle spese operative giornaliere possono essere recuperate; 2) la copertura P&I si applica solo in caso di insorgenza di una malattia a bordo della nave. In teoria, dunque, ciò escluderebbe qualsiasi costo aggiuntivo sostenuto a causa di qualsiasi minaccia di epidemia, qualsiasi isolamento precauzionale o qualsiasi ordine di quarantena o di rifiuto da parte di un'autorità per entrare in porto, nonostante non ci sia un'epidemia confermata a bordo sottolinea la comunicazione di P.L. Ferrari. Questa interpretazione esclude anche gli oneri extra che l'armatore deve sostenere per effetto dei contratti stipulati, come ad



Chi paga il conto dei danni causati a terzi da parte delle navi per effetto di un contagio a bordo di Coronavirus? A questa domanda ha cercato di dare una risposta rassicurante P. L. Ferrari, società di brokeraggio genovese parte di Lockton Group e specializzata nell'intermediazione di coperture P&I (protection & indemnity).

In una comunicazione inviata alla clientela l'azienda sottolinea che in questo periodo armatori e operatori di navi devono affrontare costi più elevati per fronteggiare e mitigare gli effetti dell'epidemia di Covid-19.



esempio i costi di gestione giornaliera della nave per i quali il proprietario o l'operatore della nave non riceverà alcun ristoro. P.L. Ferrari



in conclusione rende noto agli armatori o noleggiatori delle navi che la maggior parte dei P&I Club adotterà un approccio collaborativo.